

Il governatore dell'Istituto di emissione inaugura stamane il summit degli operatori del credito

Fazio «apre» all'Est Europa

Trieste: sotto i riflettori il domino delle banche e i conti dell'Azienda Italia

PREZZI +3%

Non agitiamo fantasmi, l'inflazione è domata

di Alfredo Recanatesi

Gli ultimi effetti dell'impennata del prezzo del petrolio sono la componente principale di una inflazione che sembra rialzare la testa, ma che in realtà è già in fase di ripiegamento. Come primo mese del nuovo anno, gennaio risente sempre di un addensamento nell'aggiornamento dei listini; aggiornamento che in molti casi ha scontato aumenti dei costi collegati, sia pure indirettamente, al rincaro del petrolio e di tutte le fonti energetiche. Caso emblematico di questo fenomeno è l'aumento dell'indice relativo al settore alberghi, ristoranti e pubblici esercizi che è salito dello 0,9% nel solo gennaio, ma di un più normale 3,7% rispetto al gennaio del 2000. Riconducibili alle revisioni dei listini sono pure i prezzi del settore dei servizi sanitari e di quello degli spettacoli i cui rincari risultano sensibili rispetto al mese prece-

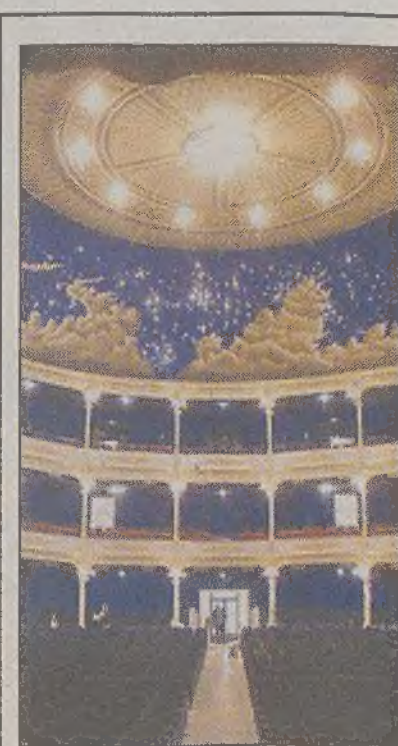
dente, ma in linea con le medie generali se il confronto viene fatto rispetto al gennaio dell'anno passato. Una curiosità è data dal settore dei prodotti alimentari che nel mese ha presentato rincari più sensibili della media. Trattandosi di un settore i cui prezzi risultano da tempo alquanto stabili, sembra che si tratti di una conseguenza della mucca pazza in quanto i prezzi della carne bovina, malgrado la drastica caduta dei consumi, non si sono ridotti, mentre sono aumentati quelli delle carni alternative. Nel complesso, dunque, i rincari di gennaio sono retaggi del passato piuttosto che tensioni in grado di proiettarsi sul futuro. Per quanto un aumento dell'indice generale dello 0,4% in un solo mese non sia cosa da poco, una analisi, anche sbrigativa, della sua natura sgombra il campo da preoccupazioni per i mesi prossimi.

● Segue a pagina 3

TRIESTE Riflettori puntati sul governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio stamane al Rossetti per l'apertura del Forex. Fra i circa 1700 invitati al summit, molti protagonisti delle banche, della finanza, delle assicurazioni. E il clima sarà incandescente per i movimenti del mondo bancario nelle ultime settimane, da Bnl a Unicredit, a Intesa fino al Monte Paschi e a San Paolo-Imi. E i riflettori si accenderanno per la prima volta anche sui banchieri dell'Est europeo, mentre segnali sono attesi dal Governatore anche sullo scenario economico complessivo dell'Azienda Italia.

● A pagina 3

Piercarlo Fiumanò



Tecnologia e colori, torna il Rossetti

Ha visto passare Sarah Bernard e Totò, Strauss e la Osiris. Da oggi restituito allo splendore col vertice finanziario. Investiti 12 miliardi

● In Cultura

Il senatore a vita aderisce al partito di D'Antoni per combattere il bipolarismo

Ppi, lo strappo di Andreotti

ROMA Andreotti torna in campo per battere il bipolarismo. Per il senatore a vita, infatti, il maggioritario è causa dell'astensionismo e del distacco dalla politica. Si è così consumato ufficialmente ieri l'annuncio strappo dal Ppi e dal centrosinistra. Con D'Antoni, ma senza patti con Berlusconi, è la direzione di marcia di Democrazia europea che intende presentarsi da sola alle elezioni. Hanno aderito all'iniziativa il mi-

nistro per la Ricerca scientifica Ortensio Zecchino e il sottosegretario alle Finanze Armando Veneto che hanno rassegnato le dimissioni. Amato ha assunto gli incarichi ad interim. «Non è una scissione, ma un regalo alle destre» afferma il segretario dei popolari Castagnetti. Critici sia i centristi del Polo che quelli dell'area Ulivo.

● A pagina 2

Arrestato un medico militare e i titolari di un'autoscuola

Patenti facili a Trieste

Scoppia lo scandalo

TRIESTE Dopo l'affare delle multe cancellate, quello delle patenti facili. Un tenente colonnello medico dell'Esercito, il dottor Carmelo Caroti, è stato arrestato ieri assieme ai titolari della scuola guida «Dario - Daytona Driver's School», di via Barbariga 7 a Roiano. A Dario Bortuzzo, alla sua segretaria-collaboratrice Annamaria Ridolfi e allo stesso ufficiale medico sono stati concessi gli arresti domiciliari. L'accusa per tutti e tre è di «concorso in falso».

Falsi, secondo gli investigatori, almeno 50 certificati di idoneità alla guida, sottoscritti dal medico senza aver visitato gli automobilisti. I moduli con l'autorizzazione medica a premere l'acceleratore venivano compilati dai titolari della scuola guida e poi, secondo l'accusa, il colonnello Caroti li firmava senza nemmeno aver visto in faccia gli automobilisti che avrebbe dovuto visitare. Per il disturbo i candidati-piloti o chi doveva rinnovare la patente scadeva pagavano un sovrapprezzo: 200 mila lire. Il sospetto è ora che per le vie di Trieste decine e decine di piloti non idonei, continuano regolarmente a circolare e a fare danni con il crisma della patente.

 ● In Trieste
 Claudio Ernè

PIAZZA UNITÀ

La giunta regionale rinuncia ai parcheggi delle «auto blu»



TRIESTE Una piazza priva di autovetture posteggiate ai bordi a limitare le prospettive scenografiche: così risulterà la nuova Piazza Unità, almeno per quel che riguarda il lato dove s'affaccia il palazzo del Lloyd - oggi sede della Giunta regionale -, grazie ad un accordo tra la giunta stessa e il Comune. Secondo l'intesa la Regione rinuncia agli spazi che a suo tempo le erano stati attribuiti per la sosta delle proprie «auto blu».

● In Trieste

RAPINE

Arriva il bazooka

Nuova mala tra Lombardia e Slovenia

di Ferdinando Camon

Tre cose ci avevano giurato: la criminalità è in ribasso, la Mala del Brenta è distrutta, la mafia è vinta. Purtroppo, nessuna è vera. La mafia ha abbassato il livello dei crimini ma li ha estesi: pizzo, ricatto ed estorsione passano casa per casa. La vita nel Nord è sempre immersa nel pericolo: si moltiplicano gli assalti alle villette isolate, e perfino ai padroni in camera da letto. E la Mala del Brenta è tornata in grande stile. Se non è quella di prima, è un'altra con le stesse tecniche. La prima Mala aveva un programma preciso: creare un feudo del crimine con i confini fra Lombardia, Slovenia e Brennero. Nella Lombardia aveva un'area di rifugio e di rifornimento, nella Slovenia un'area di riciclaggio.

● Segue a pagina 4

TUTTI I SAVOIA A HAUTECOMBE


L'estremo omaggio all'ultima regina

● A pagina 5

Tragedia a Bad Kleinkirchheim: vani gli sforzi dei sanitari per salvare il triestino Renzo Farinon

Morto lo sciatore travolto dalla valanga

Il compagno: «Ho sentito gridare aiuto, ma non potevo fare nulla»

TRIESTE E' morto nella serata di giovedì all'ospedale di Klagenfurt uno dei due sciatori triestini travolti nello stesso pomeriggio da una valanga sopra Bad Kleinkirchheim. Renzo Farinon, 59 anni, è rimasto per un'ora sotto una coltre di un metro e mezzo di neve prima di essere raggiunto dalla fitta schiera di soccorritori, i cui sforzi alla fine sono però risultati inutili.

Incolpevole invece il suo compagno in quella che da facile gita di sci alpino si è tramutata in tragedia, Massimo Pegani, di 29 anni, che ha

raccontato al «Piccolo» le drammatiche fasi della tragedia. «Ho sentito un piccolo movimento tutt'attorno. Mi sono girato di scatto e ho visto il distacco nella neve proprio sopra di me. Mi sono buttato nel punto di massima pendenza per sfuggire. A quel punto ho sentito Renzo gridare aiuto, poi più nulla. Sono caduto, ero senza sci, mi sono trascinato con le mani per altri cinque o sei metri per evitare di essere travolto dal finimondo che mi circondava».

 ● In Trieste
 Silvio Maranzana

Dopo la nomina ai vertici triestini centrodestra accusato di lottizzazione

Sanità, torna Zigrino

TRIESTE Franco Zigrino è stato nominato direttore generale dell'Azienda sanitaria di Trieste, al posto del dimissionario Franco Rotelli. La decisione è stata presa ieri dalla giunta regionale. Zigrino, che già in passato ha lavorato a Trieste attraversando momenti difficili per contrasti di va-

ria natura, ha potuto contare sull'appoggio di Fi e An mentre la Lega, inizialmente rittorta, alla fine è stata convinta dal presidente Antonione. Ora l'accusa nei confronti del centrodestra è di avere dato l'avvio alla lottizzazione.

● A pagina 10

IN CRONACA

SCAMBIO DI PERSONA

Assolto lo sguattero cinese della «Giada» Fu il fratello a ferire col trinciapoli

POLEMICA

Indennizzi, gli esuli contro Giulio Camber «Sta ostacolando l'iter della legge»

ALL'INTERNO

DIMISSIONI

Cempella, amministratore delegato Alitalia, lascia dopo il braccio di ferro con il Tesoro

● A pagina 9

PIPI IN AULA

L'insegnante gli nega il permesso di uscire e un tredicenne usa il cestino: sospeso

● A pagina 4

Arclinea
 tecnologia creativa

perizzi
 via San Nicolò 32, Mazzini 31

KataWeb

A Gorizia il vicepresidente del gruppo di An alla Camera supera illegalmente la frontiera e viene «pizzicato» dall'elicottero

Gasparri «clandestino» rischia l'arresto

GORIZIA E l'onorevole superò il confine illegalmente. Tanto per dimostrare quanto è facile varcare quel limite invisibile che separa l'Italia dalla Slovenia. Tanto per denunciare la vulnerabilità della frontiera, la necessità di una linea inflessibile con quanti raggiungono illegalmente la nostra nazione. Così, in un freddo pomeriggio di febbraio, Maurizio Gasparri, vice presidente del gruppo di An alla Camera, si è tramutato in... clandestino. Pochi passi, per carità. Dieci minuti su una terra slovena raggiunta prima in auto e quindi a piedi,

lungo un viottolo di campagna tra due valichi secondari a nord di Gorizia. Tutti insieme - con il consigliere regionale Rittossa e l'onorevole Menia - sfidando l'illegittimo amministrativo dell'«espatrio abusivo». Quel tanto per dimostrare all'obiettivo di fotografi e telecamere il «confine invisibile». Ma Gasparri non aveva

fatto i conti con un destino che dimostra sempre più fantasia di noi. Nel vivo di una requisitoria anti-clandestini e anti-Viminale (reo di non saper gestire il caso Gorizia e di non vigilare adeguatamente il confine), la delegazione di An è stata «pizzicata» dall'elicottero della polizia impegnata nei pattugliamenti isontini. Clandesti-

ni? Passeur? Difficile, dall'alto, comprendere la natura di quell'insolito via vai nei campi. Risultato? La presenza sospetta è rimbalza via radio a una «pantera» che, dopo pochi minuti, ha raggiunto la zona. A «salvare» la delegazione dalla contravvenzione, l'occhio diplomatico ed esperto di agenti ormai «allenati» ai blitz di onorevoli lungo quell'intrigante confine invisibile. E se Gasparri fosse incappato nella Polizia?

Roberta Missio

● Altri servizi in Cronaca

Gustatevi la neve.

Piancavallo

Ingredienti:
 innervamento allargato e nuove piste

PROMOTUR

Azienda di Promozione Turistica Piancavallo
 Cellina Livorno Tel. 0434/656191
www.piancavallo.com

NUOVO CENTRO Andreotti e Zecchino hanno scelto D'Antoni ma negano il primato dell'ex leader della Cisl

La piccola Dc nasce con tre anime

Il senatore a vita assicura: «Né con il centrodestra né con il centrosinistra»

ROMA «Senatore, ma alla sua età...». La folla di giornalisti e telecamere che ieri attendeva Andreotti sembrava quella dei tempi d'oro di cinquant'anni di potere, o dei tempi bui del processo per mafia. E anche la verva è sempre la stessa. «Se uno crede in certe idee l'età non ha importanza», risponde il cavallo di razza a chi mostra perplessità sui suoi 82 anni. E poco dopo non si fa scappare la battuta fulminante. Né con il centrodestra, né con il centrosinistra, assicura infatti. L'operazione di D'Antoni «deve guardare non a dopodomani, ma molto più in là». «Io - aggiunge ironico - spero di esserci ad una o due delle tappe future...».

Il nuovo vascello pirata è comunque sceso in acqua. «Ci muoviamo al di fuori del-

le grandi corazzate», assicura anche Ortensio Zecchino che ieri si è dimesso da ministro dell'Università e della Ricerca scientifica (l'incarico è stato assunto ad interim dallo stesso Giuliano Amato). Tutti e due i calibri da novanta, né con l'Ulivo, né oggi, né dopo le elezioni. E la sottolineatura è così forte che sembrano parlare a ruota per sé suocera intenda, dirlo ai giornalisti perché D'Antoni non cada in tentazione. E Zecchino sottolinea anche: «Democrazia europea», il nuovo partito che nascerà il 10 febbraio sarà «cofondato» da D'Antoni, Andreotti (presidente onorario) e lui stesso. Dunque nessun primato dell'ex leader Cisl, la piccola Dc nasce già con 3 anime.

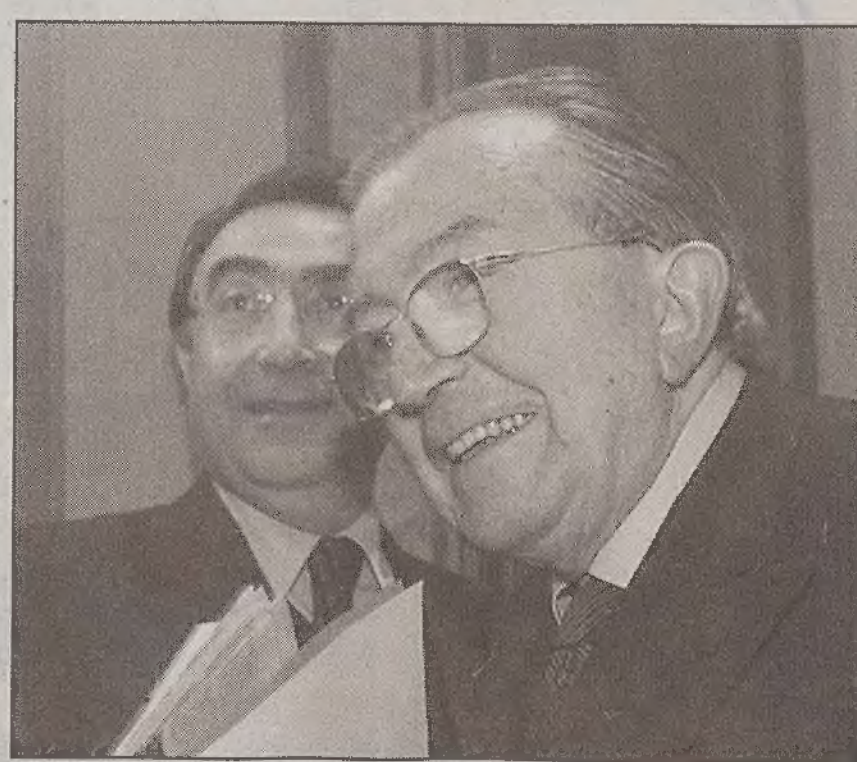
Mi son deciso a tornare alla politica di partito perché non accetto questa legge elettorale e il modello politico che produce, spiega Andreotti. Un sistema che costringe a scegliere di stare «o di qua, o di là», ma che non rappresenta la realtà italiana che è più complessa. Primo obiettivo: «no» a qualsiasi presidenzialismo. Nessuna scelta di potere, conferma Zecchino, che anzi rivendica l'assunzione di rischio. «Io - dice chiaro e tondo - lascio un collegio dove il centrosinistra ha vinto con il 70 per cento».

Andreotti ha scritto ieri una lettera al capogruppo del Ppi al Senato, Leopoldo Elia, motivando la sua scelta, senza però annunciare le dimissioni formali dal gruppo, ma solo la sua autosos-

spensione e nega che sia stata già decisa la nascita del gruppo di «Democrazia europea». Insieme a Zecchino esce invece dal governo anche il sottosegretario alle Finanze Armando Veneto, e con loro lascia il partito il presidente dei giovani popolari Stefano Graziani. Tutti presenti ieri, insieme al deputato Mario Adinolfi che aveva lasciato Piazza del Gesù già qualche settimana fa. Ma il Ppi perde pezzi soprattutto in provincia a favore di «Democrazia europea» e ieri alla conferenza stampa si notavano volti significativi. Come quello di Pierluigi Misasi, il figlio del potente esponente Dc della Calabria, che ha garantito la sua adesione.

Intanto D'Antoni dice no all'Election Day e chiede le amministrative in autunno.

Andrea Palombi



Andreotti con Zecchino, che si è dimesso dal governo.

NUOVO CENTRO Il segretario dei Popolari, Castagnetti, osserva che si favorisce la deriva a destra

Il Ppi: «È un grave errore politico»

do i transfughi, che non c'è stata scissione, né si vede un esodo. Da lui, che fa eco un anziano collaboratore, Emilio Colombo, che rimprovera col Ppi e ammonisce: un altro frazionamento non è utile a nessuno, il terzo polo non si fa con pochi voti, semmai il problema è di stare insieme».

Franceschini, il vice segretario, affonda i colpi su D'Antoni, convinto che il Ppi esca rafforzato dalla sua operazione. Zecchino se ne va dopo aver governato anche con D'Alema, senza mai fiatare. Ma ora, che fi-

ne farà con gli altri? Andreotti è senatore a vita e non ha problemi. Ma visto che il partito di D'Antoni, da solo, non prenderà nemmeno un collegio e non raggiungerà il 4 per cento, alla fine faranno l'alleanza con il Polo.

Castagnetti, pur di evitare l'addio, confessa che voleva D'Antoni al governo, come capo delegazione. In alternativa, gli aveva messo a disposizione anche la segreteria. Ma si è sentito rispondere: mi interessa, alla condizione che il Ppi esca dal centrosinistra. Il discorso si è chiuso qui. Ma c'è del-

l'altro per Zecchino, frustrato all'unisono da Castagnetti ed Elia, per la sua condotta, anche «da un punto di vista morale» e del costume politico, perché nelle sedi di partito non ha mai sollevato obiezioni. Nessuno scontro nemmeno per Andreotti, che non formalizza la sua uscita dal gruppo senatoriale. Ma presiedendo Democrazia europea, dice Elia, dà luogo «a una sorta di autosospensione».

Gli ex dc del Polo toccano con le molle l'operazione. Formigoni e Casini chiamano i reprobi a entrare pre-

sto nella grande Casa del Cavaliere. Carra ha il rammarico di un mancato ingresso nell'Udr. Berlusconi fa il sufficientista, dicendosi convinto che nella sua Casa non ci saranno conseguenze. Fini si mette in guardia e avverte che non ci sono spazi per un terzo polo. Se si afferra, per lui è finita.

A sinistra, Veltroni si preoccupa di mantenere aperto il dialogo con D'Antoni e gli altri. Bangui è sorpreso per «l'errore banale» di Andreotti. Rizzo, del Pci, è convinto che le «paludi centriste» non ci saranno più.

Renato Venditti

Elia: «Nel partito l'ex ministro non aveva sollevato obiezioni»



Pierluigi Castagnetti

ma qualche volta ci si indovina».

I popolari flettono il peggio, per D'Antoni e il suo movimento, ma ostentano fiducia sull'avvenire del partito. Castagnetti dice, contan-

MUCCA PAZZA Contro il caro prezzi di polli, pesce e tacchino istanza al garante della concorrenza

La Confesercenti si rivolge all'Antitrust

La spesa della famiglia è destinata a crescere di 960 mila lire in un anno

MUCCA PAZZA Niente razioni per un mese. Le Forze Armate bloccano le scatolette che potrebbero essere a rischio di Bse

ROMA Niente razioni kappo per un mese perché contengono carne in scatola che potrebbe essere a rischio mucca pazza. L'Esercito, la Marina e l'Aeronautica ordinano lo stoccaggio delle razioni per 30 giorni in attesa di chiarimenti da parte del ministero della Sanità. Il fono-gramma dell'Esercito porta la data 30 gennaio, è firmato dall'ispettore logistico dell'Esercito, ed è stato inviato a tutte le caserme d'Italia. «Oggetto: encefalopatia spongiforme bovina (Bse). Scopo cautelativo e attesa determinazione competenti organi sanitari nazionali, già interessati da Ispe Sanivet (il dipartimento sanitario e veterinario dell'Esercito) si dispone la sospensione della distribuzione e dell'impiego per la durata di 30 giorni dalla data di ricezione del presente messaggio, di scatolette, razioni combattimento o prodotti contenenti carne bovina (per esempio tortelli e tortellini) giacenti presso i magazzini della Forza Armata».

«I prodotti di cui si dispone la sospensione devono essere conservati senza adozione di particolari misure di isolamento, ma con criteri organizzativi che ne preven-gano anche l'accidentale passaggio al consumo». Quest'ultima frase, in particolare, ha creato nelle caserme, già sotto stress per la vicenda dell'urano impoverito, una certa apprensione. Anche se, va detto, per quanto riguarda le mense la situazione è sotto controllo dato che il servizio è fornito in catering da ditte esterne e, quindi, risponde ai requisiti fissati dal ministero.

«È solo una misura cautelativa in attesa di chiarimenti da parte del ministero della Sanità. Abbiamo 749 mila scatolette più le razioni kappo - dice il tenente colonnello Paolo Bressan, capo servizio delle pubbliche relazioni del gabinetto del ministro della Difesa - il problema è stato sollevato dal Dipartimento veterinario. Le scatolette hanno una scadenza quinquennale, molte di quelle nei nostri magazzini, dunque, sono state prodotte prima che ci fossero i controlli anti mucca pazza».

Il ministero della Sanità, a cui la Difesa ha girato il quesito, ha inviato un comunicato stampa in cui viene chiarito che la carne in scatola, tipico prodotto italiano, viene congelata con carne di provenienza sudamericana e, soprattutto, utilizzando parti non a rischio contagio con il muscolo. Anche il brodo che dà luogo alla gelatina non è a rischio, in quanto brodo vegetale a cui è aggiunto un estratto di alga (agar-agar) che ha un effetto gelificante. Il danno per l'Esercito? «Se il ministero della Sanità dirà che è tutto regolare - fanno sapere dal ministero della Difesa - il danno sarà limitato alle scatolette che erano in scadenza questo mese, quelle prodotte entro il 28 febbraio 1996. Questo stato poche migliaia, danno nullo o quasi. In caso contrario si stima un danno di 2-3 miliardi per l'Esercito, ma anche Marina e Aviazione avranno scatolette da smaltire».

Alessandro Cecioni

ROMA Contro il caro-prezzi di polli, pesce e tacchino, la Confesercenti gioca la carta dell'Antitrust. All'autorità garante della concorrenza e del mercato, si chiede un intervento immediato per fermare la spirale dei rincari, che sta prosciugando il portafoglio delle massaie. «Un intervento necessario - sottolinea Marco Venturi, presidente della Confederazione - sia a tutela dei consumatori, costretti a pagare sempre più cara la paura della mucca pazza; sia per gli esercenti che non sono più in grado di reggere e ammortizzare l'aumento dei prezzi alla produzione».

Prima, dell'emergenza per la mucca pazza, il mercato era tarato su una domanda del 35 per cento di carne bianca e pollame. In poche settimane la richiesta è triplicata. Ma - secondo la Confesercenti - l'incremento dei prezzi è stato troppo repentino per poter essere giustificato solo con

l'aumento dei consumi. C'è puzza di comportamento speculativo. Non a caso, anche l'associazione dei consumatori del Codacons ha presentato in 58 Procure un esposto per estorsione e aggravi.

«Ci sentiamo vittime e non beneficiari di questi rincari - aggiunge Venturi - i macellai già in difficoltà, e a rischio degli usurai, per la mancanza di liquidi,

si trovano a dover fronteggiare prezzi più alti all'ingrosso».

Per milioni di famiglie sono giorni difficili. La sindrome mucca pazza ha fatto schizzare in alto, fino al 50 per cento, il prezzo del pollo e delle altre carni bianche. Per la terza settimana consecutiva, l'acquisto di carne rossa ha avuto un crollo del 70 per cento, con una perdita ulteriore



L'emergenza mucca pazza pesa nei bilanci familiari.

di 100 miliardi di lire. Alla disperazione dei 30 mila macellai italiani, si è aggiunto lo sgomento dei consumatori quando mettono piede in un negozio o al supermercato. Il petto di tacchino e quello di pollo non

si comprano a meno di 18 mila lire al chilo. Appena 2 mila lire in meno il coniglio, rincarato del 25 per cento. La richiesta di maiale è cresciuta del 25 per cento, come il petto. Da capogiro la carne di caval-

La Coldiretti di Gorizia denuncia il rischio di fallimenti

GORIZIA Una delegazione della Coldiretti goriziana ha ribadito ieri, in un incontro con il prefetto, Bartolomeo Galdenzi, che «gli allevatori isontini stanno attraversando una grave crisi che potrebbe condurre alcune imprese al fallimento». La riunione è servita per fare il punto sullo stato di difficoltà in cui versano numerosi allevatori del-

la provincia a causa delle vicende legate alla mucca pazza. Il presidente della Coldiretti isontina, Massimo Baldo, ha chiesto di analizzare e sostenere il piano di ristrutturazione del patrimonio zootecnico nazionale, redatto dalla Coldiretti nazionale, e presentato al governo.

Baldo ha inoltre ricordato che il piano prevede in-

terventi per affrontare l'emergenza, come l'abbattimento volontario seguito dalla distruzione dei capi bovini di età superiore ai 30 mesi, e interventi strutturali per rilanciare il settore. Per rendere operativo il piano, però, non è sufficiente - a giudizio di Baldo - che gli allevatori sentino le domande, ma che una serie di aspetti sia-

no messi a punto, ad esempio ponendo i macelli nelle condizioni di operare al meglio e adeguando i frigoriferi.

«Il piano, nonostante sia già in teoria operativo, stenta a decollare in Friuli Venezia Giulia - ha affermato Baldo - in quanto i soggetti della filiera stentano a trovare il necessario coordinamento».

Nemmeno il tonno in scatola fa eccezione (più 4%). Se le cose non cambieranno, chi la Federconsorzi ha chiesto un calmiero al governo) la paura della mucca pazza costerà cara ai bilanci delle famiglie italiane. La spesa alimentare media crescerà in un anno di 960 mila lire. Un pensionato o un single non se la caveranno con meno di 430 mila lire.

Salvo De Roberto

MUCCA PAZZA Il decreto per l'emergenza dovrebbe essere messo a punto martedì e varato il giorno dopo

Non si sa dove trovare i 300 miliardi

ROMA Saranno 300 i miliardi che il governo stanzerà con un decreto legge per l'emergenza mucca pazza. Un decreto che dovrebbe essere messo a punto martedì e varato già il giorno dopo in una riunione convocata ad hoc del Consiglio dei ministri. A indicare i contenuti del decreto è Guido Alborghetti, commissario all'emergenza Bse (encefalopatia spongiforme bovina). «I 300 miliardi andranno a coprire i costi per l'abbattimento dei capi sopra i 30 mesi, per coprire gli extracosti degli animali restati invenduti (finora sono circa

200 mila), per lo smaltimento della colonna vertebrale». Ma sono allo studio anche interventi che potranno venire in aiuto ad altri settori del comparto carni, come la distribuzione. «Si stanno studiando - spiega Alborghetti - la revisione degli studi di settore (in pratica il meccanismo che serve a calcolare il reddito delle imprese), la concessione di mutui agevolati e lo slittamento dei termini prelievi e contributivi». «Inoltre - aggiunge - si sta pensando anche a un bonus per il riavviamento delle aziende che hanno registrato un caso positivo di Bse. Un bonus che

verrà concesso solo se non c'è la responsabilità da parte dell'allevatore».

Il problema è su come reperire i 300 miliardi. Il ministro delle Politiche agricole, Alfonso Pecorella Sciano, ha anticipato nei giorni scorsi che vanno coinvolte anche le Regioni. I primi pomeriggio c'è stata la prima riunione della «cabina di regia» sul problema Bse, una struttura di cui fanno parte, appunto, anche le Regioni. «Ci rivedremo la prossima settimana - dice il commissario alla Bse - la prima riunione, comunque, è andata bene».

La Confagricoltura muove critiche alla proposta di

decreto legge su cui lavora il governo. «Qualcosa si sta muovendo, ma i soldi stanziati sono pochi e i provvedimenti sembrano ancora incompleti».

Arriva intanto la cassa integrazione. Il Gruppo Cremonini, leader nella macellazione e nella lavorazione delle carni, ha chiesto la cassa integrazione ordinaria a zero ore per 90 dei 120 lavoratori del reparto hamburger della Inalca di Castelvetto. La cassa integrazione sarà attiva dal 5 febbraio al 5 maggio. Altri 116 lavoratori sono in cassa integrazione nello stabilimento Inalca di Rieti.

IL CASO
Consegnato al Parlamento l'archivio personale
Violante: pacificazione sulla figura di Craxi
E Di Pietro s'arrabbia

ROMA Luci, tante luci. E poi telecamere. E ancora microfoni. E le loro facce. Socialiste. Di destra e di sinistra. Lì, alla Camera, per consegnare l'archivio di Bettino Craxi al Parlamento italiano. Le sue carte, i suoi scritti. Un appuntamento «burocratico» dai tratti soprattutto simbolici, commemorativi, in parte celebrativi che ha provocato l'ira di Antonio Di Pietro: «È un atto illegittimo». Ad accogliere le «carte» il presidente del Consiglio, Giuliano Amato, vice storico del leader socialista scomparso un anno fa: «È giusto riportare alla luce l'uomo politico, lo statista che ha guidato il nostro Paese negli anni Ottanta». Accanto al premier il presidente della Camera, Luciano Violante, che ha sottolineato come «Craxi abbia dato impulso alla modernizzazione e abbia difeso il prestigio dell'Italia». Ma, ha aggiunto, il segretario del Psi «è stato sottoposto a legittimi processi, è stato condannato e si è sottratto alle leggi del suo Paese».

Dunque, più che di riabilitazione per Violante bisogna parlare di «pacificazione». Del resto, «la vita di ciascuno di noi non è scindibile. Soprattutto quella di chi ha rivestito funzioni di uomo di Stato».

Parole chiarissime. Che non lasciano dubbi sulla loro interpretazione. Tangentopoli è un dato di fatto, alcuni partiti sono stati spaz-

zati via dalla corruzione dilagante. Tra questi il Psi. Nessuno può negarlo. Neppure Bobo e Stefania Craxi che, in prima fila, non perdonano una battuta.

Lei, soprattutto, la figlia di Bettino chiede che finalmente venga fatta «un'opera complessiva di verità e di pacificazione», attraverso quella commissione su Tangentopoli spesso invocata e mai realizzata.

Secondo Silvio Berlusconi, seduto accanto a Massimo D'Alema, «questa iniziativa è un primo passo verso la ricerca della verità storica, politica, umana e giudiziaria che riguarda un protagonista della nostra storia recente e anche un primo passo, verso l'accertamento della verità degli anni



Stefania Craxi

che hanno cambiato il panorama politico italiano e la storia del nostro Paese». Craxi, che si tratta di un risarcimento morale parziale per «mio padre», ma «accogliamo il gesto di promuovere una riflessione su Bettino Craxi da parte delle istituzioni di oggi». Presto o tardi, dice ancora Bobo, «dovranno essere fatti i conti con la storia di questi anni. Mio padre lo ripeteva come una litania». E, forse, a cominciare da ieri, dai suoi scritti, dal suo archivio, una ricostruzione dei folli anni Ottanta potrà cominciare ad essere fatta.

Chiara Raiola

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Internet: http://www.ilpiccolo.it

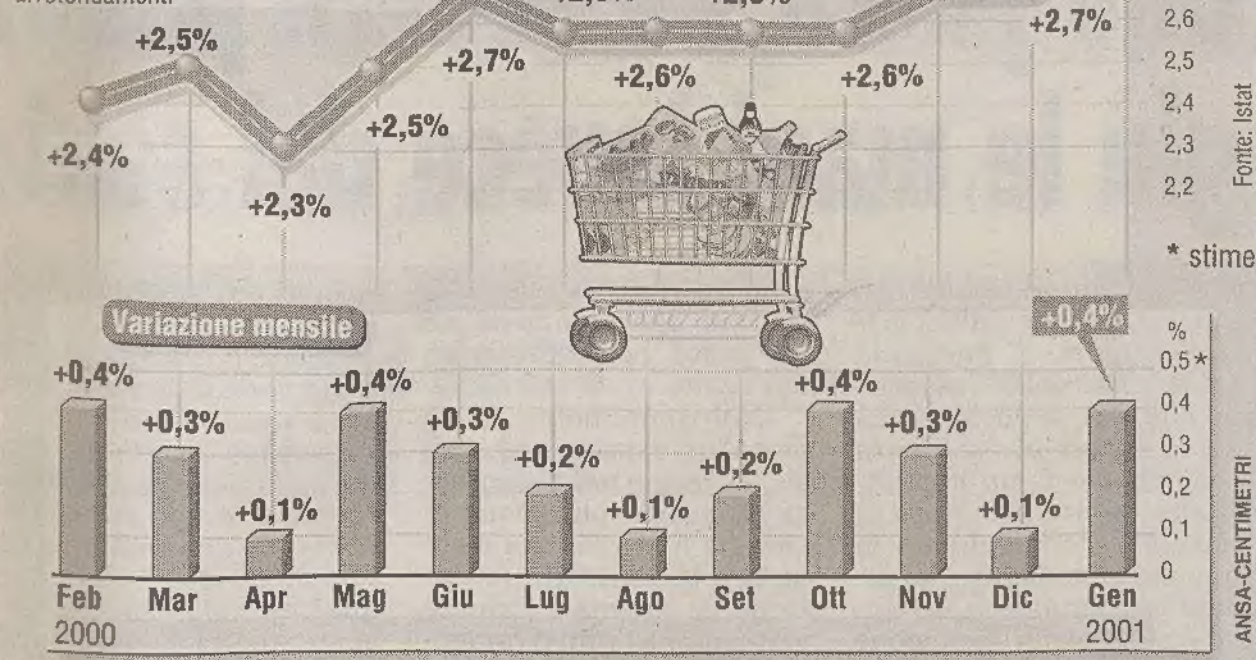
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA

Condirettore: STEFANO DEL MISLE

Caporedattore centrale: Concettina Carra. Caporedattori: Livio Misle, Piero Trebbiani.
Attualità: Roberto Altieri (responsabile), Salvatore Ugras (vicedirettore), Fabio Caruso, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Marzini, Elena Marzini, Culture Speciale: Maria Bernini (responsabile), Alessandro Mezzana (vicedirettore), Renzo Sanson, Carlo Muscarelli, Cronaca: Fulvio Gion (responsabile), Roberto Digrassi (vicedirettore), Partecipazioni: Federico Barilla, Claudio Ferra, Corrado Bazzani, Bolla, Arianna Bolla, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Marzanga, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Piero Spinto, Gabriella Zani, Regione: Alberto Bolla (responsabile), Furoe: Fulvio Gion, Sport: Roberto Cozzani (responsabile), Roberto La Rosa (vicedirettore), Bruno Lubi, Gionta: Antonino Barba (responsabile), Fermo Ferra (vicedirettore), Guido Barilla, Roberto Misle, Luigi Tizze, Montecarlo: Fabio Marzani (responsabile), Domenico Diaccio (vicedirettore), Laura Bortani, Matteo Comessa, Ferdinando Viola.
Consiglio di Amministrazione: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetti (Amministratore Delegato), Vittorio Riva di Meana, Luigi Riccardone, Luigi de Puccio, Mario Bregazzi, Fabio Tacciana, Andrea Pignatelli, Gabriele, Milvia Ferri, Acaberto Vaccaro, Santuz, Mela, Giovanni Azzare, Camerucci, Corrado Bolla.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bernini (Presidente), Piero Valentini, Luca Viole.
PROCURATORE SPECIALE: Guido Carignani.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, semestrale L. 225.000, triennale L. 120.000; (se numeri settimanali) annuo L. 350.000, semestrale L. 175.000, triennale L. 110.000; (conque numeri settimanali) annuo L. 350.000, semestrale L. 175.000, triennale L. 110.000; ESTERO: tariffe uguali a quelle italiane più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 35 €, sei mesi 75 €, un anno 150 €.
VENDITA: in abito 2006 Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia K13
L'edizione dell'istituto viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo».
PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.
Trieste, via XXV Ottobre 4, tel. 040/366045, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 370.000 (ristampa, posizione e data prestabilita L. 480.000) - Finanziaria L. 700.000 (test L. 840.000) - Spot L. 360.000 (test L. 430.000) - Finanziaria L. 600.000 (test L. 670.000) - Legale L. 550.000 (test L. 620.000) - Necrologi L. 620 - 12.000 per parola (Parole L. 8.300 - 16.600 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (iva).
La tiratura è di febbraio 2001
2 febbraio 2001
Certificato n. 4239
del 23.11.2000
di 54.100 copie
© 1999 Editoriale Il Piccolo S.p.A.

Inflazione in crescita a gennaio

L'aumento del 3% registrato a gennaio, sulla base di dati ancora provvisori, è stato calcolato in termini "seccchi", vale a dire senza arrotondamenti



Il ministro Letta stempera i timori: «Una tendenza europea destinata a riassorbirsi». Confindustria: «Perdiamo competitività»

Non si attenua la fiammata dei prezzi (3%)

ROMA L'Istat conferma. Il 2001 si apre con l'inflazione al 3% visto che nel solo mese di gennaio i prezzi sono saliti dello 0,4%. Rispetto a dicembre quando si era attestata al 2,7% il balzo è notevole e rende più arduo il raggiungimento a fine anno del tetto programmato al 2%.

Le previsioni arrivate nei giorni scorsi dalle città campione vengono quindi sostanzialmente ribadite dalla stima dell'Istituto di statistica che fornirà i dati ufficiali a fine mese. Qualche distinguo arriva però sulle cause della scalata dei prezzi. Secondo l'Istat infatti l'allarme mucca pazzza ha prodotto solo effetti marginali sui prezzi, visto che gli aumenti per una serie di beni di largo consumo non hanno fatto in tempo a scaricarsi compiutamente sui consumatori. Pesano invece con forza tariffe e bollette, oltre a un certo trascinarsi del caro-carburanti che ha segnato la fine del 2000.

Ma anche ieri il Governo ha puntato a mini-

mizzare la portata dell'allarme. E oltre a insistere sugli aspetti contingenti della fiammata dei prezzi, ha messo in luce l'andamento europeo dell'inflazione. I dati in arrivo dalla Germania, dove a gennaio la crescita dei prezzi dovrebbe salire al 2,4%, dal 2,2 di dicembre fanno dire al ministro dell'Industria Enrico Letta «che il nostro punto di riferimento è l'Europa: se quella italiana fosse una tendenza isolata sarebbe preoccupante, ma se rientra nella media europea il discorso cambia».

Resta comunque il fatto che dopo l'impennata di novembre a dicembre i prezzi avevano cominciato a scendere in tutta Europa con un notevole divario tra i singoli Paesi. A dicembre comunque la maglia nera spettava all'Irlanda con il 4,6%, un dato ritenuto preoccupante dalla Commissione Ue per l'intera stabilità di Eurozona. Male anche Lussemburgo (+4,3%), Spagna (+4%) e Grecia, appena ammessa nell'Uem, con +3,7%. I più virtuosi della Zona euro

erano Francia, con il dato provvisorio di +1,7% e Austria con +1,8%. Meno accondiscendenti del Governo sindacati, imprese e consumatori che tornano a considerare l'inflazione un nemico pericoloso. Gli industriali lamentano come fa il vice-presidente Rosario Averna, «che da mesi si stanno scaricando sui margini di profitto delle aziende aumenti di costi che limitano la competitività». E anche il presidente dei piccoli industriali Francesco Bellotti, non si accontenta della lettura del ministro Letta.

«Parlare di mal comune, mezzo gaudio mi pare pericoloso in un sistema economico ormai globalizzato». I sindacati preferiscono porre nel mirino il Governo per il suo mancato controllo sulle tariffe e sugli effetti che potrà avere sulla politica dei redditi. Walter Cerfeda della Cgil considera infatti «intollerabile» la progressiva perdita di potere d'acquisto di salari e pensioni.

Paolo Tavella

FOREX Il Gotha dell'economia oggi al Politeama Rossetti (che riapre per l'occasione) per ascoltare l'atteso discorso del Governatore della Banca d'Italia

Il giorno di Fazio: Trieste capitale della grande finanza

Fra i temi cruciali l'allargamento dell'Ue, l'inflazione, le fusioni bancarie, la crisi americana

DALLA PRIMA

Per la rimanente parte dell'anno, infatti, è prevedibile non solo l'assenza di quei fattori che nel corso dell'anno passato hanno determinato una recrudescenza dell'inflazione, ossia la debolezza del petrolio, ma una inversione dell'effetto, poiché i prezzi determinati da un costo dell'energia e da un cambio dell'euro tornati alla normalità si confronteranno con quelli più elevati che hanno caratterizzato l'intero anno 2000. Qualcosa si è visto già in gennaio con una flessione dello 0,5%, rispetto a dicembre, dei prezzi relativi ai trasporti. La prospettiva di una inflazione addirittura inferiore a quella normale costituisce una opportunità per la politica monetaria, che potrà permettersi un po' di coraggio in più nel sostenere la ripresa economica.

Tenuto conto che il potenziale produttivo non è pienamente utilizzato, non c'è il rischio, infatti, che un aumento della domanda possa generare tensioni sui prezzi. Non solo, ma una politica monetaria più espansiva consentirebbe anche di calmierare il costo del denaro, col duplice effetto di favorire gli investimenti di aggiornamento tecnologico, nei quali l'Europa è ancora indietro rispetto agli Stati Uniti, e di contenere il costo del debito pubblico, cosa di particolare rilevanza per l'Italia, ma importante anche per molti altri Paesi dell'area euro.

Il futuro della nostra economia, dunque, è più che mai nelle mani della Bce, ossia nelle mani di quei diciassette banchieri centrali che sono rimasti probabilmente gli unici a dubitare che il contenimento dell'inflazione ormai viene dalla globalizzazione, dalla concorrenza su scala mondiale, dalla liberalizzazione dei mercati molto più che dalla compressione del potenziale di crescita dell'economia. Già l'anno passato hanno frenato la crescita a causa di una inflazione che veniva dall'esterno - quella portata dal petrolio, appunto - sulla quale conseguentemente non c'era niente da fare se non aspettare che rientrasse, come infatti ora sta rientrando. Ancora giovedì scorso, nell'annunciare che i tassi non sarebbero stati ridotti, hanno agitato il fantasma sempre più diafano di un rischio di inflazione.

Sarebbe il colpo che, dopo aver frenato la crescita dell'economia europea nell'anno passato per una necessità che si è rivelata quanto meno dubbia, la Bce finisca per spegnere quel po' di slancio col quale il nuovo anno è comunque cominciato.

Alfredo Recanatelli

TRIESTE «Farò un bel discorso», ha promesso il Governatore di Bankitalia. Trieste oggi diventa capitale della grande finanza per ascoltare l'intervento che Antonio Fazio terrà stamane al summit del Forex. Un discorso che si preannuncia risolutivo soprattutto per sciogliere i nodi del domino bancario scoppiato nelle ultime settimane. Fazio parlerà stamane in un teatro gremitissimo che riapre i battenti dopo un anno e mezzo. Certo, l'atmosfera sarà ancora più austera. Abbastanza per inserire l'appuntamento di Trieste in una tappa cruciale del grande valzer in corso fra i colossi del credito.

Fra i circa 1700 invitati al summit, che riempiranno le poltrone di velluto del Politeama Rossetti, ci saranno molti protagonisti delle banche, della finanza, delle assicurazioni. E il clima sarà incandescente. La partita sul fronte della Bnl, che punta a integrarsi con Cardine, è ancora aperta. Il puzzle è in movimento. In scena ci sono quasi tutti: da Unicredit a Intesa fino al Monte dei Paschi e al San Paolo Imi. Il Governatore peraltro, in vari interventi, ha mostrato di non considerare con favore nuove aggregazioni fra «big» del credito.

I riflettori si accenderanno per la prima volta sui banchieri dell'Est europeo: il Governatore potrà incontrare le autorità monetarie di Croazia, Polonia, Slovacchia, Slovenia, Repubblica Ceca e Ungheria. E non ci poteva essere un palcoscenico migliore di Trieste, frontiera aperta, privilegiata, sull'allargamento dell'Unione Europea.

Ma questa è stata anche la settimana in cui si sono riaccuiti i timori di recessione negli Stati Uniti. La grande potenza americana, dopo dieci anni di crescita ininterrotta, sta tentando

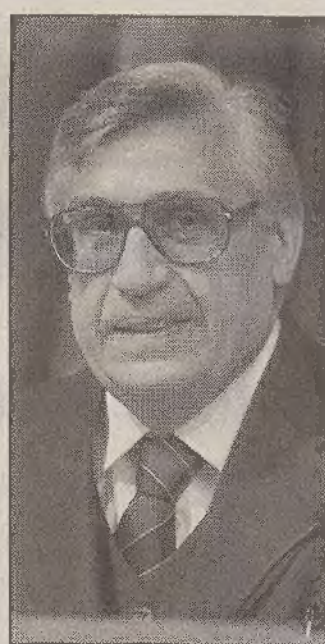
un difficile «soft landing», guidata dal grande timoniere della Fed Alan Greenspan. La lezione triestina di Fazio potrebbe così soffermarsi sui rischi potenziali di una brusca frenata negli Stati Uniti «a crescita zero». Un'economia americana in fase d'arresto potrebbe infatti innescare preoccupanti conseguenze sui mercati dei capitali sempre più globali.

Il governatore della Fed, Alan Greenspan, per la seconda volta, ha tagliato i tassi, puntando a arginare con le maniere forti il crollo di fiducia degli investitori. La bolla speculativa dopo la sbornia hi-tech è scoppiata mettendo molta paura ai risparmiatori americani. Questa crisi di sfiducia rischia di abbattersi anche sulla crescita europea? Sarà poi cruciale il giudizio di Fazio sugli eccessi di euforia che hanno investito la new economy e sulla rivoluzione del risparmio gestito.

Il mondo della finanza attende segnali dal Governatore anche per quanto riguarda lo scenario economico dell'Azienda Italia, che mostra importanti segni di ripresa. Tuttavia i prezzi, che sembravano sotto controllo, cominciano a manifestare qualche tensione. La Banca centrale europea (oggi a Trieste ci sarà Werner Stiedner, direttore del settore operazioni di politica monetaria), sta tenendo ferma la leva dei tassi e non abbassa la guardia.

I fondamentali di Eurolandia sembrano offrire un quadro rassicurante ma in primo piano c'è sempre la questione delle riforme e del welfare state. Anche l'armonizzazione fiscale, sullo sfondo di una maggiore integrazione nella zona Euro, rappresenta un altro snodo cruciale. E anche qui la platea del Forex attende da Fazio risposte decisive.

Piercarlo Fiumano



Dal Governatore attese risposte anche sullo stato di salute dell'Azienda Italia. Le riforme di Eurolandia

TRIESTE Satisfazione per la scelta di Trieste quale sede di importanti appuntamenti internazionali, quali il Forex, è stata espressa dal sindaco di Trieste, Riccardo Illy, il quale ha però auspicato che «ciò sia seguito da interventi concreti, soprattutto nelle infrastrutture, per una città che ha ancora molto da offrire».

«Ma senza lo sblocco di importanti progetti - ha aggiunto Illy - i rapporti tra Est e Sud Europa rischiano di restare lettera morta. L'Est europeo è un mercato di 100 milioni di abitanti, con un tasso di sviluppo doppio rispetto ai paesi occidentali e destina-

Illy: «Un avamposto verso Est, ma servono le infrastrutture»

to a rimanere tale almeno per i prossimi 10 anni. Trieste è in una posizione chiave per collegare quel mercato al Sud Europa, ma senza le strade e le ferrovie resterà un vicolo cieco».

Il riferimento, non casuale, è al progetto del Corridoio 5, incagliato in terra ungherese, e che - secondo Illy - potrebbe ripartire con un piccolo finanziamento da parte italiana, come già avvenne, nel '99, quando furono inseriti nella Finanza



Riccardo Illy

impostogli dal governo Berlusconi. La città - per Illy - può ancora dare molto grazie al suo porto, ai suoi istituti di ricerca di prestigio internazionale, alle sue aziende ad alta tecnologia.

Il Corridoio 5 sarà il mezzo per realizzare tutto questo, ma il governo ungherese ha per ora negato la priorità al progetto autostradale tra il lago Balaton e Trieste, senza il quale dal Sud Europa è proibitivo raggiungere Budapest e Kiev. Illy, in proposito, ha lanciato anche un'altra idea, offrire agli ungheresi rapporti preferenziali per l'utilizzo del porto in cambio della realizzazione della tratta. Poco o nulla si potrà invece fare per rivitalizzare il progetto di «off shore» finanziario, ancora nelle maglie dell'Ue, che rischia comunque di giungere troppo tardi per produrre benefiche ricadute.

FOREX Al summit partecipano circa 1400 delegati: un fitto programma fra convegni e incontri informali

Gran consulto fra i «big» delle banche

Dalle sorti dei mercati globali al futuro dell'economia di Eurolandia

Nel pomeriggio convegno con Studner (Bce). Stasera cena di gala al Palatrieste. Domani conferenza con Gutty (Generali) e Masera (Sanpaolo Imi)

TRIESTE Un fitto programma quello della due-giorni nel quadro del summit del Forex, il congresso che riunisce i maggiori operatori finanziari italiani, in programma a Trieste. Il primo incontro pubblico si è tenuto ieri sera alla Fiera di Trieste, con la riunione del Comitato direttivo delle associazioni promotrici dell'incontro, la Atic, che raggruppa i tesoriere delle banche, e l'Aciforex, quella degli operatori italiani sui mercati dei cambi. A seguire, è iniziato un tour de force di incontri informali e cene di lavoro, naturale contorno di un evento nato come scambio di opinioni tra specialisti del mercato finanziario ma diventato negli ultimi anni uno degli appuntamenti più attesi del settore, sede d'eccezione per alcuni tra i più significativi interventi del governatore di Bankitalia. Sta-

mane, prima dell'atteso intervento di Fazio (previsto alle 10.30), dal palcoscenico del Teatro Politeama Rossetti, che per la prima volta aprirà i battenti dopo un anno e mezzo di lavori di ristrutturazione, ci sarà il saluto delle autorità locali, in primo luogo il sindaco di Trieste, Riccardo Illy.

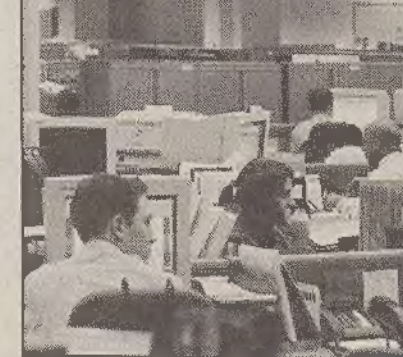
La giornata di oggi proseguirà con la consegna di riconoscimenti da parte delle Associazioni, per poi spostarsi nella sede della Fiera di Trieste. Qui sono previsti, per le 12.30, una visita ufficiale dell'esposizione e un brindisi di benvenuto, seguiti da un pranzo di lavoro. A partire dalle 14.30 si susseguiranno varie assemblee come quella per la liquidazione dell'Aiote (operatori in titoli esteri) e dell'Assoban (operatori bancari in titoli) che confluiranno nella Assiom.

Alle 16 si terrà quindi un convegno su «La politica monetaria europea e le opportunità dei mercati finanziari globali», a cui parteciperanno, fra gli altri, Werner Studener (Banca centrale europea), l'economi-

sta Giacomo Vacaggio. Il convegno sarà introdotto da Mario Ghirardelli, presidente della neonata Assiom. In serata, una cena per tutti i partecipanti sarà allestita al Palatrieste. I presidenti delle associazioni e alcuni tra i principali banchieri italiani parteciperanno invece domani mattina, alle 10.30, ad una tavola rotonda su «Il futuro dell'industria finanziaria italiana», sempre alla Fiera. Fra i relatori Gianfranco Gutty (vicepresidente e amministratore delegato delle Generali), Vincenzo De Busto (direttore generale Monte dei Paschi di Siena), Rainer Masera (amministratore delegato del San Paolo Imi), Maurizio Sella (presidente dell'Abi), Angelo Tazzari (Borsa Italiana), l'economista Marco Onado. Nell'ambito della due giorni saranno infine organizzate visite guidate, in piccoli gruppi, alla «Trieste multitematica e della città asburgica». Al Forex partecipano 1.400 delegati dall'Italia e dall'estero.

«Per sostenere l'euro ci vogliono le riforme»

TRIESTE Prima bisogna avviare la stagione delle riforme strutturali, previdenziale e fiscale in primo luogo, dopodiché la leva monetaria potrà concorrere a irrobustire il corso dell'euro. È questo il consiglio di Angelo Brizi, presidente del Forex, l'associazione degli operatori finanziari italiani, che ieri ha avviato i lavori preparatori del summit. Secondo Brizi «prima di poter parlare di una effettiva riduzione dei tassi nell'Unione europea è necessario aver fuggato del tutto le pressioni inflazionistiche, che non sono certo preoccupanti ma non devono essere prese sotto gamba». Per quan-



Stockbrokers

Nuove apprensioni dopo i dati americani sulla disoccupazione

(-2,14%). Male anche Classedori (-4,02%) e Caltagirone (-2,16%). In panne anche i titoli industriali: Pirelli (-2,34%) e Fiat (-0,85%) è sbandata. Vistoso passo indietro di Edison (-2,23%). Meno mossi Enel (-0,43%) ed Eni (-0,45%), Montedison (+0,32%) e Falck (-0,08%).

Gli operatori hanno scommesso in Borsa sulla Lazio (+2,88%), che domenica incontrerà il Lecce, mentre la Roma ha guadagnato l'1,26%. Scivolata di Cremonini (-0,84%) che ha annunciato la cassa integrazione per 90 dipendenti a seguito della vicenda mucca pazzza.

In una settimana il Mibtel ha ceduto l'1,6 per cento: ieri a Piazza Affari (-0,92 per cento) riflettori su Telecom e Alitalia

Milano ancora debole, nuovo tonfo del Nasdaq

MILANO È stata una settimana pesante per la Borsa di Milano dove il Mibtel in sette giorni ha ceduto l'1,6 per cento a 30.616 e il Mib l'1,64 per cento a 44.049. Tra i titoli guida realizzati soprattutto i finanziari che la scorsa ottava, nell'attesa di un taglio di mezzo punto dei tassi americani che si è concretizzato mercoledì, avevano invece sostenuto il listino. Solo Mediobanca (+4,49%) e Alleanza (+1,2%) con Olivetti (+2%) e Telecom (+0,6%) hanno tamponato la discesa del Mib30.

Ieri è stata una ennesima seduta riflessiva per Piazza Affari, che ha chiuso in ribasso (Mibtel -0,92% a 30.616), mentre i dati contrastanti sull'economia Usa non hanno prodotto effetti significativi. Debole il Nuovo Mercato (Nutmil -1,22%), che ha risentito del calo del Nasdaq. Ridotti gli scambi, poco superiori a 2.480 milioni di euro in controvalore.

L'indice Nasdaq ha accentuato la caduta perdendo il 4,38 per cento in chiusura. Il Dow ha perso l'1 per cento. Il tonfo si è aggravato

dopo i dati sulla disoccupazione che come molti temevano hanno fatto segnare una flessione marcata, andata oltre le aspettative degli analisti. Gli investitori continuano a vendere soprattutto nel settore tecnologico sui timori del rallentamento dell'economia e l'ultimo allarme utili lanciato dal produttore di chip National Semiconductor ha pesato ulteriormente sul comparto hi-tech.

A Piazza Affari interesse per Alitalia (+0,44%), spinta dalle attese sulle alleanze, mentre si è appreso solo

a seduta chiusa delle dimissioni dell'amministratore delegato della compagnia aerea. Bene, nel Nuovo Mercato, Gandalf (+6,72%) che tra scambi elevati ha beneficiato del fermento nel settore. Sprint di Olivetti (+3,43%) sulle scommesse del mercato per eventuali novità dalla due giorni di settimana prossima a Firenze, quando i vertici del gruppo Telecom (+0,63%) incontreranno la comunità finanziaria internazionale.

Ennesima seduta negativa invece per Seat (-2,52%), mentre resta aper-

ta la discussione col gruppo Cecchi Gori per riesaminare il contratto per Telecom. Passo indietro anche per Tim (-1,52%).

Recupera Mediobanca (+0,80%). Positiva Bnl (+0,43%) dopo l'annunciato interesse di Monte dei Paschi (-1,67%) per la quota dell'istituto capitolino detenuta da Popolare Vicentina. In ribasso Intesa (-1,61%), Comit (-1,60%) e Unicredit (-2,33%).

Tra gli assicurativi in territorio positivo Ina (+1,20%) e Milano Assicurazioni (+1,14%). Male Ras

SCUOLA Il ministero della Pubblica istruzione propone un sondaggio via Internet sullo statuto degli studenti

In Rete diritti e doveri in classe

Un nuovo sito sullo svolgimento delle tesine agli esami di maturità

A metà mese grappolo di agitazioni proclamate dai Cobas. Venerdì 12 e sabato 13 lo sciopero riguarderà la prima ora del personale docente di ruolo e non

ROMA La possibilità di convertire le sanzioni in lavori utili per la scuola o la separazione tra valutazione del profitto e condotta. Sono alcune delle novità dello Statuto degli studenti sulle quali sarà lanciato tramite Internet, da lunedì, un sondaggio Ispo per il ministero della Pubblica istruzione.

Sulle novità previste dallo Statuto, rende noto il ministero in un comunicato, «sarà lanciato tramite Internet, a partire da lunedì, un sondaggio dell'Istituto per gli studi sulla pubblica opinione (Ispo) per il ministero della Pubblica istruzione, per sapere come stanno vi-

vendo questi cambiamenti studenti, insegnanti e capi d'istituto delle scuole secondarie superiori».

Tra gli altri aspetti innovativi dello Statuto, il ministero ricorda anche il diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, il diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola, la sospensione dalle lezioni come rimedio estremo e limitato solo a casi molto gravi, l'autonomia delle scuole di tradurre in un proprio regolamento i nuovi diritti e doveri. La «parola» conclude la nota del ministero - passa, dunque, alle scuole.

Sempre Internet diventa sempre più uno strumento essenziale nel mondo scolastico. I giovani maturandi, che dovranno dare l'esame conclusivo a giugno, troveranno in questi giorni, nel sito studenti.it, un nuovo concreto aiuto nel preparare la prova orale: ogni lunedì saranno illustrati, ai navigatori Web, quindici «percorsi» per le tesine (facoltative) da presentare ai colloqui della maturità. A darne notizia sono gli stessi responsabili del sito - ossia studenti che lavorano per gli studenti - i quali sottolineano come spesso gli studenti degli ultimi anni delle secondarie non trovino nessuno che li aiuti o li indirizzi. La redazione di studenti.it metterà quindi a punto dei suggerimenti pratici per lo svolgimento delle tesine, in genere di carattere interdisciplinare.

«Questo nuovo servizio - rilevano i responsabili del sito - in una nota - si affianca al gigantesco database di studenti.it, che contiene 8.000 file di appunti, ricerche, temi, versioni tradotte e tesine. Questo archivio è unico in Italia e viene accresciuto ogni giorno grazie al contributo volontario di migliaia di studenti».

A scuola per imparare a usare Internet e i nuovi media: lo faranno a Torino per cinque giorni, da lunedì a venerdì prossimi, una ventina di allievi, un po' di partecolari. Si tratterà, infatti, di sottosegretari generali e altri dirigenti dell'Onu, che andranno a scuola di comunicazione e mass media.

dai massimi esperti mondiali del settore. Le «lezioni» si svolgeranno nella sede del Bit (Bureau international du travail) dove prenderà la via la seconda edizione del seminario-pilota «Communication as a reform tool for the United Nations System».

Proseguono intanto le agitazioni nelle scuole italiane. Una giornata di sciopero dei lavoratori Ata per martedì 16 febbraio è stata proclamata dalla Confederazione Cobas mentre l'Unibas-scuola ha proclamato lo sciopero della prima ora per tutto il personale docente ed Ata, di ruolo e non, per gli istituti di ogni ordine e grado per i giorni di venerdì 12 e sabato 13 febbraio. A comunicarlo è lo stesso ministero della Pubblica istruzione.

IL CASO

La Cassazione emette un'altra sentenza che suscita nuove polemiche

Una pacca sul sedere passi, giù le mani invece dai seni

ROMA Toccare il sedere non è reato mentre palpeggiare il seno sì. E' questa la conclusione della Cassazione che ieri, a pochi giorni della clamorosa sentenza che assolveva un capufficio che si era permesso di toccare il fondoschiena di una sua dipendente, ha invece condannato a un anno e sei mesi di reclusione un impiegato sessantenne di un istituto tecnico pu-

rendere impossibile alla vittima ogni reazione ad un gesto non desiderato ma subito.

«Nel compimento di un gesto insidiosamente rapido, si legge nella sentenza, vi è un'esplorazione di energia fisica diretta a superare la contraria volontà della vittima». Palpare velocemente e furtivamente il seno è quindi una vera e propria forma di ag-

ricorso era inammissibile perché mancava la violenza mentre nel secondo caso (la palpata al seno) il reato è stato avvisato. In sostanza la Cassazione decide sulla legittimità della sentenza e non sul contenuto. Se apparentemente le due sentenze paiono in qualche modo contraddittorie, in realtà è necessario guardare i singoli casi, pur trattandosi di episodi



Secondo i giudici della terza sezione penale della Suprema Corte, gli episodi contestati all'imputato sono stati «correttamente condotti» (sia dal Tribunale di Brindisi che dalla Corte d'Appello di Lecce) nel reato di violenza sessuale (art. 609 bis).

In sostanza si tratta di comportamento lesivo delle sfere sessuale perché l'imputato ha usato «modalità idonee a vincere la resistenza delle vittime, in quanto connotate da repentinità ed imprevedibilità». Quindi, in questo caso, la Cassazione ha ribadito il principio secondo cui la violenza non è solo quella che pone nell'impossibilità di difendersi perché viene usata la forza ma anche quella che sorprende tanto da

gressione alla libertà sessuale. Invece la toccata al sedere, trattandosi di una «pacca» isolata, non costituisce un gesto di concupiscenza di natura sessuale. In poche parole, le due sentenze, anche se appaiono contraddittorie, sono in linea con il rispetto della legge e degli iter processuali.

«Non è stato ribaltato nessun concetto, sottolinea l'avvocato del Foro romano, Maria Grazia Masella, poiché nel primo caso (la toccata al sedere) il

dove la repentinità sussiste ma non necessariamente è indice di reato penale, come afferma l'avvocato Stefano Rossi, patrocinante in Cassazione e docente alla facoltà di Giurisprudenza a La Sapienza di Roma: «Non basta che si tocchino le parti intime di una persona non consentente per rile-

vare un illecito penale poiché può trattarsi di un gesto involontario o goliardico, come la pacca sul sedere. In questo caso non si è rilevato l'animo, ovvero la volontà di un intento libidinoso. Nel secondo caso i giudici della Cassazione, visto le testimonianze e l'iter processuale, hanno invece evidenziato che l'imputato aveva uno scopo ben preciso libidinoso nel palpare i seni delle ragazze».

Roberta Rizzo

SCUOLA Sospeso dal preside un tredicenne di Ventimiglia, ma la madre protesta. L'Osservatorio sui minori: «Da allontanare è l'insegnante»

La prof. gli nega l'uscita e lui fa la pipì in aula

VENTIMIGLIA L'insegnante gli vieta di recarsi al bagno, così uno studente di 13 anni fa la pipì in classe, nel cestino dei rifiuti. Terminata la lezione, il preside lo sospende per cinque giorni, ma i genitori lo ritirano da scuola e annunciano «è stata la professoressa a istigarlo, dopo avergli vietato di andare in bagno».

E' accaduto, l'altra mattina, alle scuole medie di Roverino, frazione di Ventimiglia, dove il ragazzo è iscritto al secondo anno. Alle 10 lo studente sente il bisogno di andare al bagno.

Alza la mano e chiede alla professoressa di tecnica, se può uscire, ma l'insegnante gli nega il permesso e, secondo la versione della madre, gli dice testualmente: «attendi il termine della lezione e se ne hai proprio bisogno falla nel cestino». Il ragazzo prende alla lettera le parole della professoressa, tra lo stupore e l'ilarità di tutta la classe.

Allo scoccare della campanella, l'insegnante corre dal preside, che lo sospende per cinque giorni, commentando l'episodio come un «grave atto». E' stata

la professoressa a istigarlo, commenta Maria, la madre dello studente. Lui voleva soltanto assentarsi, un attimo, per un puro bisogno fisiologico, ma visto che mio figlio non lo posso sopportare, glielo hanno impedito. Oggi sono andata a ritirare la lettera di sospensione, ma non finisce qui. Prima di tutto ritirerò mio figlio da scuola e poi vedremo. Quegli insegnanti dovrebbero cambiare mestiere».

Ed è subito polemica. «Se la dinamica dell'episodio del bambino che ha fat-

to la pipì in classe è quella riferita, dovrebbe essere l'insegnante a essere allontanata definitivamente dalle sue funzioni di educatrice». Così la pensa Antonio Marziale, coordinatore dell'Osservatorio sui diritti dei minori, sul tredicenne di Roverino, sospeso. «Arrivano dalla scuola - afferma Marziale - gli esempi più tangibili di disaffezione verso i ragazzi. Se la dinamica del fatto accaduto ieri in una scuola media di Roverino, corrisponde al vero è la stessa insegnante che dovrebbe essere allon-

tata definitivamente dalle sue funzioni di educatrice. Altro che sospensione...». A suo avviso, «un bisogno fisiologico non può e non deve essere interpretato come un segno di scorrettezza e diseducazione da parte del ragazzo. Un bisogno fisiologico è tale per i ragazzi e per gli adulti. Occorrerebbe davvero, a questo punto, far supportare gli insegnanti di questa riforma da uno staff specialistico di neuropediatrati che decida periodicamente l'abilitazione degli insegnanti a svolgere il proprio mestiere».

IN BREVE

In Val di Fiemme olandese sotto una slavina
Cortina: muore sul colpo una sciatrice ungherese travolta lungo la pista

TRENTO Uno scialpinista olandese è morto ieri travolto da una slavina in val di Fiemme mentre era impegnato in un fuoripista assieme a due connazionali. I due amici sono riusciti a salvarsi rimanendo illesi, ma sono stati fermati dalla polizia con l'accusa di procurata valanga. A Cortina d'Ampezzo, in un violento scontro frontale fra due sciatori sulla pista Franchetti del monte Cristallo, una turista ungherese di 42 anni, travolta da un altro sciatore ceco di 27 anni, è morta pressoché sul colpo. Il giovane ceco ha riportato la frattura di entrambe le gambe e è ricoverato all'istituto ortopedico Codevilla di Cortina. Gli esperti ritengono che una causa possa essere l'eccezionale freddo, che rallenta i movimenti e riduce la capacità di reazione.

Milano: rissa fra funzionari a Palazzo di giustizia
Uno finisce all'ospedale per un colpo al basso ventre

MILANO Una rissa tra due funzionari è scoppiata ieri nel Palazzo di Giustizia di Milano, e uno dei due ha tirato all'altro un calcio al basso ventre così forte da farlo finire al pronto soccorso. Un'ambulanza lo ha prelevato e lo ha portato al Policlinico. E' quanto è capitato al quarto piano dell'austero palazzo di corso di Porta Vittoria, nel punto in cui ci sono gli uffici dell'Avvocatura di Stato. Proprio in quei corridoi, molto meglio arredati e più confortevoli della vicina Procura, è scoppiata l'alterco poi degenerato tra due funzionari: uno esterno e uno della stessa Avvocatura. Sconosciuto il motivo scatenante del diverbio, né si sa chi sia stato il primo a colpire. Certo è che verso le due del pomeriggio sono arrivati i lettighieri della Croce Rossa di Milano a raccogliere il contendente finito al tappeto, e per un colpo proibito.

Napoli: entrano al pronto soccorso del Cardarelli e derubano la dottoressa che visita un bambino

NAPOLI Sono entrati nel pronto soccorso pediatrico dell'ospedale Cardarelli di Napoli e si sono impadroniti dei portafogli contenuti nella borsa della dottoressa di guardia, in quel momento intenta a visitare un bimbo. Con questa accusa sono stati arrestati due giovani, notati dagli agenti nei giardini adiacenti al nosocomio. Gennaro Sbrizzi, 27 anni, pregiudicato, e Marco Cerullo, 30 anni, processati con giudizio direttissimo, sono stati condannati per furto aggravato rispettivamente a quattro e tre mesi di reclusione (pena sospesa).

Modena: operaio colpito in stazione da un locomotore
Per lui trauma cranico e frattura di alcune costole

MODENA Un incidente sul lavoro è avvenuto ieri pomeriggio nella stazione ferroviaria di Modena. Un operaio di 28 anni, dipendente di una ditta che ha in appalto alcuni lavori sulla ferrovia, è stato urtato dal locomotore di un treno proveniente da Verona. Il ragazzo è stato ricoverato all'ospedale con una trentina di giorni di prognosi per aver riportato la rottura di alcune costole e un trauma cranico. Le sue condizioni tuttavia non sono gravi.

Nel giorno della Candelora sole al Nord, freddo e fiocchi bianchi in tutto il Centro-Sud. Sospesi i collegamenti marittimi con le Egadi e le Tremiti

Neve sulle alture attorno a Palermo e in Sardegna

Mezzo metro di coltre nel Molise. Difficile la circolazione sulle strade delle Marche

Riaprono nel Meridione molti impianti sciistici, a Campitello Matese e sui Monti Sibillini. Tubature ghiacciate nei container del terremoto in Umbria

PALERMO Nel giorno della Candelora, che si vuole sia profetica sull'andamento dell'inverno meteorologico, al sole del Nord hanno fatto da contrappunto gelo e neve in tutto il Centro-Sud d'Italia. La morsa del maltempo che da alcuni giorni colpisce la Sicilia, con temperatura rigide, pioggia e neve sui rilievi al di sopra degli 800 metri, ieri mattina ha riservato ai palermitani uno spettacolo inconsueto, le montagne attorno alla Conca d'oro coperte da un manto bianco. L'insolito fenomeno si è registrato anche a Salina, un'isola delle Eolie, dove la cima del Monte Fossa delle Felci (quota 900 metri) era Oimbiancata.

Sempre in Sicilia i maggiori disagi a causa del maltempo si sono registrati in provincia di Trapani. Violentissime raffiche di vento e acquazzoni si sono abbat-

tuti sul capoluogo e in provincia. Blocchi in porto aliscafi e traghetti che non hanno potuto raggiungere le tre isole dell'arcipelago delle Egadi e Pantelleria (quest'ultima è isolata da tre giorni).

Neve anche in Sardegna e record isolano del freddo a Macomer (Nuoro) con -5°. Abbondanti le nevicate in provincia di Nuoro e in quella di Sassari, con particolare riferimento ai monti del Gennargentu e del Limbara. La neve e il ghiaccio hanno provocato disagi e incidenti stradali.

Nel Molise continua a nevicare nelle zone montane in provincia di Isernia, dove la neve ha raggiunto i cinquanta centimetri di altezza a Capracotta, e nei campi di sci di Campitello Matese, dove sono stati riaperti gli impianti di risalita e sono attesi migliaia di turisti. Alcuni gradi sotto ze-



Le alture attorno a Palermo insolitamente imbiancate.

ro sono stati toccati a Campobasso e nelle zone collinari e meno otto gradi in montagna nei pressi di Agnone e Pescopennataro (Isernia).

Le isole Tremiti sono ancora senza collegamento, perché anche ieri il mare Adriatico in tempesta ha

impedito, per il terzo giorno consecutivo, alla motonave San Domino di salpare dal porto di Termoli in provincia di Campobasso.

Migliorano lentamente, dopo le nevicate di giovedì, le condizioni climatiche nelle Marche anche se un ven-

to freddo le spazza da Nord portando le temperature notturne, specie nel versante nord della regione, sotto gli zero gradi. Ciò favorisce anche la formazione di strati di ghiaccio che rappresentano la vera insidia per gli automobilisti. A risentirne maggiormente sono i paesi collinari, raggiungibili con difficoltà, come Macerata e Camerino.

Ad Ancona la situazione è migliorata solo a metà mattina dopo che lungo le vie d'accesso alla città i mezzi avevano gettato sparginegrigia e sale. Le turbinate spazzavano della Provincia sono invece entrate in azione nelle strade interne che conducono alle località del parco nazionale dei Monti Sibillini, anche in vista, per il fine-settimana, della riapertura degli impianti sciistici. Le rigide temperature stanno rendendo difficile la vita ai termotatisti che ancora vivono nei container, alcuni anche alle prese con la mancanza d'acqua avendo il freddo gelato le tubazioni.

Comparto sicurezza: sì al contratto, ma il Sap protesta

ROMA Si del Governo al contratto sicurezza. Il Consiglio dei ministri ha approvato i provvedimenti riguardanti il personale del comparto (forze di polizia a ordinamento civile e militare e personale delle forze armate) con gli incrementi economici relativi al biennio 2000-2001. Ma che cosa cambia? 168 mila lire lorde in più sullo stipendio e nuove indennità per gli incarichi operativi, quantificabili tra le 200 e le 300 mila lire mensili. E questo l'incremento di reddito garantito agli agenti della polizia di Stato dal rinnovo del contratto. Al netto, però, le 168 mila lire diventano 101 mila e anche le indennità subiscono analoghe tassazioni.

Da parte sua il Sap (Sindacato autonomo di polizia) giudica negativamente l'approvazione del contratto e rivolge un appello al Governo e al Parlamento «per evitare che le forze dell'ordine siano costrette alla mobilitazione di piazza». Il sindacato, in particolare, stigmatizza il fatto che sia stata «validata» l'ipotesi di contratto che non è stata sottoscritta dal Sap, da altri sindacati autonomi della polizia di Stato, né dai Cocer dei corpi militari. «Ora - prosegue il Sap - le doglianze verranno fatte valere davanti al Tar del Lazio e davanti agli organi di giustizia europei, poiché viene introdotto un pericoloso precedente: quello di rendere validi accordi di lavoro stipulati con rappresentanze minoritarie dei lavoratori, in questo caso solo il 20 per cento».

Ferdinando Camon
(sempertin.it)

SAVOIA Ai funerali officiati nell'abbazia di Hautecombe presente la famiglia al gran completo e molti rappresentanti delle case reali di tutta Europa

Maria José, addio tra cori alpini e teste coronate

Nell'omelia dell'arcivescovo del Principato di Monaco si ricorda la «sposa, mamma, nonna e regina»

L'ESILIO Violante: «Per il rientro basta un atto di lealtà»

ROMA «Gli eredi dei Savoia possono rientrare dopo il cambiamento della norma costituzionale, senza che gli venga chiesto un giuramento ma devono dare un atto di lealtà verso la Repubblica». Lo ha detto il presidente della Camera Luciano Violante dopo aver partecipato alla commemorazione del sociologo Danilo Dolci allo Steri sede del Rettorato. «La cacciata dei Savoia - ha aggiunto Violante - non fu decisa dalla politica ma da un voto di referendum quindi dal popolo. Non è un problema di pericolo ma poiché quello fu un atto costitutivo della Repubblica ci vuole un atto di riconoscimento formale da parte di quelle persone del Primato della Repubblica». Per Violante la «dichiarazione di lealtà non è l'imposizione del pagamento di un pedaggio». «I Savoia - ha aggiunto - sono stati allontanati sulla base di un atto costitutivo della Repubblica deciso dal popolo. Si è deciso che la loro presenza fosse incompatibile con la Repubblica, oltre che per le responsabilità che hanno avuto». «Ora una dichiarazione di lealtà - ha concluso - alla Repubblica fatta nelle forme che ciascuno riterrà opportuno è un dato che può ristabilire un rapporto positivo con la Repubblica».

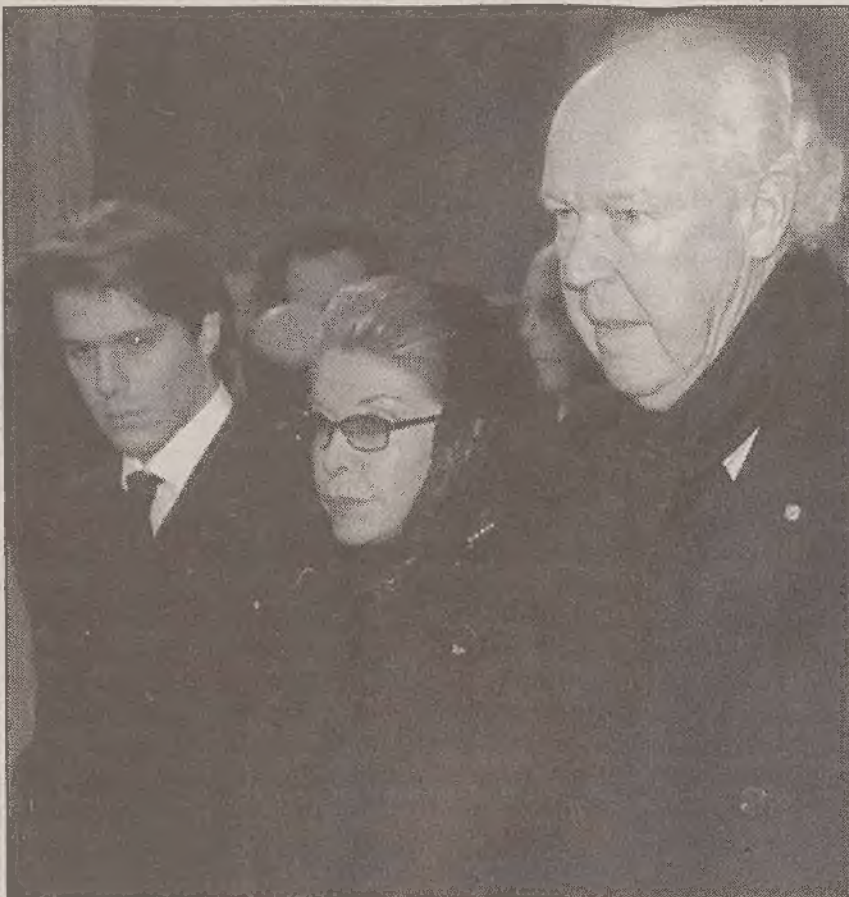
Al termine dei funerali, infine, il principe Vittorio Emanuele di Savoia ha detto che scriverà presto al presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, per ringraziarlo. «Speranze per un ritorno in Italia ci sono e le hanno espresse il presidente del Consiglio e, soprattutto, il nostro presidente, che ringrazio molto e al quale scriverò presto», ha detto il principe Vittorio Emanuele, parlando con i giornalisti al termine della cerimonia funebre per Maria José di Savoia. «Napoli è vicina» ha aggiunto ancora il principe. «Ringrazio tutti gli italiani che sono venuti da così lontano», ha concluso poi il principe che in fuori programma all'uscita dalla chiesa, travolto da una folla di giornalisti ha preso un megafono, per salutare e ringraziare. Chi? «Tutti gli italiani che sono restati fuori perché la chiesa è molto piccola».

i.p.

HAUTECOMBE L'ultima regina riposa per sempre nella bara coperta dal giallo e dal rosso della bandiera belga, con il tricolore italiano e la croce bianca del Savoia appoggiate sopra. La vita, ma anche la storia, si riducono a poco quando tutto è perduto: un arcobaleno, qualche simbolo, i ricordi di chi resta. Maria José, l'atletica ragazza inciampata in un destino che forse non avrebbe scelto, esce di scena con un tailleur nero e una camicia di seta bianca, le scarpe di vernice, un crocifisso di legno fra le dita. I funerali dei re sono cerimonie lunghe e complicate. Per lei, che fu sovrana solo pochi giorni, si fotografano le esequie del marito Umberto II, quanto amato non si sa, sicuramente mai compreso. Gli ultimi regnanti d'Italia tornano insieme nella morte dopo una separazione lunga una vita, sepolti nel trionfo gotico dell'abbazia di Hautecombe, sul lago di Annecy.

Sono arrivate le corone di fiori dell'aristocrazia di mezzo mondo e i sacchetti di terra italiana, uno per ogni regione. Sfilano a dare l'ultimo omaggio nella camera ardente Michele di Grecia e Michele di Jugoslavia, il conte Capasso Torre in rappresentanza della Reale casa di Borbone, la principessa Bianca di Savoia d'Aosta, l'ambasciatore italiano a Parigi. Si attende Juan Carlos, re di Spagna, ma intanto il gioco del riconoscimento si ferma su Farah Diba, ex imperatrice dell'Iran, vedova dello scià di Persia.

In auto, poco prima delle 15, arrivano tutti i membri di Casa Savoia. Maria Beatrice, Maria Gabriella e Ma-



Emanuele Filiberto, Marina Doria e Vittorio Emanuele.

ria Pia, le figlie della regina, precedono di poco Vittorio Emanuele con la moglie Marina Doria e il figlio Emanuele Filiberto mentre fuori il timore di possibili attentati sfianca il servizio d'ordine e dentro il protocollo è rivoluzionato ogni cinque minuti, compresa la disposizione delle teste coronate in Chiesa. Alla fine in prima fila, sulla sinistra dell'altare, ondeggeranno il cappello nero di Maria Pia e il velo di pizzo delle sorelle. A destra il re di Spagna senza la consorte Sofia, Alberto e Paolo del Belgio, Alberto di Monaco, il Granduca e la Granduchessa del Lussemburgo. L'Inno dei granatieri del regno di Sardegna. Il «Conservat su re sardu», dà il via ufficiale alla cerimonia. La officia - in latino, con letture in francese e italiano - l'arcivescovo del Principato di Monaco, Joseph Marie Sardo, priore dell'Ordine dei Santi di Chiavari e da altri 20 sacerdoti. È un addio lungo due ore con molta musica, fra cui per espressa volontà della sovrana che tanto amava la montagna trovano posto anche i cori dei quaranta alpini arrivati dalla Valle di Susa. Nell'omelia la parabola terrena di Maria José viene riassunta da monsignor Sardo nel ritratto di «sposa, mamma, nonna, regina».

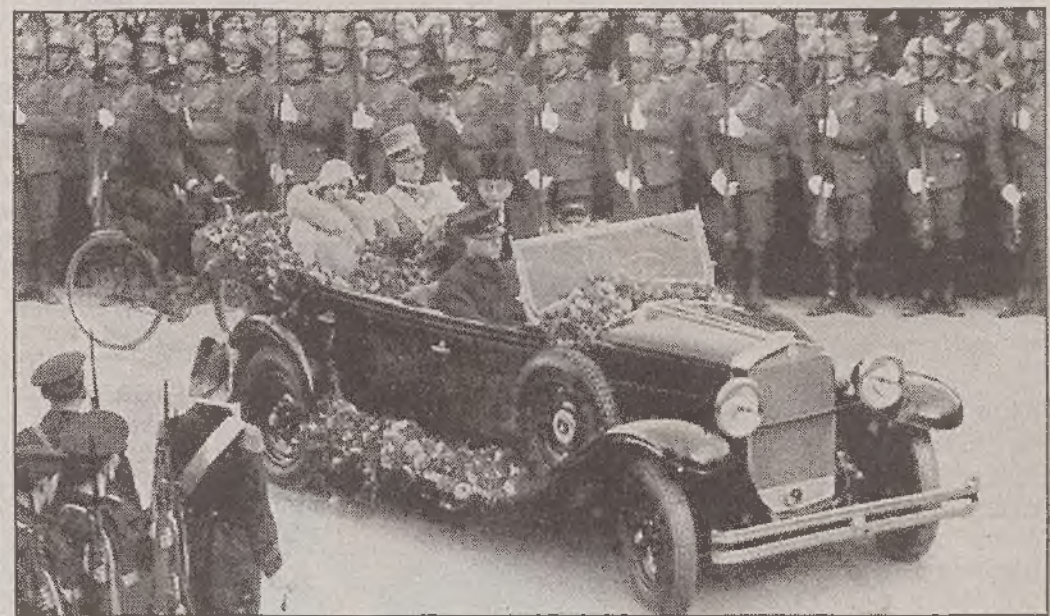
Che altro c'è da dire, del resto? Monsignor De Nicolò, nunzio apostolico in Svizzera, legge il telegramma inviato dal Papa a «Sua Altezza Reale Vittorio Emanuele». Che recita così: «Alla notizia della scomparsa della sua amata madre, le porgo sentite condoglianze per il lutto che ha colpito lei e la sua famiglia». Si procede fra canti e preghiere, la duchessa d'Aosta vestita da crocerossima ricorda l'altro ruolo svolto dalla regina nei suoi anni italiani. E alle cinque della sera è tutto finito, il gotha dell'aristocrazia mondiale lascia l'abbazia, parte la sfilata di limousine scortate dalla polizia nella scorta di curiosi e giornalisti. Juan Carlos torna al mestiere di re in elicottero. Farah Diba si allontana a piedi e già che c'è, graziosamente, si mette in posa per i fotografi.

Lisa Gandolfo

LA VISITA A TRIESTE

SAVOIA Venne ad inaugurare il transatlantico con il nome della casata

Nel '31 varò la «sua» nave



28 novembre 1931: Umberto II e Maria José al cantiere San Marco.

L'articolo e le fotografie sulla visita di Maria José a Trieste sono di Maurizio Eliseo, 33 anni, nato a Novara (ma ammaliato da Trieste e dal suo mare), di professione ispettore navale. Eliseo che da quattro anni vive e lavora a Monaco è autore di libri e articoli di storia navale.

«Era il 28 ottobre 1931 quando la carrozza reale giungeva, accolta dal picchetto d'onore, dalle autorità dell'epoca e da una grande folla, alla stazione di Trieste e scendevano il principe di Piemonte Umberto II e la sua giovane e amata consorte, Maria José di Savoia. «La bella principessa apparve sorridente e nei suoi occhi azzurri c'era tanta letizia», scrive il cronista del «Piccolo» di allora. Era la prima volta che visitava Trieste, dove era giunta per varare la «sua» nave. Il Conte di Savoia, insieme al Rex il più grande e veloce transatlantico mai costruito in Italia, la attendeva irto sullo scalo del cantiere San Marco, coprendo con la sua mole le case ai suoi piedi, immenso e pavesato a festa, con il grande stemma sabauda sulla prora. Oltre 80 mila persone sono in trepidante attesa per l'avvenimento; un grande applauso accoglie l'arrivo dell'auto reale al cantiere».

Maria José, avvolta in sobrio verde nido guarnito di volpe grigia, prende posto sul palco dove una bimba, figlia di un operaio del cantiere, le porge un mazzo di rose. I discorsi ufficiali, la benedizione del vescovo di Trieste monsignor Fogar e poi il silenzio della folla si carica di tensione: è il momento. Dagli altoparlanti si leva l'inno del direttore di varo, l'ingegner Cossutta: «Altezza Reale, in nome di Dio, tagliate!». Con gesto fermo e deciso Maria José, con una piccola ascia d'argento, un sottile cello e la bottiglia di spumante percorre con un sibilo l'aria per esplodere sulla fiancata della nave... Un primo impercettibile movimento, poi qualcuno infrange il silenzio e urla «Muove! Muove! Va! Va!».

Il visibilib della folla viene sommerso dal frastuono di quella massa di 20 mila tonnellate che sprofonda con un gran tonfo in mare, accompagnata dal suono delle sirene, dalle salve delle navi da battaglia presenti in rada e dal rombo di uno stormo di idrovolanti della regia aeronautica. Avevano fortemente voluto Maria José come madrina della nave Augusto Cosulich e Renzo Durand de La Penne, amministratori delegati del Lloyd Sabaudo, la società armatrice con sede a Torino di cui la stessa Casa Savoia era azionista. Il Conte di Savoia era la quintessenza della modernità e ben presto divenne la nave preferita dai vip del tempo, luogo di incontro di politici, attori, magnati dell'industria, tanto che l'arrivo della nave a New York era sempre atteso da un gran nugolo di reporter e paparazzi. Il Conte di Savoia, spesso dimenticato come la sua madrina, fu una delle navi amate che mai solcarono gli oceani, e molto probabilmente la più confortevole della sua epoca. Maria José fu spesso a bordo di quella che chiamava la «mia nave» e aveva acconsentito anche di farsi ritrarre da Marila Lednya in un busto di bronzo che adornava la sala della nave a lei intitolata, la «Galleria della Principessa».

Maurizio Eliseo



L'affollato varo del Conte di Savoia.

SAVOIA È stata una festa a metà per monarchici e nostalgici che hanno affrontato lunghi viaggi pur di essere presenti

E chi resta fuori segue le esequie sul maxischermo

Anna è figlia della ricamatrice del re, Benedetta e Moreno hanno stemma e foto «firmati»

Da uno dei tanti pullman scendono Emanuele Filiberto e Maria Pia, più di 160 anni in due, elegantissimi: «Con due nomi così potevamo non sposarci?»

HAUTECOMBE Un viaggio di ore per ritrovarsi accampati su una spianata gelida a guardare il grande evento su maxischermo. Non si possono applicare le regole della democrazia ai funerali di una regina. Il re di Spagna raggiunge la meta in elicottero, altra aristocrazia assorbita si fa bastare un vaporetto, i Savoia arrivano tutti in corteo scortati dalla polizia. E il popolo è costretto ad accontentarsi, in questa giornata di lutto che assomiglia a una gita scolastica.

La selezione avviene sulla stradina che porta all'abbazia di Hautecombe, dove sin dal primo mattino il transito è consentito solo a navette e pulmini. Si procede a riempimento: chi prima arriva meglio alloggia nella chiesa che può contenere circa 800 persone. Gli altri seguiranno la cerimonia come al cinema o ne ascolteranno l'eco dagli altoparlanti. In un freddo polare e con il panino di mortadella conficcato sullo stomaco, ma meno numerosi di quanto ci si aspettava alla vigilia.



L'omaggio di un monarchico.

tanti pulmini arrivati dall'Italia scendono Emanuele Filiberto e Maria Pia, più di 160 anni in due, elegantissimi: «Con due nomi così potevamo non sposarci?».

Un'altra anziana coppia della provincia di Torino minaccia: «Restiamo qui fino a quando ci fanno baciare la mano al principe». Usa così, e pazienza se loro le mani le hanno già congelate, pazienza se nell'83 l'omaggio si trascinò fino a mezzanotte: «Allora pioveva a dirotto, ora almeno c'è il sole». Le prove del rito del baciamento tengono impegnato un gruppo di Novara per tutto il viaggio (50 mila andata e ritorno, pranzo al sacco) con repliche in autogrill. Imbarcati sui bus del saluto all'ultima regina coriandoli di memoria e un sogno: «vedere smammare quelli che stanno a Roma».

Anna è figlia della ricamatrice del re e ci tiene a farlo sapere: «Se mia mamma fosse viva, sai quante lacrime oggi». Benedetta, 72 anni, mostra a tutti una bandierina con lo stemma sabauda. Un giorno lontano la toccò il re e la principessa Maria Gabriella ci mise su la sua firma. Guardare per credere. Moreno ricorda le estati che si partiva per Beaulieu sur Mer per incontrare i reali. E allunga la foto scattata all'undicesimo compleanno di Emanuele Filiberto, con la mano sulla spalla del ragazzino. Ernesto ha 80 anni, un pacemaker, un bastone. È salito su un treno a Trento da solo per «salutare la mia regina conosciuta in Africa, volevo darle l'ultimo bacio».

Ora con il saluto alla regina ribelle se ne va un pezzo del loro passato, nessuno nasconde che le lacrime sono per sua altezza reale Maria José ma anche per la giovinezza. E il ritorno è tristissimo, come sempre nelle gite, con il cielo di Savoia che si copre di nuvole.

L.Gan.

IL GIALLO DI PORTOFINO

Il corpo della contessa Vacca Agusta rischia di tornare in patria solo per la sepoltura, non per un secondo esame. Il procuratore di Tolone: «Il nostro lavoro è stato più che accurato»

Lite tra Francia e Italia sull'autopsia, le indagini s'incagliano

GENOVA Niente cifre stratosferiche, niente accordi segreti per evadere il fisco. L'eredità della contessa Agusta ammonta a 40-50 miliardi di lire, non a 500 miliardi. Lo afferma Riccardo Rocky Agusta, figlio del conte Corrado che dal Sudafrica, parla del presunto accordo segreto da 500 miliardi tra lui e la contessa e annuncia che verrà ai funerali. I giornali italiani parlano di un accordo tra Rocky Agusta e la contessa per dividere l'eredità del conte eludendo il fisco. Con Rocky Agusta se la prende a distanza Maurizio Raggio. «Quella è la persona più falsa del mondo. Dice solo balle». «Io non ho niente contro Raggio - replica il figlio del conte - parlerei di rapporti inesistenti. Non lo considero un mio amico. Non ho nulla da spartire con lui». Mentre si litiga a destra e a manca, ieri i carabinieri hanno compiuto un ulteriore blitz nella villa. I militari sono usciti portando con loro un sacchetto di plastica bianco con all'interno un oggetto tondeggiante. Prima di allontanarsi, si sono recati brevemente nella

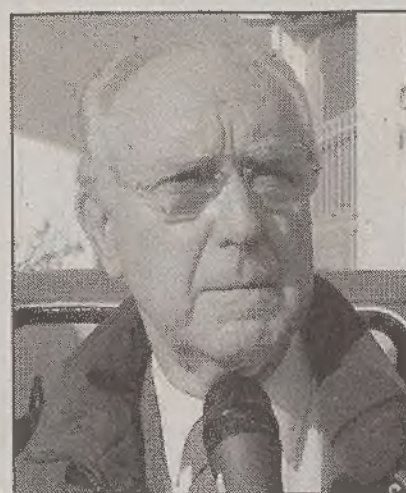
Carabinieri nella villa E Raggio s'infuria: «Rocky è bugiardo»

la vicina caserma di Portofino, ma al momento di salire in auto hanno trovato una sgradita sorpresa: i vigili urbani hanno lasciato una multa per divieto di sosta sul parabrezza della vettura. Perché questo nuovo blitz? È evidente che il ritrovamento del corpo della contessa ha cambiato il registro delle indagini. Il sostituto Margherita Ravera ha detto, significativamente, «che saranno cercate nuove strategie». L'ipotesi dell'omicidio, avanzata dal fratello di Francesca Vacca, ha ripreso a circolare con insistenza tra gli investigatori. La stessa Margherita Ravera, pur affermando che per il momento «nessun nome è scritto nel registro degli indagati» ha detto che «è presto per parlare di estremi di reato» e che prima di fare un'imputazione vuole avere «dati certi e fondati elementi in mano». La posizione degli abitanti di villa Alchiarà, ancora «prigionieri» nella lussuosa residenza sul promontorio di Portofino, potrebbe cambiare da un momento all'altro.

Arrivano anche altre accuse: in quattro giorni gli italiani non sono stati in grado di fornire le impronte digitali e il codice genetico per comparare il Dna.

TOLONE Il corpo della contessa Francesca Vacca Agusta rischia di non tornare più in Italia. O meglio, rischia di tornare solo per essere sepolto, ma non disponibile per una nuova autopsia che, invece, è ritenuta fondamentale dagli inquirenti italiani. La magistratura di Tolone e la gendarmeria di Hyères sono ai ferri corti con i magistrati italiani e con i carabinieri di Genova. Insomma, è nato un pasticcio che non fa bene alle indagini. Il procuratore di Tolone, Pierre Cortes, ieri ha risposto alle domande dei giornalisti italiani: ma lo ha fatto per mandare un messaggio chiarissimo. «Dall'Italia - dice - ci hanno chiesto copia degli atti giudiziari e questi sicuramente li manderemo. Ma hanno anche chiesto il trasferimento del cadavere e su questo prevedo difficoltà». Ma come? Ma se a Chiavari aspettano solo il corpo per fare un nuovo esame... «Abbiamo fatto un'autopsia estremamente accurata - spiega Cortes - e il corpo per me non è più trasportabile. Credo che, quando i medici legali italiani conosceranno lo stato del cadavere, la domanda di rimpatrio forse verrà ritirata dalle autorità italiane».

Come dire che in Italia si dovrà indagare solo sulle carte che arriveranno dalla Francia, senza poter contare su altri elementi? Cortes, comunque, spiega: «Le fratture sul corpo non sono mortali, però c'è una frattura molto importante sul viso e sul cranio. E' quella, evidentemente, la causa della morte. Questa può essere conseguenza di una caduta dall'alto, ma non si può escludere che possa essere stata causata da uno o più colpi sulla testa». Da dove nasce questa «non collaborazione», perché italiani e francesi sembrano non andare d'accordo? Dall'Italia (i carabinieri di Genova ieri sono tornati a casa) si fa notare che prima bisognava dare un volto e un nome alla scomparsa e solo dopo, vista la delicatezza del caso, fare insieme l'autopsia.



Il procuratore di Tolone



Il medico legale Canale

gli italiani vogliono solo la restituzione del cadavere, non sembrano intenzionati a collaborare», dice Cortes. Insomma, i francesi sono sempre più convinti che la donna sia stata uccisa e prima di consegnare il corpo vogliono essere certi che l'omicidio non sia stato consumato nel loro territorio. Per questo si sono messi a cercare ed hanno scoperto che la contessa, due anni fa, ha trascorso alcuni giorni di vacanza a Saint Tropez, a venti chilometri da dove è stata ritrovata. Sarà disgrazia o sarà omicidio - dicono - ma è certo che la signora è morta per quella caduta, l'8 gennaio scorso. Sulla data sono d'accordo anche i francesi. Si fanno sapere - quel corpo è rimasto in acqua un certo numero di giorni. Niente fa pensare che la morte sia avvenuta in epoca successiva alla scomparsa. E si scopre che, contrariamente a quanto già riferito, il corpo della contessa ha ancora i piedi, anche se fratturati (a causa della caduta) e con gravi mutilazioni (perché mangiati, in parte, dai pesci).

Gigi Furini

ALLARGAMENTO A EST

O Zagabria debella i traffici di droga, armi e clandestini o niente Ue

Croazia: mafie e crimine ostacolo verso l'Europa

ZAGABRIA. Nè un improvviso quanto improbabile «boom» economico, nè il miracoloso istantaneo rispetto di tutti gli standard normativi comunitari basterebbero alla Croazia per poter accedere al cosiddetto Patto di stabilità e associazione all'Unione europea. I Quindici, infatti, dopo la prima tornata di dialogo con i delegati designati dal governo di Zagabria a guidare il complicato percorso di avvicinamento all'Europa (formalmente le trattative sono iniziate lo scorso 18 dicembre e dovrebbero concludersi, almeno nelle aspettative croate, entro il prossimo giugno) sono stati chiari ed espliciti: la priorità assoluta per la Croazia è quella di riuscire a debellare il più importante canale per il traffico illegale di clandestini, armi e droga verso l'Europa centro-occidentale che passa proprio attraverso il suo territorio nazionale. Altrimenti l'Ue per Zagabria rischia di rimanere un chimera.

È stato lo stesso primo ministro inglese Tony Blair a inviare una lettera al Consiglio dei ministri dell'Ue in cui afferma che è proprio la Croazia lo Stato attraverso il quale si sviluppa il maggiore traffico di clandestini diretti verso i cosiddetti «Paesi ricchi» dell'Ue. I funzionari croati hanno replicato a Bruxelles che Zagabria ha intenzione di estendere a breve il regime di Schengen ai confini con la Bosnia-Erzegovina e con la Jugoslavia, ma anche nella capitale croata sono costretti ad ammettere che fino a oggi non si sono riscontrati grandi

successi. Lo scorso anno la polizia ha bloccato 22.600 clandestini, soprattutto cinesi, iraniani (leggi curdi), rumeni e jugoslavi. Ma altre migliaia sono riuscite a introdursi in Slovenia per poi arrivare fin sulla soglia di Gorizia per il tanto agognato ingresso nell'Ovest opulento.

Per quel che riguarda il traffico di droga questo è gestito soprattutto dalla mafia erzegovese in contat-



Tony Blair

to con quella turca e, anche qui, la Croazia è storicamente un canale preferenziale per convogliare la roba verso i mercati europei. C'è, infine, il contrabbando di armi, settore che, a partire dalla guerra del 1991, ha segnato un costante sviluppo e ha dato vita a organizzazioni sempre più sofisticate in grado di attuare le triangolazioni più impensabili. Basti pensare che la polizia croata è riuscita a sgominare una rete di traf-

ficcanti che, agli ordini del defunto capo di Stato maggiore dell'esercito, è riuscita, negli ultimi due anni, a contrabbando in Europa lanciamissili, fucili automatici e bombe a mano per un valore di oltre 1,5 milioni di marchi.

Ma il più grosso timore della Croazia è quello di essere intrappolata, per inattesi ritardi, nel gruppo degli altri Stati balcanici (Albania, Bosnia, Macedonia e la stessa Jugoslavia di Kostunica) con cui l'Unione europea sta trattando nell'ambito del Patto di stabilità e associazione. Anche nel recente summit di Zagabria, nel documento finale, i Quindici sottolineano la necessità di una maggiore cooperazione tra questi Stati. Ma a tale proposito Neven Mimica, capo della delegazione croata nelle trattative con l'Ue, ha subito chiarito che «non ci sarà alcuna unione con gli altri Paesi dell'area, ma tutt'al più si stipuleranno trattati bilaterali di cooperazione nei singoli settori». Così come è stata bocciata senza possibilità di appello da Zagabria anche l'idea lanciata nel recente forum economico di Davao da George Soros di creare una sorta di unione delle dogane balcaniche.

La parola d'ordine qui in Croazia resta dunque «via dai Balcani». Con ogni mezzo e a ogni costo. Ma soprattutto senza scomode compagnie. La navigazione verso i lidi comunitari di Bruxelles dovrà essere rigorosamente solitaria. Anche se «sarà - come ben se ne avvede il ministro degli Esteri, Tomislav Prica - lunga e difficile».

Mauro Manzin

A quattro giorni dalle elezioni politiche i sondaggi danno il premier uscente Barak in forte ritardo

Israele al voto: Sharon favorito

Per l'Egitto la sua vittoria sarebbe un disastro per il processo di pace

GERUSALEMME. È scaduto anche l'ultimo termine per un cambiamento in corsa del candidato laburista alle prossime elezioni. Come era previsto, Ehud Barak ha deciso di tirare dritto, senza dare ascolto ai sondaggi che indicavano il premio Nobel per la pace, Shimon Peres, come l'unico in grado di contrastare il «falco» della destra Ariel Sharon. A quattro giorni dal voto, dunque, la partita appare già chiusa. Le ultime rilevazioni pubblicate dalla stampa israeliana non indicano infatti alcun mutamento di indirizzo da parte dell'opinione pubblica. Sharon viene accreditato di un possibile cinquantuno per cento dei consensi, o forse addirittura qualcosa in più, mentre Ba-

rak appare destinato ad accontentarsi del trentacinque per cento. Il divario è dunque incolmabile, anche se la schiera degli indecisi è folta come mai era accaduto in passato. Il quindici per cento dell'elettorato non sa che pesci pigliare e oscilla fra il premier uscente, che non ha saputo mantenere la promessa di portare a coronamento il processo di pace, e il leader del Likud, la cui elezione rischia di rappresentare una sorta di pietra tombale sul negoziato con i palestinesi.

A tale riguardo, grande preoccupazione è stata espressa ieri da autorevoli fonti egiziane. Osama Al Baz, consigliere politico del presidente Mubarak, ha usato parole pesanti per de-



Il premier Ehud Barak

scrivere il possibile scenario del dopo voto. «Se Sharon vincerà - ha dichiarato - gli israeliani patiranno le conseguenze della sua politica suicida. Se mettesse in pratica il programma fin qui propagandato, il popolo israeliano e gli altri della regio-

ne sarebbero i veri perdenti».

Anche i palestinesi mettono le mani avanti e, ormai quasi rassegnati al successo della destra nelle elezioni di martedì prossimo, mettono in chiaro alcuni aspetti. Il primo paletto riguarda le questioni già discusse e concordate con i precedenti governi dello Stato ebraico, che l'Anp si dice non disposta a negoziare nuovamente con Sharon. Per quanto concerne l'ordine pubblico, poi, il ministro palestinese Nabil Shaat ha spiegato che la sua gente non intende fare sconti a nessuno. L'intifada, dunque, continuerà «fino a quando non avranno trovato la realizzazione tutti i diritti del popolo palestinese».

Che i palestinesi non fac-

ciano grande differenza fra Barak e Sharon lo testimoniano le manifestazioni che si sono svolte ieri in Cisgiordania e in particolare a Nablus. Nell'occasione, sono state date alle fiamme immagini di entrambi gli aspiranti alla carica di primo ministro israeliano, mentre la folla gridava «assassini, assassini». La giornata è stata segnata anche da incidenti a Ramallah, con i militari che hanno sparato proiettili ricoperti di gomma e lanciato granate stordenti. Alcuni manifestanti sono rimasti feriti.

Sempre ieri, il Consiglio nazionale della Palestina ha dato vita a un organismo incaricato di preparare la creazione del futuro Stato nazionale.

Curly Amerin

La base dei Verdi minaccia di bloccare il riavvio del traffico di materiale radioattivo da stoccare tra Germania e Francia

Scorie nucleari: a rischio il governo Schröder

BERLINO. Dopo le minacce della mucca pazza, dell'uranio e del passato estremista dei ministri Verdi Joschka Fischer e Jürgen Trittin, per il governo del cancelliere tedesco Gerhard Schröder si profila ora all'orizzonte l'insidia delle scorie nucleari. A innescare per la maggioranza rossoverde la nuova bomba a orologeria è stata l'intesa di Strasburgo nella quale il cancelliere Schröder e il presidente francese Jacques Chirac hanno concordato mercoledì scorso il ripristino dei trasporti di scorie nucleari in entrambi i sensi fra Germania e Francia. La dirigenza dei Grünen - parti-

to alleato dei socialdemocratici (Spd) nella coalizione di governo rossoverde - si è affrettata a difendere l'accordo di Strasburgo, ma rischia seriamente di dover far fronte a un ammutinamento della base del partito. Il popolo ecologista duro e puro è infatti intenzionato a tornare nelle strade per bloccare i convogli «Castor», come vengono chiamati in Germania i grandi contenitori che trasportano scorie radioattive. Il ministro dell'Ambiente Trittin ha rivolto un appello alla base del partito ad astenersi da azioni di protesta dura dirette a bloccare i convogli «Castor».

«Le dimostrazioni dei Verdi contro il governo nel quale essi stessi sono rappresentati non gioverà loro ma si risolverà al contrario in un danno» per il partito, ha detto ieri Trittin.

Gli hanno fatto eco il vicepresidente dei Verdi Fritz Kuhn - secondo il quale con i blocchi i Verdi «perderebbero la propria credibilità politica» - e il capogruppo al Bundestag Rezzo Schlauch, che ha sottolineato come «non si possa manifestare contro un provvedimento che si è contribuito da soli a far passare». Ma i militanti antinuclearisti hanno già fatto sapere che accoglieran-

no col caos e le proteste il primo convoglio di scorie nucleari che dal centro di trattamento di La Hague (Francia) raggiungerà a fine marzo i depositi di stoccaggio a Gorleben (Bassa Sassonia, nordovest della Germania). Si tratterà del primo trasporto di scorie dopo l'arresto in Germania nel maggio 1998 di tutti i convogli in seguito a un caso di contaminazione radioattiva. La data coincide diabolamente con le elezioni regionali del 25 marzo in Baden-Wuerttemberg e Renania-Palatinato, un appuntamento che Schröder e i Grünen intendono sfruttare per rilancia-

re la coalizione rossoverde che attraversa un periodo poco felice. Meno filogovernative e più vicine alle posizioni della base Verde si sono mostrate Claudia Roth - nuova copresidente designata del partito - e la capogruppo Kerstin Mueller. Entrambe hanno detto di comprendere le motivazioni della protesta, anche se sono contrarie ad azioni di blocco dei trasporti-Castor. Spd e Verdi hanno concordato la scorsa estate con gli industriali dell'energia l'uscita graduale dal nucleare, che prevede la chiusura nel 2021 dell'ultima centrale tedesca.

DAL MONDO

A Saint Denis un palazzo di sei piani ha preso fuoco in pochi istanti in piena notte. La lotta contro le fiamme di 155 pompieri

Rogo a Parigi: muoiono una mamma e cinque bambini

Oltre alle sei vittime anche quattordici feriti, di cui otto versano in gravi condizioni

Era nelle Filippine. Sospeso il processo Dumas

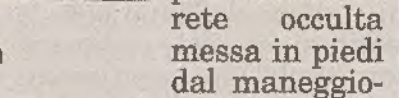
Scandalo Elf: dopo 4 anni preso il manager Sirven figura chiave della vicenda

PARIGI. Alfred Sirven, personaggio-chiave del tentacolare scandalo dei fondi neri Elf, non è più primula rossa: dopo quattro anni di fuga il «grande corruttore» è stato arrestato ieri a Manila. Per lui la bella vita ai Tropici con la la giovane governante filippina è finita. Nel giro di poche ore è stato espulso (con la scusa che era entrato nel paese con un passaporto falso) e imbarcato su un aereo della Lufthansa. Destinazione finale Parigi, dove il colpo di scena ha avuto un immediato impatto: la procura ha subito deciso la sospensione del processo in corso contro l'ex-ministro degli Esteri Roland Dumas e la sua ex-amante Christine Denvers-Joncourt. Settantatré anni, numero due del potente gruppo petrolifero durante l'ultima fase dell'era Mitterrand, Sirven è coinvolto fino al collo nel processo Dumas. Figura tra gli imputati: proprio lui - sorniona eminenza grigia a Elf, dove occupava la poltrona di direttore per gli affari generali - avrebbe dato a Christine uno strapagato impiego fittizio e l'avrebbe ricoperto di miliardi nel quadro di spregiudicati

scambi di favori con Dumas. Non a caso durante le udienze è stato tutto un «Sirven qua, Sirven là».

L'ex-ministro degli Esteri e la sua ex-amante hanno dato il benvenuto al rimpatrio in manette dell'ex-boss di Elf: «Servirà a far luce e giustizia», hanno nella sostanza detto tramite i rispettivi avvocati. Anche il premier Lionel Jospin si è unito al coro unanime di soddisfazione ma in effetti Sirven è una grossa mina vagante e fa paura a tanti.

«Ne ho abbastanza per far saltare venti volte la Repubblica», confidò una volta e non sembra una spaccata. Il raffinato Dumas e la volitiva Christine sono in realtà soltanto la punta di iceberg di una più vorticiosa rete occulta messa in piedi dal maneggiatore Sirven alla fine degli anni Ottanta, quando l'Elf (adesso fusa con Total) era la più ricca azienda di Francia e i vip politici battevano cassa e se ne servivano per operazioni finanziarie segrete a tutto campo. Il presidente Mitterrand avrebbe addirittura usato questo canale per contribuire alla campagna elettorale del suo grande amico tedesco, il cancelliere Helmut Kohl.



Alfred Sirven

fine degli anni Ottanta, quando l'Elf (adesso fusa con Total) era la più ricca azienda di Francia e i vip politici battevano cassa e se ne servivano per operazioni finanziarie segrete a tutto campo. Il presidente Mitterrand avrebbe addirittura usato questo canale per contribuire alla campagna elettorale del suo grande amico tedesco, il cancelliere Helmut Kohl.

p.a.i.

PARIGI. Cinque bambini morti, soffocati dal fumo e poi carbonizzati dalla fiamme insieme alla madre di due di loro. E poi anche otto feriti in gravissime condizioni e altri sei ormai fuori pericolo.

È il bilancio del gigantesco incendio che ha devastato un palazzo di Saint-Denis, a due passi dallo Stade de France che ospitò la finale dei mondiali di calcio. «È forse l'incendio più terribile che abbia mai colpito un palazzo della capitale, almeno negli ultimi decenni», ha detto uno dei 155 pompieri che hanno lavorato per tre ore per spegnere l'incendio, usando 41 idranti.

L'incendio è scoppiato in piena notte, tra giovedì e venerdì, per cause ancora ignote. Il primo allarme è stato dato il 3 e 24, quando un uomo ha visto in fiamme la tromba delle scale del palazzo di 6 piani al numero 15 della rue Fraissier, e ha chiamato i vigili del fuoco.

Tutti gli abitanti del palazzo, probabilmente, sono stati sorpresi nel sonno e non si sono resi conto di quel che stava accadendo se non quando era ormai troppo tardi per raggiungere la strada.

I pompieri sono arrivati appena 9 minuti dopo l'allarme, e si sono trovati di fronte a uno spettacolo allucinante: l'intero palazzo era ormai in preda alle

fiamme, compresi i quattro piani più alti e il tetto.

I primi corpi ad essere ritrovati sono stati quelli della madre con i suoi due bambini, asfissati dal fumo prima che le fiamme li raggiungessero. Quando, alle 6 e 12 minuti, l'incendio è stato finalmente domato, i vigili del fuoco hanno ritrovato tra le macerie i corpi di altri tre bambini, e hanno tratto in salvo di-

versi feriti rimasti intrappolati nel loro appartamento.

L'intero palazzo è stato praticamente distrutto, ed è stato dichiarato inabitabile: «Le scale interne del palazzo, che erano in legno, sono bruciate completamente», ha spiegato il comandante dei pompieri Jean-Luc Chivot: «E anche la maggior parte degli appartamenti è distrutta».

Ora toccherà al comune dare un alloggio a questa gente, circa 70 persone, in attesa dei lavori di riparazione del palazzo».

Sulla causa del disastro il comandante Chivot non ha voluto azzardare ipotesi: «Al momento non sappiamo come è scoppiato l'incendio. Ma certo è stato particolarmente violento, ha raggiunto rapidamente le scale e da lì gli appartamenti dei piani alti. Disgraziatamente, era notte, e tutti sono stati colti di sorpresa».

Paul Friseau

Austria: Haider promuove l'alleanza coi popolari, ma il prossimo cancelliere sarà espresso dalla Fpö

VIENNA. Jörg Haider vuole continuare nella prossima legislatura la coalizione di centro-destra tra il suo partito Fpö e i popolari del cancelliere Wolfgang Schüssel (Ovp), solo che nel prossimo governo il cancelliere dovrà essere espresso dall'Fpö, ha detto Haider in una intervista per il quotidiano austriaco «Kurier» oggi in edicola. Un anno dopo l'arrivo al governo della coalizione Ovp-Fpö, Haider ritiene che «l'Fpö sia riuscita a resistere con successo all'azione della sinistra internazionale che voleva espellerla dal governo. Per l'Austria la svolta politica ha portato un risanamento economico, in quanto ha posto fine alla gestione economica basata sui debiti».

L'annuncio è stato dato negli Stati Uniti da Panayotis Zavos, esperto di fisiologia riproduttiva

«Nascerà» nel 2003 il primo clone umano

NEW YORK. Tra ansie messianiche di resurrezione e voglia di procreazione, l'America aspetta nel 2003 il primo clone umano: «Il daddo è tratto», ha detto ieri alla Cnn Panayotis Zavos, l'esperto di fisiologia riproduttiva dell'Università del Kentucky che in associazione con l'italiano Severino Antinori ha annunciato la settimana scorsa piani per clonare un essere umano nello spazio dei prossimi due anni. «Se non lo facciamo noi, lo farà qualcun altro», ha detto Zavos alla rete Usa: «La tecnica è perfettamente a punto. È solo questione di tempo, quando verrà applicata all'uomo. E noi pensiamo che sia meglio che lo facciamo noi, con linee guida etiche e standard di qualità». L'annuncio di Zavos e, la settimana scorsa, quello di Antinori, hanno rilanciato negli Usa le polemiche sulla clonazione: «Ci rivedremo in marzo a Roma per studiare le linee etiche e continuare le ricerche sul piano», ha detto Zavos al «Los Angeles Times». Domani intanto il «New York Times Magazine» dedicherà all'argomento un numero speciale, e lo stesso ha fatto «Wired» che è andato a scavare nella rete underground dei clonatori, un crescente network mondiale di esperti e persone che comunicano essenzialmente via e-mail e che vogliono disperatamente vedere il primo bebè clonato.

Per alcuni, come per le dieci coppie in fila da Antinori (sei di queste sono italiane) la voglia di clone vuole esaudire un desiderio irrisolto di maternità o paternità. Ma in altri casi la corsa al bebè clonato è in più di un senso una sfida contro il tempo. È questo il caso del padre europeo che ha contattato un ricercatore Usa, entrambi anonimi nel resoconto di «Wired», per dare nuova vita al figlio morto di cui ha conservato, in una banca dei tessuti, le cellule da usare per la clonazione. «Quando ci riusciremo, sarà il balzo più grande per l'umanità. E il nucleo centrale della fede cristiana: la resurrezione di Gesù Cristo, la promessa di una vita eterna», ha dichiarato lo scienziato al mensile svelando una parte del piano: l'operazione verrà fatta in un paese dell'Asia dove le leggi non impediscono la produzione di cloni. Ma Antinori, Zavos e l'anonimo scienziato di «Wired» non sono soli in un progetto che fino a qualche anno fa pareva oltre i limiti della fantascienza: in Quebec la setta New Age dei Raeliani ha annunciato di recente di aver trovato una coppia americana pronta a pagarli un miliardo per far clonare la figlioletta morta.

Il cadavere della donna non è stato ritrovato Usa: nuotatrice affogata Il marito playboy condannato per aver ucciso la moglie

WASHINGTON. Una giuria ha deciso che è stato Erich Bechler, un playboy con villa nella miliardaria Newport Beach (California), ad uccidere la moglie Peggy Bechler, una campionessa di nuoto, scagliandola in mare dallo yacht noleggiato per il suo compleanno. L'aitante vedovo aveva raccontato alla polizia che la donna era caduta in mare, mentre lui faceva sci nautico, ed era affogata. Ma la sua versione era stata accolta con scetticismo: la vittima era una ex-campionessa di nuoto. Il corpo della donna non è mai stato trovato. La vittima aveva stipulato una assicurazione sulla vita di due milioni di dollari. Ma, prima che il playboy potesse incassare il denaro, si era fatta avanti Tina New, una attrice di «Baywatch», per rivelare che Bechler le aveva rivelato di aver commesso il «delitto perfetto». L'attrice durante una cena ad un ristorante, aveva fatto confessare al playboy i dettagli del delitto e aveva registrato il tutto grazie a un microfono nascosto.

Afghanistan: strage nei campi profughi di Herat Cinquecento persone sono morte assiderate

ISLAMABAD. Sono almeno 500 le persone morte per il freddo negli ultimi tre giorni nei campi profughi vicino a Herat, nell'Afghanistan occidentale. Lo hanno affermato dirigenti della milizia dei Taleban, al potere a Kabul, dopo che l'Unicef, l'agenzia delle Nazioni Unite per l'infanzia, ha lanciato l'allarme per la morte di 110 persone, quasi tutti donne e bambini. Le vittime, secondo il responsabile del dipartimento profughi del regime dei Taleban, Syed Raz Mohammad Agha, sono sfollati, fuggiti dalle zone dove sono in corso combattimenti tra miliziani e forze dell'opposizione o dalla drammatica siccità che affligge il Paese. I campi vicino a Herat ospitano circa 80.000 sfollati, in gran parte donne e bambini. Nei giorni scorsi l'Onu ha reso noto che, in una notte in cui la temperatura è scesa fino a meno 25 gradi, sono morte 110 donne e bambini. I Taleban hanno ammonito che le sanzioni Onu per il rifiuto dei miliziani di estradare il terrorista di origine saudita Osama Bin Laden, potrebbero provocare una catastrofe umanitaria.

Gran Bretagna: a.a.a. guardiano di capre cercasi E all'appello si presentano duecento aspiranti

LONDRA. Via dalla pazzia folla anche a costo di andare a fare il guardiano di capre in una remota e paludosa brughiera al confine fra Inghilterra e Scozia. Oltre duecento persone si sono candidate per un lavoro che a prima vista sembra roba da masochisti: vagare incessantemente sotto la pioggia e il vento, su e giù per desolate colline in un'area di 1500 ettari per vigilare sul benessere di 75 ribelli capre da sempre abituate a vivere allo stato brado. La paga è modesta, appena 12 mila sterline lorde all'anno (una quarantina di milioni di lire), una cifra che per gli standard britannici è appena sufficiente per vivere. In compenso le scomodità sono notevoli. Basti pensare che alla riserva naturale Whitelee - è questo il nome del luogo dove dai tempi del Medio Evo c'è una colonia di capre - ci si arriva solo dopo un lungo percorso su sentieri accidentati, ad un'ora di viaggio dalla più vicina strada principale. Ma la selezione si preannuncia severa.

Luce verde del governo Amato ai fondi destinati ai connazionali: il provvedimento ora passa al Parlamento

Minoranza italiana, legge rifinanziata

Nove miliardi per quest'anno e dieci rispettivamente per il 2002 e il 2003

Per la terza volta in dieci anni Roma assicura i mezzi alla legge sulle aree di confine, che sostiene le attività del gruppo nazionale in Slovenia e Croazia

ROMA Luce verde del governo Amato al rifinanziamento della legge sulle aree di confine. Il provvedimento che stanziava 9 miliardi per quest'anno, e 10 rispettivamente per il 2002 e il 2003, passerà la prossima settimana alla Commissione Esteri della Camera, che lo esaminerà in sede legislativa (senza cioè il passaggio in aula) e poi al Senato. Se non ci saranno intoppi dovrebbe diventare operativa prima della fine della legislatura.

E intoppi non dovrebbero esserci perché a favore della legge era stato votato

l'estate dell'anno scorso, a larga maggioranza, un ordine del giorno, promosso dal vice presidente della Camera, Carlo Giovanardi (Ccd). Nel documento, scaturito durante la discussione sulla legge di tutela globale degli sloveni, si impegnava il governo anche per la legge a favore delle associazioni degli esuli (che stanziava dieci miliardi per la salvaguardia della cultura italiana in Istria, Fiume e Dalmazia) e per l'indennizzo. La prima dovrebbe essere licenziata mercoledì a Montecitorio per passare quindi a Palazzo Madama. La seconda sta



Carlo Giovanardi



Maurizio Tremul

segnando invece il passo al Senato.

Tornando alla legge sulle aree di confine, Giovanardi spiega di essere riuscito «in extremis a far inserire il provvedimento, che era bloccato alla Ragioneria dello Stato, nella scaletta dei lavori del governo di ie-

ri. E sono soddisfatto - aggiunge - che sia stato approvato». Soddisfatto pure il presidente della giunta dell'Unione Italiana, Maurizio Tremul, che ringrazia il Governo, in particolare il ministro degli Esteri, Giovanardi e quanti si sono dati da fare, e auspica che

venga approvato quanto prima. E' una legge importante questa sulle aree di confine che ha visto la luce nel '91 (era la numero 19) ed è stata già rifinanziata due volte nel '95 (n. 295) e nel '98 (n. 89), quando l'importo venne elevato da 4 a 8 miliardi annui. Quest'anno lo stanziamento doveva essere di 10 miliardi, ma il Tesoro ne ha tagliato uno. Comunque saranno 10 sia nel 2002, sia nel 2003. Fino ad ora la legge conteneva anche il finanziamento destinato alla minoranza slovena per lo stesso importo. Da adesso, essendo in via di approvazione la legge di tutela globale degli sloveni, la normativa per la minoranza italiana va da sola, anche se per il resto ricalca le norme precedenti.

Grazie a questi fondi la comunità italiana in Slovenia e Croazia ha conosciuto un'accelerazione nello sviluppo delle proprie attività, mai avvenuto prima. L'Unione Italiana, con il supporto dell'Università popolare di Trieste, ha aperto nuove Comunità: oggi sono cinquanta, con le ultime tre sorte a Bertocchi, Materada e Lipik; quest'ultima è la località della Slavonia dove vive da più di un secolo una «colonia» di bellunesi, trasferiti nel periodo austro-ungarico. Sono state comperate e ristrutturate le sedi (ricordiamo per tutte quella splendida di Pola), realizzate scuole, e avviati progetti socio-economici e di ricerca.

Pierluigi Sabatti

VEGLIA I ragazzi delle elementari e medie Scuola in terraferma? Trasporti gratuiti per gli alunni isolani

VEGLIA Trasporto bus gratuito per gli alunni che vivono nelle isole e hanno la propria scuola situata nella terraferma. E quanto deciso nella recente riunione tenutasi a Castelmuschio (Omisi), con la partecipazione di tutti i sindaci delle municipalità di Veglia, Arbe e Pago, presenti esponenti dell'azienda trasporti fiumana Autotrans. La seduta ha avuto luogo su iniziativa della Direzione per le isole del ministero per i Lavori pubblici e la Ricostruzione, che ha voluto così sgombrare il campo da alcuni disguidi riguardanti il trasporto gratuito. L'intoppo era sorto alcuni mesi fa, dopo che il succitato dicastero aveva fatto sapere che avrebbe coperto le spese degli alunni solo per quanto concerne il segmento isolano del viaggio. Insomma i frequentatori delle scuole elementari e medie avrebbero dovuto sobbarcarsi l'esborso del viaggio sulla terraferma. L'incontro di Castelmuschio ha permesso di rimuovere il malinteso, cosicché alla categoria verranno pagate le spese di trasporto fino alla scuola e ritorno. La misura rientra nell'ambito della legge sulle Isole che si prefigge di arginare il continuo spopolamento della regione insulare croata. Si calcola che a beneficiare del trasporto bus gratuito saranno 1443 alunni vegliotti, 914 lussignani e chersini, 697 arbesiani e 296 scolari residenti a Pago. Verranno devoluti a tale scopo nel 2001 sui 15 milioni di kune, ovvero 3,8 miliardi di lire. Resta gratis, ma solo in ambito isolano, il trasporto bus per i pensionati e per le persone d'età superiore ai 65 anni, residenti a Veglia, Cherso, Lussino e Pago.

LJUBLJANSKA BANKA Iniziativa dei risparmiatori croati che aspettano da dieci anni lo sblocco dei loro depositi in valuta

Slovenia denunciata alla Corte di Strasburgo

E la vicenda si inserisce anche sull'avvicinamento di Lubiana all'Unione

LJUBLJANA Lubiana e Zagabria non ce l'hanno fatta, ora ci provano Bruxelles e Strasburgo. Irrisolto da dieci anni il problema dei 140 mila cittadini croati che al momento dell'indipendenza della Slovenia si sono visti congelare i loro risparmi in valuta nella filiale zagabrese della Banca di Lubiana e che dal 1991 tentano inutilmente di riavere il denaro (poco più di 300 miliardi di lire senza calcolare gli interessi maturati in questo periodo), diventa un affare europeo. Su sollecitazione dell'avvocato abbaziano Bozidar Vukasovic, che a nome di seimila clienti della «Ljubljanska» conduce da anni questa battaglia, sul debito dell'istituzione bancaria slovena nei confronti della clientela croata si è fatto sentire il portavoce del commissario per l'allargamento dell'Unione europea, Guenther Verheugen.

«La commissione europea - ha spiegato il portavoce di Verheugen, Jean Christophe Filori - insisterà affinché il problema si risolva prima dell'entrata della Slovenia nell'Unione. E' poco probabile che la questione si riveli determinante nel processo di avvicinamento di Lubiana a Bruxelles, ma si tratta comunque di un problema che la Commissione ha più volte fatto notare a Lubiana». Del caso, Bozidar Vukasovic ha informato anche Jaime Garcia Lombardero, il principale negoziatore europeo per la Slovenia.

E da Lubiana è arrivata puntuale la risposta. Secondo Miran Mejak, capo dei negoziatori sloveni per la successione dell'ex Jugoslavia, la Slovenia si aspetta un aiuto dell'Unione europea nell'individuare i depo-

siti in oro e valuta dell'ex Banca nazionale jugoslava. Riuscire a scoprire quei fondi nascosti, questa in sostanza la tesi di Mejak, contribuirebbe a sbloccare le difficili trattative sull'eredità della Federativa. In quel contesto, si potrebbe risolvere anche il problema dei risparmiatori croati della filiale zagabrese della Banca di Lubiana. La stessa tesi è stata espressa pure dal presidente della direzione della «Ljubljanska Banka», Borut Ozura, che non nega l'esistenza del debito, ma sostiene che la banca potrà saldarlo soltanto quando riuscirà a risolvere le pendenze con la ex Banca nazionale jugoslava.

La chiave del problema, secondo Lubiana, resta dunque la successione dell'ex Federativa, mentre Vukasovic continua a sostenere che solo una parte del debito complessivo della Ljubljanska Banka alla clientela croata - 600 miliardi di lire, tramutati in debito pubblico dello Stato croato - può essere trattata nel contesto dei negoziati sull'eredità jugoslava. Il resto del debito, poco meno di 300 miliardi, va restituito senza riserve, rileva Vukasovic, e la questione può essere risolta con un escamotage giuridico che ha permesso alla nuova «Ljubljanska Banka» di operare tranquillamente, come se i debiti della «vecchia» non c'entrasero per niente.

Il caso, intanto, su denuncia di tre risparmiatori, è arrivato anche al Tribunale per i diritti umani del Consiglio d'Europa. A Strasburgo, lo ha deciso ieri il governo sloveno, la Slovenia sarà rappresentata dallo studio legale Cleary Gottlieb Steen and Hamilton.

La vicenda degli oltre 140 mila croati che avevano affidato i loro sudati risparmi in valuta (in genere piccole somme equivalenti a pochi milioni di lire) alla Ljubljanska Banka, fidando nella sua efficienza e modernità nell'antiquato sistema creditizio dell'allora Jugoslavia, è una pagina nera per la Slovenia. Lubiana infatti ha agito con metodi levantini per non mollare i 300 miliardi, fino a eliminare con una disinvoltata operazione finanziaria la Ljubljanska Banka per trasformarla in Nova Ljubljanska Banka, ripulita da ogni fardello. D'altro canto in questi dieci anni neanche Zagabria è stata capace di azioni efficaci a tutela di ben 140 mila suoi cittadini che di

L'accordo bilaterale è la via «europea» per risolvere il caso

quei soldi avevano, e hanno, sicuramente bisogno. L'esasperato nazionalismo di Tudjman ha impedito che i due Paesi discutessero serenamente sul contenzioso aperto (confini, centrale nucleare di Krsko e appunto risparmi congelati) e chi ci ha rimesso sono stati i cittadini.

I cambiamenti politici nei due Paesi, oggi retti da governi di sinistra, e il comune desiderio di entrare in Europa costituiscono la migliore occasione per risolvere

la vicenda. Ma le protagoniste devono essere Lubiana e Zagabria, che non devono farsi tirare per la giacca da Bruxelles. Se vogliono veramente essere europei i due governi devono cominciare a ragionare da tali. Nascondersi dietro la questione dell'eredità dell'ex Jugoslavia, come fa Lubiana, è solo un modo furbo per rinviare sine die la questione. D'altra parte Zagabria può mettere sul piatto la disponibilità a risolvere altre questioni, come quella del confine marittimo nel golfo di Pirano (molto sentito da Lubiana) per trovare un accomodamento.

Se non ci saranno prove autentiche di buona volontà l'Europa potrebbe allontanarsi.

p.l.s.

LAURANA Allarme dopo la scoperta di due bestie risultate infette

Caccia alla volpe sulla Riviera, ma per abbattere animali rabidi

LAURANA Niente bicchieri della staffa, cavalli che avanzano maestosi con in groppa l'impetito cacciatore o mute di cani abbaianti e scodinzolanti. La caccia alla volpe a Laurana e dintorni non evocerà quadri albionici, organizzata com'è per stanare e abbattere alla svelta animali rabidi e pertanto pericolosi.

In questi ultimi giorni volpi affette da rabbia silvestre sono arrivate a spingersi fino al centro città di Laurana, facendosi vedere anche in altre località del ridente comune liburnico. Si sono avuti pure incontri ravvicinati con l'uomo e s'è capito subito che le volpi si comportavano in modo anomalo. Gli esemplari abbattuti sono stati sottoposti ad

analisi all'Istituto di veterinaria di Fiume, con un verdetto inappellabile: gli animali erano rabidi. Pronta la reazione dei cacciatori della società venatoria lauranesa «Kobac 1960», che hanno deciso di avviare un'operazione su larga scala, fatta di controlli e appostamenti allo scopo di uccidere le volpi presenti nella municipalità. La caccia si terrà lungo tutto il mese di febbraio e riguarderà le località della Riviera abbaiana: Laurana, Draga di Laurana, Ika, Opric, Dobrec, Medea, Riva (Kraj), Liganj e Tulisevica.

I cacciatori confidano nella collaborazione della cittadinanza per eventuali segnalazioni sulla presenza delle volpi. A disposizione dei cittadini anche due re-

capiti telefonici (293392 e 098/258122). Alla gente del posto viene comunque consigliato di non toccare le carcasse di volpi e neppure le volpi che appaiono ferite, proprio per non esporli al rischio del contagio.

Va registrato infine che in Lika (la regione a est di Fiume) sono stati registrati diversi casi di peste suina tra i cinghiali. La conferma che si tratta della grave malattia è arrivata dall'Istituto di veterinaria di Zagabria. Animali infetti sono stati abbattuti nelle zone venatorie Lane, Oluja, Vreba e Lika Gospić, ma si teme che la malattia si sia diffusa anche nelle altre zone di caccia in Lika. Sono state predisposte tutte le misure del caso.

a.m.

Smentita dal direttore dell'ospedale la notizia che un'anziana fosse morta in seguito al morbo di Creutzfeldt-Jacob

Mucca pazza, un falso allarme a Pola

I CAMBI			
SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	9,07	Lire*
Tallero 1,00	=	0,0047	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00	=	252,21	Lire
Kuna 1,00	=	0,1303	Euro

Benzina super			
SLOVENIA			
Tallero/100	=	1628,17	Lire/100
CROAZIA			
Kuna/100	=	1735,20	Lire/100

Benzina verde			
SLOVENIA			
Tallero/100	=	1500,43	Lire/100
CROAZIA			
Kuna/100	=	1675,07	Lire/100

* Dati forniti dalla Banca Koper d.d. di Capodistria

POLA Sull'onda di quanto avviene in Europa, nemmeno la Croazia viene risparmiata dalla psicosi del morbo della mucca pazza. Stando a quanto riportato dal quotidiano spalatino Slobodna Dalmacija, a Pola circolano voci che un'anziana sarebbe deceduta nel locale nosocomio dopo essere stata colpita dal morbo di Creutzfeldt-Jacob. La donna, 71 anni, è morta domenica scorsa dopo breve e grave malattia al reparto di neurologia dell'Ospedale Maggiore. Ma già prima che l'anziana morisse si parlava di «mucca pazza», sostenendo che si trattasse della prima persona in Croazia ad aver contratto la terribile malattia. Le voci non giuravano soltanto in città, ma anche, e soprattutto, all'interno dell'ospedale. A voler smentire le congetture è stato il direttore del nosocomio in persona, il dottor Lems Jerim, che lo ha fatto rivolgendosi al giornale dalmata.

«Sulla base dei primi risultati dei controlli effettuati a Zagabria - ha detto Jerim - posso smentire in modo assoluto che la nostra concittadina sia morta a causa del morbo di Creutzfeldt-Jacob».

Il capo del maggiore ospedale polese ha quindi aggiunto che la sua istituzione ha l'obbligo di cooperare con la Commissione nazionale istituita per scoprire eventuali casi della malattia di Creutzfeldt-Jacob. Nell'articolo si sottolinea che se anche fosse stato confermato il primo caso del genere in Croazia, non vorrebbe dire che la vittima avesse contratto il morbo a Pola. La donna infatti soleva recarsi all'estero per andare a visitare alcuni parenti. E' stato confermato inoltre che nelle cucine di asili infantili, scuole dell'obbligo e ospedali a Fiume sono stati eliminati i piatti a base di carne bovina.

Fiume, lastroni «ballerini»: il Corso viene ripavimentato

Comunità degli Italiani «Il Gabbiano» in scena a Isola

ISOLA Questa sera alle 20.30 alla casa di Cultura di Isola, la Comunità degli Italiani «pasquale Besenghi degli ughi» ospiterà il gruppo teatrale «Il Gabbiano» di Trieste che presenterà la commedia brillante «Ma chi te son?» di Aldo de Benedetti. Regia di Osvaldo Mariutto.

Fiume Tutto o quasi a rifare nel centralissimo Corso. Sono iniziati i lavori di consolidamento della pavimentazione di notevoli parti dell'arteria, per i quali è prevista una spesa di 2 milioni di kune (500 milioni di lire). Nel consolidamento dei lastroni di cemento «ballerini», causa di frequenti cadute dei fiammanti, sarà utilizzato il cemento al posto della sabbia, che era stata adoperata al momento della pavimentazione nel '93. Va detto che l'operazione costerà all'epoca quasi 5 miliardi e che finora per i lavori si è speso un altro miliardo.

Ritornano gli straordinari saldi.

Grandi marchi a prezzi di fabbrica

MARZOTTO FACTORY STORE

Vendita diretta al pubblico

Sconti dal 20 al 70% fino al 10 marzo.

Marzotto Factory Store • Strada Statale Rabuiese, 15 • Muggia - Trieste
Centro Commerciale Arcobaleno (sopra supermercato Famila)

BORSA

MIBTEL



ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per gr)	6.122	9.285
Argento (per kg)	159.649	169.214
Stamina (in c)	66.620	71.270
Stamina (in c)	67.640	74.570
Sterlina (post.74)	67.140	73.650
Kruggerand	285.080	315.040
Moneta Svizzera	52.660	56.810
Moneta Italiana	52.260	59.910
Moneta Francese	52.180	55.260
Moneta Austriaca	52.180	55.260
Moneta Tedesca	52.180	55.260

BORSE ESTERE (Indici)

Indice	Indice	Indice
Alena (Ind Gen)	3156,98	-2,78
D. Euro Stoxx	388,38	-0,83
Stamina (in c)	66.620	71.270
Stamina (in c)	67.640	74.570
Sterlina (post.74)	67.140	73.650
Kruggerand	285.080	315.040

CAMBI

Moneta	€	Moneta	€
Dollaro USA	0,9407	205,328	
Yen Giappone	108,430	17,857	
Sterlina inglese	0,6394	3042,536	
Franc Svizzero	1,5377	1259,199	
Corona Svedese	8,9140	21,217	

PARITA IN LIRE

Moneta	€	Moneta	€
Dollaro USA	0,9407	205,328	
Yen Giappone	108,430	17,857	
Sterlina inglese	0,6394	3042,536	
Franc Svizzero	1,5377	1259,199	
Corona Svedese	8,9140	21,217	

DOLLARO

Moneta	€	Moneta	€
Dollaro USA	0,9407	205,328	
Yen Giappone	108,430	17,857	
Sterlina inglese	0,6394	3042,536	
Franc Svizzero	1,5377	1259,199	
Corona Svedese	8,9140	21,217	

YEN

Moneta	€	Moneta	€
Dollaro USA	0,9407	205,328	
Yen Giappone	108,430	17,857	
Sterlina inglese	0,6394	3042,536	
Franc Svizzero	1,5377	1259,199	
Corona Svedese	8,9140	21,217	

TALLERO

Moneta	€	Moneta	€
Dollaro USA	0,9407	205,328	
Yen Giappone	108,430	17,857	
Sterlina inglese	0,6394	3042,536	
Franc Svizzero	1,5377	1259,199	
Corona Svedese	8,9140	21,217	

KUNA

Moneta	€	Moneta	€
Dollaro USA	0,9407	205,328	
Yen Giappone	108,430	17,857	
Sterlina inglese	0,6394	3042,536	
Franc Svizzero	1,5377	1259,199	
Corona Svedese	8,9140	21,217	

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

Atto	Oglio in Lire / in €	Var. %	Min.	Max.	TITOLO	Oglio in Lire / in €	Var. %	Atto		
A.D. Ferrari	12.392	6,40	6.000	6.500	Box Desio E. Banzica	8.783	4,53	9.351	0,11	
A.D. Ferrari Rinc.	6.672	3,44	3.450	3.520	Box Napoli	2.947	1,52	3.230	0,13	
A.S. Roma	11.552	5,51	5.321	5.500	Box Napoli Rinc.	2.401	1,24	1.231	0,73	
A.S. Lazio	2.918	11,58	12,08	-1,55	12,00	Box Sampdoria R.	2.944	14,55	15,45	0,06
A.S. Inter	4.92	0,54	0,54	0,54	Box Sampdoria Rinc.	2.784	2,52	2,52	0,00	
A.S. Juventus	4.837	2,50	2,50	0,00	Benetton Group	4.658	2,06	2,07	0,01	
A.S. Milan	7.706	3,67	3,703	-3,59	Benetton Group R.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Napoli	7.706	3,67	3,703	-3,59	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Palermo	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Roma	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Fiorentina	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Inter	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Juventus	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Milan	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Napoli	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Palermo	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Lazio	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Roma	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Fiorentina	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Inter	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Juventus	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Milan	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Napoli	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Palermo	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Lazio	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Roma	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Fiorentina	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Inter	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Juventus	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Milan	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Napoli	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Palermo	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Lazio	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Roma	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Fiorentina	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Inter	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Juventus	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Milan	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Napoli	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Palermo	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Lazio	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Roma	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Fiorentina	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Inter	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Juventus	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Milan	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Napoli	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Palermo	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Lazio	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Roma	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Fiorentina	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Inter	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Juventus	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Milan	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Napoli	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Palermo	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Lazio	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Roma	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Fiorentina	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Inter	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Juventus	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Milan	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Napoli	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Palermo	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Lazio	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Roma	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Fiorentina	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Inter	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Juventus	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Milan	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Napoli	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Palermo	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Lazio	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Roma	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Fiorentina	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Inter	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Juventus	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Milan	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Napoli	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Palermo	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Lazio	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Roma	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Fiorentina	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Inter	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Juventus	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Milan	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Napoli	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Palermo	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Lazio	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Roma	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Fiorentina	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Inter	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Juventus	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Milan	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Napoli	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Palermo	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Lazio	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Roma	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Fiorentina	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Inter	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Juventus	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Milan	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Napoli	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Palermo	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Lazio	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Roma	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Fiorentina	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Inter	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Juventus	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Milan	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Napoli	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Palermo	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Lazio	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Roma	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Fiorentina	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Inter	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Juventus	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Milan	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Napoli	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Palermo	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Lazio	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Roma	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Fiorentina	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Inter	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Juventus	1.110	0,73	0,574	0,600	Benetton Group Rinc.	1.110	0,73	0,74	-0,16	
A.S. Milan	1.110	0,73	0,574	0,600						

COMPAGNIA DI BANDIERA Ieri le dimissioni dell'amministratore delegato, motivo principale il nodo alleanze

Alitalia senza pilota, Cempella se ne va

Dissapori con l'azionista Tesoro, che si era mosso per riannodare i contatti con Klm

Quarant'anni di carriera all'interno dell'Iri

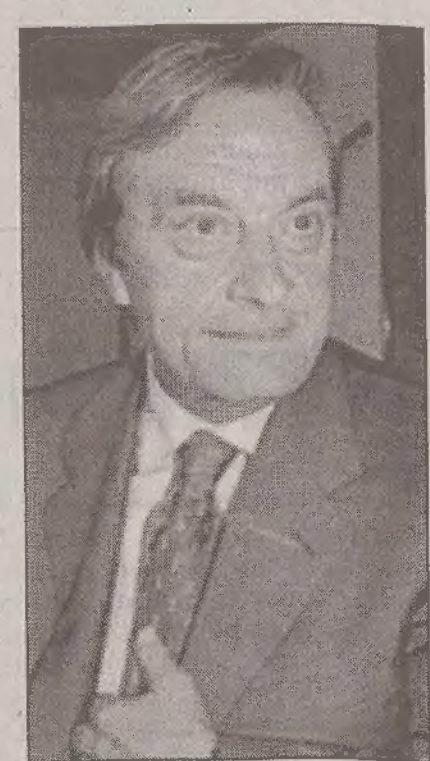
ROMA L'ultima riconferma per Domenico Cempella al timone di Alitalia era giunta il 3 giugno del 2000 a opera del «cda» dell'Iri d'intesa con l'azionista Tesoro. Alla carica di amministratore delegato di Alitalia Cempella era stato chiamato nel febbraio del 1996. Nato nel 1937 a Montefiascone (Viterbo), laureato in lingue, Cempella ha passato gran parte della sua vita lavorativa all'interno del gruppo Iri: entrato in Alitalia nel 1958, dopo aver ricoperto vari incarichi in Italia e all'estero, nel novembre del 1973 viene nominato responsabile del servizio operazioni a terra della compagnia di bandiera e, nel 1981, direttore del traffico Alitalia. Due anni dopo Cempella passa agli Aeroporti di Roma come direttore generale, carica che lascia nel 1990 per tornare all'Alitalia come responsabile della divisione passeggeri. Dopo due anni, Cempella - per contrasti con l'allora amministratore delegato Giovanni Bisignani - entra nel gruppo Gardini ma nel luglio del 1993 viene richiamato dal gruppo Iri per andare a coprire la carica di amministratore delegato della società Autostrade. Nell'ottobre del 1995, Cempella passa alla Aeroporti di Roma come amministratore delegato; nel febbraio 1996 la nomina all'Alitalia.

Un 2000 in rosso Malpensa e Ue questioni aperte

ROMA Nel '96, nominato al posto di Roberto Schiano, Cempella trovava un'azienda in gravi difficoltà: il presidente Roverso si era dimesso, la perdita nel primo trimestre era di 280 miliardi, a fine '95 i debiti finanziari ammontavano a 3.500 miliardi contro circa 500 di patrimonio, relazioni industriali difficili. Cempella, dopo cinque anni, lascia un'azienda col capitale e il «cda» aperto ai dipendenti, un matrimonio internazionale ancora da celebrare, un profondo riassetto dell'offerta dopo la liberalizzazione e l'apertura di Malpensa 2000. Col bilancio '98 ha riportato il dividendo (80 lire) dopo 11 anni ai soci della compagnia, ma i conti del 2000 lasciano prevedere una perdita gestionale di 400 miliardi legata al caro-petrolio. Ricordiamo due momenti della sua gestione. Il 29 aprile 2000: Klm annuncia la rottura dell'alleanza con Alitalia e accusa l'utilizzo di Malpensa come hub è stato enormemente ritardato e il governo italiano ha indicato che una privatizzazione della compagnia italiana prima del 30 giugno 2000 sarebbe molto improbabile. Il 12 dicembre 2000: il tribunale Ue annulla la decisione della Commissione che aveva autorizzato la ricapitalizzazione di Alitalia come «aiuto di Stato».

ROMA «La misura è colma», avrebbe confidato Domenico Cempella, amministratore delegato di Alitalia, a un suo collaboratore, poco prima di rassegnare le sue dimissioni. Da giorni Cempella non si sentiva più coinvolto dal Tesoro, azionista di Alitalia, che invece si era mosso per cercare di riannodare le fila del matrimonio con la Klm. Già due settimane fa, poi, aveva deciso di avanzare le sue dimissioni, anche in questo caso basate sulle diverse strategie tra management e azionista. Allora, però, aveva accolto gli inviti giunti dal presidente del consiglio Giuliano Amato e dal ministro del Tesoro Vincenzo Visco. Poi, dopo le ultime indiscrezioni di stampa su un possibile accordo con la Klm portato avanti dal Tesoro, lo scontro è uscito allo scoperto: Cempella prima ha rinviato un consiglio di amministrazione e poi ha deciso di abbandonare la società che è riuscito a risanare ma per la quale non è riuscito a trovare un alleato. Dopo il fallimento dell'alleanza con Klm, su cui voleva rilanciare la compagnia, Cempella puntava su una diversa strategia. Un piano «stand alone» in Europa, sostenuto da un accordo «americano» - si è parlato di un'alleanza con America Airlines o Delta -

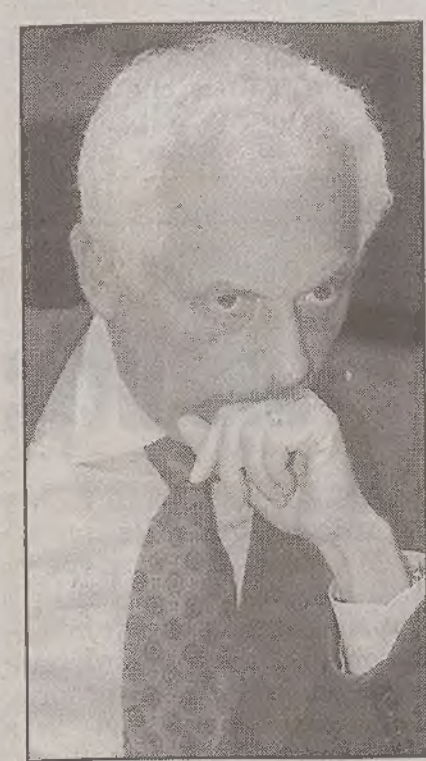
contemporaneamente ad una intesa sui charter con la Swiss Air. Ma un quotidiano finanziario aveva scritto che l'intesa con Klm era ormai vicina, pilotata dal direttore del tesoro Mario Draghi. Il quotidiano finanziario ha raccontato anche un episodio: il premier Amato avrebbe fatto una battuta sulla possibilità che un accordo fosse «in cottura». Amato ha poi smentito la circostanza.



Domenico Cempella

bastiani, direttore generale della stessa compagnia; di Giancarlo Elia Valori, presidente della società Autostrade e di Autovie Venete; di Corrado Passera, amministratore delegato di Aeroporti di Roma prima della privatizzazione; di Pietro Ciucci, direttore generale dell'Iri, di Mario Se-

aveva lo «scopo di acquisire indicazioni dall'azionista Tesoro, in ordine alla strategia delle alleanze». Il comunicato di Visco è arrivato nel pomeriggio. Confermava che «l'azionariato» - e quindi non il management guidato da Cempella - aveva avuto «contatti informali» con Klm: incontri «preliminari» che «non hanno prodotto alcun risultato, né è stata decisa una loro continuazione». Ma neppure la dichiarazione di Klm, che ha smentito trattative in corso, è bastata a Cempella per rimanere al suo posto. «Il governo non fa commenti», ha affermato il portavoce del Tesoro, che ha però ricordato come «in ripetute circostanze» Cempella era stato invitato a rimanere al suo posto. «No comment» anche di Amato.



Il ministro Vincenzo Visco

tito Alitalia, che è cresciuto del 5% a 2,082 euro. Il contrastato avvio dell'hub milanese di Malpensa, con i vari cambi di decreti dal 1998 ad oggi che hanno compromesso l'effettivo sviluppo della compagnia sullo scalo, dopo che Alitalia vi

aveva molto investito con il piano di risanamento del 1996, è ora una delle vicende sulle quali si gioca il futuro, unitamente alla ricerca di un partner strategico, dopo la rottura traumatica con Klm avvenuta lo scorso aprile. Alitalia ora dovrà decidere, dopo il nuovo assetto di traffico su Malpensa, se riportare alcuni voli a Fiumicino e quindi ridefinire la sua strategia di rete, tagliando tutte le rotte e i business che non costituiscono più fonte di guadagno.

Ma nello stesso tempo la compagnia dovrà anche scegliere in fretta il nuovo alle-

Cempella lascia Alitalia

La vicenda

L'amministratore delegato dell'Alitalia, Domenico Cempella, già due settimane fa, aveva deciso di avanzare le sue dimissioni, basate sulle diverse strategie tra management ed azionista. Ieri invece, dopo le ultime indiscrezioni di stampa su un possibile accordo con la Klm portato avanti dal Tesoro, Cempella prima ha rinviato un consiglio di amministrazione e poi ha deciso di abbandonare la società

Le società partecipate

Il Gruppo Alitalia è costituito da Alitalia S.p.A. e da undici società che operano nel settore del trasporto aereo o in attività connesse

- Alitalia Team
- Alitalia Express
- Sigma Travel System
- Racom Teledata
- Alitalia Airport
- Aviofin
- Alinsurance
- Eurofly
- Alitech
- Italtour
- Sigma

La classifica delle compagnie aeree

Numero complessivo dei passeggeri trasportati nel corso del '99

1) Delta Air Lines	105.534.000
2) United Airlines	87.049.000
3) American Airlines	81.452.000
4) Northwest Airlines	57.478.000
5) Us Airways	55.812.000
6) Continental Airlines	43.950.000
7) All Nippon Airlines	42.743.000
8) Lufthansa	42.128.000
9) Air France	37.049.000
10) British Airways	36.609.000
13) Alitalia	24.178.000

Fonte: Iata

ANSA-CENTIMETRI

COMPAGNIA DI BANDIERA Galia, Ciucci, Valori, Passera i possibili candidati

La corsa alla successione

aveva molto investito con il piano di risanamento del 1996, è ora una delle vicende sulle quali si gioca il futuro, unitamente alla ricerca di un partner strategico, dopo la rottura traumatica con Klm avvenuta lo scorso aprile. Alitalia ora dovrà decidere, dopo il nuovo assetto di traffico su Malpensa, se riportare alcuni voli a Fiumicino e quindi ridefinire la sua strategia di rete, tagliando tutte le rotte e i business che non costituiscono più fonte di guadagno.

Ma nello stesso tempo la compagnia dovrà anche scegliere in fretta il nuovo alle-

perdite nel 2000; il rinnovo del 20% dell'azionariato ai circa 20 mila dipendenti, concesso nel 1996; un valore di produzione di 10,515 miliardi nel 2000 da incrementare, assunzioni per 4.800 nuovi posti e un piano industriale da riscrivere che avvisi la compagnia, posseduta al 53% dal Tesoro, alla privatizzazione. Preoccupati i sindacati confederali, che chiedono un incontro urgente con Palazzo Chigi: gli esponenti di categoria Cgil-Cisl-Uil parlano di «situazione grave». Prende posizione anche An, che paventa il pericolo di «spartizione partitocratica».

Il giorno dopo lo scontro tra Amato e il presidente di Confindustria D'Amato sulle liquidazioni

Concertazione, futuro a rischio

Centrosinistra: bisogna rilanciarla. Centrodestra: tempo di revisione

IN BREVE

Sono 800 mila i clienti Blu Casini: «Strategie al vaglio»

ROMA Telefonica, l'attività commerciale di Blu, guidata dal presidente Giancarlo Elia Valori e dall'amministratore delegato Enrico Casini, è partita il 15 maggio del 2000, e ha registrato «in soli 7 mesi e mezzo» - spiega la nota - un numero di clienti più che doppio rispetto alle previsioni: 800.000 clienti rispetto ai 360.000 previsti (+122%), con una quota di mercato sulle attivazioni nette del 10% su base annua. Per il futuro di Blu si va definendo «un ventaglio di ipotesi», dice Casini: «Stiamo già lavorando per definire le strategie di Blu per gli anni successivi, abbiamo costruito un ventaglio di ipotesi che andremo, senza fretta, a confrontare con il mercato. Ciò che ci serve ora è la libertà di intraprendere».

Italcementi, nel 2000 ricavi in sensibile aumento Da Spagna e Turchia gli incrementi maggiori

MILANO Il gruppo Italcementi, che gestisce tra l'altro uno stabilimento a Trieste, ha chiuso l'esercizio 2000 con ricavi pari a 3.810,8 milioni di euro, segnando un incremento dell'11,9% rispetto all'anno precedente. I volumi venduti di cemento, compresi i consumi interni, sono ammontati a 39 milioni di tonnellate (+3,1% a perimetro omogeneo) con incrementi sensibili per l'Italia (+4,9%), Spagna (+8,7%), Turchia (+7,6%) e Grecia (+5,5%). Il «cda» del gruppo bergamasco ha inoltre annunciato di aver deliberato l'adozione del codice di autodisciplina e il rinnovo del codice etico. Il codice di autodisciplina - spiega la nota - ha lo scopo di rendere esplicito il modello di corporate governance cui la società si ispirerà nel perseguire l'obiettivo della massimizzazione del valore degli azionisti.

Controllo precauzionale sui sedili di Corsa B e Tigra: l'Opel richiama tre milioni di vetture in Europa

ROMA Ammontano a 3 milioni le vetture Corsa B e Tigra che la Opel sta richiamando in tutta Europa per effettuare un rinforzo precauzionale dei supporti dei sedili anteriori. In particolare la misura interesserà 890.000 vetture in Germania, 586.000 in Gran Bretagna, 558.115 in Italia e 437.826 in Francia. Secondo Opel Italia l'operazione, che può essere effettuata presso i concessionari e le officine autorizzate, ha una durata di una ventina di minuti circa. Il richiamo avviene tramite lettera ai possessori delle vetture. In funzione delle varianti dei modelli - si legge nel comunicato - il supporto di uno o anche due sedili anteriori sarà rafforzato. Inoltre, ad un piccolo numero di veicoli verranno installati nuovi innesti per la fibbia delle cinture anteriori che potrebbero mostrare segni di cedimento o mal funzionamento.

ROMA La concertazione è finita. Viva la concertazione. Governo, partiti di opposizione e sindacati tornano ad incrociare le lame sul sistema che in crisi ma che - avvertono in corso - non deve estinguersi. Nel day after del duello Amato-D'Amato su liquidazioni e fondi pensione, si aggiusta il tiro delle polemiche. Da sinistra partono grida d'allarme sulla tenuta del sistema che ha permesso all'Italia di risanare i conti pubblici. Una voce autorevole del centro-destra ne chiede invece la revisione. Mentre i sindacati descrivono gli effetti devastanti del suo mancato rilancio: è aumentato il costo della vita, le tariffe sono rincarate. Si riparte da Tfr, flessibilità, previdenza. Dal cocktail che ha fatto deflagare il confronto fra governo, imprenditori e sindacati con il conseguente palleggio di responsabilità sul fallimento di un'intesa ritenuta possibile. «Temi così importanti non è possibile scinderli l'uno dall'altro. Si risolvono tutti insieme e ciò si può fare solo con la concertazione» ha ammonito il ministro dell'Industria Enrico Letta.

Il sistema - che ha fatto la sua parte nel risanamento del bilancio pubblico e nell'ingresso dell'Italia nel sistema monetario europeo - non può essere messo in pericolo secondo il leader dei Ds Valter Veltroni. Che tenta di ricucire lo strappo: «Il feeling tra governo e imprenditori non si è interrotto» spiega. Fra le due parti in causa

Alla Borsa croata vola la Zagrebacka Banka Unicredit considerato un possibile acquirente

MILANO Corre alla Borsa di Zagabria la Zagrebacka Banka sulle voci di una possibile acquisizione: il titolo ha chiuso in aumento del 5,36% a 1,475 kuna. Il progresso ha fatto volare l'indice Crobex dell'1,6%. Le voci indicano in Unicredit il possibile acquirente dell'istituto croato: «no comment» dalla banca di piazza Cordusio, negli ultimi tempi molto attiva nell'espansione all'Est. Tornano intanto a operare in Jugoslavia le banche europee, dopo anni di assenza dovute alle sanzioni. La tedesca Lhb di Francoforte ha riaperto recentemente un suo ufficio a Belgrado ed anche la Comit ha annunciato la prossima apertura di una sua rappresentanza nella capitale jugoslava, dove aveva già operato fra il 1978 e il 1992.

Lettera d'intenti tra i due registri internazionali: verso un comune organismo europeo

Navi: accordo tra Rina e Bureau Veritas

ROMA I due registri internazionali Bureau Veritas e Rina hanno firmato una lettera d'intenti per un'alleanza strategica in base alla quale l'ente registro italiano navale manterrà una partecipazione maggioritaria nell'attività navale, mentre il Bureau Veritas acquisirà il controllo del settore industriale della società. L'accordo, che dà vita al nucleo di un futuro registro europeo, non modifica l'identità di ciascun registro e prevede inizialmente una collaborazione tecnica nel comparto marittimo. «Siamo molto soddisfatti

di essere riusciti a raggiungere un accordo con la Rina - afferma in una nota Bernard Anne, executive vice-president del Bureau Veritas - che si avvarrà dell'esperienza della collaborazione già sperimentata nell'ambito dell'Unitas. Quest'alleanza creerà una delle più importanti realtà europee nel settore navale, industriale e della certificazione. E genererà importanti vantaggi in termini di crescita economica e occupazionale, ponendo Genova quale centro di eccellenza mondiale per le navi passeggeri».

«In questi ultimi 18 mesi - ha detto a sua volta Nicola Squassafichi, amministratore delegato della Rina - abbiamo maturato la convinzione che, nell'interesse dei nostri clienti, era necessario cercare un partner strategico per la Rina. Volevamo, però, garantire il mantenimento della professionalità di questa istituzione».

Bureau Veritas, fondato nel 1828, è una delle principali realtà nel settore dei servizi e della certificazione, attivo nei seguenti settori: aerospaziale, costruzioni, beni di consumo, ener-

Ricorsi: l'Authority deciderà mercoledì Seat-Tmc, giornata «calda» Tra Cecchi Gori e Pelliccioli inizia una trattativa serrata

MILANO Indiscrezioni sulla stampa, smentite, una lunga trattativa: è stata una giornata calda per la vicenda Seat-Tmc. L'attenzione si è spostata da Napoli, dove il consiglio dell'Authority deciderà mercoledì cosa fare dopo la sospensiva del Tar, a Milano, dove Vittorio Cecchi Gori e Lorenzo Pelliccioli hanno discusso, nel corso di una riunione fiume, le questioni ancora aperte della vicenda.

«Ci vuole ancora tempo, stiamo lavorando - ha detto all'uscita dalla riunione Cecchi Gori, che ha mostrato di essere tranquillo e di non temere difficoltà - ci vuole tempo per fare le cose bene». E un messaggio rassicurante è arrivato anche dall'amministratore delegato Lorenzo Pelliccioli, che non ha negato che ci sia ancora «qualche particolare da mettere a posto».

I protagonisti della trattativa si vedranno ancora, comunque, nei prossimi giorni. Intanto nessuna commento giunge da Telecom Italia, che controlla Seat con oltre il 62%.

I problemi che le parti devono affrontare non sono di poco conto: i protagonisti della vicenda dovrebbero infatti mettere di nuovo mano agli accordi che prevedevano la data del 31 gennaio 2001 come scadenza per l'operazione o la «non proibizione» delle operazioni

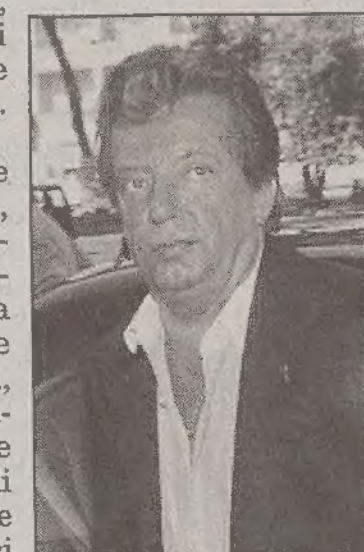
previste dal contratto, pena lo scioglimento delle parti dagli «obblighi residui» (non da quelli già adempiuti). L'accordo prevedeva il passaggio della seconda tranche di azioni (50%), dopo che la prima, pari al 25%, era passata di mano subito, per 250 miliardi, con la firma dell'accordo.

Le voci di un possibile «raffreddamento» dell'interesse di Cecchi Gori alla cessione di Tmc a Seat, sono nate dall'esame delle particolari condizioni previste dall'accordo per il compimento dell'operazione. Infatti Cecchi Gori dovrebbe sottoscrivere un aumento di capitale di Seat riservato, conferendo il

50% del capitale di Tmc, e ricevendo in cambio azioni Seat, il cui valore di riferimento è stato indicato al momento del contratto a 3,711 euro, con una possibile variazione fino al 5%. Ma fino ad oggi il valore del titolo è sceso a 2,12 euro. Cecchi Gori potrebbe essere quindi poco soddisfatto e interessato a rivedere i termini dell'accordo.

Sulla vicenda pesa poi il fatto che l'iter giurisdizionale è ancora aperto. Dopo la sentenza del Tar l'Authority potrebbe decidere la prossima settimana di ricorrere al Consiglio di Stato e la vicenda potrebbe quindi avere un lungo strascico giudiziario.

a.c.



Vittorio Cecchi Gori

Blitz della giunta regionale che brucia i tempi e nomina il nuovo direttore generale dell'Azienda triestina. Il prescelto è una vecchia conoscenza dell'ambiente

Sanità, Zigrino prende subito il posto di Rotelli

A caldeggiare il suo nome Forza Italia e An, mentre la Lega nicchiava. Determinante la volontà di Antonione

L'INTERVISTA

Lunedì Zigrino si presenterà in Regione

«Io non cerco vendette: chi fa bene il suo mestiere può rimanere tranquillo»

TRIESTE «Non ci sono correzioni di rilievo da fare alla Sanità triestina. Né mi sono state chieste. Credo si voglia che io garantisca rientro dei deficit e pareggi di bilancio. E di mantenere i livelli di qualità del servizio. Penso si possa fare».

Franco Zigrino (nato a Trieste il 12 settembre 1948) ha appreso da poche ore, dall'assessore Renzo Tondo, che la sua nomina a direttore generale dell'Azienda sanitaria è cosa fatta. Deliberata, firme, e atti ufficiali seguiranno. Lunedì il nuovo manager si presenterà in Regione.

Lei saprà di essere considerato dalla destra un contraltare del suo predecessore Franco Rotelli. «Ma io non mi sono mai sentito in opposizione a lui, ne ho anzi grande stima, i nostri rapporti sono cordiali, lavoriamo anche assieme quando ero all'Usl, senza contrasti. Né mai sarei arrivato qui se Rotelli non fosse andato via».

Tuttavia in vari ambienti si rimproverava a Rotelli di essersi circondato di «troppa sinistra». Lei è da un lato atteso e dall'altro temuto.

«Io non posso sbilanciarvi prima di aver conosciuto le persone. Ma voglio dirlo: non intendo tagliare teste, nessuno me l'ha chiesto. Poi è chiaro che in un sistema bipolare ci sono di solito cam-

biamenti anche nella scala organizzativa. Per questo tanti forse si preoccupano. Ma io non ho intenzione di far prevalere pregiudizi ideologici. Nessun intervento contro chi è competente, se però troverò un incompetente non mi nascondere certo dietro le scelte di altri. Insomma, scriva: non è arrivato fa avrei forse potuto divertirmi. Ma adesso ne ho 52, non cerco litigi assurdi. La Sanità è già tanto difficile, non c'è bisogno di aggiungere benzina al fuoco. Chiederò ai dirigenti di lavorare seriamente e senza pregiudizi. Non temo quest'aria di «sponsorizzazione?».

«Godo della stima di Antonione, che non mi pare sia di destra. Dovrò far rientrare il deficit: è un compito possibile»

«Ma no. Non c'è. Godo della stima del presidente della Regione, che non mi pare sia di destra... Poi il mio è un lavoro tecnico, io non faccio politica. Devo ripagare la fiducia facendo buona sanità».

E' vero che più volte ha tentato di tornare a Trieste?

«Per un triestino lasciare Trieste e il suo mare è difficile».



Franco Zigrino

le. Ma Trento è stata una scelta professionale molto gratificante, e a Udine sono stato accolto molto bene, e ho lavorato bene. Diventare direttore generale nella propria città certo fa piacere, anche se a volte «nemo propheta in patria»...».

Le «strette» di bilancio non la preoccupano?

«All'Usl chiusi con quasi quattro miliardi di attivo, usati per incentivi e per nuove attrezzature, a Trento ho chiuso in pareggio tutti gli anni, a Udine in pareggio dopo anni di disavanzo. Credo di essere titolato anche per Trieste».

I servizi sul territorio, con meno soldi, potranno crescere o no?

«E' stata stanziata la cifra dell'anno scorso, con l'aumento dell'aliquota fissa: dovrebbe bastare. Poi ci sono stati buoni accordi con l'area giuliana e credo che vada ancora sviluppata l'integrazione fra le due Aziende: non rovescerò radicalmente il lavoro fatto fin qui».

Gabriella Ziani

La discussa carriera di un manager di ritorno che all'ombra di San Giusto ha attraversato anche giorni difficili. Proviene dall'Azienda ospedaliera di Udine

TRIESTE Le riserve si sono sciolte e Franco Zigrino, da cinque mesi direttore amministrativo all'Azienda ospedaliera «Santa Maria della Misericordia» di Udine, è stato nominato ieri direttore generale dell'Azienda sanitaria di Trieste, al posto di Franco Rotelli, dimissionario dal 1.º febbraio. E' stato effimero l'interregno di «potere» del dirigente amministrativo Michele Zanetti: è durato lo spazio d'un mattino. Così come breve - forse non a caso - è stato il ruggito della politica che in questi casi (questo, in particolare) si è dimostrato davvero possente.

L'assessore Renzo Tondo ha dato l'annuncio ieri mattina in giunta, senza che la cosa fosse ufficialmente prevista. E non ha parlato, si presume, in un clima di «suspense»: dichiarava formalmente ciò che tutti i suoi colleghi non solo sapevano, ma da tempo caldeggiavano, in testa il presidente Antonione. In un certo senso, Tondo parlava agli altri con la loro voce, avendo egli a suo tempo intravisto procedure diverse per sostituire Rotelli, e cioè il trasferimento di un altro manager regionale, cosa che avrebbe mosso Trieste sulla più ampia scacchiera di Pordenone e di Gorizia. La «forza di Forza Italia», ch'è poi il suo partito, ha infine prevalso, portando dietro i più rittosi rappresentanti di An, e anche la Lega che invece concordava con l'assessore ma ha trovato, dice un portavoce del Carroccio, «l'insuperabile sbaramento di Antonione in persona».

Zigrino così torna a Trieste dopo sei anni di assenza, da quando lasciò la vicepresidenza dello Iap ed entrò in aspettativa come amministratore dell'Usl (è stato nel frattempo vicedirettore e responsabile del personale a Trento, e da ultimo direttore amministrativo a Udine al fianco di Gilberto Bragonzi, proveniente dalla Lombardia ma già dirigente del «Burlo Garofolo»). Al tempo

il suo nome fu spesso al centro di controversie anche giudiziarie, finite tuttavia con archiviazione: per una distribuzione d'incentivi e per l'appalto per la gestione della lavanderia dell'Usl. Più clamore ancora suscitò, all'epoca della giunta Cruder e dell'assessorato Degano, un suo ricorso al Tar per essere stato a priori scartato dalla commissione chiamata a valutare i candidati manager. Il tribunale gli diede ragione e nel gennaio '98 i direttori triestini in carica (Gino Tosolini per gli ospedali e Riccardo Rinaldi per l'Azienda sanitaria), nonché quelli del Medio e del Basso Friuli furono destituiti. Si sa di pressioni molto forti intervenute prima, durante e dopo quella sentenza. Tuttavia la gara fu rifatta, con Zigrino incluso, e la Regione diede i nuovi incarichi, riconfermando Tosolini e nominando Franco Rotelli.

Questo ritorno triestino con in mano la massima poltrona - nel frattempo la Regione ha indetto un nuovo bando, dotandosi di un «parco direttori» da cui attingere - ha oggi dunque un senso aggiunto. Anche se gli interessati e il protagonista lo negano con enfasi e fermezza, l'area che fa riferimento alla destra, specie a Trieste, ha infine imposto questa candidatura a cominciare dalla grande «bagarre» della scorsa estate (quando Rotelli, vistosi così attaccato, decise di candidarsi in Emilia Romagna e in Campania, venendo poi chiamato da quest'ultima), e finendo con la repentina decisione di ieri.

Mentre la sinistra parla di designazione «targata», il presidente dell'Esecutivo rifiuta l'ipotesi di lottizzazione. Esultano i forzisti cittadini

Franzutti: «Rivincita contro l'asse Renzulli-Barbina»

TRIESTE Il presidente Roberto Antonione mette le mani avanti: «Ma quale lottizzazione partitica! Non accettiamo prediche dalle sinistre che a Trieste, da Rotelli a Perla Lusa e Cosolini, hanno sempre nominato la propria gente, mentre Zigrino non ha nessuna tessera». E poi: «Quella di Zigrino è stata una scelta operata dalla giunta regionale nella sua collegialità e non da me personalmente. Ci siamo limitati a verificare, entro una selezione di manager che abbiamo trovato già predisposta, chi avesse le caratteristiche migliori per guidare l'Azienda sanitaria triestina». Però la Lega Nord ha fatto sapere che avrebbe preferito, d'accordo all'assessore alla sanità Renzo Tondo, «un ragionamento più ampio, che coinvolgesse anche altri direttori, come Baratti a Gorizia e De Antoni a Pordenone» ma che è infine prevalsa l'in-

superabile volontà di Antonione. E il cicid Bruno Marini - nell'esprimere grande soddisfazione per tale nomina - conferma come sul nome di Zigrino ci fosse stato un «veto» della Lega, mentre l'assessore Tondo «guardava a Zigrino piuttosto per la Direzione regionale della sanità, si da bilanciare così il peso dell'Agenzia regionale».

Altri commenti e reazioni. L'assessore Franco Franzutti dice di una «vittoria dei triestini di Forza Italia e del Ccd, che per l'Azienda territoriale locale hanno imposto una propria scelta in barba all'asse Renzulli-Barbina che egemonizza l'Agenzia regionale».

E Giulio Staffieri - nel rilevare che Franco Rotelli è stato «grandemente apprezzato per le sue capacità organizzative, ma molto meno per come ha collocato le varie persone all'interno dell'azienda» -

nega però che ora ci si debbano aspettare cambiamenti importanti: «Non credo che si possa aprire una stagione di lunghi coltelli, ciò non è nel costume di Zigrino». E la leghista Federica Seganti: «Né rimpianto per Rotelli né soddisfazione per Zigrino, spero solo che si tratti di una scelta tecnico-professionale e che si dimostri valida».

Dall'opposizione l'ex assessore regionale alla Sanità, il popolare Cristiano Degano, dice: «Si auspica una scelta che non fosse di discontinuità nei rapporti con l'Azienda ospedaliera; invece ora con una nomina «targata», si rischia la rottura di delicati equilibri». E il diessino Giorgio Mattassi, a sua volta ex assessore alla Sanità, commenta: «Peccato che il nuovo nominato abbia un cappello politico, perché esso ne limiterà l'autonomia: un primo esempio di quale sarà l'andazzo».

Più pragmatico il triestino Bru-

no Zvech (Ds): «Se respingevamo gli attacchi mossi dalla destra a Rotelli per motivi politici, vogliamo giudicare anche Zigrino, benché il Polo abbia fatto di tutto per etichettarlo, solo per quelli che saranno i risultati della sua conduzione». Invece Roberto Antonione, di Rifondazione: «Un responsabile molto criticato della vecchia Usl, riesumato dal Polo quale fedele esecutore di ordini».

Infine l'assessore comunale ai Servizi socio-sanitari di Trieste, Gianni Pecol Cominotto: «Al di là della scelta, che appartiene all'autonomia dell'Amministrazione regionale di cui i direttori generali sono i fiduciari, ciò che più conta è il compito che a Zigrino verrà dato; e qui auspichiamo che l'assessore Tondo mantenga i suoi impegni dello scorso dicembre sul rafforzamento e l'espansione dell'organizzazione territoriale della sanità».

g. p.

Altri avvicendamenti sanciti in piazza Unità durante la riunione tra assessori di ieri mattina. La novità più rilevante viene dall'esterno

E Drabeni fa spazio a Losito alla guida del Personale

Ripescato dalla quiescenza l'ex responsabile delle Poste del Friuli-Venezia Giulia

Ranieri (Cgil): «A Nord lavorano poche donne»

TRICESIMO Il responsabile Formazione e ricerca della Cgil nazionale, Andrea Ranieri, ha denunciato «le contraddizioni di un mercato del lavoro che al Nord evidenzia da un lato una carenza cronica di manodopera, dall'altro una percentuale bassa di lavoro femminile e una diffusa tendenza del sistema industriale a espellere anzitempo i lavoratori». Interventando a un convegno del sindacato sulla formazione, Ranieri ha anche denunciato gli ostacoli posti dalle imprese a un utilizzo veramente formativo dell'apprendistato. «E un contratto - ha affermato - che serve alle aziende ma che deve soprattutto far crescere professionalmente i lavoratori. La formazione quindi va fatta e soprattutto va certificata». I lavori del convegno sono stati aperti da Ruben Colussi della segreteria regionale della Cgil del Friuli-Venezia Giulia, secondo il quale «è sul territorio che va valutato il fabbisogno di lavoro e di formazione. Bisogna quindi - ha proseguito - che le circoscrizioni territoriali per l'impiego diventino l'elemento nodale del mercato del lavoro e delle politiche formative. I piani formativi - ha aggiunto Colussi - vanno fatti circoscrivere per circoscrizione e coinvolgendo gli enti bilaterali».

Valori (Autovie): «Più autostrade nell'Est Europa»

TORINO Nuove autostrade in Europa, soprattutto a Est, in vista dell'allargamento della Unione europea: sono necessarie secondo Giancarlo Elia Valori, presidente di Autovie venete e Autostade spa. «E' giusto - ha detto ieri a Torino - riequilibrare l'assetto dei trasporti, ma non va fatta alcuna guerra tra la strada e gli altri sistemi di mobilità».

«L'esigenza di nuove autostrade è insopprimibile - ha detto inoltre Elia Valori - Oggi la rete europea è di 57.587 chilometri, ma l'esigenza di nuovi collegamenti è insopprimibile. Lo impone l'espansione verso i Paesi dell'Est e verso l'area mediterranea, ma, purtroppo, non ce n'è ancora riscontro nei programmi comunitari».

«I trasporti - ha aggiunto infine Valori - non vanno concepiti come un vincolo, ma come un motore per promuovere lo sviluppo. La politica dei trasporti non può limitarsi agli annunci, ma richiede fatti concreti, senza i quali l'Italia è condannata all'emarginazione. E ritardi politici e burocratici stanno bloccando interventi per 9.000 miliardi della società Autostrade».



Roberto Antonione

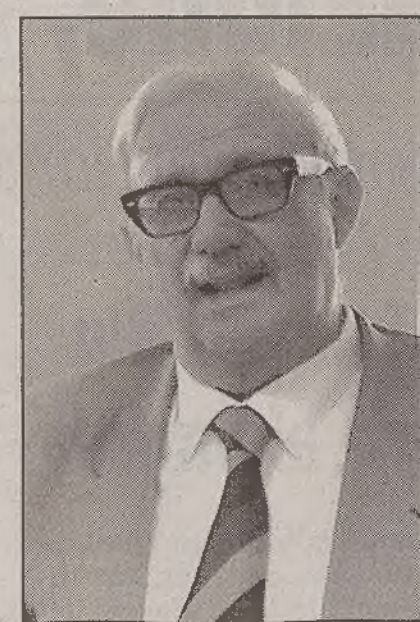
TRIESTE Nuovo capo del Personale della Regione è stato nominato ieri dalla giunta Antonione un direttore delle Poste in pensione. Si tratta del dottor Michele Losito, di 63 anni, collocato a riposo nei mesi scorsi dopo aver ricoperto dal 1994 la direzione regionale delle Poste italiane Spa. In precedenza egli aveva rivestito anche la carica di direttore dell'ufficio del Personale, bilancio e affari generali delle Poste del Friuli-Venezia Giulia.

L'assessore alla Cultura, Franco Franzutti, de-

scrive Losito come «un manager dal piglio napoleonico, di cui Antonione si è innamorato». Ma ecco come lo stesso presidente motivava, per la copertura di una direzione regionale, il ricorso a un esperto esterno all'Amministrazione: «Si tratta di un manager di grande esperienza, che ha gestito con eccellenti risultati la transizione dell'ente postale dal pubblico al privato. Aveva alle proprie dipendenze cinque mila addetti, e a favore della sua scelta ha giocato anche la sua perfetta conoscenza di

tutte le procedure del pubblico».

Alla Direzione regionale dell'organizzazione del personale il dottor Losito subentra a Giorgio Drabeni, il cui avvicendamento era da tempo nell'aria. Il settore del Personale era infatti sotto tiro, rivelando - al di là delle responsabilità propriamente politiche (vedi i concorsi interni bloccati da anni e la relativa legge, respinta due volte dal governo, soggetta ora al vaglio della Corte costituzionale) - una visibile pesantezza gestionale: per esempio lo scorso 31 dicembre era sca-



Michele Losito

duta senza colpo ferire la graduatoria da cui si attingono i sostituti degli assenti per malattia, per maternità o per altre cause di forza maggiore. Perciò la sostituzione di Giorgio Drabeni sembrava dover coincidere già con l'ampia redistribuzione di

Nel mini-valser coinvolto pure Bulfone, che dall'Azienda regionale di promozione turistica viene ora dirottato al vertice dell'Irfo

incarichi effettuata dalla giunta regionale lo scorso 10 gennaio. Quando il valzer delle nomine aveva investito l'Ufficio legale, l'Agricoltura, la Viabilità, l'Ambiente, l'Azienda forestale e la Protezione civile.

Ed ecco ieri quest'ultima «coda». Drabeni passa ora a dirigere l'Azienda regionale di promozione turistica (Arpt), il cui responsabile - l'ingegner Guido Bulfone - viene a sua volta spostato per assumere la direzione, che era da tempo vacante, dell'Istituto regionale per la formazione professionale (Irfo).

Festa d'Oriente

il tappeto è più conveniente

Dall'1 febbraio Solo da Vidussi a Cividale.

Mille Tappeti da Mille e una Notte, a prezzi da favola. Volate in centro a Cividale, alla festa d'Oriente sorge la convenienza!

VIDUSSI

CIVIDALE DEL FRIULI

Come stabilito dai capigruppo, il 20 febbraio i consiglieri regionali si riuniranno per rinnovare i vertici dei cinque organismi interni: ecco il «borsino» dei favoriti

Commissioni, aperta la corsa alle presidenze

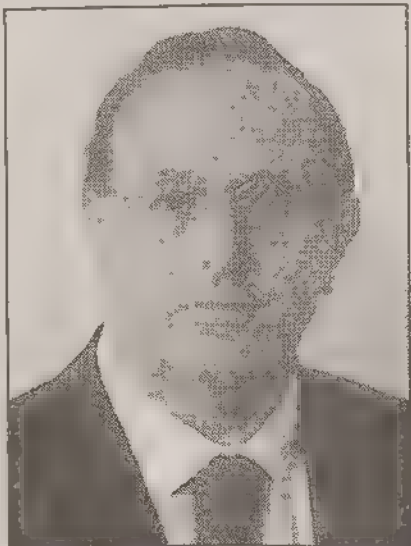
Probabili le riconferme di Asquini (Fi), Guerra (Lega), Castaldo (An) e Molinaro (Cpr). Traballa Tesini (Ds)

TRIESTE Sono «poltroncine» che amministrano una piccola, ma pur sempre allettante, fetta di potere; hanno intrinseca una certa dose di prestigio e garantiscono una discreta visibilità sui mass-media; inoltre danno diritto a un'indennità economica non proprio disprezzabile: per questi motivi la corsa al rinnovo degli uffici di presidenza delle cinque commissioni consiliari regionali è un appuntamento importante e atteso dai politici del palazzo di piazza Oberdan. Il regolamento della Regione Friuli-Venezia Giulia, infatti, prevede che la questione venga affrontata non appena trascorsa la metà della legislatura. L'altro giorno i capigruppo si sono ritrovati attorno a un tavolo e hanno stabilito di dedicare l'intera giornata del 20 febbraio (un martedì) all'aspiamento della «formalità» del rinnovo.

Le trattative formali devono ancora iniziare ma nei corridoi di piazza Oberdan già si fanno previsioni

le ultime due cariche il risultato è scontato: non c'è in corso alcun braccio di ferro ed eventuali aggiustamenti, se non altro per la secondarietà della posta in gioco, passerebbero quasi inosservati. Invece per le presidenze c'è chi è pronto alla lotta per mantenere la posizione conquistata due anni e mezzo fa e c'è chi spinge per metterci sopra le mani. Le trattative tra i partiti della maggioranza e dell'opposizione dovrebbero aprirsi formalmente la prossima settimana, ma qualche «si dice» piuttosto concreto circola già. Ecco un primo «borsino» della situazione.

Prima Commissione



Giovanni Castaldo (An)

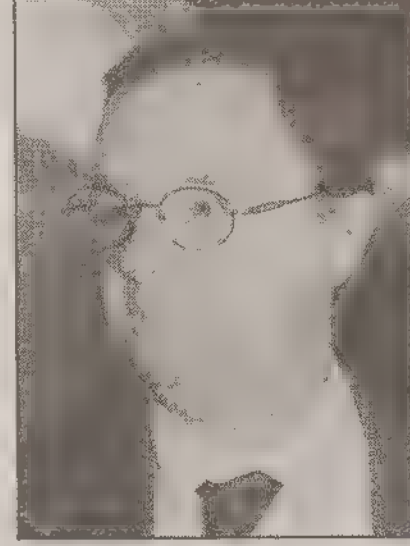
(Affari della presidenza, programmazione, bilancio, finanze, ordinamento degli uffici e degli enti dipendenti dalla Regione e stato giuridico ed economico del personale); il presidente è Roberto Asquini di Forza Ita-

lia. Non dovrebbero esserci problemi di riconferma: Asquini è un esperto del settore, forte di precedenti esperienze soprattutto quando era parlamentare leghista (durante il governo Berlusconi fu sottosegretario alle Finanze). Le forze di maggioranza sono d'accordo: va bene così. I vicepresidenti attuali sono Michele Degrossi (Ds) e Claudio Violino (Lega Nord), il segretario è Gianfranco Moretti (Cpr).

Seconda commissione (Attività produttive: agricoltura, foreste, artigianato, commercio, industria, turismo, economia montana, lavoro e cooperazione, pesca marittima e acquacoltura); è presieduta da Alessandra Guerra (Lega Nord) e anche in questo caso non ci dovrebbero essere cambi, a meno che la stessa interes-

sata non stia pensando a qualche altro posto di livello maggiore. Ma per questo discorso i tempi sono prematuri. Vicepresidenti sono Paolo Fontanelli (Comunisti italiani) e Francesco Serpi (ex An ora gruppo misto), segretario Renzo Petris dei Ds.

Terza commissione (Istruzione, attività sociali e ricreative: igiene e sanità, assistenza sociale, formazione professionale, emigrazione, attività e beni culturali, sport); presiede Giovanni Castaldo di Alleanza nazionale, che al momento sembra letteralmente innamorato. Si è dedicato «anima e core» all'incarico, che ha affrontato con impegno, passione e zelo quasi eccessivi.



Alessandro Tesini (Ds)

Di lui in maggioranza dicono che è competente e che non si tocca, tanto più che è

l'unico rappresentante di An che siede nei vertici di una commissione. Vice sono il socialista Roberto De Gioia e Bruno Zvech (Ds), segretario Pietro Arduini della Lega.

Quarta commissione (Casa, ambiente, territorio: urbanistica, edilizia, ambiente, opere pubbliche, viabilità, porti, trasporti, traffici, protezione civile, bellezze naturali, caccia e pesca nelle acque interne); il presidente è Roberto Molinaro del Centro popolare riformatore, di recente nominato coordinatore regionale di Democrazia europea, il movimento di Sergio D'Antoni. Questo fatto, che

Al diessino sarebbe imputata una certa faziosità in un ruolo che richiederebbe assoluto equilibrio

lo rende più vicino al centrodestra che al centrosinistra, lo metterebbe al riparo da brutte sorprese. Inoltre è considerato «bravo» e «imparziale» nel ricoprire quell'incarico. Rischia poco.

Vice sono Mario Puiatti (Verdi) e Federica Seganti (Lega), segretario Enrico Gherghetta.

Quinta commissione (Affari istituzionali e statuari, elezione del

Consiglio regionale, disciplina del referendum, autonomie locali, rapporti con l'Ue e rapporti esterni); alla presidenza ora c'è Alessandro Tesini dei Democratici di sinistra. E qui arrivano i «dolori»: nei corridoi della Regione il suo posto è considerato vacillante. Parecchi suoi colleghi di Consiglio si lamentano della scarsa produttività di questa commissione, attribuendone una parte della responsabilità proprio allo stesso Tesini, che verrebbe considerato un po' troppo «fazioso» in un ruolo invece istituzionale che richiede assoluto equilibrio. Per consuetudine la presidenza della «quinta» viene assegnata all'opposizione, ma non è detto che questa regola non scritta stavolta venga rispettata. I nomi dei candidati alla successione? Per il momento non se ne fanno. Vicepresidenti in carica sono Gianluigi Pegolo (Rc) e Franco Brussa (Cpr), segretario Bruno Di Natale di An.

Alberto Bollis

L'indennità di carica è abbastanza allettante: ogni mese si incassano un paio di milioni lordi

TRIESTE Oltre al prestigio, come scriviamo nell'articolo qui sopra, la presidenza delle cinque commissioni consiliari regionali danno diritto alla relativa indennità; e siccome «pecunia non olet...» inevitabilmente per quei posti c'è la fila di candidati disponibili.

Facciamo un po' i conti in tasca ai cinque presidenti in carica. L'indennità lorda di funzione è di 2.091.290 (ipotizzando uno scaglione medio, per ciò che concerne l'Irpef, del 45,5%,

aliquota piuttosto diffusa fra i componenti il Consiglio regionale, che sottrae 951.537, si arriva a un ipotetico netto di 1.139.753 lire). Non è certo una somma determinante per chi è avvezzo ai compensi da consigliere regionale, ma neppure si può dire che sia proprio insignificante. Ecco perché anche in questo frangente non mancheranno le proposte, le candidature, e le delusioni del «doponome».

Ciò che rende la Regione

Friuli-Venezia Giulia un caso anomalo, anche se non unico nel contesto nazionale, è il fatto che i vicepresidenti delle commissioni, che sono due per organismo, a differenza del presidente non percepiscono alcuna indennità. Insomma dall'altare alla polvere (per carità, soltanto sotto il profilo dei soldi) tutto per colpa di un misero «vice» di differenza.

Identica è invece l'indennità di funzione a favore dei capigruppo e dei segre-

IL «BORSINO» DEI PRESIDENTI DELLE COMMISSIONI CONSILIARI REGIONALI

COMMISSIONE	PRESIDENTE ATTUALE	QUOTAZIONE
I	ROBERTO ASQUINI (Fi)	▲
II	ALESSANDRA GUERRA (Ln)	▲
III	GIOVANNI CASTALDO (An)	▲
IV	ROBERTO MOLINARO (Cpr)	◀▶
V	ALESSANDRO TESINI (Ds)	▼

Ma le assenze ingiustificate si pagano a caro prezzo. Ai «vice» neanche una lira

re presente e svolgere le mansioni che gli competono. In caso di assenza ingiustificata scattano le multe, sotto forma di trattenuta sull'indennità. E sono pesanti: sull'ordine delle 500 mila lire per ogni «bigliata». Come a dire che, se il presidente è recidivo, si mangia l'indennità in un paio di assenze senza ragione. Ma non ci sono molti dubbi in merito: nessuno dimentica di presentare la giustificazione e le indennità rimangono sempre piene.

u. sa.

tari dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale.

Passiamo agli obblighi. Innanzitutto la presenza, ma non sotto forma di gettone, come si era abituati per altre situazioni, ma intesa come manifestazione di di-

sponibilità; in sostanza, ogni qual volta viene convocata una riunione della Commissione, oppure in aula si origina una situazione che implica la presenza del presidente della commissione, chi è in carica deve esse-

Operazione della squadra mobile di Udine nei pressi del Mercatone di Palmanova

Traffico d'armi, arrestati tre fiumani

Si stavano scambiando una pistola con la matricola abrasa

IN BREVE

Furti messi a segno sul treno: banda di ragazzi presa in Friuli

UDINE Due albanesi di 17 anni, uno di 16 e il napoletano Antonio Spera Mennillo, di 19 anni, sono stati arrestati la scorsa notte dalla polizia ferroviaria, a Udine, per l'ipotesi di reato di furto aggravato e continuato. I quattro, sul treno Roma-Vienna, avevano rubato abiti e macchine fotografiche per alcuni milioni di lire a un gruppo di studenti americani in vacanza. Spera Mennillo ha già patteggiato ieri mattina a Udine una condanna, sospesa, a sei mesi di reclusione. I tre minori, che come il napoletano vivono in Friuli, sono stati portati in centri controllati, a Trieste e Treviso. La Polizia Ferroviaria ha rilevato che, per arrestare i quattro, è stata determinante la collaborazione della capotreno e degli stessi derubati.

Alta Valcellina, sorpresa per gli scienziati Trovati acari terrestri finora sconosciuti

PORDENONE Tre specie di acari terrestri finora sconosciute e altre dieci che sinora non erano mai state segnalate in Italia, sono state trovate nell'Alta Valcellina, in provincia di Pordenone. Lo si è appreso da Karl Schmolzer di Vienna, massima autorità europea in questo campo, che nello scorso giugno aveva partecipato nella vallata, insieme a una quarantina di studiosi giunti dall'Italia, dagli Stati confinanti e da Croazia e Germania, a ricerche entomologiche organizzate dalla Società di naturalisti Zenari di Pordenone. Le tre nuove specie sono state battezzate Leptogamasus clauti, Pergamasus setimanensis e Pergamasus quaiensis, con l'aggiunta di aggettivi che ricordano la Valcellina (la località di Claut, la Val Settimana e il professor Lino Quai, presidente della Società Zenari). Complessivamente durante le ricerche della scorsa estate gli studiosi avevano segnalato nella zona 489 specie di insetti e, tra questi, due lepidotteri e un coleottero che finora si credeva non fossero presenti in Friuli.

ANNIVERSARIO
3.2.1988 3.2.2001

Bruno Dudine

Tu sei e sarai sempre per noi, nei nostri cuori, nei nostri pensieri e resteremo uniti sempre. Ricordandoti, con infinito amore

I tuoi cari

Trieste, 3 febbraio 2001

II ANNIVERSARIO
3.2.1999 3.2.2001

Sergio Spagnul

Lo ricordano la moglie LUDOVICA e il figlio SILVIO. Una messa in suffragio verrà celebrata nella chiesa della B.V. del Soccorso (piazza Hortis) lunedì 5 febbraio alle 18.30.

Trieste, 3 febbraio 2001



IL BOLLETTINO DELLA NEVE

FRIULI-VENEZIA GIULIA
Piancavallo: 21 km di piste per lo sci alpino e 20 km di tracciati per il fondo sono coperti da 35-80 cm di neve farinosa.
Forni di Sopra: si scia su 10 km di piste e su 30-150 cm di neve farinosa. 2 i km di piste per i fondisti.
Zoncolan: sei impianti servono 16 km di tracciati per lo sci alpino. La neve, alta dai 40 ai 130 cm, è farinosa. 2,5 km di tracciati per il fondo.
Tarvisio: neve farinosa, alta dai 30 ai 120 cm, su 12 km di piste. 17 km battuti per i fondisti.
Sella Nevea: si scia su 5 km di piste per lo sci alpino e su 3 km di piste per il fondo. L'altezza della neve, compatta, varia dai 35 ai 280 cm.
AUSTRIA
Pramollo: tutti gli impianti sono aperti. Si scia su 100 km di piste coperte da 50-110 cm di neve compatta.
SLOVENIA
Bovec: tutti gli impianti sono aperti. Si scia su un manto nevoso alto sino a 380 cm.
Kranjska Gora: la neve varia dai 20 ai 60 cm d'altezza, alcuni punti sono ghiacciati.
VENETO
Cortina d'Ampezzo: si scia su 110 km di piste per lo sci alpino e 50 km di piste da fondo, coperti da 35-260 cm di neve compatta a valle e soffice in quota.
Sappada: sono battuti 25 km di piste da sci e 20 km di piste da fondo, coperti da 25-100 cm di neve compatta.
Agordino: 129,5 i km sciabili in totale. La neve è abbondante e varia dai 50 ai 180 cm d'altezza di Alleghe ai 50-200 cm di Falcade sino ai 65-350 cm di Arabba. Per i fondisti sono battuti 33 km di tracciati.
ALTO ADIGE
Alta Pusteria: tutti i 50 km di piste da sci alpino e i 200 km di tracciati da fondo del comprensorio sono battuti. Si scia su neve compatta alta dai 30 ai 155 cm.
Plan de Corones: 10-120 cm di neve compatta coprono 90 km di piste e 111 km di anelli da fondo.
Alta Badia: tutti i 130 km di piste della zona sono sciabili. L'altezza della neve varia dai 20 ai 200 cm. 30 km di tracciati per i fondisti.
Val Gardena-Alpe di Siusi: 20-170 cm di neve compatta su tutti i 175 km di piste da sci alpino e i 98 km di piste da fondo del comprensorio.
TRENTINO
San Martino di Castrozza: sono disponibili 40,6 km di piste per lo sci alpino e 5 km di tracciati per il fondo, coperti da 40-120 cm di neve compatta.
Madonna di Campiglio: l'altezza della neve, morbida in quota e compatta a valle, varia dagli 80 ai 240 cm. Sono aperti 88,6 km di tracciati per lo sci alpino e 15 km per il fondo.
Val di Fassa: sono disponibili in totale 142,4 km di piste per lo sci alpino e 43,4 km di piste per il fondo. A San Pellegrino si scia su 60-220 cm di neve, a Canazei su 70-120 cm, a Moena su 50-90 cm.

(a cura di Anna Pugliese)

Pizzul torna a scuola per spingere i bambini a scrivere una lettera



Bruno Pizzul

GORIZIA Promuovere tra i più piccoli la scrittura della lettera come mezzo di comunicazione. Ci prova Poste Italiane con il progetto «Posta e Risposta - Voglio dirti che...» riservato alle scuole elementari. All'iniziativa hanno aderito già 16 mila classi in tutta Italia; i Friuli-Venezia Giulia potrà contare su di un padrino d'eccezione: Bruno Pizzul. Il telecronista l'8 febbraio tornerà sui banchi di scuola della sua infanzia, alla «Ippolito Nievo» di Cormons, per scrivere la propria personalissima lettera assieme agli scolari. Al termine lascerà in regalo alla scuola una biblioteca di 100 volumi. Il progetto «Posta e Risposta» - annunciato qualche giorno fa da Enzo Cardini e Corrado Passera assieme a Maurizio Costanzo e Renato Mannheimer - offre ai bambini italiani di II, IV e V elementare l'occasione per scrivere una lettera a una persona cara spedendo la realmente con l'aiuto dell'insegnante. Poste Italiane recapiterà la corrispondenza degli scolari.

Nella necrologia pubblicata ieri per la

DOTTORESSA

Maria Giacomazzo ved. Corpino

leggi: i nipoti ALESSIA, MATTEO e MAURO. Trieste, 3 febbraio 2001

Affettuosamente vicini a RENATA e figli: ARDUINO e FULVIA COLOMBO. Trieste, 3 febbraio 2001

L'Ordine dei Medici chirurghi e degli Odontoiatri della provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa della collega

DOTTORESSA

Maria Giacomazzo

Trieste, 3 febbraio 2001

È venuto a mancare **Eugenio Benolich (Ennio)**

Con tanto affetto la moglie GIANNA, l'adorata figlia FULVIA.

I funerali seguiranno lunedì 5 febbraio alle ore 13 da via Costalunga.

Trieste, 3 febbraio 2001

Gianfranco Zarantonello

Siamo vicini a MARIA: SERGIO, MARIA, MICHELA, ALESSANDRA e famiglie.

Trieste, 3 febbraio 2001

X ANNIVERSARIO DOTTOR

Sergio Biagini

Con amore

i tuoi cari

Trieste, 3 febbraio 2001

XIII ANNIVERSARIO

Bruno Dudine

BRUNO adorato, ti ricordiamo sempre con tanto amore.

I nonni e i tuoi cari

Trieste, 3 febbraio 2001

Accettazione necrologie

TRIESTE Via XXX Ottobre 4 - Tel. 040/728338

Lunedì-venerdì 8.30-12.30 - sabato 8.30-12.30

MONFALCONE Largo Anconetta 5 - Tel. 0481/798828

Lunedì-venerdì 9.30-12.30

GORIZIA Corso Italia 54 - Tel. 0481/579291

Lunedì-venerdì 9-12.30

OGGI		
Il Sole:	sorge alle	7.24
	tramonta alle	17.14
La Luna:	si leva alle	19.55
	cala alle	2.30
5.a settimana dell'anno, 33 giorni trascorsi, ne rimangono 332.		

IL SANTO

San Biagio

IL PROVERBIO

Ciascuno è tanto infelice quanto esso crede.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)		
Piazza Libertà	mg/mc	1,21
Via Battisti	mg/mc	3,94
Piazza V. Veneto	mg/mc	n.p.
Piazza Vico	mg/mc	1,97
Piazza Goldoni	mg/mc	1,44
Via Carpineto	mg/mc	n.p.

TEMPO

Temperatura:	1,8 minima
	5,8 massima
Umidità:	30 per cento
Pressione:	1017,9 stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	17,6 km/h da Ovest
Mare:	10,4 gradi

MAREE

Alta:	ore	5.03	+34 cm
	ore	19.32	+11 cm
Bassa:	ore	12.45	-38 cm
DOMANI			
Alta:	ore	6.11	+38 cm
Bassa:	ore	0.00	-4 cm

AUTO
CAMPOMARZIO

TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO

CONCESSIONARIA FIAT

È morto all'ospedale di Klagenfurt uno dei due sciatori triestini travolti dalla valanga sopra Bad Kleinkirchheim. Il drammatico racconto del sopravvissuto, Massimo Pegani

«Ho sentito Renzo gridare aiuto. Poi più nulla»

La vittima, Renzo Farinon di 59 anni, abitava a Servola: quando è stato trovato la sua temperatura era di 21°

La guida: «Insidie terribili si nascondono dovunque»

«Quella sopra Bad Kleinkirchheim - spiega Paolo Sbisà, guida alpina - è una tipica gita invernale per appassionati di sci alpinismo. La difficoltà è bassa, il percorso noto, le condizioni di neve solitamente normali anche se le nevicate e il vento possono sempre nascondere insidie mortali. Nella fattispecie c'era la possibilità di formazioni di lastroni in zone localizzate, il che non significa che in queste condizioni non si possano effettuare delle gite».

«La valanga a lastroni che ha ucciso Farinon - continua ancora Sbisà - è la più frequente e insidiosa. È invisibile e può intossicare una zona molto ampia, ma anche soltanto una ventina di metri quadrati. Si verifica di solito con un forte boato e un distacco netto. Va rilevato che in questi giorni il vento forte aveva creato una situazione anomala con accumuli di neve nei versanti sottovento».

La guida alpina dà anche una serie di consigli da seguire scrupolosamente per evitare qualsiasi situazione pericolosa. «Seguire corsi di organismi qualificati, come le scuole di guide alpine e il Cai; re-

carsi nelle escursioni di sci alpinismo in gruppi composti da due, tre o quattro persone; indossare sempre indumenti idonei; portare con sé l'apparecchio di ricerca Arva, la pala e la sonda; fare una corretta valutazione dei bollettini niveo-meteorologici facilmente consultabili tramite manifesti, segreterie telefoniche e Internet; valutare il percorso sulla cartina topografica; assumere informazioni presso i rifugi e le associazioni di guide locali; considerare le capacità tecniche e l'esperienza dei partecipanti all'escursione».

Anche i servizi di protezione civile della Carinzia continuano a mettere in guardia contro il pericolo di valanghe e slavine nei massicci dei Tauri e del Nockbergen e invitano a intraprendere escursioni sugli sci solo dopo aver valutato la situazione del pericolo.

s. m.

«È rimasto per un'ora sotto una coltre di un metro e mezzo di neve prima di essere raggiunto dai soccorritori: una quarantina di uomini e due elicotteri»

È morto nella serata di giovedì all'ospedale di Klagenfurt uno dei due sciatori triestini travolti nello stesso pomeriggio da una valanga sopra Bad Kleinkirchheim. Renzo Farinon, 59 anni, è rimasto per un'ora sotto una coltre di un metro e mezzo di neve prima di essere raggiunto dalla fitta schiera di soccorritori: una quarantina di uomini e due elicotteri. Era privo di sensi e aveva una temperatura

pinismo, Massimo Pegani, di 29 anni, che nella tragedia ha perso solo gli occhiali e uno sci.

Tornato a casa, a Borgo Grotta Gigante, durante la notte, dopo solo poche ore di sonno, Pegani che fa il geologo a Livigno, ha raccontato al «Piccolo» le fasi della tragedia.

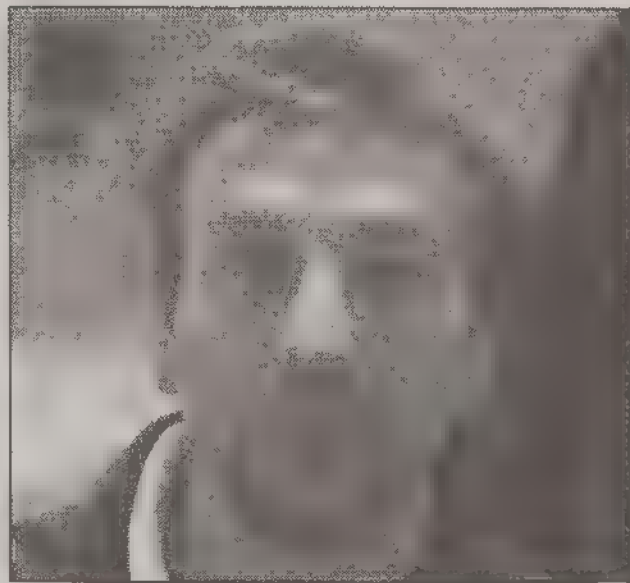
«Ho sentito un piccolo movimento tutt'attorno. Mi sono girato di scatto e ho visto il distacco nella neve

dalla neve. Non lo vedevo più anche perché ero stato trascinato ancora più a valle. Sono tornato su e sono riuscito a recuperare uno sci e i bastoncini. Ho provato a chiamarlo, ma non rispondeva. Ho messo l'Arva, l'apparecchio di ricerca, in ricezione e mi sono inoltrato per una decina di metri dentro la valanga. Tutto era inutile, ero disperato. Con il mio cellulare ho tentato invano di chiamare il Soccorso alpino di Spittal. Non avevo visto l'esatto punto di sparizione di Renzo e allora ho ritenuto che la cosa più utile da fare fosse precipitarsi, pur se con un solo sci, in rifugio per dare l'allarme. Ci avrò impiegato al massimo un quarto d'ora. A un gendarme ho indicato sulla carta topografica il punto dove doveva essere il mio amico. I soccorsi sono stati rapidi e massicci, purtroppo però inutili. Renzo è morto poco dopo, io, scendendo verso il rifugio, ho incontrato subito dopo un'altra slavina: ho capito che ero rimasto vivo per miracolo, nei pochi metri di spazio tra una valanga e l'altra».

Renzo Farinon era stato un contabile dell'Enel fino a quattro anni fa allorché è andato in pensione. Sciatore fin da giovane, era però diventato un vero appassionato della montagna solo dopo i cinquant'anni. Aveva fatto il corso base e quello avanzato di sci alpinismo e non si perdeva nemmeno un'escursione. I suoi amici ricordano che, ironia della sorte, spesso poneva



Renzo Farinon, morto sotto la valanga.



Massimo Pegani, incolume per miracolo.

una domanda quasi ossessiva senza poi attendere la risposta: «E se casca una valanga?». Era nato a Verona, ma da molti anni viveva a Trieste, in via dei Vigneti a Servola. Triestina anche la moglie, Libera Gracco, che le domeniche non lo seguiva in montagna perché preferisce tifare alle partite di calcio della Triestina.

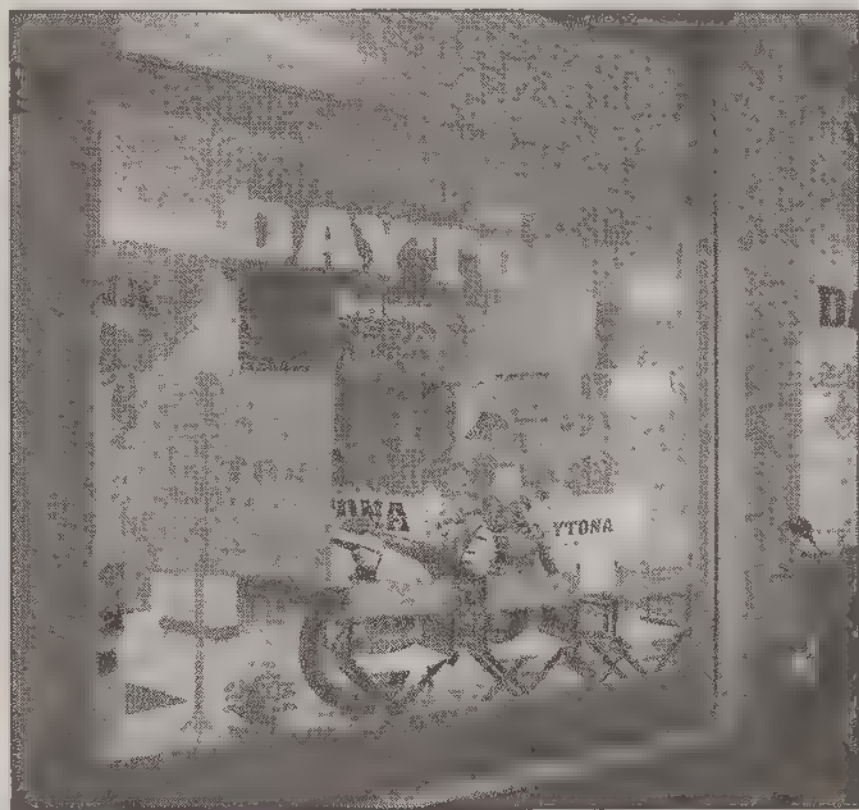
Massimo Pegani ha pianto tre volte ieri ricordando la morte del suo amico. «L'ultima valanga in quella zona - ha detto -

era caduta ventun anni fa». Forse era destino che finisse così. I due erano molto amici, nonostante la differenza d'età, forse anche per la comune appartenenza all'Associazione nazionale alpini. Avevano scelto l'itinerario sopra Bad Kleinkirchheim proprio perché quella è una gita considerata tranquilla, adatta a tutti e perché in altre zone le

condizioni erano molto più difficili. «Siamo partiti verso le 9 del mattino - ha raccontato

ancora Massimo Pegani - i bollettini niveo-meteorologici segnalavano pericolosità 1 e 2, quindi bassa. Abbiamo raggiunto il rifugio vicino al paesino di St. Oswald, non siamo saliti fino sulla cima del Klomnock, a quota 2.311 proprio perché c'erano delle cornici di neve. Arrivati nei pressi di una baita, abbiamo deciso di non scendere dalla parte sinistra proprio perché abbiamo notato accumuli di neve ventata. Abbiamo fatto un pezzo in cui la neve era dura come una crosta e quindi ci siamo fermati. Verso le due del pomeriggio ci siamo accinti a percorrere l'ultimo tratto. A questo punto ho sentito muoversi la neve attorno a me: mancavano cinque minuti alla fine della gita. Ieri in serata la salma di Renzo Farinon è giunta a Trieste. I funerali si svolgeranno la settimana prossima.

Silvio Maranzana



L'accusa per tutti e tre è di concorso in falso. I «candidati» in cambio della cortesia pagavano un sovrapprezzo di duecentomila lire

li sono all'esame degli investigatori. Poi entrerà in scena la Motorizzazione che chiederà la revisione delle patenti «incriminate», assieme al rinnovo delle visite mediche. Il caso rischia di rifletterci anche a livello assicurativo, con la revisione di migliaia di incidenti. Se qualcuno guidava con una patente rilasciata in base a certificati sospetti, potrebbe trovarsi in grosse difficoltà anche a livello di polizze e di coperture.

Claudio Enné

Arrestati un tenente colonnello medico dell'esercito e i due titolari della scuola guida «Dario-Daytona» di Roiano

Visite fasulle per il rilascio della patente

Il dottore sottoscriveva i certificati «al buio». Centinaia di esami da rifare

Prima l'affare delle multe cancellate, ora quello delle patenti facili. Un tenente colonnello medico dell'esercito, il dottor Carmelo Carioti, è stato arrestato ieri assieme ai titolari della scuola guida «Dario-Daytona» Driver's School, di via Barbariga 7 a Roiano.

Dario Bortuzzo, la sua segretaria-collaboratrice Annamaria Ridolfi e lo stesso ufficiale medico, non sono però entrati in carcere. Il presi-

dente aggiunto del Gip Nunzio Sarpietro ha concesso loro gli arresti domiciliari nelle rispettive abitazioni. Sono rinchiusi lì e il telefono squilla invano. «Il numero selezionato è inesistente» dice una voce registrata. Un modo elegante per far sapere che la linea è stata tagliata dalla magistratura.

L'accusa per tutti e tre è di «concorso in falso». Falsi, secondo le indagini degli investigatori della polizia strada-

le diretti dal pm Raffaele Tito, sono almeno 50 certificati di idoneità alla guida, sottoscritti dal medico militare senza aver visitato gli automobilisti. I moduli con l'autorizzazione medica a premere l'acceleratore venivano compilati dai titolari della scuola guida e poi, secondo l'accusa, il colonnello Carioti li firmava senza nemmeno aver visto in faccia gli automobilisti che per legge avrebbe dovuto visitare. Per il disturbo i can-

didati-piloti o chi doveva rinnovare la patente scaduta pagavano un sovrapprezzo: 200mila lire. Poi la pratica seguiva il normale iter burocratico senza intoppi.

La polizia stradale sospetta ora che per le vie di Trieste decine e decine di piloti non idonei, continuano regolarmente a circolare e a fare danni con il crisma della patente. Alcolisti, belle signore che non vogliono indossare gli occhiali nonostante non

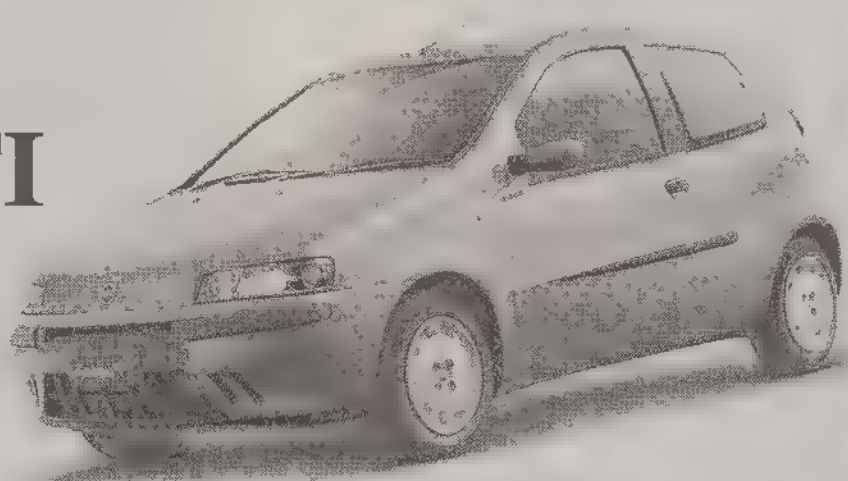
vedano a un palmo dal naso, anziani con i riflessi attenuati, giovani che hanno avuto a che fare con spinelli e altro. Poi qualcuno imbocca contromano uno svincolo d'autostrada ed è la strage.

Oltre cinquanta automobilisti sono già stati interrogati dagli investigatori e più d'uno ha confermato che l'autoscuola di via Barbariga non faceva mistero di queste scorciatoie. Poi, come ormai accade in ogni indagine di

qualche rilevanza, sono entrate in scena le microtelecamere e le intercettazioni telefoniche. L'insieme delle prove raccolte in diretta dal pm Tito sembra schiacciante. Come sta accadendo per l'affare delle patenti cancellate, anche questa inchiesta rischia

di coinvolgere centinaia e centinaia di triestini. Chi ha rinnovato la patente all'autoscuola «Daytona» o ha presentato un certificato firmato dal medico finito agli arresti, prima o poi sarà chiamato a dare spiegazioni. In questi giorni centinaia di fascico-

Su tutta la gamma
PREZZI BLOCCATI
fino al
14 febbraio



... e per gli amici di AUTOCAMPOMARZIO
un extra sconto speciale
di L. 600.000 a fronte del Vostro usato da rottamare*
CERTE COSE CAPITANO SOLO D'INVERNO.

* Promozione valida per modelli in casa pronta consegna.

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT
Via Campo Marzio, 18
34100 TRIESTE
☎ 040-3181111

Fiat
Winter

Le Comunità istriane mettono sotto accusa il senatore di Forza Italia: avrebbe ostacolato l'iter della normativa sui beni abbandonati in approvazione al Senato

Indennizzi, gli esuli si rivoltano contro Camber

Parentin: «Mette i bastoni fra le ruote. Il Polo non ci potrà chiedere di votare chi ci prende a pesci in faccia»

Comunità istriane in rivolta contro il senatore Giulio Camber. Motivo del contendere è la legge sugli indennizzi (400 miliardi in tre anni), che dovrebbe essere approvata al Senato, ma il cui iter appare frenato dall'esponente di Forza Italia.

Il quale, in sede di comitato ristretto nei giorni scorsi, ha posto diverse obiezioni alla normativa come ad esempio l'assenza nel testo del problema della restituzione dei beni abbandonati. Una delle tre maggiori associazioni di esuli a Trieste ha però stigmatizzato la condotta di Camber.

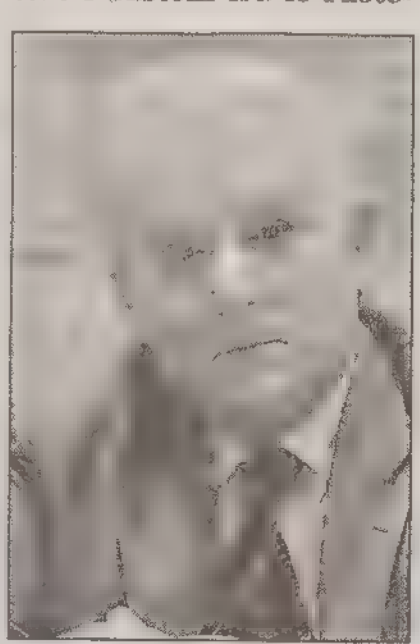
Per i toni usati si può parlare di un attacco senza precedenti. «Il Polo - questo in sostanza il messaggio - non può candidare alle prossime elezioni qualcuno che sta prendendo a pesci in faccia gli esuli».

Parole durissime, che hanno già alimentato polemiche, e che fanno capire che una parte dei profughi vuole che la legge vada in porto già entro questa legislatura.

Ma torniamo al comunicato delle Comunità istriane, scaturito dall'ultima assemblea del sodalizio, nel corso della quale Pietro Parentin è stato riconfermato alla guida dell'associazione.

«All'accordo dei partiti e delle associazioni - si legge in un comunicato - si oppone con azioni dilatorie il senatore Camber che rischia, con la sua azione, di rendere vano quanto raggiunto».

«Per amore del mio popolo - ribadisce Parentin - non tacerò!». E invita il senatore forzista «a non mettere i bastoni fra le ruote»



Pietro Parentin

aggiungendo che «il Polo delle libertà non potrà presentare, per prendere il voto degli esuli, chi li prende a pesci in faccia».

«Dare per scontato il voto degli esuli speculando sui loro sentimenti - rincara Parentin - è un fatto grave, specie se si confida che

il loro voto sia dovuto. Già altri in passato hanno fatto tale errore».

Le Comunità ricordano altresì l'impegno del senatore dell'Ulivo Camerini e l'apporto fornito dal Polo con i senatori di An Macerati e Servello, alla presentazione della proposta di legge basata sul testo studiato proprio dall'Associa-



Giulio Camber

zione delle Comunità istriane, nonché l'azione condotta alla Camera dal vicepresidente Carlo Giovanardi.

Camber, interpellato in merito alle dichiarazioni delle Comunità istriane, risponde: «Penso che Parentin ricorderà che gli onorevoli Coloni e Belci hanno

venduto i diritti degli esuli con il trattato di Osimo».

Mi fa piacere che citi questo dato storico. Concordo con le sue preoccupazioni, sul fatto che venga fatta una cattiva legge. In quanto prevede che tutti gli aventi diritto debbano, secondo questo schema di legge, ripresentare la domanda entro 180 giorni con tutta la documentazione. Cosa che è stata dichiarata da loro stessi, impossibile».

«Non concordo invece con Parentin quando in commissione ha detto che la sua associazione non è interessata alla restituzione dei beni».

Un problema che io ritengo invece assolutamente primario. Il denaro per gli indennizzi è lì e verrà speso nei termini previsti, entro il 2001: su questo non ci sono dubbi».

«E non ci sarà per quanto mi riguarda una seconda Osimo. Una situazione cioè che contempla false procedure per non dare gli indennizzi».

«Se questo esecutivo - conclude Camber - affronta nell'ultima settimana di legislatura un problema che aveva all'ordine del giorno da cinque anni, e se lo affronta con 400 miliardi invece dei 5000 richiesti come parziale indennizzo da Camerini, è un problema del governo».

Consensi ma anche critiche alla presa di posizione del sodalizio di via Belpoggio

«Sbaglia chi frena la legge»

Critiche ma anche consensi alla presa di posizione delle Comunità istriane, che hanno aperto un fronte di scontro con il senatore Camber. Favorevole all'esponente forzista si dice Renzo Codarin, esponente dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia di Trieste, nonché presidente della Provincia. «Chi ha promesso 5000 miliardi - sottolinea - non è il senatore Camber ma il senatore Camerini. Quindi quello che Camber vuole è ottenere da questa maggioranza è il massimo possibile. E' vergognoso che aspettino gli ultimi giorni dell'attività parlamentare per fare una legge così importante. E la legge va fatta, bisogna incassare il massimo. Su questo mi sto impegnando da anni. Per cui sono favorevole alla legge. Ma non si può dare la colpa a Camber per le colpe che hanno Camerini, l'Ulivo & company».

Diverso il parere di Denis Zigante, portavoce di Regione Venezia Giulia.

«Gli attacchi o le baruffe non mi interessano. Dico semplicemente che quello che è mancato e che man-



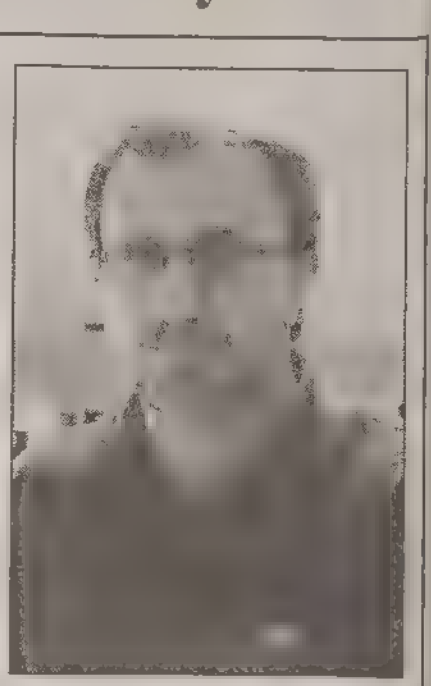
Renzo Codarin

ca alle nostre associazioni è il risultato». Tutti coloro che si oppongono a un risultato, che sia restituzione o indennizzo, sbagliano. Non darei ragione all'uno o all'altro. Tuttavia, se un seppur minimo risultato sta per essere

raggiunto, opporsi significa fare il partigiano, cioè tentare di portare acqua al proprio mulino».

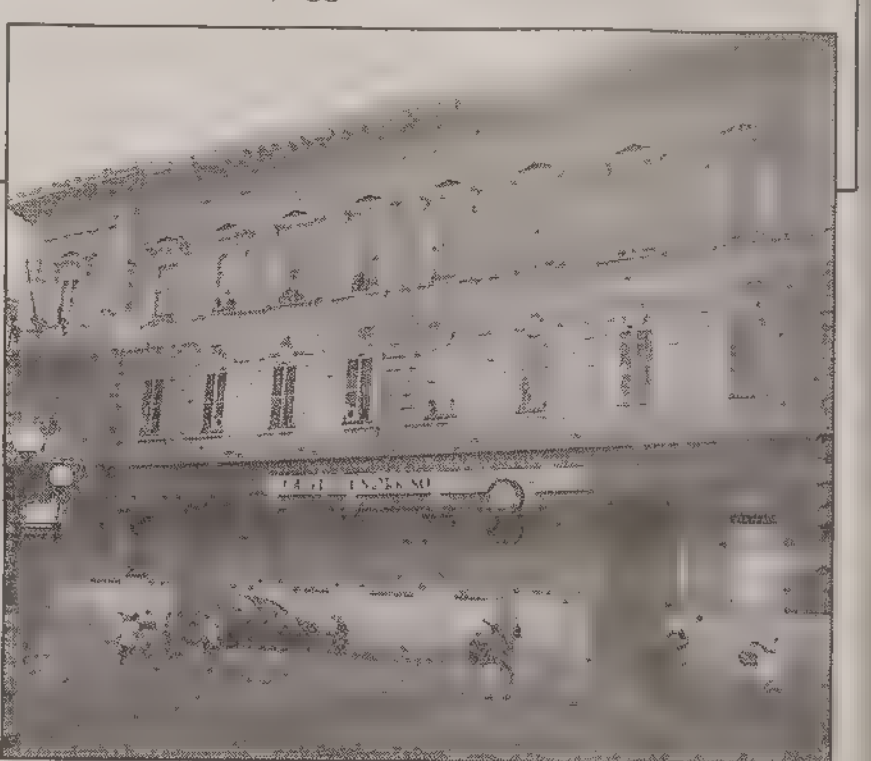
Critico verso il senatore di Forza Italia si dice Silvio Cattalini, presidente della consulta regionale dell'Anvgd. «In questo momento particolare - rileva - in cui ci si prospetta una soluzione non dico ottimale, ma comunque foriera di ulteriori accenti, non ci dovrebbero essere condizionamenti partitici. Lasciamo andare avanti la legge com'era stata imposta bene da Camerini e Giovanardi, e da tutti quelli che hanno collaborato, di destra e di sinistra».

Infine, da segnalare una presa di posizione della Federazione degli esuli. In una nota si rileva la pressoché unanime convergenza sul testo di legge in sede di comitato ristretto del Senato, aggiun-



Denis Zigante

gendo che «alla discussione sono intervenuti con valutazioni positive anche i senatori Camber di Forza Italia, Pedrizzini di An, Tarolli del Ccd e Rossi della Lega. La conclusione unanime è stata che la commissione possa licenziare la legge in tempi brevi, in sede deliberante». Un modo per dire, probabilmente: «cari politici, avete detto di sì alla legge. Ora non tiratevi indietro».



Non si placano le polemiche a palazzo Galatti.

tini ha preferito parlare di «strumento capace di tramandare alle nuove generazioni la conoscenza del patrimonio storico ed etnografico dell'area istro-veneta».

Soci del Centro di documentazione sono la Provincia di Trieste, i liberi Comuni in esi-

lio di Pola, Fiume e Zara, la Lega nazionale e l'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia. La navigazione all'interno delle pagine del sito (www.arciipelagoadriatico.it) può essere condotta per aree geografiche o per tema.

u. sa.

Riguarda il patrimonio storico ed etnografico dell'«Arcipelago adriatico» ed è curato dal Centro di documentazione

Nasce il sito Internet della cultura istro-veneta

Incarico a Paolo Sardos Albertini. L'opposizione interroga: «Quale compenso avrà?»

Nasce il sito Internet dedicato al patrimonio storico ed etnografico dell'area istro-veneta, chiamato «Arcipelago adriatico» e curato dal Centro di documentazione multimediale della cultura giuliana, istriana, fiumana e dalmata, e subito esplode la polemica. A innescarla è Adele Pino, capogruppo dei Ds in Provincia e l'argomento che innescò il «caso» è il compenso attribuito al presidente del Centro, Paolo Sardos Albertini.

Quest'ultimo, che ricopre già alcune cariche, fra le altre la presidenza della Lega nazionale, è stato chiamato anche a guidare il Nuovo centro di documentazione, creato grazie a un finanziamento regionale erogato attraverso la Provincia di Trieste. «Per questo mi sono rivolta con un'interrogazione al presidente dell'ente provinciale, Renzo Codarin - spiega la Pino - allo scopo di conoscere le modalità dell'incarico affidato a

Sardos Albertini e soprattutto l'entità del compenso, anche perché il Comune ha attribuito un mandato dello stesso tipo, nell'ambito dell'Irci, che è svolto gratuitamente».

Adele Pino, assieme ad altri esponenti del centro sinistra, che in Provincia costituiscono la minoranza, proprio recentemente aveva sottoscritto un documento di critica al bilancio di previsione preparato dagli assessorati

competenti «perché in esso tutte le voci di spesa sono in diminuzione, rivelando una volontà di impegnarsi sempre meno sul fronte della programmazione futura da parte di questa giunta». Inevitabile la sua ulteriore presa di posizione, saputo della nomina di Sardos Albertini.

Tornando ad «Arcipelago adriatico», ieri, nel corso della conferenza stampa di presentazione, l'assessore regionale alla cultura, il triestino

Franco Franzutti, ha parlato del sito Internet definendolo «una delle possibili forme di un più ampio e impegnativo processo di riscoperta e recupero di un grande patrimonio storico e culturale». Franzutti ha poi citato la nuova legge regionale sul recupero dei beni culturali di origine italiana in Istria, Dalmazia e Quarnaro, avviata nel secondo semestre dello scorso anno, con la nomina di una commissione scientifica, auspi-

cando che «le diverse attività procedano in modo aperto, con l'attenzione ai possibili collegamenti e agli opportuni momenti di coordinamento». Franzutti ha infine parlato di collocazione del Centro «all'interno di quel processo di riscoperta e riappropriazione di un patrimonio culturale che interessa la popolazione regionale e, più in generale, il Paese. Un patrimonio lasciato per troppo tempo in mano ad altri». Sardos Alber-

L'Emporio degli Armadi Estel è in Casa Mia

Scegliete il vostro armadio fra oltre mille versioni, tutte con **10 anni di garanzia**. Prezzi chiari e trasparenti con vantaggiose formule di finanziamento.

Armadio Anteprima Evergreen larg. 307 cm, alt. 263 cm, prof. 62 cm, 6 ante battenti, incluso 3 piani interni, 6 aste appendiabiti, una forcella.

36 rate da L. 90.200

36 MESI
TASSO ZERO
T.A.N. 0% - T.A.E.G. 0%
spese pratica ZERO



EMPORIO
DEGLI ARMADI
ESTEL
CASA MIA
AMBIENTI GIORNO & NOTTE
TRIESTE - GALLERIA FENICE - TEL. 040 639145 - FAX 040 638095



I NOSTRI CLIENTI
VANNO OLTRE
I NOSTRI CONFINI.
SARÀ LA BORA?

*Guardare oltre i confini, non avere limi-
ti. Per i nostri clienti e per noi di Acegas,
la multiutility di Trieste leader in Friuli-
Venezia Giulia, crescere e cambiare è*

*ben più di un semplice fatto geografico.
È qualcosa che abbiamo dentro da sem-
pre e che nasce dalla posizione di Trieste
come trampolino ideale verso nuovi*

*orizzonti. È per questo che abbiamo for-
mato una rete di alleanze: sia per rag-
giungere nuovi clienti che per offrire
sempre nuovi servizi. È per questo che*

*non ci accontentiamo e intendiamo cre-
scere ancora. Insieme ai nostri clienti,
che come noi sono senza confini.
Acegas, una ventata di grandi novità.*


ACEGAS
Ogni giorno c'è.



comune di trieste

FRON

(VR) BUSSOLENGO

via S.S. 11 loc. Fertina tel. 045/6767026

(VI) ALTAVILLA

Vicentina

statale VI-VI tra Olmo e Tavernelle
via Olmo, 45 tel. 0444/349227

(VI) BASSANO del

GRAPPA Aster Market

via Marinoni, 5 tel. 0424/34822

(VI) ROSA'

Statale bassano-Rosa
via Cap. Alessio tel. 0424/5822544

(TV) CASTELFRANCO

V.TO

Via Valsugana, 5b tel. 0423/723000

(TV) ODERZO

V. Verdi, 48 str. Cadore Mare tel. 0422/814272

(TV) PEDEROBBA

Parco Comm. Areto House
strada stat. Feltrina, 54 tel. 0423/648300

(TV) TREVISO

v. IV novembre, 83 zona Fiera tel. 0422/545538

(BL) BELLUNO

via Tiziano Vecello, 105
statale Belluno-Ponte nelle Alpi tel. 0437/33152

(VE) GAMBARARE

di MIRA

S.S. Romea, 72 - 4 Km da Marghera
tel. 041/5600795

(PN) ROVEREDO

in PIANO

via Pionieri dell'Arca, 86/B
Parco Comm. Ovio tel. 0434/960316

(TS) MUGGIA

Parco Comm. Arcobaleno, Str. Farnet, 40
loc. Rabuiese tel. 040/9235150

CONDIZIONI CHIARE TRONY *

- vale su tutti i prodotti di valore
uguale o superiore a 350.000
ritirati subito anche senza acconto

NESSUN INTERESSE

Puoi pagare in:
- 10 rate mensili TAN 0 - TAEG variabile
(spese pratica fissa 40.000)
Esempio: lire 2.000.000 - TAEG 4,43

finanziamento e soggetto all'autorizzazione della società erogatrice.



Offerta finanziata dal
Gruppo Deutsche Bank

SENZA UNA LIRA

Vale su tutto*... ecco alcuni esempi:



NOKIA 3310

pesa 133 gr. avviso di
chiamata a vibrazione,
chiamata vocale, rubrica
messaggi con disegni, scrittura
facile dei messaggi con i
19 nuovi giochi, propone una
soluzione più avanzata degli
sms, anche a possibilità di
"chiamata" con uno o più utenti
in tempo reale cover
facilmente intercambiabili.

39.000
AL MESE X 10 MESI

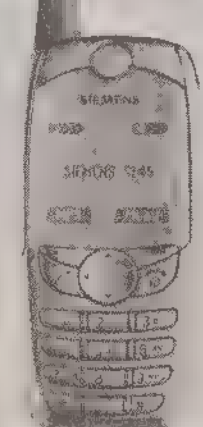
prima rata da settembre

SONY CMDZ5

GSM dual band WAP 82 gr
Amplio display, 500 memoria
oltre la SIM CARD. Flo attivo,
richiamo vocale, agenda
grafica, 600 eventi, voce
memoria, registrazione delle
conversazioni, lettura posta
elettronica.

79.000
AL MESE X 10 MESI

prima rata da settembre

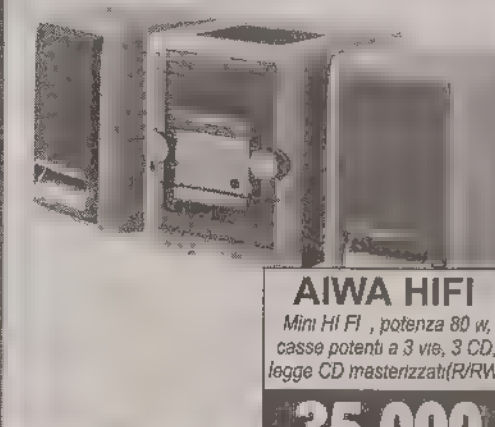


SIEMENS S145

GSM dual band WAP con
lettore Mp3 per ascoltare la
musica con la qualità audio
CD, memoria rimovibile
(32Mb) estendibile fino a
128 Mb, trasferimento di file
e dati dal PC. Pesa solo 88 gr.

124.000
AL MESE X 10 MESI

prima rata da settembre

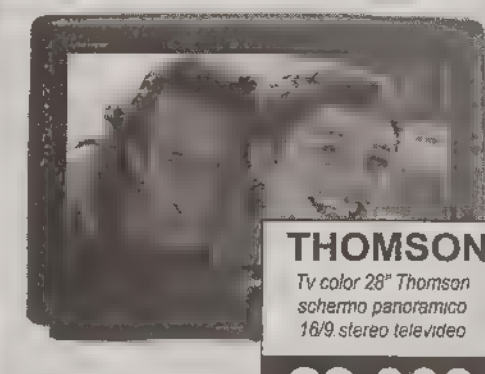


AIWA HIFI

Mini HiFi, potenza 80 w,
cassa potente a 3 vie, 3 CD,
loggia CD masterizzati (R/RW).

35.000
AL MESE X 10 MESI

prima rata da settembre



THOMSON

Tv color 28" Thomson
schema panoramico
16/9 stereo televideo

89.000
AL MESE X 10 MESI

prima rata da settembre



SAMSUNG

Tv color 28" SAMSUNG,
stereo, televideo, 100 Hz
alta definizione

118.000
AL MESE X 10 MESI

prima rata da settembre

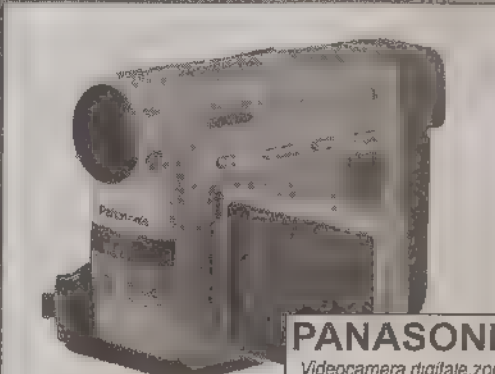


SONY

Tv color 28" Sony con
schermo panoramico ultra
piatto, stereo, televideo

169.000
AL MESE X 10 MESI

prima rata da settembre



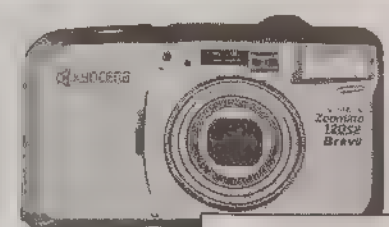
PANASONIC

Videocamera digitale, zoom
15/150, monitor LCD 2,5"
Super stabilizzatore, memory
card con 4 Mb per foto.

275.000
AL MESE X 10 MESI

prima rata da settembre

0% INTERESSI

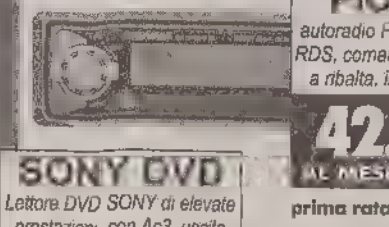


YASHICA

macchina fotografica
YASHICA zoom 38/120
autofocus, autofocus

37.000
AL MESE X 10 MESI

prima rata da settembre



SONY DVD

Lettore DVD SONY di elevata
prestazione, con Acc3, uscita
per Dolby 5.1

83.000
AL MESE X 10 MESI

prima rata da settembre

PIONEER

autoradio PIONEER, 4x45w,
RDS, comando CD, frontellino
a ribalta, illuminazione blu

42.000
AL MESE X 10 MESI

prima rata da settembre



WHIRLPOOL

Microonde grande capacità
(28 lt.) grande potenza (900 w)
utilizzo combinato microonde e
resistenza (griglia) scongelamento
super rapido (sei distrost)

55.000
AL MESE X 10 MESI

prima rata da settembre

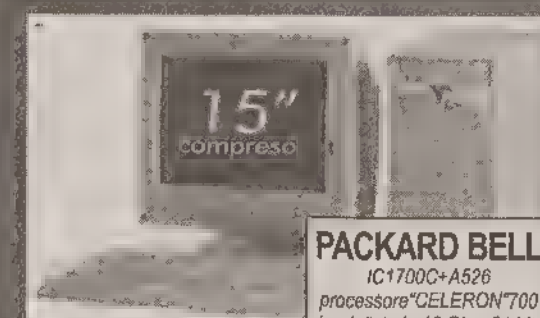


IGNIS

Frigorifero combinato
Frigorifero combinato
totale 350 lt., classe di
consumo B, estetico bianco

59.000
AL MESE X 10 MESI

prima rata da settembre

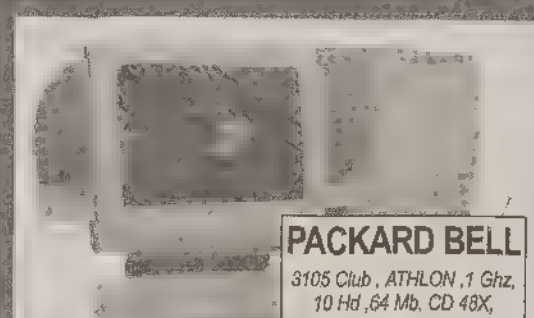


PACKARD BELL

IC1700C-A526
processore PENTIUM 700
hard disk da 10 Gb e 64 Mb
di RAM + modem fax-CD48X-
Compresso monitor 15 pollici

199.000
AL MESE X 10 MESI

prima rata da settembre

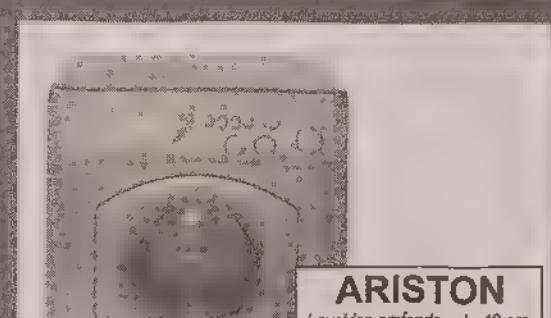


PACKARD BELL

3105 Club - ATHLON, 1 Ghz,
10 Hd, 64 Mb, CD 48X,
modem fax 56K, scheda grafica
TMT2, 16Mb con TV
OUT, compresso monitor 17"

289.000
AL MESE X 10 MESI

prima rata da settembre

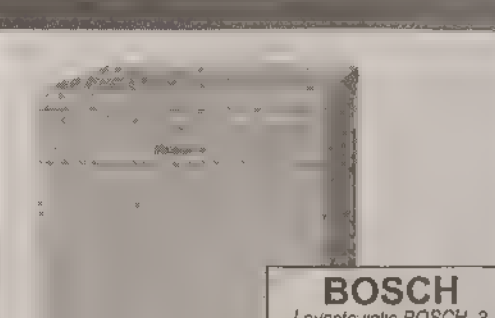


ARISTON

Lavastoviglie profonda solo 40 cm,
programma specifico per
cucchiarini, dentifriggi 900 grt,
bassi consumi (classifica classe A)

90.000
AL MESE X 10 MESI

prima rata da settembre



BOSCH

Lavastoviglie BOSCH, 3
temperature, sistema
antidilavamento acquastop,
4 programmi di lavaggio

85.000
AL MESE X 10 MESI

prima rata da settembre

Senza acconto, paghi in 10 rate a partire da

SETTEMBRE

2001

Accordo con il Comune per eliminare i posti-macchina a suo tempo concessi davanti allo storico palazzo del Lloyd Triestino

Piazza Unità, niente park per auto blu

Verrà ripavimentato l'intero perimetro dell'attuale sede della giunta

Una piazza nel vero senso del termine, vivibile in ogni sua parte, priva di autovetture posteggiate ai bordi a limitare il transito pedonale e le prospettive scenografiche. Così risulterà la nuova piazza Unità d'Italia, almeno per quel che riguarda il lato dove ha sede lo storico palazzo del Lloyd Triestino - oggi sede della giunta regionale - grazie a un accordo di programma approvato ieri dalla stessa giunta con il Comune di Trieste per la riqualificazione dello storico salotto del capoluogo giuliano. Secondo l'accordo - ha spiegato l'assessore regionale Romoli - la Regione rinuncia agli spazi che a suo tempo le erano stati attribuiti per la sosta dei propri veicoli di rappresentanza. D'accordo con il Comune predispone la sistemazione funzionale della piazza secondo criteri rispettosi dei valori storici e ambientali dell'ampio sito. «Tenendo conto della ripavimentazione della piazza, cui la Regione ha con-

tribuito in ragione di 10 miliardi - ha affermato l'assessore regionale alla Programmazione - ci è sembrato che utilizzarne una parte, seppur limitata, fosse tutto sommato inopportuno». Una posizione piuttosto diversa da quella che nel marzo che nell'anno scorso il vicesindaco Damiani aveva stigmatizzato come «sconcertante strumentalizzazione in atto sulla ripavimentazione della piazza», in altri termini come subordinare a Trieste fondi e contributi secondo criteri illogici rispetto alla Borsa larga riservata alle iniziative friulane. Secondo il vicesindaco, infatti, i finanziamenti per il rifacimento del selciato di piazza Unità venivano riservati a determinate condizioni, una tra le quali prevedeva per l'appunto l'ottenimento di parcheggi riservati per le «auto blu» degli amministratori regionali. «In aperto contrasto - sottolineava Damiani - con le norme del Codice della strada. L'interdizione del traffico in

via dell'Orologio richiesta da quell'Ente - continuava - era comunque più ragionevole rispetto alla pretesa di avere dei posti macchina riservati gratuiti di fronte al consiglio regionale in piazza Oberdan». Di quella polemica il nuovo accordo di programma dovrebbe fare piazza pulita, visto che lo stesso accordo tra Regione e Comune è previsto che quest'ultimo provveda alla ripavimentazione dell'intero palazzo della Giunta, un provvedimento non ritenuto essenziale visto che il pianoterra verrà destinato a museo, con sale espositive e sale per riunioni e conferenze. Nello stesso ambito sarà realizzato l'ufficio per le relazioni con il pubblico. Interpellati sull'accordo, gli uffici comunali si sono riservati di affrontare la questione in una conferenza stampa congiunta con la Regione, che dovrebbe aver corso la prossima settimana.

m.l.



Lorito, intanto, parzialmente assolto

Veleni in questura, in appello a maggio tre della Mobile

«Veleni in questura». Il processo d'appello si aprirà il 3 maggio prossimo. Davanti ai giudici di secondo grado si discuterà ancora della gestione truffaldina degli appartamenti per i «pentiti» nascosti a Trieste.

Nel dibattimento in tribunale i tre poliziotti portati alla sbarra dalla Procura erano stati pesantemente condannati. La corte presieduta da Arturo Picciotto il 13 ottobre 1999 aveva inflitto due anni e un mese di carcere all'ispettore Paolo Pavanelli e due anni e due mesi al sovrintendente Dario Nadalutti e all'ispettore Gaetano Merola. Stessa pena per Milvio Lamacchia, già confidente della «mobile», oggi «esule» in Portogallo. La sentenza aveva ribadito che tra il 1993 e il 1994 nella squadra mobile diretta da Carlo Lorito alcuni investigatori erano usciti fuori rotta. Nadalutti è stato condannato per corruzione; Merola per aver rivelato segreti investigativi; Pavanelli per truffa allo Stato e ricettazione. Assolto invece dall'imputazione più grave, quella di aver calunniato l'allora vicequestore Carlo Lorito.

Nei giorni scorsi proprio Lorito si è visto assolvere dai giudici di appello da quattro dei cinque capi di imputazione che gli erano contestati nell'ambito di un'altra inchiesta nata proprio dai «veleni in questura». Condannato invece per aver omesso di redigere il rapporto su un'operazione antidroga in cui si erano infiltrati alcuni informatori accusati di spaccio. La stessa procura generale aveva chiesto il totale proscioglimento dell'attuale capo della mobile di Gorizia che ora ricorrerà per Cassazione.

Assolto per non aver commesso il fatto lo sguattero accusato di aver ferito un collega nel ristorante «La Giada»: il colpevole era il fratello, fuggito

Era un altro il cinese che colpì col trinciapolli

Alcuni testimoni e persino la vittima avevano confermato l'innocenza dell'uomo, ma invano

Gasparri (An) chiede maggiore fermezza sull'immigrazione clandestina

«Più controlli sulle lanterne rosse»

«Vengono in Italia, comprano tutte le licenze commerciali che trovano vista anche la crisi che c'è, pagano in contanti e invadono interi quartieri. Bisogna fare luce e chiarezza su questo fenomeno, spesso è espressione di attività collegate all'immigrazione clandestina. E dietro quelle lanterne rosse, quei commercianti cinesi, spesso si celano traffici di vestiario all'ingrosso, abiti e capi fabbricati in nero e in situazioni di sfruttamento». Alleanza nazionale chiede ancora una volta grande attenzione sul fenomeno dell'immigrazione in Italia e pre-tende fermezza su quella clandestina. E ieri a chiederlo è stato lo stesso vicepresidente di An alla Camera, Maurizio Gasparri, giunto a Trieste accompagnato dall'onorevole Roberto Menia. Una richiesta su tutte: che l'immigrazione clandestina diventi reato penale.

tre operatori di Ponterosso. Vorremmo sapere cosa propone An, cosa intendono fare i politici, se il Comune vuole intervenire. I cinesi stanno invadendo tutto e ci stanno buttando fuori. Certe famiglie sono per bene, ma altri...».

E Gasparri ha ascoltato le lamentele dei commercianti dopo l'introduzione dello stesso Menia sul problema triestino che comunque si sta ripetendo in tutta Italia. «La situazione che si è venuta a creare in particolare con i cinesi richiede la massima attenzione».



L'onorevole Gasparri durante l'incontro di An

ne - ha detto Menia - non era mai successo a Trieste, città mite e tranquilla, un fatto di sangue come quello di poche settimane fa. Un omicidio in pieno giorno, in ora di punta in una delle piazze principali. Una volta si dormiva con le chiavi fuori della porta, oggi ci sono porte e vetri blindati. Ho fatto un'interrogazione su questi temi».

E Gasparri ha rincarato la dose, chiedendo che tutti questi traffici, in particolare dei commercianti cinesi, vengano indagati a fondo. «Dove trovano tutti questi soldi in contanti? - ha chiesto - Bisogna fare chiez-

za sulle modalità di acquisto, sulla provenienza dei capitali e i contratti di acquisto. Spesso portano dietro evasione fiscale e concorrenza sleale con conseguenze negative per il commercio».

Ma al di là del fenomeno cinesi l'appuntamento di ieri è stata l'occasione soprattutto per fare il punto sulla situazione, comunque collegata, dell'immigrazione clandestina. Molto significativamente tra l'altro Gasparri ieri si è incontrato con il sostituto procuratore della Repubblica, Federico

Né tentato omicidio, né lesioni volontarie.

Il giovane sguattero cinese, accusato di aver ferito gravemente nel ristorante «La Giada» un collega di lavoro a colpi di trinciapolli, è uscito indenne dal processo celebrato ieri dal giudice Cesare Zucchetto. Assolto per non aver commesso il fatto come ha chiesto il difensore, l'avvocato Guido Primavera. Il rappresentante dell'accusa, il pm Federico Frezza, aveva invece chiesto la condanna di Zhu Yongjun a un anno e due mesi di carcere. Il tentato omicidio era stato cancellato dai capi d'imputazione: si discuteva invece di lesioni aggravate, un reato meno grave.

In sintesi, il dibattimento ha dimostrato l'assoluta estraneità dell'imputato che aveva proclamato la propria innocenza fin dal momento dell'arresto e l'aveva poi ribadita in carcere.

«Non sono stato io a aggredire e ferire Hu Ma-

giore che è scappato appena ha visto il sangue sul pavimento».

Tre testimoni cinesi hanno confermato questa versione dei fatti e il magistrato ha applicato le regole del codice. Assolto, innocente, anzi chiuso in carcere senza averne colpa. «Probabil-



Il pm Federico Frezza

mente il mio cliente chiederà allo Stato italiano un risarcimento per l'ingiusta detenzione patita. Da aprile a ottobre è rimasto al Coroneo e agli arresti domiciliari. Già in questura aveva spiegato cos'era accaduto nel locale di via Ponziana.

Purtroppo nessuno l'ha creduto» ha affermato il difensore. Va anche aggiunto che l'innocenza di Zhu Yongjun era stata confermata dalla vittima. «Mi ha colpito suo fratello che poi è scappato». Ma non basta. Un altro testimone aveva sostenuto che l'imputato ieri proscioltosi, al momento della lite, non era nel locale di San Giacomo, bensì a casa sua, in via Battisti. Quattro chilometri di distanza.

L'aggressione di cui si è discusso ieri in Tribunale risale al 20 aprile dello scorso anno. Tutto sarebbe iniziato per un rimpovero. Poi i toni delle voci all'interno del ristorante si erano alzati e l'alterco si era trasformato in lite e aggressione. La polizia era intervenuta e oltre al ferimento aveva dovuto occuparsi di una macroscopica serie di irregolarità nel rispetto delle norme sul soggiorno e sul lavoro degli stranieri. Erano emersi anche problemi fiscali e il locale per alcuni giorni era rimasto sotto sequestro.

c.e.

Truffatore in azione chiede di riscuotere imposte insolite

Attenzione ai truffatori. A dare l'allarme, stavolta, è la direzione regionale dell'Agenzia delle entrate. Una persona, spacciandosi per incaricato della riscossione, ha chiesto il pagamento di somme sostenendo che dovevano essere pagate imposte rimaste insolite e ha rilasciato una ricevuta su un modello non autorizzato dal Ministero delle Finanze. L'Agenzia delle entrate ricorda in una nota che le imposte e i tributi dovuti allo Stato vanno versati unicamente agli sportelli degli istituti di credito autorizzati, delle Poste e del Concessionario del servizio di riscossione tributi.

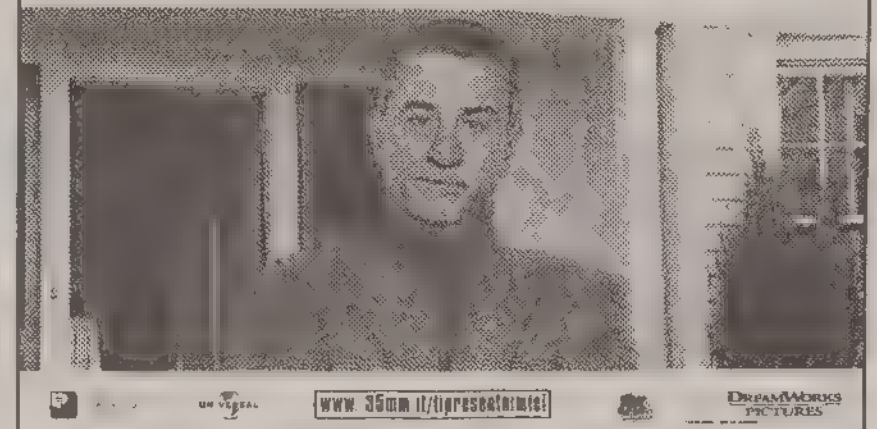
g. g.

CHE RISATE RAGAZZI OGGI AL GIOTTO CINEMA MULTISALA

Ha finalmente trovato la ragazza dei suoi sogni. Peccato che suo padre sia un incubo.



Robert De Niro Ben Stiller
Ti Presento i Miei



c.e.

TUTTO A METÀ PREZZO

estate • inverno

ALTERNATIVE SPORTS
HALF PIPE
TRIESTE

TRIESTE - VIA DIAZ, 1
1100 m. da Piazza Unità
Tel./Fax 040362459
halfpipe@compagnie.com
www.halfpipeonline.com

ambassador
ABBIGLIAMENTO MASCHILE
Piazza della Borsa, 3 - Trieste Telefono 040 366500

Continua la svendita totale
da oggi anche sull'abbigliamento estivo

GIORGIO ARMANI VERSACE MISSONI CERRUTI 1881 PAL ZILERI



continuano Saldi d'Inverno domani aperto

orario continuato 9.30-19.30

Città Fiera

IL PIU' GRANDE CENTRO COMMERCIALE DELLA REGIONE

www.cittafiera.it

orario Lunedì 14.00-20.00
Martedì, Mercoledì, Giovedì 09.15-13.15 14.00-20.00
Venerdì 09.15-12.45 14.00-20.30
Sabato 09.15-19.15 ORARIO CONTINUATO

PER **QUIESSE** **MATTIUSI** **di DEMETRA** **CineStar** Città Fiera

strada per: **marignacco**, accanto alla fiera di udine

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel.

0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750. La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi

si accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

1 IMMOBILI

1 VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

BIBIONE Spiaggia/Pineta. Occasioni! Vendo appartamento 6 posti piscina, tennis 143.000.000 arredato. Villet-

ta con piscina-giardino privato. Trattativa privata. Appartamento ristrutturato, frontemare. Ag. Boreal 0431/430428. (Fil 48)

FINANZIAMENTI/MUTUI linee credito aziendali. Dipendenti 50.000.000 - 520.000 anche con disguidi, esito immediato. Tel. 045/8601034

LIGNANO 0431/71296 Mercato: appartamento monolocale, radicalmente ristrutturato, arredato piano terra, bagno, finestrato, posto auto. 150.000.000. (Fil 47)

LIGNANO 0431/71296 Mercato: appartamento trilocale arredato, termoautonomo, piscina, giardino privato,

due posti auto numerati. 250.000.000. (Fil 47)

LIGNANO 0431/71296 Mercato: appartamento zona terramare, attico arredato, climatizzato, vista mare, doppi servizi, garage. 350.000.000.

LIGNANO 0431/71296 Mercato: appartamento zona tranquilla, terramare, 150 m. mare, trilocale, giardino privato, posto auto. (Fil 47)

LIGNANO 0431/71296 Mercato: appartamento, zona tranquilla, bilocale piano rialzato, ampia terrazza, giardino, cantina, parcheggio. 206.000.000. (Fil 47)

700 mq Ronchi piazza Oberdan vendesi immobile. Possibilità negozi alloggi, terreno proprietà, fronte strada. 0340/2729811. (COO)

2 IMMOBILI

ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTA nostra clientela appartamento zona Besenghi Franca S. Vito di salone due-tre camere cucina servizi. Definizione immediata. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

ACQUISTA nostra clientela appartamento zona Fiera-Revoltella soggiorno una-due

camere cucina bagno. Definizione immediata. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

ACQUISTA nostra clientela appartamento zona S. Giovanni soggiorno una-due camere cucina bagno. Definizione immediata. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

4 LAVORO

OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi ri-

ferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

ASSUMIAMO giovani volenterosi massimo 23 anni diplomati computer inglese. Tel. 0348/2307020. (A1378)

AZIENDA di Brescia cerca responsabile elettricista per succursale di Trieste. Telefonare allo 030/6857225, orario d'ufficio.

BAR gel. Fiumicello cerca banconiera/e minima esperienza per fine settimana orario serale tel. 0431/96009. (COO)

Continua in 24.a pagina

www.megaintersport.it

MEGA INTER SPORT

Settimana bianca

ABBIGLIAMENTO SCI

Giacca sci uomo Colmar tecnica colore azzurro	SC. 50%	228.000
Giacca sci uomo Asica	SC. 50%	124.500
Giacca sci uomo snowboard Trespasi	SC. 50%	130.000
Giacca Sci donna Dubin Sport	SC. 50%	215.000
Giacca sci bimbo	SC. 50%	54.500
Pile uomo medio peso		39.000

Colmar Dubin Sport Killer Loop Silvy Tricot Duivillard

Phoenix Aesse SCONTI FINO AL 50%

Compra gli sci da 111 e srl gratis ad Arnoldstein!

Domenica 4 febbraio siamo aperti con orario continuato: 9.30-19.30

SCI FONDO

Pacchetto sci fondo Fischer LS skating con attacco		245.000
Pacchetto sci fondo Fischer CS skating con attacco		285.000
Pacchetto sci fondo Atomic Vaba Skate con attacco		248.000

SPORTSWEAR

Giaccone uomo Ten Yards	SC. 50%	200.000
Giaccone donna Ten Yards	SC. 50%	205.000
Giaccone donna Killer Loop	SC. 50%	127.500
Giaccone uomo Northsails	SC. 50%	172.500
Polar uomo Northsails	SC. 50%	87.500

ATTREZZATURE MONTAGNA

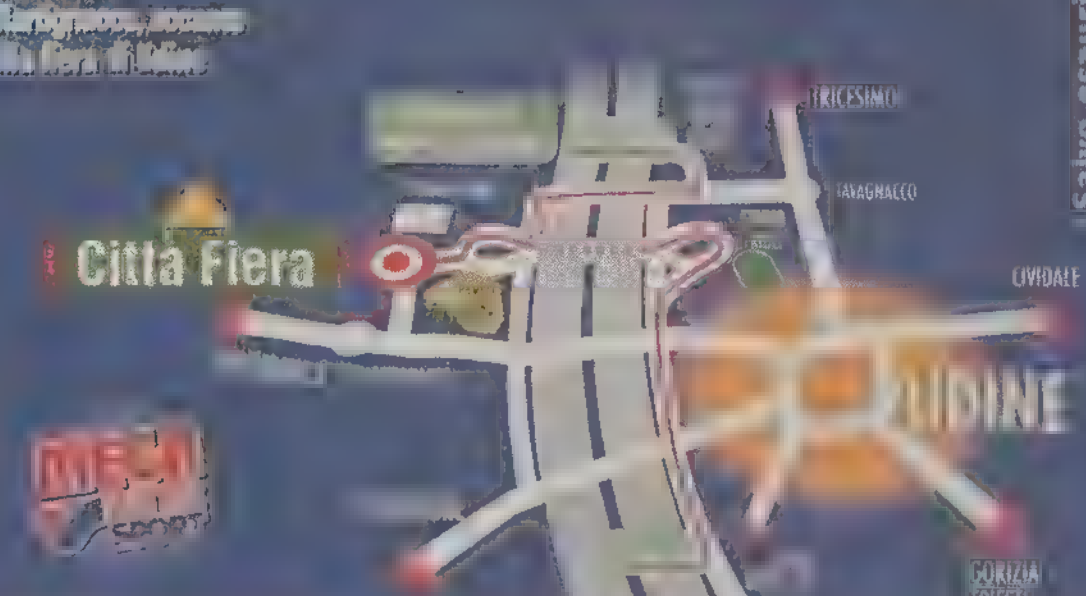
Sci Volk art. V 21	495.000
Sci Fischer DRS 108 102	595.000
Sci Salomon Superaxe 9	485.000
Sci Head Carve X 15	249.000
Scarponi sci Salomon Evolution 7.0	233.000
Scarponi tecnica Innotec SK	179.000
Scarponi tecnica Innotec Ultra	213.000
Scarponi tecnica Explosion Ultra	295.000

Caschi sci bimbo SCONTO 20%

ABBIGLIAMENTO FITNESS

Felpa uomo Champion	SC. 50%	140.000
Pile uomo robe di Kappa	SC. 50%	140.000
Pile donna Nike	SC. 50%	59.500
Felpa uomo Lverlast	SC. 50%	157.000
Pantaloni uomo Lverlast	SC. 50%	115.000

Salvo esaurimento scorte



La convenzione tra l'Amministrazione e la Federazione italiana scuole materne prevede un'erogazione di 150 milioni

Fondi comunali anche ad asili privati

Si vuol creare un sistema di formazione integrato tra pubblico e privato



Il sindaco e il vescovo Ravnani dopo l'intesa. (Lasorte)

Mentre a livello nazionale si continua a dibattere se lo Stato debba sovvenzionare o no la scuola privata, da Trieste parte un segnale. E l'accordo stipulato ufficialmente ieri tra il Comune e la Fism, la Federazione italiana scuole materne, che in città raggruppa dodici istituti privati, tra i quali la scuola materna ebraica, per complessivi 602 iscritti suddivisi in 27 sezioni.

In sostanza la convenzione prevede, visto l'operato della Fism fortemente radicata nel territorio grazie al servizio pubblico svolto da anni, un'erogazione da parte del Comune di 150 milioni, ripetibili per tre anni a partire da questo anno scolastico. Il Comune si è impegnato inoltre a fornire al-

le materne aderenti alla Fism del personale di supporto in caso di bambini affetti da handicap.

Nella conferenza stampa di ieri, dopo il saluto del sindaco Illy, l'assessore all'Educazione, Maria Teresa Bassa Poropat, ha parlato dell'importanza di piena libertà di scelta da parte delle famiglie tra pubblico (sono 2500 i bambini delle materne e della scuola pubblica) e privato. L'idea della convenzione è nata in questo senso e nell'ottica di creare un sistema di formazione integrato tra pubblico e privato per migliorare ulteriormente il servizio degli asili cittadini.

In un quadro di pluralismo istituzionale il municipio vuole così valorizzare -

è stato detto - tutte le istituzioni educative del territorio, come è già stato fatto con gli asili-nido, offrendo un servizio adeguato ai bambini dai 3 ai 6 anni. Ed in relazione alla qualità del servizio e degli orientamenti pedagogici nelle materne private, sarà garantito l'accesso anche ai bambini portatori di handicap. A sostegno di tali casi il Comune garantirà, nei limiti degli specifici stanziamenti a bilancio, la presenza di personale ad hoc.

Il vescovo, monsignor Ravnani ha espresso grande soddisfazione per i contenuti dell'accordo, mentre il presidente del Consiglio comunale Rosato ha sottolineato il notevole standard di qualità degli istituti privati

cittadini, che bene vanno ad inserirsi nell'alta qualità di quelli pubblici, ai vertici della classifica nazionale.

L'accordo prevede che, nell'ottica di un'identica offerta formativa, la Fism di Trieste aderisca a dei corsi di aggiornamento annuali organizzati dal municipio per gli insegnanti di scuola materna. Ancora, in merito al contributo annuale di 150 milioni, per due terzi verrà suddiviso tra le singole scuole (tenendo conto del numero degli iscritti). La parte restante andrà devoluta per iniziative formative, sperimentazione didattica e per progetti di continuità con la scuola elementare.

Daria Camillucci

SULLE RIVE



Vespista contro un'auto

Neanche ieri sono mancati gli incidenti con contusi: undici tra il centro, Borgo San Sergio e Opicina. In piazza duca degli Abruzzi (foto) un vespista si è scontrato con un'auto. Per lui 10 giorni di prognosi.

Il Comune tenta ancora una volta un confronto. Niente da fare. Il consueto gruppo blocca tutto con urla e schiamazzi

Venerdì dell'ambiente, gazzarra dei soliti noti

Sgomberata l'aula. Tremul (CamminaTrieste): «Mi hanno zittito, non sei servolano»

La Lucchini replica alle polemiche

«Servola, nessuna esclusione fa testo il contratto di lavoro» Amianto, novità per la Ferriera

Nessuna esclusione forzata, solo l'applicazione delle norme contrattuali. La Servola spa replica alle accuse mosse dalla Faim-Cisal che sostiene di essere stata esclusa dal contratto in discussione alla Ferriera. «La contrattazione aziendale - spiega una nota della Lucchini - è regolata dal contratto nazionale di lavoro e questo prevede che la trattativa sia condotta con le Rsu (rappresentanze sindacali unitarie) e le organizzazioni di categoria che hanno firmato il contratto. La Servola non ha né il potere, né la volontà politica di includere o escludere alcuna organizzazione».

L'Assindustria, aggiunge la nota, ha fatto le convocazioni applicando la norma contrattuale e dando tempestiva informazione alla Confal precisando che se esistono divergenze interpretative queste devono essere chiarite con le organizzazioni sindacali che hanno firmato il contratto e con Federmecanica. «La scelta poi di alcune Rsu di non partecipare all'incontro abbandonando la sede - conclude la Lucchini - è stata una forzatura delle stesse perché tutte le Rsu hanno titolo a partecipare. Le rappresentanze sinda-

cali unitarie non sono emanazione delle organizzazioni di categoria e ogni Rsu rappresenta tutti i dipendenti, non una fetta».

Da registrare intanto una nota dell'Ugl, in particolare della segreteria provinciale del sindacato metalmeccanico, che esprime «cauto ottimismo» sulla soluzione del problema relativo al riconoscimento dei benefici previsti nei confronti dei lavoratori della Ferriera sottoposti al rischio amianto. In un incontro congiunto tra Inail e organizzazioni sindacali, informa l'Ugl, avvenuto giovedì scorso, sono stati discussi i punti già concordati al tavolo di concertazione del ministero del Lavoro. Sono 220 i lavoratori della Ferriera che attendono una soluzione positiva della vertenza amianto, tra loro circa 40 sono andati già in pensione. Per gli altri, aggiunge l'Ugl, fonderia compresa, esiste ora un concreto impegno dell'Inail.

Grande attesa, conclude la nota Ugl, anche nel Porto di Trieste, mentre per la Compagnia portuale l'Inail ha già riconosciuto i benefici e le agevolazioni di legge, per i dipendenti dell'Autorità portuale e altri lavoratori delle ditte private non si profilano ancora soluzioni.

La gente, sull'ambiente, deve conoscere una versione sola: i «Venerdì», proposti dal Comune per consentire la discussione pubblica, quindi vanno boicottati prima dell'inizio. Importante è impedire ogni dialogo, alla faccia della democrazia. Anche la tornata di ieri è fallita per l'ennesima rivolta concertata da alcuni - sempre gli stessi - cittadini di Servola, guidati ancora una volta da Maurizio Fogar, che - a dispetto del tema degli incontri - fumava beatamente un sigaro acceso a dispetto dei divieti. Altro luminoso esempio di civiltà. Di fronte ai tentativi dell'assessore Ondina Barduzzi di introdurre il tema - l'inquinamento sonoro nel comprensorio servolano - il consueto manipolo urlante ha iniziato il lavoro di contestazione preventiva. A loro ha risposto fra gli altri il presidente di «CamminaTrieste», Sergio Tremul, presente assieme ad altre persone per dibattere civilmente. Nel cafonico «concerto» di urla, all'assessore Barduzzi non è rimasta altra scelta che quella di far sgomberare l'aula.

Così Ondina Barduzzi: «L'ennesima gazzarra di Fogar e compagni non ci impedirà di continuare con i nostri appuntamenti. Grazie alle sue intemperanze non hanno potuto fare

il proprio intervento né il rappresentante della Servola spa, né l'ingegner Vatta dell'Agenzia regionale per l'ambiente. A rimetterci, soprattutto, chi è intervenuto per dire la propria. Tra l'altro, l'ingegner Honsell voleva proporre una ricognizione a Servola con un fonometro. Le due sedute interrotte sono state accuratamente registrate. Se vi saranno gli estremi, i legali del Comune procederanno. Stesso discorso anche per gli esponenti della Ferriera, che hanno chiesto di conoscere i contenuti delle invettive eventualmente loro rivolte».

«Ho fatto una pura e semplice controdimostrazione - sostiene Sergio Tremul, presidente di «CamminaTrieste», che ha reagito con veemenza alle proteste. Sono giunti già al terzo appuntamento proposto dal Comune, con un carnet pieno di appunti e domande da rivolgere. E per la seconda volta non ho potuto farlo agli organi competenti. Mi hanno zittito dicendo: «Non sei servolano». Ma sono tristi, e i problemi ambientali riguardano tutti. Mi rammenta che non si riesce a prendere dei provvedimenti contro una protesta montata premeditadamente a tavolino».

Con scopi, evidentemente, esclusivamente di personale lucro politico.

Forza nuova davanti al Rossetti contro il Forex

Forza nuova sfida la polizia. Nonostante il divieto della questura, i militanti del movimento saranno in strada stamattina per una «presenza militante» davanti al Politeama Rossetti dove si svolgerà il congresso Forex con le quattro associazioni degli operatori bancari. «Mentre il popolo di Seattle può agire indisturbato in ogni occasione - si legge in una nota - ai nazionalisti viene riservato un trattamento ben diverso». Alle 11.30 gli attivisti si sposteranno in largo Barriera, mentre a mezzogiorno e un quarto nella sede di via Vidali 7 si terrà una conferenza stampa contro i mercanti della globalizzazione e il bilinguismo. Un presidio contro il bilinguismo si terrà il 7 febbraio a Roma davanti al Senato dove è in discussione la legge di tutela della minoranza slovena.



La Ferriera di Servola

Si alleggerisce la posizione dell'ex sindaco di Muggia Uciçrai. Sentito Dipiazza

Delibera nascosta, nessun «giallo»

La delibera rimasta nascosta nell'archivio del Comune di Muggia, non aveva alcuna rilevanza sull'iter dell'autorizzazione ai depositi di Gpl. Inoltre lo stesso ex sindaco Fernando Uciçrai, sul banco degli imputati per rispondere dell'accusa di falso proprio in relazione alla delibera «nascosta», nei mesi successivi alla presunta sparizione, aveva firmato e spedito al ministero dell'Industria un'altra delibera in cui si richiama la prima. Una delibera che come l'altra diceva «no» all'insediamento del Gpl.

Sono questi i dati salienti dell'udienza svoltasi ieri davanti al giudice Paolo Vascotto. L'ex sindaco socialista ora approdato a Forza Italia, è uscito raggiante dall'aula. Determinante è stata la deposizione di un investigatore della Guardia di finanza che ha indagato sulla strana procedura fatta emergere pubblicamente dall'attuale sindaco di Muggia Roberto Dipiazza. È stato proprio lui a presentare l'esposto che ha portato Fernando Uciçrai

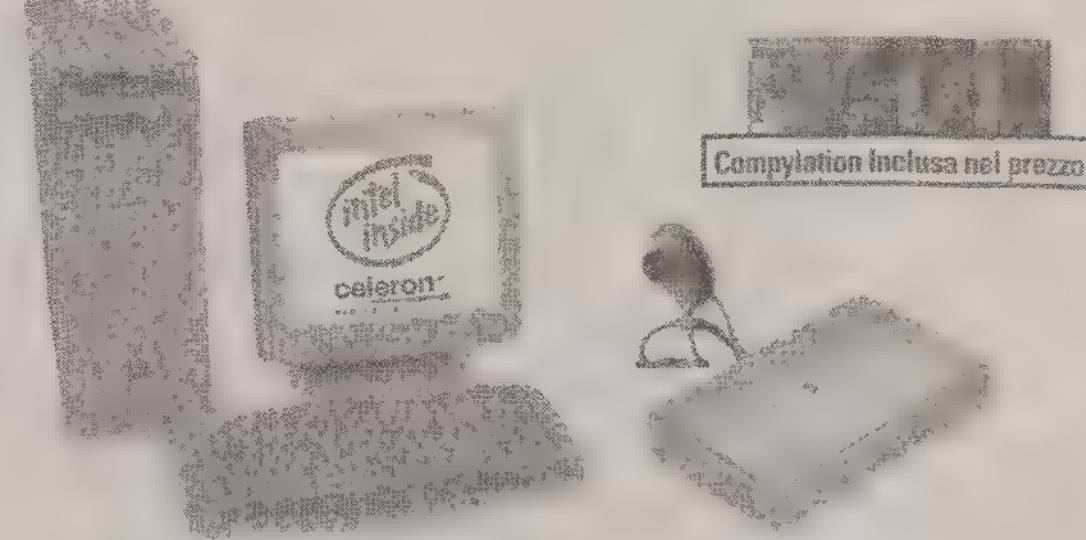
grai sul banco degli imputati e ieri lo stesso Dipiazza ha deposto davanti ai giudici confermando quanto già affermato nell'esposto. La delibera con cui il consiglio comunale diceva «no» al Gpl dopo un referendum consultivo che aveva bocciato il progetto, avrebbe dovuto essere inviata a vari enti e ministeri. Sta di fatto che nel lontano 1992 era partito solo il documento destinato alla Regione che doveva formulare il giudizio di impatto ambientale. Le analoghe lettere per il ministero dell'Industria, per il Comune di San Dorligo, per il Comitato dei garanti, erano state normalmente protocollate, ma non erano mai partite. Erano rimaste nell'archivio, sotto altri documenti. Sulla busta un'annotazione a matita «fermata dal sindaco».

Perché? Un errore, una svista o un tentativo di non far sapere a Roma il no su un impianto che molti volevano costruire nonostante il parere opposto della popolazione? Il processo riprenderà l'11 maggio.

Tutto per tutto. A tasso zero.



Se stavi cercando un computer per tutta la famiglia e per tutte le funzioni, eccolo. Ha proprio tutto. Internet, giochi, scanner HP, telecamera digitale per internet Philips, software Microsoft per fare video editing e molto altro. Tutto a 169.900 lire al mese, a tasso zero.



Compy Intel Celeron 733 Full Option 20 GB 09.54
Scanner HP USB ScanJet 2100 09.17
WebCam Philips TouCam XS 91.73

• PROCESSORE INTEL CELERON 733 • MEMORIA RAM 64 MB
• DISCO FISSO 20GB • LETTORE FLOPPY E CD 52X • SCHEDA VIDEO 8 MB SH • SCHEDA AUDIO 3D • MODEM 56K
• SCHEDA DI RETE 10/100 • MOUSE • TASTIERA • WINDOWS MILLENNIUM • 3 GIOCHI • MONITOR 15"

12 rate mensili da

169.900

Tan 0,0% Taeg 0,0% € 87,75

Questa e tante altre offerte ti aspettano presso gli angoli dell'informatica Compy, all'interno dei migliori negozi di elettronica.

Trieste
Universaletecnica - Via Carducci, 4 - Tel. 040 6765106



Il posto più familiare dove scegliere il computer.

MUGGIA Niente più senso unico alternato in galleria e addio agli allagamenti della piazza

Mandracchio, tornano le auto

Il sindaco: «Dopo 50 anni abbiamo risolto il problema delle fognature»

MUGGIA A causa dei lavori di manutenzione non ancora ultimati alla «materna» di Chiampore

Dall'asilo «promossi» alla media

Ma ai genitori spazi e comfort della «Sauro» non dispiacciono

I bambini della scuola materna di Chiampore finiranno l'anno scolastico ospiti della scuola media. Ritardi nei previsti lavori di manutenzione e ampliamento, escludono la possibilità di tornare alla loro scuola entro giugno.

A settembre, quando era nata la polemica sul posto dove trasferire i bambini (le alternative erano la media Sauro o la materna Santi Giovanni e Paolo, poi la scelta era caduta sulla prima) il sindaco Dipiazza (in modo ottimista, visto che comunque la consegna dichiarata era il 14 febbraio) aveva espresso la speranza di riportare i bambini a Chiampore entro Natale: «Salvo intoppi, maltempo in primis», aveva detto. Evidentemente gli intoppi ci sono stati. «Motivo principale del ritardo è stato il tempo inclemente di questi mesi, che ha causato disagi in ogni cantiere all'aperto», conferma la ditta Cividin, appaltatrice dei lavori. «È impossibile far lavorare qualcuno su un tetto con la bora dei giorni scorsi, e il fango non agevola certo i lavori a terra. Abbiamo mandato la richiesta di proroga, e quindi abbiamo speso la consegna ad aprir-



Ritardi nei lavori alla materna di Chiampore (foto Lasorte)

le... tempo permettendo».

Richiesta che comunque non risulta essere pervenuta, ancora, all'assessorato ai lavori pubblici di Muggia, e l'assessore Claudio Bonivento anzi afferma: «L'attendiamo da un giorno all'altro, visto lo stato di cose, e saranno i nostri uffici a valutarne le motivazioni prima di far scattare even-

tuali penali». I lavori attuali sono compresi nel primo lotto previsto; per il secondo, l'ampliamento della palestra, il progetto è stato approvato, ma deve essere ancora appaltato. «Per il secondo intervento, l'idea era di lavorare con i bambini già nella scuola, poiché il nuovo cantiere non avrebbe portato via troppo spazio ai

bambini nelle attività esterne - così Bonivento - ma stiamo rivedendo i programmi. Speravamo di risolvere il tutto prima, ma pare che ora non ci sia alternativa: i bambini torneranno a Chiampore il prossimo anno scolastico, e i lavori del secondo lotto potranno completarsi anche in estate».

Per i bambini, quindi, l'anno scolastico si concluderà nella palestra della scuola media, ma la cosa non disturba poi tanto i genitori: «Meglio così, preferiamo rientrare a settembre a lavori ultimati, invece che convivere con un cantiere. Dopo le incomprensioni iniziali, alla scuola media i bambini stanno bene, gli ambienti sono soleggiati, c'è una bella sala mensa. Manca il giardino, ma la palestra è ampia, per cui di spazio ce n'è», afferma un genitore, che riporta anche una promessa del sindaco, che del resto si rifa a un consiglio dato dalla stessa ditta appaltatrice: «Vista l'eccessiva umidità dell'edificio, il sindaco ha assicurato che si provvederà anche ad applicare un isolamento termico, per completare i lavori una volta per tutte».

Sergio Rebelli

Finalmente conclusi, a Muggia, i lavori di scavo del mandracchio che, salvo imprevisti, dovrebbe riaprire al traffico entro la giornata. Una storia infinita, costata molti sacrifici a tutti i muggesani, ma necessaria per risolvere problemi che si protraggono da molti anni.

«La riapertura sarà definitiva - precisa l'assessore ai lavori pubblici, Claudio Bonivento - anche se restano da eseguire gli ultimi due lotti di lavori per la pavimentazione in asfalto delle aree adiacenti alla sede stradale. Ma si tratta di interventi che potremo eseguire anche con il mandracchio aperto al traffico».

Addio dunque al senso unico alternato in galleria e addio agli allagamenti della piazza. La chiusura del porticciolo è stata infatti causata dagli interventi per la posa in opera della rete fognaria destinata a servire il centro storico della cittadina. Una vera e propria rivoluzione per una spesa complessiva di oltre quattro miliardi, che ha finalmente dotato Muggia di impianti all'avanguardia in grado di risolvere i problemi derivanti dall'alta marea e soprattutto da improvvisi e intensi acquazzoni. Ma il completamento degli interventi si è rivelato una vera e propria odissea...

«Con questi lavori abbiamo risolto, dopo cinquant'anni, il problema delle fognature. Durante i lavori - spiega il sindaco Roberto Dipiazza - un cittadino ha denunciato il Comune per danno temuto, sospettando che i lavori di scavo potessero danneggiare



Attorno al Mandracchio la viabilità ritorna finalmente normale (foto Lasorte).

re un edificio di sua proprietà. Questo ha rallentato l'intervento di parecchi mesi, quasi un anno. Sono stati mesi di sacrifici per tutti i cittadini ma alla fine abbiamo raggiunto un grande risultato, anche con la messa in sicurezza di edifici pe-

ricolanti tramite l'inserimento di decine di micropali».

Nei prossimi mesi vedremo dunque comparire l'arenaria anche intorno al mandracchio, affiancata da un arredo urbano (colonnelle in metallo) che dovrebbero

fornire la veste tutto sommato definitiva a quella che è destinata a diventare una parte di centro storico da vivere in tranquillità senza l'assillo del traffico. Il mandracchio infatti, diventerà isola pedonale se i progetti di questa amministrazione verranno portati avanti da quelle che le succederanno. La realizzazione del by-pass del centro storico consentirebbe infatti di riformare completamente la viabilità della cittadina, deviando il traffico lungo altre direttrici e recuperando nel suo complesso il centro storico. Il progetto maggiormente auspicato resta quello che prevede un interrimento lungo la costa con la creazione di una strada a delimitare un nuovo porto con decine di posti barca. Ma potrebbero tornare in auge anche le ipotesi di raddoppio della galleria o addirittura della circoscrizione collinare, opportunamente rivista per limitare l'impatto ambientale dell'opera. Ognuna di queste soluzioni porterebbe, come logica conseguenza per la vivibilità del centro storico, la chiusura del traffico del mandracchio.

Riccardo Coretti

Ater: summit sui problemi delle case di via Campanelle

Lunedì 5 febbraio alle 10, il presidente della quinta circoscrizione Lorenzo Spagna e il presidente dell'Ater, Alberto Mazzi, effettueranno un sopralluogo e un incontro con i cittadini residenti nel complesso dell'Ater, in via delle Campanelle n. 124, 126, 128. L'incontro è stato richiesto dalla cittadinanza alla Circoscrizione, per valutare una serie di iniziative, in merito ai grossi problemi di carattere edilizio e alle zone verdi di competenza del complesso stesso.

Sempre lunedì alle 12, è stata convocata dal presidente del Consiglio comunale, Ettore Rosato, la Commissione dei capigruppo del Consiglio comunale, alla presenza dell'assessore alla pianificazione urbana, Ondina Barduzzi. Parteciperà anche il Comitato dei cittadini, per la trattazione delle problematiche inerenti il progetto di realizzazione della galleria di largo Mioni/via D'Alviano.

La quinta circoscrizione ricorda poi che è stato votato a larghissima maggioranza il parere negativo all'installazione di un impianto fisso di telefonia mobile, in via dell'Istria 5. Da qui l'invito al Comune a non dare l'ok alla concessione prima di un regolamento ad hoc.

DUINO AURISINA Un messaggio di fratellanza nelle opere di Annamaria Ducaton

Tele per Anna Frank, una speranza

La rassegna rimarrà aperta al pubblico fino al 20 febbraio

Una mostra di quadri dedicati ad Anna Frank dell'artista triestina Annamaria Ducaton è stata inaugurata alla Casa di pietra di Aurisina in occasione del Giorno della Memoria, e resterà aperta fino al 20 febbraio.

«Non c'erano solo ebrei a morire ad Auschwitz o alla Risiera di San Sabba, l'ex piliera di riso trasformata dai nazisti nell'unico campo di concentramento in Italia con forno crematorio - è stato detto dal presidente della comunità ebraica di Trieste, Nathan Wiesenfeld e dal sindaco di Aurisina, Marino Vocci - ma anche sloveni, antifascisti e quanti ebbero il coraggio di opporsi allo sterminio, di morire per salvare qualcun altro».

E questo senso di fratellanza, di speranza oltre l'orrore dello sterminio che l'artista triestina Annamaria Ducaton ha ricreato in 22 tavole ispirate a quella che è stata definita la

«grande bambina» di Auschwitz. L'esposizione, a disposizione di tutte le scuole italiane che volessero ospitarla, è corredata da un catalogo in tre lingue: italiano, inglese e sloveno, con un ampio commento del critico Giulio Montenero, che ha voluto essere presente anche all'inaugurazione.

Annamaria Ducaton, di ascendenza ebraica, ha messo insieme - si legge nel catalogo - «un ciclo ispirato a solennità epica e a tenerezza elegiaca, come tutto l'operato dell'artista degli ultimi vent'anni: anni che hanno visto nascere, tra l'altro, omaggi a Kafka, Ibsen, Kafka e Mahler, in una continua ricerca di ombre amiche, trasformate in messaggeri tra la memoria e l'attualità».

Una mostra quindi di grande interesse culturale e di notevole impatto emotivo ed evocativo che ben si inserisce nello spirito del Giorno della Memoria.



Una delle opere realizzate dalla pittrice Annamaria Ducaton dal titolo: «Comunque la speranza».

L'impegno di spesa previsto è di 100 milioni. Gli stagni di Banne e Gropada ora pensano a rifarsi il look e ad accogliere guizzanti pesci

«Sebbene si sia in attesa dell'istituzione del Parco del Carso, il Comune di Trieste ha ritenuto - comunque - di continuare sulla strada della salvaguardia di alcuni aspetti naturalistici dell'altipiano che rappresentano anche un «tasello» di storia del Carso stesso. Proprio a seguito del Piano pluriennale delle opere 2000-2002, votato a favore dall'Ulivo e della Lista «con l'Ulivo per Trieste» in Consiglio comunale, partiranno, a breve alcuni lavori che riteniamo estremamente importanti non solo sotto l'aspetto ambientale ma anche storico. Si tratta dell'intervento di manutenzione degli stagni carsici siti a Gropada e a Banne per una spesa totale di cento milioni.

Le dimensioni del bacino di quello di Gropada erano, nel 1990, di 21 m di lunghezza, 16,8 di larghezza e 0,45 di profondità; nell'estate dello scorso anno erano di 10 m di lunghezza, 8 di larghezza e 0,30 di profondità, mentre l'area circo-

stante è mantenuta a prato naturale. L'intervento prevede il rifacimento totale del bacino portandolo alle dimensioni di 25 m di lunghezza e 18 di larghezza con una profondità massima di 2 metri creando pertanto una dimensione sufficiente a favorire la creazione di un nuovo habitat naturale. È previsto lo svuotamento del bacino e il recupero del maggior numero possibile di specie animali e vegetali, tenendo in particolare conto la presenza della Nymphaea alba, specie che sarà successivamente reintrodotta; similmente verranno reintrodotti le specie animali e vegetali esistenti ad eccezione di alcuni e degli eventuali pesci che verranno trasportati nei laghetti siti all'interno dei giardini pubblici.

Per quanto concerne quello di Banne - che è già stato oggetto alcuni anni fa di una manutenzione da parte degli alunni della scuola a tempo pieno della località carsica - il bacino è l'unico attualmente esistente



La zona dello stagno di Stari Kal di Banne.

te che presenta la caratteristica di avere le pareti in pietra. Attualmente le pareti presentano in alcuni punti l'assenza di pietrame e il livello del bacino rimane contenuto a un'altezza nettamente inferiore a quello originario permettendo lo sviluppo eccessivo della vegetazione presente.

L'intervento prevede l'impermeabilizzazione del bacino mantenendo il pietrame esistente e integrando quello mancante portando il livello dell'acqua a un'altezza di circa 1,5 metri dal fondo; inoltre, si prevede la

rimozione parziale del limitrofo muretto in pietra al fine di creare una unica zona destinata ad attività ricreative. Anche in questo caso è previsto lo svuotamento del bacino (e sua ricostruzione), e il trasporto degli eventuali pesci nei laghetti siti all'interno dei giardini pubblici.

Lavori che - dal settembre prossimo - restituiranno dignità ambientale e storica a due importanti luoghi della natura carsica».

Silvana Moro, consigliere comunale dell'Ulivo

«Tolleranza strumento di pace» al Collegio del Mondo unito

«Tolleranza, perché i popoli d'Europa convivano pacificamente»: questo è il tema dell'incontro che si tiene oggi alle 9 nella Lecture Room del Collegio del Mondo unito dell'Adriatico, a Duino. L'incontro è il secondo del ciclo «L'Europa? Io ci credo!», un progetto europeo del Centro di coordinamento Info Eurogent di Benevento. Relatore sarà Salvatore Parlagreco, giornalista, scrittore, autore del saggio «Le ragioni della tolleranza», edito dalla S.E.I. Interverrà il sindaco di Duino-Aurisina Marino Vocci. Con il relatore si confronteranno, oltre agli studenti del Collegio, anche allievi e insegnanti delle altre scuole che prendono parte all'iniziativa. Moderatore sarà Anton Guerchev, docente del Collegio.

Al progetto partecipano, oltre al Collegio del Mondo unito dell'Adriatico, il Liceo scientifico di Morcone (Benevento), l'High School di Brighouse (Gran Bretagna), il Junior College di Msida studenti delle scuole medie superiori, e si propone di arricchire il loro livello di consapevolezza dei valori che hanno ispirato la costruzione dell'Europa unita e che continuano a guidarne le scelte nella prospettiva di un ulteriore ampliamento dei suoi confini.

Sempre di più
In Slovenia e in Istria
si ascolta

RADIO
KOPER - CAPODISTRIA



concessionaria di pubblicità

Numero Verde

800 328500

INDAGINI MEDIA POOL
RADIOMETRIJA 2000

Radio Koper	21,1 %
Val 202	18,0 %
Program A	11,2 %
Radio Capris	8,1 %
Radio 94	5,8 %
Radio Robin	4,0 %
Radio Val	3,5 %
Radio Cerkno	3,0 %
Radio Morije	2,4 %
Radio Ognjsce	2,0 %
Radio Nova	1,9 %
Alpski val	1,0 %

ERRETRE
BOUTIQUE

da oggi

- 50 %

sulla merce
estiva ed invernale

Via S. Spiridione 8 - TRIESTE

Lavorare è un gioco

Ho letto con interesse l'articolo «Caro Eco, non cambiamo il carnevale con il funerale», a firma di Pier Aldo Rovatti pubblicato sul Piccolo del 12 gennaio. Premetto che non ho letto l'articolo di Umberto Eco con il quale il signor Rovatti polemizza. Non intendo neppure confrontarmi con persone di tale cultura. La frase «Sarà pure acqua calda, come dici, scoprire che il gioco è un bisogno fondamentale dell'uomo, accanto al mangiare, al dormire, al provare affetti e all'essere curiosi» mi ha fatto riflettere. Due bisogni dell'uomo, secondo me, sono trascurati: quello del bere e del lavorare. Per il primo, il bere, ho pensato che potrebbe essere compreso nel mangiare. Ma, il lavoro che consente di mangiare e bere? La soluzione

ne al mio dubbio sembra trovarsi nella convinzione che il lavoro, ai nostri giorni, sia compreso nel gioco. Ho trovato questa risposta abbastanza logica con quanto accade oggi sotto i nostri occhi. Si sceglie il tetto di Sant'Antonio Taumaturgo per lanciare i razzi benauguranti. S'installa una pista del ghiaccio davanti alla stessa chiesa senza trascurare la musica assordante per allietare chi pattina e... chi prega. Si sistemano collonine in ghisa che bloccano l'accesso, o lo rendono difficoltoso, a certe zone sia ai mezzi di soccorso, sia a quelli dei disabili. Le collonine, che sono state installate nelle piazze Ponterosso e Vittorio Veneto, quando inizieranno i lavori per i parcheggi sotterranei li progetteranno (se saranno superate tutte le attuali contestazioni e perplessità), probabilmente finiranno ad alimentare la Ferriera. Per quanto riguarda piazza Trauner, c'è

un esempio di cosa sarebbe accaduto se non si fossero stati dei crolli. In fase di ristrutturazione di una casa alla congiunzione della via Donato con via delle Monache, venne scoperto un tratto delle mura di Tergeste: blocco dei lavori, fallimento, penso, della ditta e del proprietario perché da molti anni sono abbandonati sia il cantiere sia la gru, e costruzione, dopo alcuni anni, di una tettoia con relativo recinto a protezione delle stesse mura. Ora vi regnano i gatti randagi e le erbacce. Ogni gioco, però, ha le sue regole e i suoi limiti, si tratti di «coteo» o di bridge. Gli esempi sopracennati sembrano esserne privi. Forse oggi il gioco-lavoro non prevede il buonsenso, privilegiando l'apparire all'essere, il fare per il fare senza pensare alle conseguenze.

Gianfranco Zanolla

Sogno impossibile

Non riuscendo a prender sonno, una notte, ho pensato a come utilizzare i 15 miliardi che la Regione darà alla Provincia per la creazione di una specie di ricreatorio. Subito mi si è presentato davanti agli occhi quell'imponente ex ospedale militare di via Fabio Severo. Con quei soldi, lo ristrutturerei ricavando un centinaio di mini alloggi per anziani autosufficienti di circa 25 metri quadri con servizi. Al piano terra una sala per colazioni e pranzi, self service, una lavanderia, una infermeria, una palestra, una sala lettura. Tutto questo in alternanza alle case di riposo «protette». Scusatemi, stavo sognando. Per un attimo ho creduto di trovarmi a Stoccolma.

Roberto Tullio Fabris

Accessi al mare

Sono la madre di un bambino di 6 anni e frequento, quando posso, la spiaggia di Castelreggio. Chi pensa di poter rendere difficoltoso e «scoraggiante» l'accesso alla baia di Sistiana o addirittura di modificare l'assetto di Castelreggio non sa o finge di non sapere quanto sia difficile portare al mare un bambino piccolo per noi triestini. Certo, quand'ero adolescente, c'era Barcola... L'autobus, la «muleria», le «tociade», le nuove conoscenze, le amicizie di un'estate o di una vi-

IL CASO

Severità contro le infrazioni Multe salate a un disabile

Sono un disabile, e il 18 gennaio per un'emergenza dentaria, mi sono recato dal mio odontoiatra che ha lo studio in via San Nicolò, nella zona interditta al traffico: il medico consapevole dei miei problemi, nonostante l'ambulatorio affollato, ha sbrigato il restauro, riscosso la parcella in 10-15 minuti. Avvicinandomi alla mia vettura per tornare a casa, ho trovato due vigili, di cui uno particolarmente serio e severo, al quale ho illustrato la mia penosa situazione di disabile, come risulta dall'autorizzazione n. 2249 del resto esposta sul parabrezza. Il vigile mi ha chiesto: l'autorizzazione per disabili; un documento d'identità personale; la patente; il bollo di circolazione; la polizza assicurativa; la carta di circolazione. A questo punto, ho chiesto a quanto ammontava l'ammenda, e mi

sembra di avere scorto una piega del labbro, che poteva essere un sorriso, quando mi ha comunicato che le due infrazioni ammontavano a centonovantamila lire. Inutile dire che mi rendo perfettamente conto che il vigile ha fatto il suo dovere e che l'infrazione sussiste, ma se da un lato è criticabile quel funzionario, del quale si legge sulla stampa, che ha cancellato milioni per multe, confidando nella comprensione del verbalizzante, considerato che non vi sono parcheggi per disabili in zona, o quanto meno nel raggio dei 30 o 50 passi che posso fare. Mi sembra che l'estremo rigore del vigile non sia apprezzabile, né susciti una simpatia per il corpo, poiché la minuscola infrazione necessitata poteva trovare un poco di comprensione per la mia età (75 anni) e per il mio handicap.

Lettera firmata

ta, i primi amori, i bagni spensierati: chi non ha Barcola nei ricordi preziosi della propria gioventù? Nulla era faticoso, nulla era difficile, tutto era fonte di divertimento. Ma con un bambino piccolo è tutto diverso. Purtroppo la nostra costiera non offre altre spiagge facili da raggiungere e adatte ai bambini, e si comincia a frequentare e ad amare Ca-

stelreggio, col suo mare disgradante, i ciottoli, la sicurezza, l'ombra, lo spazio per giocare. Mi appello a chi deve prendere le decisioni affinché tenga conto delle esigenze delle famiglie e non voglia privare a vantaggio di pochi privilegiati la nostra città, i nostri bambini, di un bene pubblico come Sistiana-Castelreggio.

Antonietta Barra



Francesco e Anna sempre insieme

Francesco Degennaro e Anna Narciso festeggiano cinquant'anni di matrimonio. Tanti auguri dai figli Pietro, Maria e Enza e da tutti i nipoti.

I costi dei trasporti

Riferendomi all'osservazione del signor Viezzoli su quanto scritto in merito alla nuova Spa Trasporti Trieste, anch'io vorrei sapere qual è il fattore di tale decisione, per me assolutamente assurda. Come ben si sa, le aziende pubbliche hanno come obiettivo il pareggio fra costi e ricavi e, nel nostro caso, il relativo disavanzo veniva coperto dalla Regione, mentre, invece, per le aziende private l'obiettivo è l'utile di gestione. Come potrà essere raggiunto tale obiettivo, solo Dio lo sa. Nella trasformazione della società l'Act ha certamente conferito il parco macchine, sul quale grava, certamente, un mutuo acceso al momento dei nuovi acquisti, ora passato alla nuova società, senza contare poi che c'è da recuperare la spesa inutile fatta al momento della canalizzazione del suolo per le future vetture elettriche. Quindi il cosa fare è facile da prevedere: diminuzione dei costi ed aumento delle entrate! Ma è il come fare per raggiungere tale obiettivo, che spaventa me e tutti gli utenti triestini. Avendo una certa dimestichezza nell'esame dei bilanci delle società, sarò mia cura procurarmi i relativi bilanci, sia quello chiuso il 31 dicembre 2000 sia quello successivo.

Mario Detoni

Fare bene fa male

In risposta alla lettera sul giornale del 26 gennaio devo smentire il tutto sul caso «Cieco in carrozzella rimproverato dai vicini». Anzi tutto non accetto le scuse da parte del disabile, in quanto non dovute, perché mi sembra più che legittimo invocare aiuto in caso di bisogno. Non è la prima volta che l'assistente del disabile si addormenta profondamente perché ci sono state altre chiamate alle forze dell'ordine. Prima di chiamare il 113 dopo un'ora di invocazione di aiuto, mi sono accertato facendogli squillare il telefono di casa, dopo la legge non mi permette altro. Poi si parla di denuncia fatta al 113 per schiamazzi, cosa non vera perché è stato richiesto l'intervento per dare un aiuto al disabile che invocava aiuto da più di 1 ora (cosa che avrebbero fatto tutti). Tutto ciò



Auguri a Marcella e Serafino

Marcella e Serafino festeggiano cinquant'anni di matrimonio. Tanti auguri da tutti i parenti e gli amici.

non per andare contro il disabile, ma per segnalare che una persona malata venga assistita anche la notte in modo adeguato, solo, ripeto, solo successivamente viene il rumore notturno, causato non dal disabile ma dal suo assistente che non dà prontamente soccorso. Credo che le persone che lavorano come me abbiano anche bisogno di dormire, che il bambino di 5 anni che ho non debba più svegliarsi la notte per colpa dell'assistente che non assiste bene. Concludo dicendo che a volte far del bene non fa proprio bene.

Vincenzo Gullo

Pessimo treno

Viaggiare in treno è ormai un privilegio che si può permettere solo chi va in vacanza o in viaggio di piacere: chi, come me, per lavorare fa il pendolare in treno se vuole arrivare in tempo al lavoro è meglio che trovi altri mezzi di trasporto. Lettere come questa rischiano di essere ripetitive ma i problemi sono quelli di sempre: se non c'è uno sciopero, peraltro legittimo, ci sono mille altri motivi per cui non si sa quando si parte né, tantomeno, quando si arriva. Trieste e Udine sono due città apparentemente lontanissime: il treno più veloce che le collega copre la distanza di 83 km in un'ora e dieci minuti, quando va bene, altrimenti bisogna scioparsi viaggi di oltre un'ora e mezzo alla media oraria di 50-60 km/h! Sempre che non succeda in mezzo qualco-

sa di strano per cui i tempi si dilatano ulteriormente. Per i motivi più disparati non c'è treno che garantisca la partenza e l'arrivo regolari. Per non parlare poi della qualità delle carrozze, dove sporco e «deficit» tecnici regnano sovrani, e della quasi totale mancanza di spiegazioni da parte di chi dovrebbe invece saper spiegare il motivo di tale mal funzionamento. E mai possibile che un servizio di collegamento ferroviario regionale funzioni così male? Quando una risposta a questa domanda? E, soprattutto, quando si farà qualcosa per migliorare questa situazione che nel 2001 rende i collegamenti ferroviari regionali sulla tratta Trieste-Udine e ritorno roba da terzo mondo?

Ugo Gerini

50 ANNI FA

3 febbraio 1951

● Nella sala delle conferenze degli Ospedali Riuniti, il professor Guido Manni ha svolto una relazione sui primi esperimenti con il cortisone tenuti a Trieste. Grazie a un quantitativo dell'ormone famoso preparato, fornito all'Ospedale Maggiore grazie all'interessamento del Gma, essi sono stati fatti per ora trattando dei casi di artrite reumatica.

● Sotto gli auspici dell'organizzazione «Teatro per tutti», domani domenica, alle ore 10, andrà in scena al Fenice «La cena delle beffe» di Sem Benelli con la Compagnia di Annibale Ninchi. Posto unico e biglietto a lire 200.



A febbraio se avete un usato che vale zero la nuova Lancia Y può essere vostra a partire da L. 15.950.000.*

E fino al 10 febbraio i prezzi sono bloccati.

Dalla Concessionaria Lancia

Lucioli - Ferrucci
Via Flavia 55, Trieste,
tel. 010.38.10.10



Il Granturismo



www.buy@lancia.

* versione Lancia Y elefantino blu 1.2 8v - Chiusi in mano - Esclusa IPT - Offerta vincolata con attività promozionale.

ORE DELLA CITTÀ

Porto Vecchio

Oggi Marco Pozzetto, del nostro Ateneo, presenterà con diapositive «Il Porto Vecchio dell'Impero triestino». La conferenza è organizzata dalla Società di Minerva alle 17.30 nella Sala Benco della Biblioteca Civica, piazza Hortis 4. Sono invitati i soci e gli interessati.

Lega Nazionale

Oggi alle 17.30, nella sede sociale della Lega Nazionale in corso Italia 12, il signor Franco Vezzoli proietterà una serie di diapositive sul tema «Raduno degli esuli giuliano-dalmati in Canada - I parte».

Attività

Pro Senectute

S'informa che sono aperte le prenotazioni per la tradizionale festa di Carnevale che si terrà il giorno 26 febbraio 2001 con inizio alle 16.30 a Domo. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi presso gli uffici di via Valdivino 11 dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12, oppure telefonando allo 040/365110-364154. Al Club Rovis di via Ginnastica 47 alle 16.30: «Canzoni di ieri e oggi» con le simpatiche interpretazioni di Mara Sardi e Marisa Surace. Prenderanno parte gli attori Mariella Bandelli e Bruno Driussi.

Visite al Castello

Museo storico del Castello di Miramare, visita guidata tematica gratuita; oggi «Il castello dopo Massimiliano», orario 14.30-16-17. Domani alle 11.30, 14.30, 16.

Museo della pace

Oggi la sede di via Cumano 24 del Civico museo di guerra per la pace «Diego de Henriquez» sarà eccezionalmente aperta al pubblico dalle 9 alle 13. Informazioni: 040/948430 e museo-dehenriquez@comune.trieste.it.

Festa di S. Biagio

Oggi festa di S. Biagio a Grignana. Con musica e mussoli. La santa messa alle 16.

Teatro in dialetto

Questa sera alle 20.30 e domani, domenica alle 16.30, al teatro Silvio Pellico di via Ananjan, per la XVI Stagione del teatro in dialetto triestino organizzata da «L'Armonia», la compagnia «Quei de Scala Santa» metterà in scena la commedia brillante «L'ultima casa de Scala Santa», testo e regia di Silvia Grezzi. Prevedita biglietti alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478).

Commemorazione di Julius Kugy

Domani l'associazione Mitteleuropa commemorerà l'alpinista, musicista e scrittore Julius Kugy, con una messa alle 10 nella chiesa della Comunità cattolica di lingua tedesca di via Giustinelli 7. Seguirà la deposizione di una corona di fiori sulla sua tomba al cimitero di S. Anna, con ritrovo dei partecipanti alle 11.30 (ingresso lato via dell'Istria).

COMMEMORAZIONE



Legno inciso in memoria di Nedo Gacomelli

Gli Amici del mercoledì sono un gruppo di appassionati escursionisti amanti del Carso che amano effettuare gite sull'altopiano e in Istria, spesso preoccupandosi di tenere puliti i sentieri e le stradine percorse. In una zona panoramica che sovrasta la Val Rosandra, inoltre, gli Amici del mercoledì hanno realizzato una sorta di belvedere munito di panche di legno, e su ogni panca sono incisi i nomi degli Amici scomparsi. L'ultimo manufatto è stato dedicato a Nedo Gacomelli, da poco scomparso, combattente nell'ultima guerra, appassionato ciclista e assiduo agli appuntamenti del mercoledì.

Circolo ufficiali

Oggi alle 18 al Circolo ufficiali in via dell'Università 8, si terrà, a celebrazione del centenario della nascita di Jacques Prevert, lo spettacolo «Le foglie morte... sono sempre vive», in collaborazione con l'Associazione italiana donatori organi (Aido). Il basso Mario Pardini interpreterà poesie e canzoni del grande poeta, musicate da Joseph Kosma. La versione italiana è recitata da Laura Premoli, al pianoforte la prof.ssa Gigliola Irene Perissutti. Ingresso libero.

Nuova radioterapia

L'Unità operativa di radioterapia dell'Azienda ospedaliera di Trieste, organizzata oggi alle 11, all'hotel Savoia Excelsior, sala Imperatore, il 1. Workshop Trieste Radioterapia.

Circolo Tomè

Oggi alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi (via Battisti 2), pomeriggio di musica classica con la pianista Alessandra Sagelli. Presenta Mario Pardini. Per elargizioni in favore delle nostre attività rivolgersi alla tesoreria della Cassa di risparmio, via Pellico 3, c/c 65/80/141.

Inner Wheel

Oggi alle 16 le socie saranno ospiti al teatro Verdi di Muggia in occasione della prova generale delle marionette di Podrecca.

Messa in latino

Domani alle 18, a cura della fraternità sacerdotale San Pio X, fondata da mons. Lefebvre, in via S. Nicolò 27/a, sarà celebrata da don Michele Simoulin, superiore d'Italia, la santa messa tradizionale in lingua latina. Santo rosario e confessioni da mezz'ora prima della messa.

Poetessa premiata

La poetessa Franca Olivo Fusco ha vinto il secondo premio per la poesia inedita al concorso nazionale «San Mauro» bandito dall'amministrazione comunale di Buscate, provincia di Milano.

Circolo Fincantieri

Sono aperte le iscrizioni al corso di approfondimento fotografico organizzato dal Circolo fotografico Fincantieri-Wartsila. Per informazioni e iscrizioni telefonare ai numeri 040/574397 oppure 040/813039.

Corso volontari

«Linea Azzurra» ha aperto le iscrizioni al corso per i nuovi volontari che si inizierà nel mese di febbraio. Per informazioni e iscrizioni telefonare dalle 16.30 alle 18.30 al numero 040/306666. Potrai così contribuire, come volontario, al «Telefono Amico Ragazzi».

Difesa di Opicina

A tutela dell'ambiente locale anche quest'anno l'Associazione per la difesa di Opicina prenderà contatto con una ditta specializzata per la disinfezione degli ippocastani attaccati dalla «cameraria obriella». Per maggiori informazioni gli interessati possono interpellare il segretario Medet allo 040/211777.

Scout Amis

L'Amis cerca bambini dagli otto agli 11 anni che abbiano voglia di entrare nella grande famiglia scout. Sono previste una riunione settimanale che si tiene in viale Romolo Gessi, tutti i venerdì dalle 17.30 alle 19.30, e un'uscita mensile (effettuata solitamente la domenica). Informazioni: adriaco6405@adriacom.it o allo 0333.2354.768 (ore serali).

Difensore civico

Il difensore civico volontario Gianfranco Gambassini è gratuitamente a disposizione dei cittadini per consulenze e pareri. L'ufficio, in corso Saba 6 al secondo piano, è aperto il mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12. Per appuntamenti telefonare al numero 040.761040 oppure fax 040.636022.

PICCOLO ALBO

Lire 1.000.000 in contanti a chi darà indicazioni che permettano di scoprire gli autori del furto con scasso ai danni di un furgone Volkswagen parcheggiato all'altezza del n. 6 di via Doda nella notte tra venerdì 26 e sabato 27 gennaio. Telefonare 0347.2401954.

FARMACIE

Dal 29 gennaio al 3 febbraio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia, 14, tel. 572015; via Costalunga, 318/A, tel. 813268; viale Mazzini, 1 - Muggia tel. 271124; Prosecco - Tel. 225141 / 225340 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 14; via Costalunga, 318/A; via Dante, 7; viale Mazzini, 1 - Muggia; Prosecco tel. 225141 / 225340 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Dante, 7 tel. 630213.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Teatrando presenta una commedia ispirata a un fatto realmente accaduto

Approda sul palcoscenico la rivolta di via Cattedrale

«Soto el Melon de San Giusto» è il titolo della commedia messa in scena, oggi alle 20.30 e domani alle 17 nel teatro di San Giovanni (via S. Cilino, 10) dall'Associazione culturale Teatrando in collaborazione con la VI Circoscrizione. Scritta e diretta da Mario Frascilla, la commedia verrà poi portata in un mini tour nei rioni cittadini e in provincia.

La trama trae spunto da fatti veri: negli anni Sessanta le casette di via della Cattedrale, dichiarate inagibili per le loro disastrose condizioni igienico sanitarie, vengono sgomberate per ristrutturare e risanare la zona. Gli inquilini però non ne vogliono sapere di venir spostati in case popolari di rioni periferici. Le nuove comodità non potranno mai compensare il calore, la solidarietà, l'amicizia esistenti in quel microcosmo «soto el Melon». Con verve e un po' di nostalgia sedici attori non professionisti, in buona parte ragazzi, illustrano uno spaccato di società che non esiste più. Narrano avventure, disavventure e vicissitudini di persone di ogni età che in quel piccolo nucleo trovano ciascuna un proprio ruolo e un'affettuosa identità. Si ripropone sulla scena la situazione della stessa associazione, che raccoglie persone talvolta in difficoltà e vede nel teatro un momento di recupero, amicizia e solidarietà.



Le prove della commedia «Soto el Melon de San Giusto».

Le somme offerte dal pubblico vengono di volta in volta devolute ad associazioni che si occupano di tematiche sociali. Il ricavato di questi due spettacoli verrà dato domenica ad Azurra Associazione malattie rare, a sostegno delle sue iniziative. L'Associazione culturale Teatrando, da po-

co costituita, è interamente fondata sul volontariato ed ha tra i suoi scopi la promozione e la diffusione della cultura locale e del dialetto triestino attraverso la rappresentazione di commedie e spettacoli di vario genere. Intende realizzare un collegamento tra gli artisti triestini per promuovere l'integrazione del patrimonio di conoscenza, e quindi di crescita culturale.

Anna Maria Naveri

MOSTRE

Severi, Steidler e Freeman Oggi le inaugurazioni

Si inaugura oggi, alle 18, alla galleria Rettori Tribbio 2, in Piazza Vecchia 6, la mostra di opere recenti di Ennio Steidler, nel cinquantesimo della sua attività di artista. Rimane aperta fino al 16 febbraio dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30 nei giorni feriali, dalle 11 alle 13 i festivi (lunedì chiuso).

Sempre oggi, alla Galleria Piccardi in via Piccardi 1/1A, inaugurazione della mostra dei Freeman, Matteo Pissacco e Franca Milani. Resta aperta fino al 13 febbraio da lunedì a sabato dalle 10.30 alle 13 e dalle 17.30 alle 20, festivi 10.30-13.

Ancora oggi, alle 18.30, all'Art Gallery di via San Servolo 6, inaugurazione della personale di Daniele Severi «Omaggio a Fabrizio». Presenta Silvano Clavara. Aperta fino al 12 febbraio nei giorni feriali dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30.

Tutte le lezioni all'Università delle Libertà

Le lezioni dell'Università delle Libertà per tutta la prossima settimana. Si aprono, a partire dalla seconda settimana del mese, dalle 19 alle 21, presso l'Istituto tecnico «Da Vinci», cinque nuovi corsi: inglese I livello (inizio 14/2 ore 19.20-20.30, M. Furlan), tedesco I livello (inizio 15/2, ore 19.20-20.30, F. Cuccaro), pittura su stoffa (inizio 14/2 ore 19.21, A. Vidonis), cammino dell'uomo nella storia (inizio 14/2 ore 19.20, M. Chiozza), grandi personaggi della storia (inizio 15/2 ore 19.20, L. Jr Veronese), modellismo statico base (inizio 15/2 ore 19.20, G. Chelleri). Per frequentarli, in via del tutto promozionale, sarà sufficiente pagare la quota associativa senza alcun costo aggiuntivo, presso l'Università delle Libertà - Auser in via L.go Barriera Vecchia, 15.

Al Liceo statale scientifico «G. Oberdan», via F. Veronese, 1. Conferenza a ingresso libero: «La differenza tra medicina convenzionale, alternativa e naturale» col dott. Ehab Abou-Heif, martedì 6, alle 16.

Lunedì, 5 febbraio: il dialetto triestino tra il parlato e lo scritto (N. Zepher) 18-19; la cultura letteraria in regione e in Italia (M. Oblati) 17-18; lingua e cultura spagnola I livello (P. Palacios) 17.30-19; lingua e cultura inglese I livello (S. Gerin) 16-17; lingua e cultura inglese II livello (J.C. Trovato) 16-17; lingua e cultura inglese III livello (J.C. Trovato) 17-18; lingua e cultura slovena I livello (J. Rauber) 17-18; lingua e cultura slovena II livello (J. Rauber) 15.50-16.50; lingua e cultura araba I livello (F. Bionaz) 18-19; passeggiando con la storia di Trieste (L. Jr Veronese) 16-16 o 16-17 o 17-18; pianoforte (E. de Simon) 15-17; pittura base (F. Girolomini) 15.30-17.30; fotografia (C. Chinnici) sospeso fino al 12/2.

Martedì 6 febbraio: lingua e cultura inglese III livello (J.C. Trovato) 16-17; lingua e cultura francese I livello (J.C. Trovato) 17-18; lingua e cultura inglese I livello (J. Rauber) 17-18; lingua e cultura slovena I livello (J. Rauber) 15.50-16.50; lingua e cultura araba I livello (F. Bionaz) 18-19; passeggiando con la storia di Trieste (L. Jr Veronese) 16-16 o 16-17 o 17-18; pianoforte (E. de Simon) 15-17; pittura base (F. Girolomini) 15.30-17.30; fotografia (C. Chinnici) sospeso fino al 12/2.

Martedì 6 febbraio: lingua e cultura inglese III livello (J.C. Trovato) 16-17; lingua e cultura francese I livello (J.C. Trovato) 17-18; lingua e cultura inglese I livello (J. Rauber) 17-18; lingua e cultura slovena I livello (J. Rauber) 15.50-16.50; lingua e cultura araba I livello (F. Bionaz) 18-19; passeggiando con la storia di Trieste (L. Jr Veronese) 16-16 o 16-17 o 17-18; pianoforte (E. de Simon) 15-17; pittura base (F. Girolomini) 15.30-17.30; fotografia (C. Chinnici) sospeso fino al 12/2.

Fondazione Ananjan

Nuovi sussidi agli studenti

La Fondazione filantropica Ananjan assegnerà per il 2001 33 sussidi dal 3.500.000 ciascuno a favore di studenti universitari e 32 sussidi da 1.750.000 ciascuno a favore di studenti delle superiori. Le domande devono essere consegnate entro il 1 marzo, dalle 14 alle 16 da lunedì a giovedì al servizio assistenza di via Pascoli 31 (tel. 3736303).

Venerdì 9 febbraio: lingua e cultura inglese III livello (J.C. Trovato) 16-17; lingua e cultura francese I livello (J.C. Trovato) 17-18; lingua e cultura araba I livello (C. Rovere) 18-19; lingua e cultura tedesca II livello (M. Dagnino) 16-18; lingua e cultura tedesca III livello (M. Dagnino) 18-19; lingua e cultura tedesca avanzata (E. Ugolini) 16-18; lingua e cultura slovena I livello (F. Ricciardi) 17-18; conversazione in inglese (E. Vaccari) 15-17; chitarra classica (C. Devitor) 16-19; giardinaggio (P. Pavan) 17-19; bridge (L. Boschi) riprende il 16/2; psicologia comportamentale (L. Jr Veronese) 15-16.

All'Istituto tecnico commerciale professionale statale «Da Vinci-Sandrinelli», via P. Veronese, 3: lunedì 5 febbraio: bricolage (M. Benvenuto) 15-17; la gestione delle risorse personali (T. Tagliolato) 18-19. Martedì 6 febbraio: tombolo (D. Dececco) 15-18; cucito base (M. Prezzi) 17-19; canto gregoriano (P. Loss) 17-19 o 20-22. Venerdì 9 febbraio: Coro delle Libertà «Giulio Viozzi» (C. Macchi) 17-19.

Alla palestra della Scuola media statale dei Campi Elisi, via Carli, 1/3. Lunedì 5 febbraio: ginnastica (A. Furlan) 20-21. Mercoledì 7 febbraio: difesa personale (A. Crizman - corpo di polizia municipale) 20-21; spada giapponese (A. Crizman - corpo di polizia municipale) 21-22. Giovedì 8 febbraio: ginnastica (A. Furlan) 20-21. Venerdì 9 febbraio: ballo I (W. Memoli) 20-21.30.

Alla scuola elementare statale «Lavisato», via I. Svevo, 15. Venerdì 9 febbraio: yoga (C. Biagi) 18.30-20. Alla Piscina Altura, via Alpi Giulie, 2/1. Martedì 6 febbraio: aquagym (A. Furlan) 14-15. Venerdì 9 febbraio: aquagym (A. Furlan) 14-15. (a cura di Andrea Degrossi)

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
03/2	07.00	Gr VENIZELLOS	Igoumenitsa	29
03/2	07.00	Ma ADRIATIC	Ravenna	VII
03/2	07.00	Sg EAGLE AUSTIN	Novorossiysk	Slot 3
03/2	08.00	Ci SHEARWATER	Ravenna	Alder
03/2	08.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
03/2	08.00	Tu UND KARADENIZ	Istanbul	31A
03/2	09.00	Sv PAKRAC	Tilbury	45
03/2	10.00	Ct ORASAC	Ploce	S.L.
03/2	11.00	It ISTANBUL	Tekirdag	39
03/2	14.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
03/2	20.00	Ma GLEN MAYE	Marsa el Brega	Slot
03/2	21.00	Bs WESTMINSTER	Banias	Slot 1

TRIESTE - PARTENZE

03/2	08.00	Pa O. SPIRIT	ordini	Slot 1
03/2	10.00	Gr STEMMITSA	ordini	Slot 4
03/2	12.00	It LT GREET	Valencia	VII
03/2	13.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
03/2	14.00	Cy JUNIPER	Capodistria	22
03/2	14.00	Gr VENIZELLOS	Igoumenitsa	29
03/2	15.00	Ma ADRIATIC	Capodistria	VII
03/2	16.00	Eg NEW LILY	Alexandria	II
03/2	16.00	Ho WARDE	Beirut	4
03/2	19.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
03/2	19.00	Tu UND KARADENIZ	Istanbul	31 A
03/2	20.00	Ct DOLI	Durazzo	44
03/2	22.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
03/2	23.00	It ISTANBUL	Tekirdag	39
03/2	24.00	Gr KASTELORIZO	ordini	Slot 2

ELARGIZIONI

— In memoria di Guido Favento «junior» dai familiari 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Angelo Fasolo nell'VIII anniv. (29/1) dalla figlia Elisabetta e famiglia 50.000 pro Missione triestina nel Kenya (Iriamurai).
— In memoria di Rino Franzani nel II anniv. (1/2) da Oretta e Marina 50.000 pro padri cappuccini di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Mario Almazan nel XX anniv. (3/2) dalla moglie Alice 30.000 pro chiesa S. Giovanni Decollato.
— In memoria di Giovanni Baucer (3/2) e di Giuseppina Baucer (18/2) da Angela Baucer 30.000 pro Astad, 30.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 30.000 pro Mani Tese, 30.000 pro Unicef.
— In memoria di Giovanni Dorci nel VI anniv. (3/2) dal-

la moglie 50.000 pro Frati di Montezza, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Giorgio Fait nel XX anniv. (3/2) dalla moglie e dalla figlia 100.000 pro Lega Nazionale, 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Giorgio Fummi (3/2) da Luisa 100.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Guido Granbassi nel I anniv. da Maria, Marina, Luciana Granbassi 100.000 pro Com. San Martino al Campo (don Mario Vatta), 100.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Pino Müller nel XXXIII anniv. dai familiari 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Emiglio Pa-

olic dal Coro del Teatro Verdi di Trieste 210.000 pro Ist. Burlo Garofalo.
— In memoria di Giovanni Redolfi (3/2) dalla moglie 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria della mamma Franca Rosso per il compleanno (3/2) da Gioia 50.000 pro chiesa Beata Vergine Soc., 80.000 pro Lega Naz. Antivivisezione (Ff), 30.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria del dott. Mario Strudthoff nel XXVII anniv. (3/2) da Marucci, Claudio e Fioretta Strudthoff 60.000 pro Università Studi Ts (premio di laurea dott. Mario Strudthoff).
— In memoria del maestro Bruno Tramontini per il 72.º compleanno (3/2) da Sergio e Tiziana 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Linda Vol-

terra (3/2) dalla famiglia Godina 30.000 pro Frati di Montezza.
— In memoria di Anna Reganzin ved. Gardossi dalle famiglie Neri e Carlin 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Virginia Remor Ubaldini da M.G. De Alti 100.000 pro Com. San Martino al Campo.
— In memoria di Mario Scamporrè da Luciano e Antonella Sinico 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Beniamino Soucek dai colleghi dell'Acegas 210.000 pro Medici senza frontiere.
— In memoria di Mario Stanesse da Rosa Decari 20.000 pro Piccole suore della Carità dell'Assunzione.
— In memoria di Gigetta Vidoni da Mario e Mariuccia 50.000 pro Associazione Azurra.
— In memoria di Fulvio An-

zellotti da Mina Morpurgo 100.000 pro Airc.
— In memoria di Lorenzo Arsa dalla Libertas Karate club Trieste 50.000 pro Ist. Burlo Garofalo (bambini malati di cancro).
— In memoria di Giordana Medizza-Bertok dai condomini via Morgagni 2 Cerveni, Culot, Parenzan, Uccetta, Braz, Danieli, Scherlich, Forchiasini, Marini, Sterle 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruna Cordelli da Maria Longhi 50.000 pro Centro cardiavascolare.
— In memoria di Lucio Cervani dalle famiglie Bussetti, Portuesi, Bandelli, Ambroset, Mizza 200.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Caterina Cosulich da Mary e Renata Ianderco 50.000 pro Frati cappuccini Montezza (pane per i poveri).

CONVEGNO L'Unione paneuropea ha messo storici e giornalisti a confronto per discutere su passato e futuro della ex Jugoslavia

Ricucire lo strappo dei Balcani: così si unisce l'Europa

Il fallimento dell'opzione militare, la supremazia Usa e il sogno irrealizzato di Tommaso

Qual è il lascito della guerra della Nato contro la Serbia? Quale il suo significato geopolitico? Per dirla brutalmente: chi ci ha guadagnato? A due anni di distanza dai bombardamenti su Belgrado le cose si vedono con maggiore chiarezza, per questo l'Unione paneuropea d'Italia, il più antico movimento europeista, ha chiamato storici e giornalisti a parlare sul passato e futuro della ex Jugoslavia.

Mauro Manzin, inviato del «Piccolo», lo storico Fulvio Salimbeni dell'Università di Udine, Sandro Mattuglia e Arduino Agnelli dell'Università di Trieste, hanno convenuto, seppur toccando ciascuno aspetti e periodi temporali diversi nelle vicende balcaniche, sul fatto che la cartina di torna-

sole dell'integrazione europea è rappresentata dai Balcani. O l'Europa riesce a integrare nella sua identità culturale la presenza degli slavi del Sud, saldando quella frattura aperta dalla religione con lo scisma d'Oriente del 1054, oppure il vecchio continente rimarrà solo un'espressione geografica.

Non è un compito facile, si tratta di vincere antiche diffidenze, che il peso della storia ha ingigantito con i suoi sanguinosi corsi e ricorsi. La Serbia si è trovata per due volte a essere un ostacolo per la penetra-

zione tedesca verso la Turchia, e in entrambi i casi, la prima guerra mondiale e la ancora fresca guerra delle bombe «intelligenti», la parola è passata alle armi, ha detto Salimbeni.

Eppure l'attacco a Milosevic si è risolto in un bluff militare. Gli aerei dell'alleanza Nato, ha spiegato Manzin, erano diretti contro bersagli fasulli, mentre l'esercito jugoslavo rimaneva al sicuro nei loro bunker. Il cessate il fuoco ha quindi reso evidente il fallimento dell'obiettivo della Nato di stabilizzare il regime di Slo-

bodan Milosevic, segnando in aggiunta la sconfitta dell'Unione Europea, totalmente priva di autonomia politica e docilmente al guinzaglio dagli americani.

Ma un importante obiettivo gli Usa lo hanno raggiunto: mettendo piede nei Balcani hanno spostato ancora più a Oriente la loro penetrazione in Europa, avvicinandosi alla saldatura con la Turchia e con Israele, dove sono già militarmente presenti da tempo. Eppure c'era un tempo in cui qualcuno sosteneva l'unione fra i popoli dell'Europa centro orientale, ha detto Agnelli. Quel qualcuno era Niccolò Tommaseo, la cui idea trovò in Mazzini un attento sostenitore. Ma la politica di potenza e il gioco delle influenze ha fatto sì che finora sia rimasta un'utopia.

Paolo Marcolin



Storici e giornalisti a confronto sulla ex Jugoslavia.

CONVEGNO Dure critiche alla superficialità della stampa italiana

Sono i media i veri sconfitti

Se è sempre difficile stabilire chi vince e chi perde quando il campo di scontro è quello dei rapporti di forza sullo scacchiere della geopolitica, la guerra contro la Jugoslavia almeno un perdente, bene identificabile, lo ha lasciato sul campo. Anzi più d'uno: tutto il sistema dei mass media italiani.

E' una sconfitta senza appelli, fatta di superficialità, approssimazione, conoscenza mediocre e, ancor più grave, nessuna umiltà né intenzione di voler imparare. Che il ginepraio balcani-

co - è stato detto nel corso del convegno sulla crisi della ex Jugoslavia organizzata dall'Unione paneuropea - sia molto complicato è fuor di dubbio. Per capire come l'oggi sia il figlio legittimo di lontane diatribe etniche e religiose che si mescolano tra loro, e di faide che risalgono al buio del Medioevo, bisogna avere la pazienza di informarsi, studiare. Attribuito fondamentalmente per chi voglia a sua volta informare gli altri.

E invece la stampa italiana, dalla fine della Jugoslavia in qua, passando per la

guerra in Bosnia e per quella contro la Serbia ha cavalcato il presente, senza mai dare spazio all'approfondimento.

Lo ha dimostrato anche una recente tesi di laurea, che ha confrontato come due quotidiani, Repubblica e Gazzettino, hanno affrontato la guerra contro la Serbia. Ne è venuto fuori un quadro poco lusinghiero per quello che è uno dei maggiori quotidiani nazionali. Lapidario il giudizio di Fulvio Salimbeni, i media si sono lasciati manipolare. Leggerezza o calcolo? p. mar.

Conferenza organizzata dagli Amici dei musei con lo studioso Guido Tamburini

Antiche vie della salvezza

Da quando Gerusalemme venne conquistata dagli arabi, nel 637, il pellegrinaggio a Roma, identificata come «altera Jerusalem», divenne, assieme a quello verso Santiago de Compostela, in Spagna, la principale alternativa del viaggio in Terrasanta. Nel corso del Medioevo, così, dalle nostre parti, andarono imponendosi una serie di itinerari che collegavano l'area germanica con le città della Pianura Padana e quindi con Roma stessa. La via Romea, che raccoglieva a Venezia vari percorsi, ne era un esempio. Il cammino lungo tale via, su cui i pellegrini transitavano per un migliaio d'anni, era ritenuto fondamentale all'espiazione fisica e spirituale dei peccati per il raggiungimento della salvezza. In un'affollata conferenza organizzata dagli Amici dei Musei e intitolata «La nostra regione quale sede di percorsi di pellegrinaggio in epoca medioe-

vale», Guido Tamburini, ha presentato, una delle principali direttrici regionali di collegamento alla via Romea, quella che partendo da Tarvisio, tramite il Canale del Ferro, Gemona, Spilimbergo e la destra Tagliamento, giungeva a Concordia Sagittaria e poi a Venezia. «La strada - ha detto il relatore - aveva numerosi luoghi gestiti da ordini religiosi-cavallereschi o da confraternite, quali monasteri, eremi, abbazie, che ospitavano i devoti viandanti. Molti affreschi murari, ad esempio a Spilimbergo, ci testimoniano poi il Miracolo della forza, quando San Giacomo, protettore dei pellegrini, ne salva dall'impiccagione uno ingiustamente condannato». Al termine, Tamburini ha sottolineato l'importanza di questa riscoperta di vie medievali per incrementare un turismo ecocompatibile e non invasivo.

Firenze Ricci

Presentata la rassegna cinematografica della Uisp dedicata alla montagna e all'alpinismo

Sugli schermi il meglio del cinema di vetta

Avventura, natura e il premio Alpi Giulie per le pellicole Alpe Adria

La montagna come luogo di imprese estreme, ambiente naturale da salvaguardare, palestra sportiva, soprattutto imponente scenario capace di corroborare con i suoi motivi anima e spirito. Alla divulgazione di questi temi anche quest'anno l'Unione italiana sport per tutti darà un forte contributo con l'undicesima rassegna internazionale Cinema e Montagna organizzata da Miela in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune. Accanto al vicesindaco Damiani nella conferenza stampa di ieri tenutasi al Salotto Azzurro comunale, il presidente provinciale Uisp Giuliano Gelci ha illustrato i contenuti di una manifestazione che nel giro di pochi anni ha saputo conquistare uno spazio di rilievo nel panorama culturale di Alpe Adria. «La nostra rassegna - ha affermato - ribadisce un concetto che la nostra sezione promuove con continuità, la visione di un mondo naturale da fruire in maniera integrale, esplorazione, sport e conoscenza nel rispetto di tutto ciò che ci circonda». «Anche in que-

sta edizione - ha continuato il coordinatore della rassegna Sergio Serra - i film presentati provengono da diverse parti del mondo».

Si comincia martedì 6 febbraio con due pellicole dedicate all'alpinismo. «Ocean of fire», e una produzione sudaficana di Andy De Klerk, che offrirà alla platea le suggestioni di pareti rocciose poco conosciute e poste all'estremo sud del Continente Nero. «Wild climbs Colorado», a seguire, presenterà il ritratto di Steve Haston, tra i protagonisti della sofisticata (e rischiosa) tecnica del «dry tooling», una scalata condotta tra roccia e ghiaccio. Venerdì 23 febbraio inizierà la 7.a edizione del premio «Alpi Giulie cinema», riservato alle produzioni regionali, carinziane e slovene. Il vincitore potrà garantirsi la mitica «Scabiosa Trenta», l'immaginario fiore alpino quest'anno realizzato in legno dal triestino Walter Macovaz. Il miglior soggetto riceverà inoltre il nuovo premio intitolato alla memoria di Luigi Medoet, già direttore della rivista «Alpinismo Goriziano».

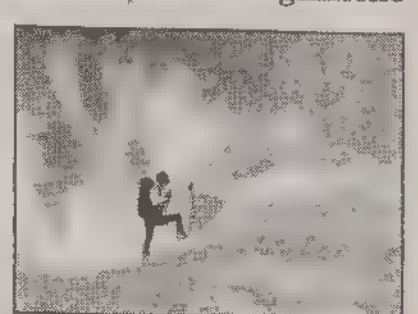
ma.lo.

«Cinema & Montagna 2001» aprirà al Teatro Miela martedì 6 febbraio alle 18 con «Ocean of fire» di A. De Klerk, Genziana d'argento all'ultimo Festival di Trento, continuando con «Wild Climbs Colorado», ritratto di Stevie Haston, uno dei migliori interpreti al mondo del dry tooling, e infine «Trieste/Cinema Expedition 2000/Senza Confini», filmato sull'ultima spedizione della XXX Ottobre, presentato da Erik Svab.

Martedì 13 sarà la volta dell'austriaco «Der Otzalmann und seine Welt» dedicato all'ultimo anno di vita di Otzi, la mummia di 5000 ritrovata nei ghiacci tirolesi qualche anno fa. Il film, che ricostruisce in modo scientifico l'ipotesi dell'ultimo anno di vita di Otzi e della sua comunità, ha vinto la Genziana d'oro all'ultimo Festival di Trento, ed è definito dagli stessi orga-

nizzatori «la gemma della rassegna, un coinvolgente balzo all'indietro nel tempo».

Martedì 20 febbraio aprirà «Ushuaia Nature: Les Memoires de la Terre», ricognizione



amazonica del francese Gilles Santantonio. Seguirà: «Endstation: Paradiso», inquietante parabola sullo sviluppo senza limiti e il consumismo sfrenato. Venerdì 23 febbraio è il turno di «Alpi Giulie Cine-

ma». Aprono 4 pellicole slovene, «Valentin Stanic», «Triglavski Narodni Park», «Drizzling Mist», «The rejuvenation of winter». Seguiranno «Trieste/Cinema Expedition 2000/Senza Confini», - (pellicola diversa da quella proiettata martedì) - che racconta dell'incontro di Cristian Furlan e Marco Cernaz con un malgaro, conosciuto durante la spedizione della XXX Ottobre in Cina. Il successivo «Alpi Giulie: storie, percorsi, rifugi» conduce sui vecchi sentieri battuti dal mitico Julius Kugy. «Shisha Pangma: oltre agli altipiani» è un documentario che segue la spedizione «Trieste 8mila» organizzata ancora dalla XXX Ottobre per celebrare gli 80 anni dalla fondazione. Verranno proiettate esclusivamente le produzioni premiate dalla Giuria.

m.l.

La rivista di Martelli
Arte & Cultura
intervista
il poeta albanese
Gezim Hajdan

È nelle edicole di Trieste e Gorizia il numero 36 della rivista mensile Trieste Arte & Cultura diretta da Claudio H. Martelli. Nel sommario, tra i numerosi articoli e servizi, compaiono le recensioni delle mostre di Edo Murtic al Museo Revoltella e di Franco Dugo nei Musei provinciali di Gorizia, i risultati del concorso internazionale Etne Poesie con i nomi dei vincitori e le motivazioni, nonché la cronaca della cerimonia della premiazione.

Le interviste al poeta albanese in esilio in Italia Gezim Hajdan e all'architetto triestino Luciano Semerani sul suo recente volume «L'altro moderno», un accordo del tenore Carlo Cossutta a dieci anni dalla scomparsa, la recensione del libro di racconti «I nuovi dolcissimi accordi» di Roberto Damiani e della silloge in dialetto triestino «Bora zeleste» di Claudio Grisanchi arricchiscono il panorama di informazione e approfondimento culturale.

Incontro alla facoltà di Scienze della formazione

Doping e violenza dominano lo sport

Vincere sempre e a tutti i costi, la violenza negli stadi, il doping nei muscoli degli atleti: bisogna rassegnarsi a questo modello di sport, di economia e di società? Forse no. Di questi argomenti (e di altro ancora) si è parlato nell'incontro organizzato dalla facoltà di Scienze della formazione e dal Coni provinciale, nell'ambito del corso di «Tecnica e forme della comunicazione sportiva». È stato Leo Bassi, giornalista sportivo, e ora direttore della comunicazione dei marchi sportivi Benetton, ad affrontare questi argomenti assieme a Franco

come la Benetton? «Le aziende hanno la grande responsabilità - ha spiegato Leo Bassi - di delineare gli sviluppi dell'universo sportivo». Ecco allora la scelta di aziende che valorizzano grandi atleti come la Capriati o Rafter, ma comunicano un messaggio multirazziale: vestono la nazionale italiana all'Olimpiade di Sydney, ma anche le paraolimpiadi dei disabili; sponsorizzano migliaia di interventi «minimalisti» che hanno permesso a 100 mila ragazzi di giocare a tennis, pattinare, correre tanto a Parigi come a Roma; investono sul territorio (Treviso, nello specifico) per offrire sport e cultura. Troppo buonismo? Non è questo il problema.

Un'azienda seria può coniugare la ricerca del profitto a valori come la tolleranza e la convivenza. Insomma è possibile investire anche su «l'altro lato dello sport»: «Le Olimpiadi hanno dimostrato - ha ribadito Bassi - che ci può essere un grande spettacolo sportivo anche senza record gonfiati dal doping».

«Non bisogna rassegnarsi, magari per pigrizia - ha concluso Franco Del Campo - a uno sport e a un mondo che pretende risultati e record a tutti i costi. Il rispetto delle regole è possibile e lo sport può essere mostrato e raccontato con più attenzione e cultura, senza cedere alla logica della rissa che fa spettacolo».

Ma cosa c'entrano i valori e gli ideali con il marketing di un'azienda globale

MOBILI STOCK

centro convenienza mobili
prezzi d'occasione

cucine
salotti
sedie-tavoli

Domenica aperto

camere
arredamenti completi
arte povera

Pagamenti rateali senza interessi

MARIANO DEL FRIULI Z.I.A. - TEL. 0481/699777

A cura della **A.MANZONI PUBBLICITÀ**

Saldi da Penelope mercerie

Bottoni scontati al 50%.
Com. Eff. Via Carducci 43.
Tel. 040/636122.

ITALNOVA DONNA

TAGLIE GRANDI A SALDI
ANCORA PIU' GRANDI.
Com. Eff. ItaliaNova, p.zza Ospedale 7.
Tel. 040/638468.

Francese intensivo

Corso intensivo di 50 ore in un mese: vari livelli; insegnanti qualificati di madre lingua. Informazioni presso l'Alliance Française dalle 9 alle 12 e dalle 16.30 alle 19, piazza S. Antonio 2 tel. 040.634619.

MOSTRE

Galleria Piccardi
VIA PICCARDI 1/1A
Espressioni animistiche
Mostra personale dei Freeman
Matteo Pissacco e Franca Milani
Vernice ore 18

Sala Albo Pretorio
P.ZZA PICCOLA 3
Espone Fergini
fino al 12 febbraio 2001

Per essere presenti in questa rubrica telefonate allo 040.6728311

RISTORANTI E RITROVI

Paradiso
Dalle 21 Disco liscio anni 60-70 revivals.

Alla sera Restaurant Tor Cucherna
SERATA GOLOSONI (anche grigliate pesce/carne alternativa). Tel. 040.368874.

Bombiniere,
articoli da regalo e fai da te
Opicina (TS) - Via di Prosecco 13 - Tel. 040/213307

ORIGINALITÀ, ROMANTICISMO E CONVENIENZA SONO LE NOSTRE GARANZIE

Iniziativa voluta dai giovani della facoltà di Scienze della comunicazione

Studenti... in calendario

Studio e tempo libero: questo il tema portante di «Undicom2001», il calendario degli studenti di Scienze della comunicazione. E tra le varie iniziative che l'associazione studentesca «Undiversità» ha in programma per quest'anno, il calendario risulta senza dubbio tra le più originali: due foto per mese dello stesso soggetto - i modelli sono rigorosamente stati scelti all'interno della facoltà - una in bianco e nero per il momento dedicato allo studio, una a colori per il tempo libero. I giovani creativi e i fotografi dell'associazione si sono valse della preziosa collaborazione di un professioni-

sta triestino del settore come Alessandro Ruzzier, che ha prestato la propria esperienza, già riconosciuta a livello nazionale, come stampatore. Ma la particolarità più evidente e originale del progetto è la durata. Il calendario uscirà in due momenti distinti: i primi sei mesi in distribuzione in questi giorni, i prossimi sei a giugno.

«Si tratta di idea insolita per noi - sostiene Enzo Cesaneli, ideatore e artefice del progetto insieme a Marco Pilia e Alessandro Mussolini - che si discosta dai tradizionali calendari delle riviste e che ha come obiettivo, oltre a quello di esprimere la creatività degli aspiranti fotografi,

quello di allargare e stimolare alla partecipazione e all'impegno il maggior numero di studenti per i prossimi sei mesi sia in veste di modelli, sia in veste di veri e propri realizzatori».

Il progetto si colloca all'interno di numerose iniziative che l'associazione «Undiversità» lancia per promuovere il portale «Undicom.it» - il portale dei comunicatori - che ambisce a diventare un riferimento importante per studenti e professionisti della comunicazione. Il calendario viene distribuito gratuitamente a tutti coloro che aderiscono alla campagna di tessera mento lanciata proprio in questi giorni.

GUINA

ABBIGLIAMENTO UOMO - DONNA

GUINA

CALZATURE DONNA

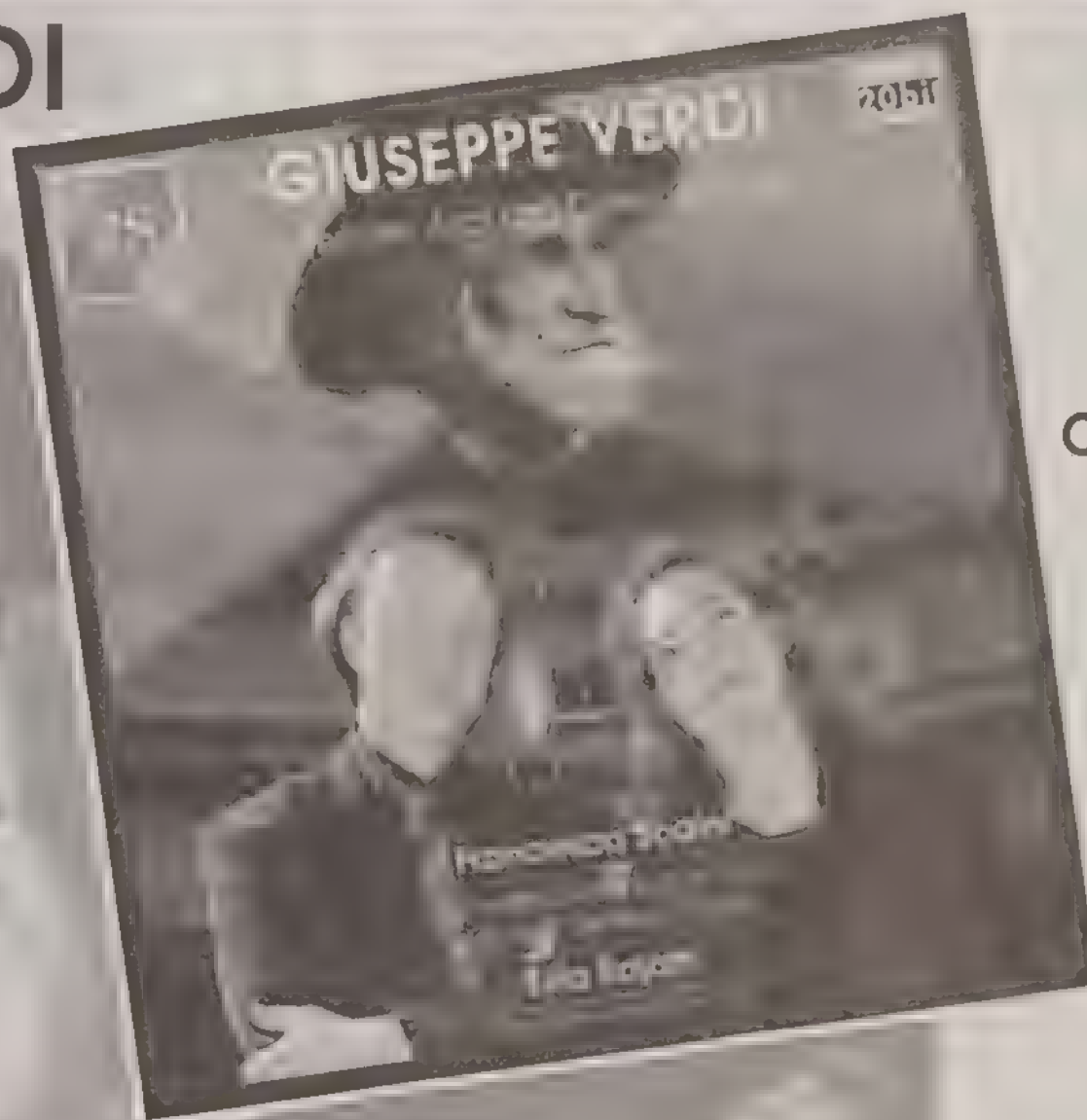
SALDI

TUTTO DAL 50% ALL'80%

GUINA: i tuoi negozi nella tua città
...in due passi tutto un mondo di moda...

VIA GENOVA 12-21 TRIESTE

GIUSEPPE VERDI

Il Centenario
27 gennaio 1901-2001

IL PICCOLO

presenta

Francesca Scaini

(1° Premio "Concorso Maria Callas" 2000)

Orchestra Sinfonica e Coro del Friuli Venezia Giulia

Ezio Rojatti, direttore

in un CD unico solo per i nostri lettori

I Cori più amati, le più famose Ouvertures e Arie da:
"La Traviata", "Don Carlos", "La Forza del Destino",
"Otello", "Macbeth", "Nabucco", "Il Trovatore",
"I Lombardi alla Prima Crociata", in una nuovissima
registrazione **DDD** **2001** nella ormai famosa qualità
RS Real Sound.

In edicola

a lire 7.500 + 1.500 IL PICCOLO

OCCASIONE OCCASIONE OCCASIONE

VENDO

l'ARREDAMENTO della mia Villa Antica in Bassano anche a singoli pezzi. Tanti articoli tra mobili, salotti, credenze, dipinti, consolle, specchiere, 52 meravigliosi lampadari, tappeti, vetrine, librerie, due studi, ecc.



Telefonare per informazioni:
0348 7258459 / 0424 220672
a 900 m dalla stazione ferroviaria

OCCASIONE OCCASIONE OCCASIONE

REGIONE AUTONOMA
FRIULI-VENEZIA GIULIA

Direzione regionale della Sanità e Politiche sociali

AVVISO PER ESTRATTO DI GARA CEE

La Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia - Direzione regionale della Sanità e Politiche sociali, riva Nazario Sauro n. 8, 34124 Trieste, indice, ai sensi del D. Lg. n. 157/1995 e successive modificazioni e integrazioni, un'asta pubblica (procedura aperta) per l'affidamento del servizio di teleseccorio - telecontrollo per un periodo di 3 anni, a decorrere presumibilmente dall'1.7.2001. L'appalto, che sarà aggiudicato con procedura aperta nella forma dell'asta pubblica con il criterio di cui all'art. 23 comma 1 lett. b) del D. Lg. 17 marzo 1995 n. 157 (criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa), ha importo massimo complessivo pari a Lire 5000 milioni - Euro 2.582.284.495, Iva esclusa.

Alla gara possono partecipare anche consorzi e imprese raggruppate ai sensi dell'art. 11 del D. Lg. n. 157/1995 così come modificato dall'art. 9 del D. Lg. n. 65/2000. Il subappalto è ammesso nelle forme e con le modalità di cui al punto 9) del bando di gara.

Le imprese interessate potranno ritirare il bando di gara, il Capitolato speciale d'appalto e la relativa Appendice allegata al Capitolato medesimo, presso la Direzione regionale della Sanità e Politiche sociali, Riva Nazario Sauro n. 8, 34124 Trieste (tel. 040/3775610 oppure 040/3775565 oppure 040/3775693 - fax 040/3775523).

Le offerte redatte secondo le modalità stabilite nel bando di gara, nel Capitolato speciale e nell'Appendice allegata al Capitolato medesimo dovranno, a pena di esclusione, pervenire presso la Direzione regionale della Sanità e Politiche sociali entro le ore 12.00 del giorno 18.4.2001.

Il bando è stato inviato all'Ufficio pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee in data 24.01.2001.

IL DIRETTORE REGIONALE
dott. Cesare de Simone

Trieste comune di Trieste

Piazza dell'Unità d'Italia, 4 - 34121 Trieste

Servizio Contratti e Grandi Opere

BANDO DI GARA A PUBBLICO INCANTO (estratto)

Il Comune di Trieste intende indire un'asta pubblica ad unico e definitivo incanto ai sensi degli artt. 73 lett. c) e 76 del R.D. 23.5.1924 n. 827, 21, comma, lett. a) della L. 11.2.1994, n. 109 per l'aggiudicazione dei lavori di adeguamento delle apparecchiature da cucina negli edifici scolastici (50 interventi), importo a base d'asta: Lire 470.000.000 - Euro 242.734.74 + IVA. Costo della sicurezza: Lire 16.500.000 - Euro 8.521.54 - Categoria provante: OC1 lire 500 milioni. Termine di esecuzione: 360 giorni. L'opera verrà finanziata dalla Cassa Depositi e Prestiti con i fondi del risparmio postale. Il bando integrale è esposto all'Albo Pretorio del Comune. Le ditte interessate potranno prendere visione del Capitolato Speciale e degli elaborati progettuali presso il Comune di Trieste - Servizio Manutenzione e Gestione del Patrimonio - Palazzo Costanzi n. 2 - IV piano - stanza n. 402 - tel. 040/6754242. Le offerte - formulate secondo le modalità stabilite nel Bando integrale di gara ed accompagnate dai documenti nello stesso indicati - dovranno pervenire al Comune di Trieste - Servizio Contratti e Grandi Opere - Piazza dell'Unità d'Italia n. 4 - 34121 Trieste - entro le ore 12 del giorno 22 febbraio 2001.

Trieste, 24 gennaio 2001

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
(dott. Walter TONATI)

Continuaz. dalla 18.a pagina

CAFFÈ Municipio Muggia cerca banconiera posto fisso bella presenza con esperienza. Presentarsi pomeriggio no lunedì. (D00)

CAMERIERA/E, cuoco/a (o aiuto) ristorante a S. Croce cerca, disponibilità immediata. Tel. 040/220619 (no lunedì). (C00)

CASA di riposo Napoleone cerca personale con provata esperienza. Presentarsi lunedì dalle 9-12 via Pozzo del Mare 1. (A1353)

CASA di spedizioni internazionali cerca personale pratico del settore, condizione indispensabile perfetto inglese e tedesco commerciale. Scrivere fermo posta Ts centrale c.i. n. AD4778974. (A1208)

CERCANSI cuoco/a cameriera/giovani per ristorante Nord Germania periodo marzo/gennaio. Tel. ore pasti 0347/4629812. (B00)

CERCASI baby sitter con ottima conoscenza inglese e/o tedesco preferibilmente madrelingua. Telefonare orario ufficio 0481/888080. (B00)

CUOCO - chef con esperienza professionale assume Euro ristorante in Euro Diplomat Hotel a Gorizia - 34170 corso Italia 63, fax 0481/31658. (B00)

NOVITÀ ricerchiamo funzionari 25/40 anni compiti organizzativi area in esclusiva con ufficio 60 milioni annui nessun investimento. Telefonare 0421222321. (Fil17)

NUOVA autocarrozzeria cerca lamierista e preparatore verniciatore esperti. Scrivere a Fermo Posta Trieste Agenzia 17 Cl 061863. (A925)

PASTICCERIA La Perla assume apprendista, aiuto pasticciere, banconiera/e bar, commessa/o pasticceria, presentarsi via Piccardi 18. (A1331)

PERSONALE cucina sala ricevimento referenziato cerco per Grado. Tel. sig. Ferrante 0333/799726. (B00)

RAGIONIERA/E buona conoscenza contabilità ordinaria, nozioni fiscali, dinamicità precisione, con esperienza o comunque motivati all'apprendimento, ambiente giovanile, commercialisti cercano. Manoscrittura a fermo posta Ts centrale c.i. AA001551. (A1231)

SOCIETÀ con sede a Trieste cerca geometra/perito edile e ragioniere/a anche come prima esperienza. Scrivere fermo posta Basovizza c.i. AA002190. (A1393)

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540. (Fil1)

10 COMUNICAZIONI
PERSONALI

Feriale 4400 - Festivo 6600

A. ALESSANDRA triestina esegue accuratissimi trattamenti orientali piacevolissimi e rilassanti. 0349/6352389. (A1327)

A. TRIESTE nuova prosperosa carina riceve tutti i giorni 10-23 0339/6286183. (A1367)

A. VICINO a Monfalcone Erika bellissima ungherese riceve tutti i giorni. Tel. 0380/5169824. (Fil84)

A Trieste bellissima italiana ti aspetta. Sono anche una bravissima padroncina. 0349-1947068. (A1286)

AFFASCINANTE trentacinquenne capelli rossi occhi verdi temperamento esuberante cerca uomo brillante per intriganti conoscenze. 0333/4368648. (Fil60)

AVVENENTE signora separata incontrerebbe uomini di classe, amante della natura. 0339/4033143. (Fil60)

BELLA ragazza sensuale prosperosa ti aspetta tutti i giorni 10-23 0340/2277443. (A1377)

ECCEZIONALE frutto di stagione vuole essere assaggiato da te tel. 0333/6568774. (A1168)

SABRINA sensuale attraente riceve dal lunedì al sabato 9-20. 0333/3519824. (A1167)

TRIESTE appena arrivata mora ti aspetta 10-23 tel. 0349/1482152. (A)

TRIESTE carina dolce simpatica molto compiacente riceve tutti i giorni 0339/6305052. (A00)

TRIESTE Federica - italo-argentina giovane gentile riceve tutti i giorni 10-22. 0333/4840795. (A1405)

TRIESTE Veronica bellissima prosperosa ti aspetta. Tel. 0340/2866929. (A1376)

VENTICINQUENNE ragazza supersexy rossa cerca amico fantasioso 0347/3634987. (Fil37)

11 MATRIMONIALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

AMICIZIA! Convivenza! Matrimonio! No alla solitudine? Cerchi lui lei! Consulenza gratuita professionale. Giulietta Romeo 040/3728533... (A1299)

12 ATTIVITÀ

Feriale 2200 - Festivo 3500

COPPIA coniugi iscritta Rec massima serietà referenziati cercano bar bar-buffet in gestione. Tel. 040/811194 cell. 0338/8613659. (A1233)

COMUNE DI MONFALCONE

AVVISO DI GARA PER IDEAZIONE, REALIZZAZIONE E POSA IN OPERA DI OPERA D'ARTE PER LA NUOVA CASERMA DELLA POLIZIA DI STATO DI MONFALCONE

Il Comune di Monfalcone indice un pubblico incanto per l'opera in oggetto per un importo al lordo di Lire 112.000.000.- Euro 57.843,17. Il Bando di gara è disponibile presso l'U. O. Gare e Contratti, tel. 0481/494430, fax 0481/494485 e sul sito Internet www.comune.monfalcone.go.it. Le offerte dovranno pervenire entro e non oltre il giorno 31.03.2001 ore 12.00 al Comune di Monfalcone, piazza della Repubblica 8 - 34074 Monfalcone (GO).

Monfalcone, 11 25 gennaio 2001

IL DIRIGENTE Ing. Nedo Pizzutti IL SEGRETARIO GENERALE dott. A. Becci

040.6728311

Il numero telefonico della

A. MANZONI & C. S.p.A.

dal 1° gennaio
in ricevitoria

TotobINGOL

Non perdere minuti preziosi. Giocali!



Giocare al Totobingol è semplice:

individuare i minuti in cui vengono realizzati i quattro primi gol e i tre ultimi gol nelle prime sei partite stampate sulla schedina del concorso Totocalcio riferito alla medesima data. Marcando sette caselle effettuerete una giocata singola, marcandone più di sette (fino a quattordici) effettuerete una giocata sistemistica.

Si vince totalizzando 7, 6 e 5 punti.

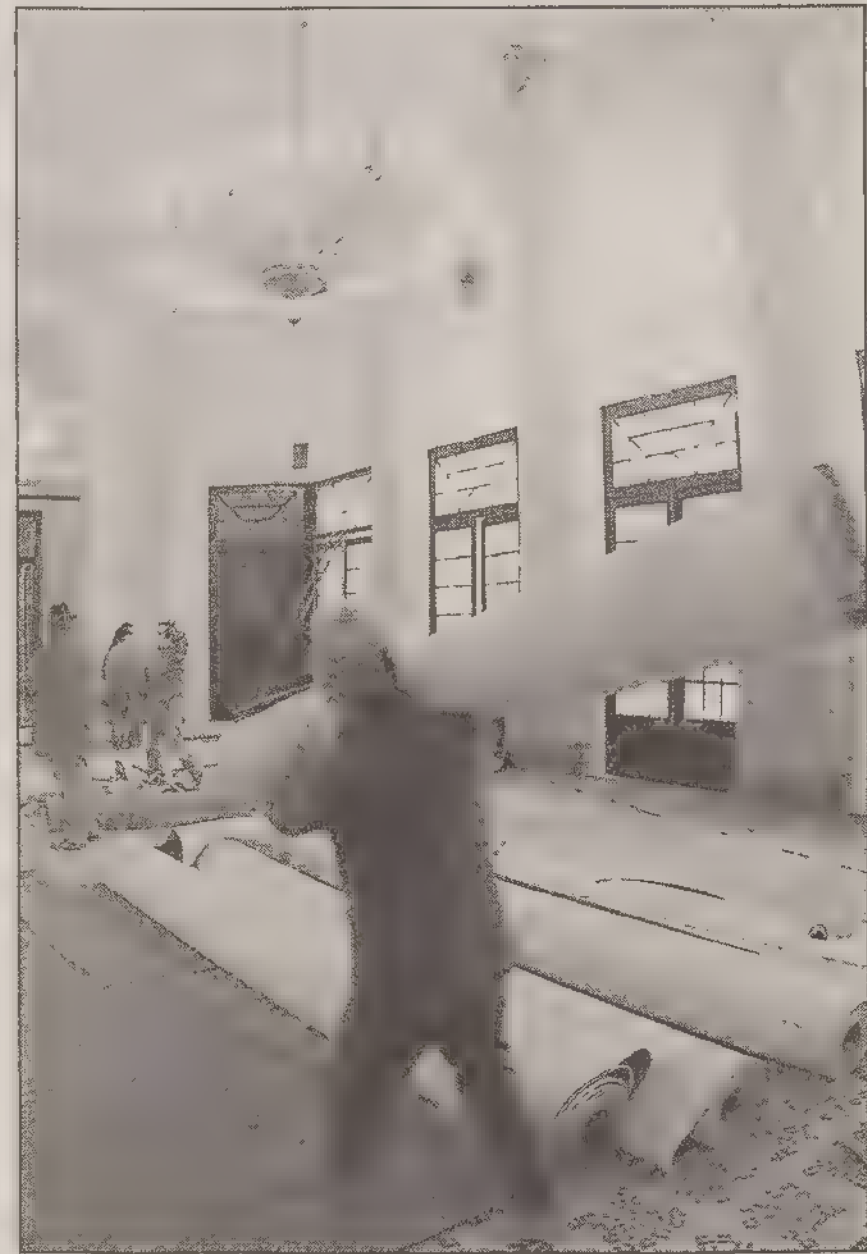
TotobINGOL

un gioco da vivere minuto per minuto.

CULTURA & SPETTACOLI



Nelle foto di Andrea Lasorte, alcune immagini degli interni restaurati del Politeama Rossetti che sarà riaperto oggi, in attesa dell'inaugurazione ufficiale, fissata per il 2 aprile.



TEATRO Un assaggio dei restauri al Politeama di Trieste che riapre oggi in occasione dell'assemblea delle associazioni dei banchieri

«Rossetti», prove di inaugurazione

Nei nuovi spazi ardite dissonanze cromatiche e molte innovazioni tecnologiche

TRIESTE Ardite dissonanze cromatiche e numerose innovazioni tecnologiche, concentrate nella sede del Teatro Rossetti, ancora parzialmente in restauro, accolgono quest'oggi a Trieste il governatore di Bankitalia Antonio Fazio e i delegati del Forex in occasione della settima assise dei maggiori operatori finanziari italiani: un biglietto da visita ad effetto che il Comune di Trieste e la direzione del Teatro hanno voluto offrire agli illustri ospiti, riservando alla cittadinanza l'inaugurazione vera e propria dell'edificio, che avverrà il 2 aprile con un evento spettacolare.

La parziale e attesa pre-inaugurazione offrirà questa mattina ai prestigiosi invitati italiani e stranieri e ai mass-media attirati dall'eccezionalità dell'evento, un saggio consistente del restauro totale, cui lo storico teatro cittadino è stato sottoposto dall'agosto 1999.

Una volta entrati da via Piccolomini, gli ospiti accedono al foyer, che ha mantenuto, attraverso una sorta di restauro filologico, le caratteristiche architettoniche legate allo stile eclettico presenti fin dall'ultimo intervento, avvenuto nel 1928 a opera dell'architetto triestino Umberto Nordio.

Intanto, ovviamente, lo splendido lampadario in vetro soffiato, dai bracci così lunghi, che, a detta degli esperti muranesi del settore, non esistono più artigiani così abili da imitarne le misure: unica concessione, alcune aperture - chiamate ironicamente «aperture democratiche» - che mettono in comunicazione il foyer con la prima galleria.

Completa l'arredo una moquette con motivo a «siparietti», giocata sui toni del rosso vivo e del grigio, realizzata su disegno degli architetti Luciano Celli e Marina Cons, che, assieme agli ingegneri Giuseppe de Curtis, Alessandro Melli e Roberto Presel, hanno firmato il progetto, realizzato dall'impresa Nostini con direttore di cantiere l'ingegner Francesco Dentice.

Ma il vero «coup de theatre» si ha accedendo alla platea, dipinta di un colore bluette acceso, che mette in risalto i ricchi decori dorati, con supporto in ghisa, e alcune antiche balaustrate della sala, sapientemente restaurati e ridipinti da Alessandro Starz. Abile autore, per altro, anche del grande affresco che rinnova il soffitto sovrastante la platea, alludendo a una tipologia di nuvole presenti nel boccascena ideale.

Ma come ricorda Luciano Celli - dallo Scamozzi per il Teatro Olimpico di Vicenza. Mentre, per non dimenticare il fatto che in origine la cupola del Teatro poteva essere aperta durante le serate estive, un fascio di 1650 fibre ottiche di tre diverse dimensioni, occultate dietro il soffitto, ricrea l'idea di un cielo stellato.

Particolare non insignificante in un arredo interno giocato tutto sull'accostamen-

to deciso del rosso e del blu, appare la scelta di inserire nelle gallerie delle poltroncine rosse, mentre nella platea - il cui pavimento, per espresso desiderio del direttore del Teatro, Antonio Calenda, è stato realizzato in legno, come si usava nel teatro ottocentesco - sono state riproposte le stesse poltroncine di prima, identiche per foggia e disposizione. Sono però di un colore azzurro, che ricorre parzialmente tra le nuvole

del soffitto, un po' troppo dissonante dal bluette del contesto.

Molta attenzione è stata data all'acustica carente del teatro, affidata all'ingegner Castelli della Ecomaster di Udine: per equilibrare l'impatto delle onde sonore, si è provveduto, tra l'altro, ad applicare al «guscione» - come anche il Nordio chiamava il soffitto a cupola della platea - un intonaco fonoassorbente.

Salvo il rosone centrale che sovrasta quest'ultima, mentre è stato eliminato, purtroppo, l'originario scalone d'ingresso del teatro, per consentire la nuova concezione degli spazi interni ideata da Celli e Cons.

Racchiusa in un contenitore dai toni delicati del beige

e del grigio, come appare la facciata «ringiovanita» del teatro, la nuova disposizione interna propone un adeguamento degli antichi volumi ottocenteschi del Bruno e di quelli prodotti dal restauro novecentesco del Nordio ai modelli contemporanei e razionali di un teatro che guar-

da alle esigenze del terzo Millennio.

Da qui la scelta di dare maggior spazio agli interni con lo scavo di un ampio volume sotto la platea, per far posto a un ristorante-bar che, nella stagione estiva, si prolungherà sul viale XX Settembre, fungendo, dopo teatro, da luogo d'incontro con gli artisti e da cabaret. E che funzionerà anche indipendentemente dall'attività teatrale. Riprendendo idealmente la concezione del grande regista, scenotecnico e scrittore di teatro caciario Anton Giulio Bragaglia che, nella Roma degli anni Venti, creò una struttura simile nella sua Casa d'Arte in via Condotti e in via degli Avignonesi.

Altre novità: la biglietteria, accanto al ristorante, svincolata dall'ingresso e la chiusura del portico su viale XX Settembre con accesso laterale da un piazzale lastricato in arenaria e conseguente ampliamento dell'atrio. Dal quale si dipartono due bellissimi ascensori panoramici per 20 persone ciascuno in acciaio e cristallo e il nuovo scalone d'ingresso (tutto dipinto di rosso-rosso) e illuminato da lampade di gusto postmoderno che si affacciano, more ottocentesco, sulla tromba delle scale.

Scalone e ascensori condurranno direttamente alla platea, alle gallerie e al ridotto, che, altro teatro nel teatro, avrà funzione di sala prove, laboratorio, centro studi, museo delle marionette e potrà ospitare fino a 100 spettatori.

Altri spazi utilizzabili come sala mostre, biblioteca, luoghi di supporto all'attività culturale del teatro completano il nuovo «Rossetti», che sarà dotato sul piano tecnico e scenotecnico di strutture d'avanguardia messe a punto in collaborazione con Paolo Giovannazzi.

Costo dell'operazione 12 miliardi, e un'inaugurazione alla grande. Perché, forse, mai nella storia di un teatro, il suo palcoscenico è stato inaugurato da un governatore di Bankitalia.

Marianna Accerboni

Dal 1878 il Politeama ha ospitato manifestazioni di tutti i generi, dal teatro allo sport, dal cinema al circo

Un bazar dello spettacolo rinato quattro volte

Chi non è mai stato al Politeama Rossetti alzi la mano! Ma quanti ricordano la sua lunga storia e il caleidoscopio di spettacoli e manifestazioni che la sala di viale XX Settembre ha mostrato dal 1878 a oggi? Infatti, se il Teatro Verdi è il tempio della lirica (e dell'operetta), luogo d'élite e simbolo della cultura musicale della città, il «Rossetti» è stato, fin dalla sua inaugurazione, un contenitore eterogeneo e popolare per ogni tipo di manifestazioni, non solo musicali e artistiche, ma anche sportive, sociali, politiche, circensi e così via, di cui qui possiamo dare solo una rapida sintesi, rinviando al volume di Guido Botteri e Vito Levi «Il Politeama Rossetti», pubblicato nel 1978 dall'Editoriale Libreria.

In un ipotetico elenco degli ospiti, sul palcoscenico, nella platea o nelle gallerie del «Rossetti» (che in origine aveva una capienza di oltre 2000 posti), non manca quasi nessuno: dai patrioti agli scioperanti, dagli acrobati ai clown, dagli attori ai cantanti, dai fascisti ai socialisti, dai domatori ai cinematografi, dai pugili alle reginette di bellezza, dai nazisti ai titini (maggio 1945), dai comici fino alle truppe anglo-americane.

MUSICA. Con «Un ballo in maschera», diretto da Luigi Ricci, la lirica inaugurò il Politeama il 27 aprile 1878 davanti a «2500 spettatori». Da allora sul palcoscenico i triestini ebbero modo di ammirare ed applaudire i più grandi interpreti, solisti e complessi, e direttori d'orchestra. Nel 1903 troviamo sul podio Riccardo Strauss, che ritornò nel 1923 per dirigere la sinfonia «L'Oceano» di Antonio Smareglia, con il vecchio compositore istriano, ormai cieco, applauditissimo ospite d'onore. Arturo Toscanini «arrivò», invece, per la prima volta nel 1906, per due concerti (senza «bis», naturalmente). E tanti altri sarebbero i nomi e gli eventi da citare. Basti pensare alle stagioni della Società dei Concerti, con i migliori nomi del concertismo internazionale.

PROSA. Anche in questo caso gli esempi non mancano. Adelaide Ristori debuttò al Politeama nel 1879, la mitica Sarah Bernhard, nel 1909, a 65 anni, quand'era ormai giunta al suo «glorioso tramonto». E poi, sempre guardando all'indietro nel tempo, Ermete Novelli (1911), Ermete Zacconi, Gustavo Salvini (1914), prima della grande stagione pirandelliana con interpreti come Ruggero Ruggeri («Enrico IV»), Paola Borboni (1925), Angelo Musco, Luigi

Almirante («I sei personaggi»), Emma Gramatica. E, nel secondo dopoguerra, la grande stagione del Teatro Stabile.

CINEMA. Si può dire che il cinema a Trieste nacque al «Rossetti», fin dal muto, nel 1898, con i primi spezzoni delle immagini in movimento, poi con i film del pioniere Georges Méliès («La dannazione di Faust», nel 1905). Ma tra gli eventi, va ricordata certamente la proiezione nel 1914 (due giorni prima dell'assassinio di Sarajevo, per cui le repliche successive furono sospese) del kolossal «Cabiria» di d'Annunzio-Pastrone. E sempre al Politeama i triestini videro sullo schermo, nel 1938, il primo film sonoro, «Sei tu l'amore?» con Alberto Rabagliati.

VARIEtà. È stato il piatto forte della sala di viale XX Settembre: non solo rivista e arte varia, ma anche serate danzanti, veglioni mascherati e soprattutto esibizioni di circhi equestri. Senza dimenticare le «serate di canzoni» del 1945 e quelle anglo-americane nel giugno dello stesso anno.

Nella lunga gloriosa storia del Politeama Rossetti (che rinasce ora per la quarta volta) c'è da registrare perfino una tragedia coniugale, accaduta nel gennaio del 1926, quando un marito geloso sparò quattro colpi di rivoltella nell'atrio del teatro, uccidendo la moglie e provocando le fatidiche «quattro colonne in cronaca».

Renzo Sanson



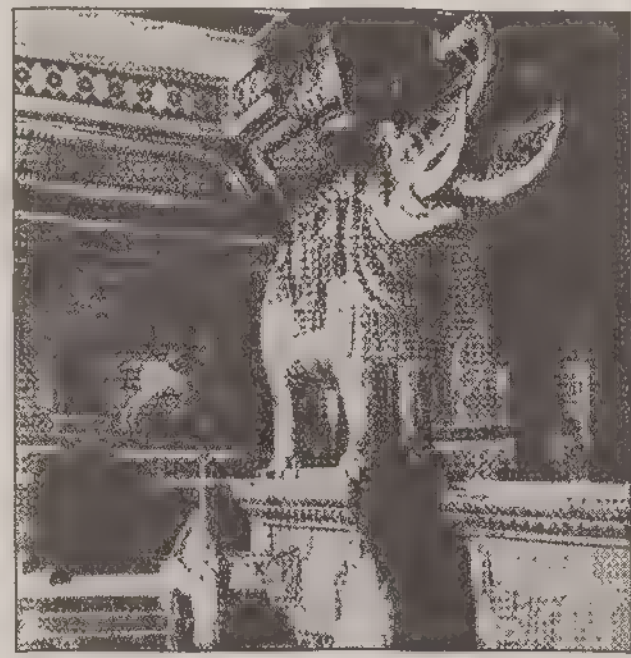
Un incontro di lotta libera tra Darnoldi e Mrna, nel 1921.

telli de Rege a Dorian Gray e Gino Bramieri. In questo bazar dello spettacolo hanno un'eco anche le indavolate turbolente serate futuriste del 1910 (c'era anche il poeta Aldo Palazzeschi, che declamò la sua «Regole del sole») e del 1922, con Marinetti che la seconda volta scrisse una «lettera aperta ai miei fischiatori triestini».

SPORT. Dal varietà e dal circo fino allo sport il passo è breve: ginnasti, sollevatori di pesi, lottatori, schermatori e pugili salirono sul «ring» del Rossetti. Basti citare il «mitico» Giovanni Raicevich o Giorgio Calza, campioni di lotta, o i pugili come Erminio Spalla (1923) o Primo Carnera (che si esibì nel 1944 in un «numero» di arte varia).

Il Politeama Rossetti fu utilizzato spesso anche come luogo di riunione politica e culturale, per comizi, assemblee e conferenze. L'11 novembre 1918 ospitò le truppe del generale Pettiti di Roretto, quelle jugoslave di Tito nel maggio del 1945 e quelle anglo-americane nel giugno dello stesso anno.

Nella lunga gloriosa storia del Politeama Rossetti (che rinasce ora per la quarta volta) c'è da registrare perfino una tragedia coniugale, accaduta nel gennaio del 1926, quando un marito geloso sparò quattro colpi di rivoltella nell'atrio del teatro, uccidendo la moglie e provocando le fatidiche «quattro colonne in cronaca».



Una scena di «Cabiria» di Pastrone (1914).

NARRATIVA Con il nuovo romanzo del Nobel per la letteratura, edito da Einaudi, si ritorna alle atmosfere di «Cecità» e «Tutti i nomi»

Nella «Caverna» di Saramago nessuno sfugge alla società dei consumi

seguire altre strade, ha voluto andare più in profondità, quasi esplorando o frugando nell'essenza stessa di ciò che racconta.

Questa ricerca, naturalmente, col tempo è andata accentuandosi e risulta ancor più visibile in questo «La Caverna», attraverso uno stile meno ricercato e meno «barocco» della sua produzione precedente, che lascia spazio a una scrittura più misurata e sobria, seppur con tutti quegli elementi che hanno sempre caratterizzato l'opera dello scrittore portoghese: citazioni dotte, proverbi e modi

di dire; ironia e ricerca linguistica; diversi livelli di racconto dove trovano spazio i pensieri sia dei personaggi che quelli dello stesso narratore.

Con eleganza e con tutta la maestria che lo ha reso famoso, Saramago nella «Caverna» tocca problematiche di attualità, come quel neo-liberismo subdolo travestito da democrazia, lo sviluppo selvaggio della società di consumo a scapito dell'individuo, il potere economico come garante di una futura felicità assoluta, e quella perdita di valori spirituali che portano i

suoi personaggi a muoversi in un ambiente che a tratti risulta kafkiano, nel suo senso più drammatico dei termini, e a momenti ricorda «1984» di Orwell.

I personaggi si muovono attorno al Centro commerciale, un enorme cubo nero di quarantanove piani e die-

ci livelli sotterranei. Al suo interno ci sono case, ospedali, negozi, cinema e cimiteri. In alcuni punti, sempre sotto lo sguardo vigile di telecamere, vengono anche ricreate la pioggia e la neve. Il vecchio Cipriano Algor vive in un villaggio vicino e li produce in modo artigianale piatti e brocche che rivende

Lo scrittore José Saramago

settimanalmente al Centro commerciale. Attorno a lui si muovono sua figlia Marta e il marito Marçal, che lavora nel Centro come guardiano, la vedova Isaura, innamorata del vecchio Cipriano e il cane Trovato, che ci ricorda un altro cane, quel Ardent che se ne va abbandonando il suo padrone alla fine del romanzo del 1986 «La zattera di pietra».

La vita continua in modo tranquillo fino a quando il responsabile dell'ufficio acquisti comunica a Cipriano Algor che il Centro non gli comprerà più niente, per-

ché la clientela, ormai, preferisce cose fatte di plastica. Cipriano, che ha imparato quel mestiere da suo padre che a sua volta lo aveva imparato da suo nonno, si vede perduto. Non sa fare altro che lavorare con la sua fornace. Allora su consiglio della figlia Marta cambia articolo e nella sua fornace inizia a fare statuine che poi rivende di nuovo al Centro commerciale.

Le cose si mettono a posto per il vecchio Cipriano, e nel frattempo il genero Marçal promosso guardiano residente, va a vivere con la moglie all'interno

del Centro. Ma proprio quando la tranquillità e la pace sembrano tornate, il vecchio vedovo viene nuovamente informato che i clienti hanno ancora cambiato gusti. A questo punto al povero Cipriano, dopo le insistenze della figlia Marta, non resta che andare a vivere con lei e il genero. E proprio allora scoprirà ciò che di terribile si nasconde in una caverna posta sotto il grande complesso commerciale. Una visione nera della realtà, nera come il Centro commerciale. Un grande affresco sull'incertezza e sulla precarietà. Un romanzo affascinante e terribile, una metafora della vita contemporanea, dove la speranza non sembra avere molto spazio, dove non sembra più esistere possibilità di salvezza né alcuna via di fuga.

Gaetano Longo

Il romanzo «La Caverna» (Einaudi, pag. 336, lire 36 mila) è il primo lavoro nuovo dello scrittore portoghese José Saramago che viene pubblicato in Italia dopo il Premio Nobel per la letteratura ricevuto nel 1998.

Per certi versi somigliante ad alcuni dei suoi lavori anteriori, si raccoglie in modo più esplicito ai suoi ultimi libri «Cecità» (1995) e «Tutti i nomi» (1997), e proprio con questi due romanzi forma quella che potrebbe essere considerata una trilogia. Mentre nei suoi romanzi precedenti, come egli stesso ha sottolineato in alcune interviste, la sua ricerca si era voluta fermare alla superficie di eventi e, a volte, dagli stessi personaggi, dal «Vangelo secondo Gesù» (1991) in poi Saramago ha tentato di

TEATRO Nuova edizione del dramma di Ibsen, firmata da Cesare Lievi, a Brescia

Tra i nostri spettatori quotidiani

Dall'Ottocento verso le suggestioni di malattie contemporanee

IN BREVE

Hemingway a Fitzgerald: «Quel finale è da idiota»

NEW YORK Rissa verbale tra colossi della letteratura americana del '900: in una lettera, diretta al suo avvocato Maurice Spieser ed è riemmersa in questi giorni, Ernest Hemingway (nella foto) dà dell'idiota a Francis Scott Fitzgerald che gli ha consigliato di cambiare il finale di «Addio alle armi». Fitzgerald «ha suggerito che facessi un cambiamento idiota alla fine, e io ho rifiutato», scrive a Spieser l'autore di «Per chi suona la campana» con caratteristica ferocia di linguaggio.

Non è chiaro cosa il collega scrittore avesse in mente per la chiusa del romanzo del 1929 ambientato in Italia nella prima guerra mondiale: «Addio alle armi», nella versione consegnata ai posteri, finisce dopo che Catherine Barkley, l'amante del protagonista Frederick Henry muore di parto. Fitzgerald riconosceva il talento di Hemingway, ma Hemingway «rispose con crescenti sospetti», ha detto Matthew Broccoli, professore di letteratura nel South Carolina.

Joan Collins (star di «Dynasty») sarà interprete di un film con protagonista un koala parlante

SYDNEY La veterana attrice britannica Joan Collins (nella foto), star dell'interminabile serie Tv «Dynasty», sarà interprete di un nuovo film in produzione in Nuova Zelanda. Ma il ruolo di protagonista non andrà a lei bensì ad un koala parlante di nome «Ozzie» (abbreviazione di «australiano»), che dà il titolo al film.

Le riprese s'inizieranno a Auckland lunedì, per sette settimane, e proseguiranno in Australia, dove si girerà tra l'altro in comunità aborigene. Si affiancano a «Ozzie» e alla Collins la modella neozelandese divenuta attrice Rachel Hunter, ex moglie del cantante rock Rod Stewart, e Spencer Breslin, che di recente è comparso come l'avversario di Bruce Willis nel film di Disney «The Kid».

Nella trama, il koala parlante viene rubato da una foresta dell'entroterra australiano da una banda di maldestri malviventi, riesce a fuggire e finisce nelle mani di un ragazzino di Los Angeles di 10 anni.

BRESCIA Quali spettri insidia la vita della vedova Alving, di suo figlio Osvold e di chi ruota attorno al disgraziato caso familiare cui Henrik Ibsen, nel 1881, dedicava uno dei suoi drammi più noti? L'interpretazione più comune vede rappresentati negli «Spettri» i pregiudizi, le convenienze, il grigiore bigotto e ipocrita che la società borghese di fine '800 si portava dietro. Oppure — altra possibilità — quegli spettri sono le forze

oscuire che la scienza situava allora tra corpo e psiche, tare ereditarie riscritte dentro l'impianto melodrammatico di una storia nordica. Allestendo per il Centro Teatrale Bresciano una nuova edizione di «Spettri», Cesare Lievi dà un'altra interpretazione ancora a questa sonata di fantasmi psicologici e sociologici. La malattia degli Alving, secondo Lievi, è la malattia della verità, la difficoltà di individuare dove essa comincia e dove termina la menzogna. Dilemma datato ma non estraneo a ragionamenti odierni.

Ragionamenti che spingono Lievi a liberare «Spettri» dalla cornice storica e naturalistica che ne ha contrassegnato la fortuna (Ermete Zacconi, il famoso interprete ottocentesco aveva studiato dal punto di vista



Francesco Migliaccio e Franca Nuti in «Spettri».

ospedaliero il progredire della malattia di Osvold). Il regista li intende invece come un testo mistico e metafisico, che troverebbe ambientazione perfino nei nostri anni Ottanta, in un soggiorno nordico, dal raffinato design industriale. La sfilata ereditaria, in cui Ibsen vedeva la colpa paterna destinata a ricadere sui figli, diventerebbe così una patologia assai più contemporanea: «Un eccesso di gioia di vivere», dice il regista. Il che invita a tradurre in Aids l'angoscia che opprime il giovane Osvold, se il ramollimento cerebrale che gli è stato diagnosticato non mettesse trasversalmente in gioco anche le mucche pazze, eccesso — se vogliamo — non individuale, ma di una società opulenta.

Col polso di una capitana d'industria, ma con la debo-

lezza del suo statuto di donna in una società di diritti maschili la signora Alving di Franca Nuti scopre che gli spettri sono dappertutto — «li vedo quando leggo il giornale, li vedo camminare in giardino...» — tanto che le fantasmiatiche presenze si materializzano davvero, oltre le vetrate trasparenti che lo scenografo ungherese Csaba Antal ha studiato per il soggiorno di famiglia, dove l'ultimo e decisivo rintocco di una

fiala di morfina spezzata mette fine al calvario di Osvold, che Francesco Migliaccio interpreta pensando a qualche sindrome depressiva. Ma il conto della contemporaneità non torna fino in fondo, poiché non è sempre possibile sventare la storia e soprattutto le inesorabili battute che inchiodano il testo alla sua epoca. Così la volontà metafisica della regia fa talvolta a pugni con la fattura datata dei dialoghi, e solo l'impeccabile stile della protagonista Nuti ricuce l'unità di una storia cui danno un contributo anche la diabolica Regine di Sandra Toffolatti, l'antipatico pastore Manders di Massimo Foschi, il claudicante falegname Engstrand che Marco Toloni accorda allo spirito nordico dei troll.

Roberto Canziani

PRIME VISIONI

Esce sugli schermi italiani «La tigre e il drago» Tornano le arti marziali ma in versione fantasy



Una spettacolare immagine di combattimento del film di Ang Lee, che esce in Italia.

LA TIGRE E IL DRAGONE

(Crouching Tiger, Hidden Dragon)

Regia di Ang Lee

Interpreti: Chang Chen, Chow Yun-Fat, Zhang Ziyi

Usa/Cina/Taiwan 2000.

In Oriente, il genere è noto come «wuxia-pian»: termine che tradotto, in buona sostanza, vuol dire «cappa e spada». È infatti una spada sacra l'oggetto del contendere in «Crouching Tiger, Hidden Dragon», film fenomeno della nuova stagione e già vincitore di due Golden globe come miglior film straniero e come miglior regia.

Sorta di Excalibur, l'arma è nota come il «Destino Verde»: il maestro di arti marziali Li Mu Bai l'ha donata all'aristocratico Sir Te, ma un misterioso e abilissimo guerriero è riuscito nell'impresa di rubarla... Ang Lee, regista di origine taiwanese, abbandonando provvisoriamente il filone «ragione e sentimento», per lanciarsi in una nuova avventura cinematografica nei territori a lui sconosciuti governati dalle leggi delle arti marziali. Lo fa appoggiandosi, intelligentemente, ad alcuni dei migliori nomi del settore: in primo luogo il coreografo Yeun Wo-Ping,

autore dei funambolici voli di «Matrix». E poi l'attore simbolo del cinema orientale, Chow Yun-Fat, già celebre per le collaborazioni con John Woo ma noto in Occidente soprattutto per «Anna and the King».

Gli fa da contraltare l'attrice Michelle Yeoh, altrettanto popolare a Hong Kong grazie a film leggendari come «The Heroic Trio». A spostare ulteriormente il baricentro del film verso una dimensione femminile fatta di donne guerriere orgogliose e ribelli, contribuiscono la veterana Cheng Pei Pei (nel film è la periferia «Volpe di Giada»), regina dei film di kung-fu negli anni Sessanta, e l'affascinante Zhang Ziyi, nella parte della giovanissima ragazza ninja plagiata dal «lato oscuro della Forza».

Campione d'incassi in Francia nel recente autunno, «La Tigre e il Drago» esce ora sugli schermi italiani (a Trieste sarà proiettato prossimamente al Cinema Excelsior). Nella corsa agli Oscar, è atteso per almeno tre nomination. Per chi vuol saperne di più, ci sono le risorse internet: il bellissimo sito ufficiale è all'indirizzo «www.crouchingtiger.com», mentre i servizi e backstage sono disponibili nella sezione cinema di Kataweb.

Daniele Terzoli

MOSTRE DEL NORD EST

Alla Collezione Guggenheim fino al 29 aprile

Venezia, opere di Segantini Il magico mondo di Zavrel

TRIESTE Allo Studio Tommaseo di via del Monte 2/1 a Trieste prosegue fino al 20 febbraio la personale dell'artista veneziano Guido Sartorelli, a cura di Giuliana Carbi, intitolata «Costì parlò Cézanne».

Orario: da lunedì a sabato 17-20. Una mostra di Luigi Mastrangelo, Karin Andersen e Gianni Pedullà, che hanno dato vita alle associazioni bolognesi C Voltaire e Campo delle Fragole, è aperta nello spazio «Juliet» di via Madonna del Mare 6 fino alla fine di febbraio. Orario di visita: ogni martedì, 18-21.

UDINE Opere dei più noti artisti friulani del Novecento sono esposte fino al 30 aprile nella chiesa di San Francesco a Udine. Tra gli artisti prescelti, si segnalano Mitri, Piccini, Pizzinato, Caucig, Midena, Socci-marro, Zigaina, Anzil, De Cillia, Chiussi, Celiberti, Borta, Bolò, Tava-gnacco e altri ancora.

Le fotografie che Carlo Gahrschek ha scattato nei mitici luoghi del cinema del West sono esposte, fino a fine febbraio, alla Galleria della Cineteca del Friuli, in piazza del Municipio a Gemona.

GORIZIA Alla Galleria regionale d'arte contemporanea «Luigi Spazzapan» di Gradisca, fino al 25 febbraio, si può visitare una mostra antologica di Aldo Colò. Orario: da martedì a domenica, 10.30-12.30 e 16-20.

PORDENONE Le opere d'arte di grandi artisti vissuti tra il XVI e il XX secolo raccolte nelle collezioni della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone sono raccolte nella mostra «Imago Pietatis», che resterà aperta fino all'11 febbraio alla Galleria «Sagittaria». Orario: giorni feriali, 16-19.30; festivi, 10.30-12.30 e 16-19.30.

VENEZIA «Bernardo Bellotto, 1722-1780» è il titolo della mostra che s'inaugurerà oggi al Museo Correr, dove l'intera produzione pittorica del nipote di Canaletto sarà, per la prima volta, visibile fino al 27 giugno.

Prorogata fino al 4 marzo la mostra alle Gallerie dell'Accademia di Venezia, «Il colore ritrovato», dedicata a Giovanni Bellini.

«Creatività al di là del tempo» è il titolo della mostra dedicata allo stilista Roberto Capucci, allestita dal 13 al 17 febbraio all'Arsenale di Venezia.

Fino al 29 aprile, alla Collezione Peggy Guggenheim, è aperta la mostra «Luca e simbolo. 1884-1899», dedicata a Giovanni Segantini, uno dei primi artisti europei ad approfondire la luce in chiave simbolista.

PADOVA Fino all'11 marzo nel restaurato Palazzo Pretorio di Cittadella (Padova) si può visitare la personale del pittore veneziano Ferruccio Gard sul tema «La fissione del colore».

Resterà aperta fino all'11 febbraio nel Palazzo della Ragione (tel. 049/8205006) di Padova la grande antologica di Renato Meneghetti intitolata «Sull'orlo del terzo millennio».

Tutto il mondo, i misteri, l'arte di «Giotto e il suo tempo», la mostra ospitata dai Musei Civici degli Eremitani a Padova e che, poi, si completa in un percorso che tocca la Cappella degli Scrovegni, il Palazzo della Ragione e altri siti giotteschi, è visitabile fino al 29 aprile. Orario: da martedì a domenica, 9-19.

TREviso Fino al 18 marzo la Galleria comunale di Palazzo Sarcinelli (tel. 0438/412647) a Conegliano ospita la prima mostra antologica in uno spazio pubblico dell'artista romano Claudio Olivieri.

Fino all'11 marzo, alla Casa dei Carrresi, «Il mondo magico di Stepan Zavrel», retrospettiva dedicata all'artista nell'ambito della diciottesima Mostra internazionale d'illustrazioni per l'infanzia.

TRENTO «Se i muri potessero parlare» è il titolo della mostra-installazione dell'inglese David Tremlett, aperta fino al 25 marzo nella Galleria civica di arte contemporanea di Trento, tutti i giorni dalle 10 alle 18, escluso il lunedì.

VICENZA Fino al 25 marzo nella Basilica Palladiana di Vicenza si può visitare la mostra «Alessandro Mendini tra le arti», curata dal critico d'arte tedesco Peter Weiss.



«Ritorno dal bosco» di Giovanni Segantini.

MUSICA Parla la più trasgressiva e blasfema star americana del hard-rock, oggi in concerto a Milano

Manson: «Le follie dei fan? Non sono colpa mia»

«Quando mi alzo, ho sempre la stessa personalità, con o senza trucco»

MILANO Marilyn Manson si chiama fuori. Il cantante hard-rock, che ha fatto dell'immagine di anticristo e del satanismo la chiave per sfondare sui media e sul palco, non accetta di essere responsabile di diversi, inquietanti episodi di cui sono protagonisti i suoi fan. «Non è colpa mia il comportamento di chi si ispira a me, ognuno — ha detto — è responsabile delle sue azioni».

Manson ha incontrato i giornalisti a Milano, in un albergo del centro fuori dal quale stazionavano non più di cinque aficionados vestiti in stile spettrale: questa sera, al Forum di Assago, terrà il primo dei tre concerti italiani del suo tour.

A una domanda sull'omicidio di suor Maria Laura Mainetti di Chiavenna (Sondrio), uccisa con 19 coltellate la sera del 6 giugno scorso, e per cui saranno a giorni giudicate tre ragazze sui cui diari sono state trovate frasi di Manson («Uccidi tuo padre, uccidi tuo padre...»), ha chiarito: «Non so molto di questa vicenda. È un caso simile a quello che è successo in una scuola di Colombine (una strage messa in atto da giovani che si ispiravano a lui, ndr)». «È esattamente il tema — ha spiegato — di cui parlò nel mio ultimo album: una bambina mi chiede di chi è la colpa e io le dico che ognuno è responsabile delle proprie azioni. Non è importante dove trovi l'ispirazione: leggendo Shakespeare o ascoltando me». Il cantante non ha voluto che un interprete traducesse le sue parole in italiano, pare per evitare fossero travisate.

Nonostante la stampa gli abbia dato molto spazio decretandone la fama, Manson non sembra averne una buona opinione: «I media hanno cercato di distruggermi: fanno parte di quel quadro in cui è inserita la mia creazione; sono veramente importanti per diffondere il mio messaggio». «Simpatizzo per i media», ha poi sentenziato con faccia terrea e allucinata sotto un cappellaccio verde del tipo esploratore australiano.

E i tuoi genitori cosa pensano quando ti vedono struccato? «Non considero il look — ha assicurato, nonostante lo scetticismo di chi lo ascoltava — quando mi alzo la mattina ho sempre la stessa personalità, con o senza trucco. I miei genitori adorano come mi dipingo. Credo che abbiano imparato qualcosa da me». Come mai in Italia ha successo? «In un posto dove c'è più tradizione e rispetto per la religione è normale che i ragazzi escano fuori, siano attratti dalla trasgressione». «John Lennon mi piaceva prima perché era la musica dei miei genitori e poi dopo un album macchiato dalla violenza» ha detto riferendosi al brano «Helter Skelter» del celebre «White Album».

«Quando ho finito di leggere l'«Anticristo» di Nietzsche — ha spiegato dopo aver detto di amare l'arte antica — ho preso a vivere come in un sogno e ne ho preso spunto per il mio lavoro. Ho capito che puoi anche diventare la persona più forte del mondo».



Il cantante hard-rock Marilyn Manson, stasera a Milano.

LETTERATURA

In libreria, edito da Fazi e tradotto dalla triestina Chiara Vatteroni, «Estremi rimedi» dello scrittore inglese

Romaneschi colpi di scena in un Thomas Hardy inedito



William Merritt Chase «Una visita amichevole».

ROMA È da ieri in libreria, per la prima volta in italiano a più di cento anni da quando fu scritto, un importante romanzo di Thomas Hardy, «Estremi rimedi» nella traduzione di Chiara Vatteroni (Fazi, pagg. 400 lire 30 mila). Il grande narratore inglese vi racconta le sfortunate vicende di una giovane donna, Cytherea Graye. Orfana di madre, Cytherea perde anche il padre e rimane da sola con il fratello Owen; insieme decidono di trasferirsi in un'altra città, per trovare una casa e un lavoro e ricominciare da capo. Qui conoscono Edward Springrove, un collega di Owen, di cui Cytherea si innamora, corrisposta. Dopo vari tentativi falliti, la ricerca di un lavoro va a buon fine anche per lei e viene assunta come dama di compagnia di una ricca signora che scoprirà poi essere il grande e sfortunato amore che suo padre aveva avuto in gioventù, di cui lei porta persino il nome, Cytherea appunto.

Tra le due donne si stabilisce un rapporto stretto e morboso, un legame a metà strada fra l'affetto, la protezione, la devozione e la gratitudine reciproca. Proprio durante il soggiorno in casa della signora, Cytherea viene a sapere che non lontano vive la famiglia del suo amato Edward, che però è già fidanzato con un'altra donna. Delusa e sconcertata decide di dimenticarlo. A questo punto che entra in scena un personaggio misterioso, Manston, assunto in qualità di sovrintendente, inspiegabilmente spalleggiato e protetto dalla signora, che si intuisce debba avere con lui un legame segreto e molto speciale.

Dopo un lungo e poco chiaro corteggiamento Cytherea acconsente, suo malgrado, a sposarlo, ma sarà a questo punto inizieranno una serie di romanzeschi colpi di scena che porteranno a una sorta di lieto fine.

«CASO» La modella fa causa al tabloid inglese «Mirror» per l'articolo sui suoi problemi con alcol e droga

Naomi: «Violata la mia privacy»

E a sua difesa scendono in campo la Parietti e la Herzigova

Privacy: esposto al Garante perché «Baudo deride i gay»

ROMA Contro la trasmissione di Pippo Baudo, «Passo Doppio», è stato presentato un esposto al Garante per la Privacy e per le Comunicazioni. Questa volta a protestare è il professor Giovanni Felice Mapelli del comitato direttivo del Centro Studi teologici. Nel mirino la puntata di giovedì sera in cui Baudo avrebbe deriso i gay. «È stata un concentrato - dice Mapelli in una lettera - di gratuite offese: prima nei confronti delle persone omosessuali e transessuali... Si è parlato e sparato in loro assenza, giocando sui doppi sensi, sui termini «viziato» e altri simili, con le solite mossette e luoghi che più comuni non si può». Un comportamento, secondo Mapelli, che «offenderebbe i cittadini omosessuali che pagano il canone Rai come ogni cittadino e hanno il diritto di non vedersi sviscerati ad ogni piè sospinto». Dure parole anche per Enrico Montesano.

LONDRA Naomi Campbell fa causa al «Mirror»: l'articolo pubblicato sui suoi problemi di alcol e droga - è una violazione della sua privacy. Lo studio legale Schilling and Lom ha presentato una denuncia nei confronti del tabloid britannico, invocando la convenzione europea sui diritti umani.



Naomi Campbell

Il «Mirror» aveva fotografato la top model davanti alla sede di un gruppo di recupero londinese, Narcotics Anonymous, che Naomi frequenterebbe quotidianamente da tre mesi. Le sue difficoltà con l'alcol e con le sostanze stupefacenti, ha raccontato il giornale, sarebbero invece vecchie di diversi anni. Naomi avrebbe preso la decisione di cu-

rarsi grazie soprattutto a Flavio Briatore, il boss della Benetton-Renault con il quale fa coppia fissa ormai da due anni.

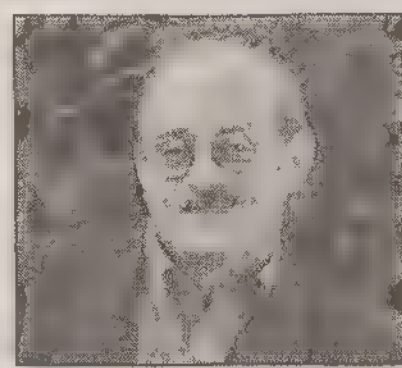
A difesa della modella sono scese in campo ieri an-

che Alba Parietti e la collega Eva Herzigova. Amica di Naomi «da tanto tempo», la Parietti giudica «una barbie» le foto pubblicate dal tabloid inglese. «Non mi risulta - ha aggiunto - che abbia problemi con alcol o droga: ammesso e non concesso, non c'è niente di peggio di rendere il problema pubblico».

Anche Eva Herzigova dice di «non credere a una sola delle cose orribili che sono scritte su Naomi». Parlando dall'Inghilterra, la modella resa celebre dalla campagna del reggiseno Wonderbra ammette che «il prezzo della notorietà è altissimo» ma sottolinea che «sulle mode in particolare vengono dette cattiverie ingiustificate».

RASSEGNA Dal 3 al 31 marzo a Pordenone

«Dedica» per Tabucchi con l'ultimo romanzo



Antonio Tabucchi

PORDENONE Alla fine «Dedica» si farà. E si farà a Pordenone, nell'auditorium della Regione, nonostante tutti gli inconvenienti che avevano messo in agitazione gli organizzatori. Quest'anno la rassegna sarà incentrata sulla figura di Antonio Tabucchi e si terrà dal 3 al 31 marzo.

In dieci appuntamenti indagherà i diversi aspetti dell'arte dello scrittore toscano. Un percorso ricco di dimora, che dalla parola scritta o adattata per il teatro arriverà fino al cinema, alla musica e alla danza.

Nel primo appuntamento, sabato 3 marzo, sarà presentata la pubblicazione monografica «Dedica a Antonio Tabucchi», realizzata dall'Associazione provinciale

Sergio Soldini e Giorgio Garini, cui seguirà il concerto di musica rom e stinti degli Acquaragia Drom; e, mercoledì 21 marzo, «Notturno Indiano».

Martedì 13 marzo relazione sull'opera letteraria di Tabucchi di Remo Bodei e Remo Cesarani. Giovedì 15 andrà in scena lo spettacolo teatrale «Il signor Pirandello è desiderato al telefono». Sabato 17 danza con Arebours. Lunedì 19 Tabucchi incontrerà il pubblico e presenterà in anteprima il suo ultimo romanzo «Si sta facendo sempre più tardi». Martedì 27 lettura di «Piazza Italia» e, per concludere, il 31 marzo un omaggio musicale tra Toscana e Portogallo.

Teresa Bobich

L'AGIS propone I GRANDI FILMS dal Festival internazionale

THE FAMILY MAN con Nicolas Cage e Tea Leoni

Le due possibili vite di un uomo in un'emozionante commedia sentimentale all'ARISTON

IL GUSTO DEGLI ALTRI di Agnès Jaoui

La commedia dell'anno in Francia, campione d'incassi e candidato all'Oscar 2001

IL FANTASMA DI GRACE di Nigel Cole, con Brenda Blethyn

Humour inglese al fumo di... alla SALA AZZURRA

MEMENTO di Christopher Nolan, con Guy Pearce

Un geniale noir sul tema dell'identità e della memoria all'ALCIONE

LE VERITÀ NASCOSTE di Robert Zemeckis, con Harrison Ford e Michelle Pfeiffer

Il thriller dell'anno, emozioni a non finire al CAPITOL

amc A MANZONI & C. S.p.A.

Subentra a Faidutti Cambio al vertice del Coro di Ruda: la bacchetta passa al triestino Lo Nigro

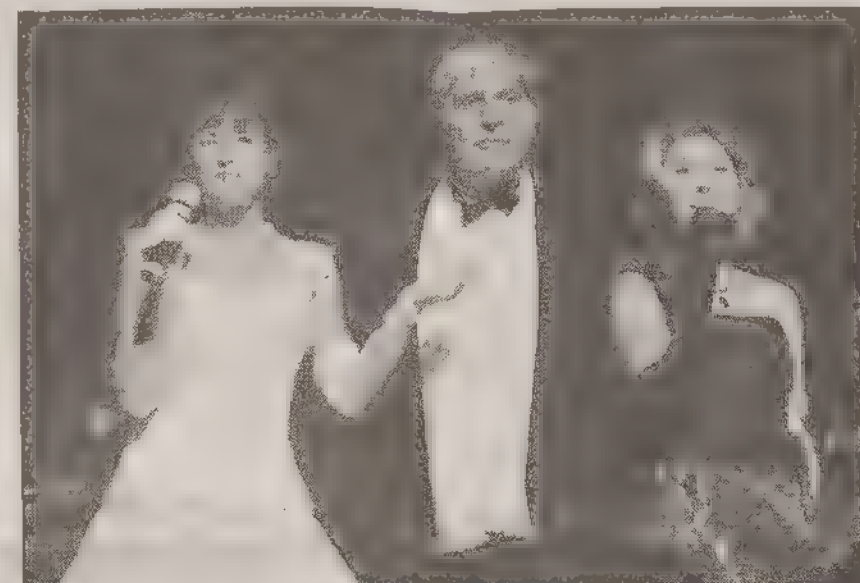
UDINE Cambio al vertice del Coro Polifonico di Ruda presieduto da Pier Paolo Gratton. La direzione è passata al maestro Walter Lo Nigro, che subentra ad Andrea Faidutti, chiamato all'accademia di Santa Cecilia.

Lo Nigro, triestino, 42 anni, è un professionista con vasta esperienza corale e ha ottenuto ottimi piazzamenti in concorsi importanti, tra i quali la medaglia d'argento nel 1987 al Guido d'Arezzo, e il primo premio a Tours, in Francia nell'88. Diplomato in pianoforte al «Tartini», Lo Nigro si è perfezionato con maestri come Jörg Demus, Erik Werba e Georgi Robey, compiendo studi anche all'estero (Salisburgo e Stati Uniti). Ha partecipato come pianista e consulente musicale al Festival dei Due Mondi di Spoleto e ha ricoperto lo stesso incarico al «Verdi» di Trieste. Dal '92 al '94 è stato maestro del Coro del Teatro dell'Opera di Lubiana.

TEATRO In scena allo Stabile Sloveno «Giorno di festa» diretto da Vito Taufer

Tonček, dongiovanni del Carso

E oggi la commedia si replica con i sottotitoli in italiano



Un momento dello spettacolo allo Stabile Sloveno.

TRIESTE «Giorno di festa». Maticek si sposa: è la prima commedia slovena che dal 1790 ha visto ormai innumerevoli volte convolare a giuste nozze il simpatico Maticek. Eppure l'ennesima interpretazione del «Giorno di Festa» di Linhart a Trieste sorprende ancora il pubblico. Il Maticek, diretto da Vito Taufer, si presenta con una schiera di volti nuovi. Le voci nuove sono invece quelle di Dana Furlani e Andrea Rismondo. Interpretando le arie mozartiane delle «Nozze di Figaro», la soprano Furlani paga il tributo al primo ideatore di questa commedia dell'intrigo, Beaumarchais. Anche Rismondo canta, ma il suo vero talento si svela nell'interpretazione di Tonček. Il piacente ragazzo del Carso, le cui secrezioni ormonali raggiungono livelli da collasso appena vede un'esponente dell'altro sesso, provoca sincera ilarità nel pubblico e passionale accondiscendenza delle signore sul palco.

Memorabile, poi, la scena in cui Tonček, per accatti-

carsi il cuore della Baronessa, ma anche quello della promessa del suo migliore amico, improvvisa un ottimo blues con testo in dialetto di Padriciano e il ritornello alla Platters che culmina in un bizzarrissimo for only... Tonček.

E proprio a causa di questo incorreggibile dongiovanni e della sua relazione con la Baronessa, che la faccenda si complica. Interpre-

tato da Boris Cavazza, il Barone milanese non accetta l'offesa del tradimento e scoppia una vera e propria lite coniugale dove le ingiurie rivolte alla Baronessa fanno pensare a tutto, tranne che ad ambienti e registi signorili. Il vero dramma, tuttavia, si consuma tra le mutevoli espressioni della Baronessa, alias Lucka Pockaj, che rivela maestralmente i chiari segni della

crisi di mezz'età, alternando con momenti di scaltrezza e stizza. Il tutto sempre pronunciato con le vocali molto larghe (noblesse oblige, siamo a Trieste).

La scena del processo a Maticek ci riporta invece alla mente vari episodi della cronaca giudiziaria triestina. Ogni riferimento a fatti e persone è puramente casuale nella finzione teatrale, ma quanto è divertente Danjel Malalan nei panni di Maticek quando si rifiuta di parlare in aula se le domande non gli sono rivolte in sloveno e di rimando canta la Zdravljica di Prešeren. Nonostante l'incidente linguistico, la questione giudiziaria si risolve in modo inaspettato positivo. Maticek può finalmente sposare la sua bella, all'anagrafe Vesna Pernarcic, mentre la coppia baronale dissipa ogni dubbio riguardo all'infedeltà. E vissero tutti felici e contenti, ma non prima di una breve e personalissima esibizione canora di ognuno degli 11 protagonisti. Oggi si replica con i sottotitoli in italiano.

Nada Ciok

APPUNTAMENTI

Seminario di percussioni alla Scuola 55
Ultime repliche dell'Olandese
Welcome Blues: seconda serata
«Sogni» di figura a Gorizia

TRIESTE Oggi, alle 17, e domani, alle 16, al Teatro Verdi ultime repliche «L'olandese volante» di Wagner. Sul podio Alexander Vedernikov.

Oggi alle 20.30, al Teatro Miela, per la rassegna «Welcome Blues» si esibiranno: Blues Back, Jimmy Joe's Band, Francesca De Fazi.

Oggi, alle 20.30, e domani, alle 16.30, al Teatro Silvio Pellico, va in scena «L'ultima casa di Sciala» di Silvia Grezzi con la compagnia teatrale Quei di Sciala Santa.

Oggi, alle 20.30, e domani, alle 17.30, al Teatro dei Salesiani, per la Barcaccia va in scena «La serva amorosa» di Goldoni.

Oggi, alle 18, al Circolo Ufficiali, pomeriggio musicale letterario dedicato a Jacques Prevert, con Mario Pardini e al pianoforte Gi-

gliola Irene Perisutti.

Oggi e domani alla Scuola 55 si terrà un seminario di percussioni africane con il percussionista Gianni Lavergnac. Informazioni allo 040-307309.

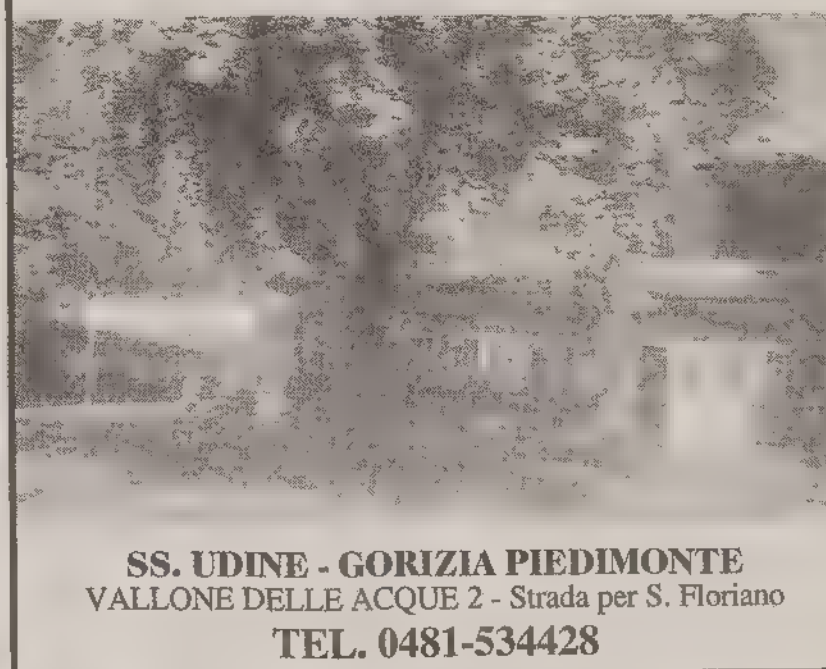
Oggi e domani, alle 21, alla pizzeria spetic spettacolo di musica e cabaret con «I cugini di Gianfranco» e il duo «I due e 1/4».

Domani, alle 11, al Teatro Cristallo, per la rassegna di Teatro ragazzi «Ti racconto una fiaba» della Contrada, va in scena «Il principe granocchio», con La Piccionina di Vicenza.

GORIZIA Oggi, alle 17.30, al Kulturni Center Bratuz per la rassegna di Teatro di figura la compagnia Drammatico Vegetale-Ravenna Teatro proporrà «Sogni», uno spettacolo ispirato all'omonimo film di Kurosawa.

TRATTORIA «Ponte Calvario» da Mirko

Cucina casalinga - specialità alla griglia
a mezzogiorno TICKET RESTAURANT
MENU' A PREZZO FISSO per operai



SS. UDINE - GORIZIA PIEDIMONTE
VALLONE DELLE ACQUE 2 - Strada per S. Floriano
TEL. 0481-534428

BRUCE WILLIS
UNBREAKABLE

GLENN CLOSE
LA CARICA DEI 102

ESILARANTE E RICCO DI COLPI DI SCENA!
Robert De Niro
Ben Stiller
Ti Presento i Miei

SCHWARZENEGGER
IL 6 GIORNO

TOM HANKS
CAST AWAY

UN HORROR DI GRAN CLASSE
JOHN MALKOVICH
WILLEM DAFOR
L'OMBRA DEL VAMPIRO

IL TOP DEL DIVERTIMENTO!
"Chiedimi se sono felice"

RICHARD GERE
WINONA RYDER
AUTUNNO A NEW YORK

LA STORIA DI TUTTE LE STORIE D'AMORE
l'ultimo bacio

PARCHEGGIO AL PARK SÌ DI FORO ULPIANO (FERIALI 18-01 FESTIVI 15-01) LA SOSTA PER 3 ORE TI COSTA SOLO L. 2500 • ALLA CASSA DEL NAZIONALE CI SONO LE T-SHIRT DEI FILM E IL CALENDARIO 2001

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2000-2001. Der Fliegende Holländer di Richard Wagner. Sabato 10 febbraio, ore 17 (turno S/S) settimana rappresentazione. Repliche: domenica 11 febbraio ore 16 (turno G/G). Vendita dei biglietti per tutte le rappresentazioni a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12-16-19. A Udine presso Acad, via Faidutti 30, 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO «LA CONTRADA». Domani ore 11 «Ti racconto una fiaba» di Anania. Ore 20.30 la Compagnia teatrale «Quei di Sciala Santa» con la commedia brillante «L'ultima casa di Sciala Santa».

«L'ultima casa di Sciala Santa» testo e regia di Silvia Grezzi. Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protte e alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478).

TEATRO DEI SALESIANI, via dell'Istria 53. Ore 20.30 la Barcaccia presenta la commedia «La serva amorosa» di Carlo Goldoni. Libero adattamento di Giuseppe De Francesco e Giorgio Fortuna. Prevendita e prenotazione posti Utat Galleria Protte 2. Ampio posteggio ingresso via Battara.

1.a VISIONE
AMBASCIATORI. 15, 16.45, 18.30, 20.15: dalla Disney, «La carica dei 102».

AMBASCIATORI. 22.15 e 24: «Unbreakable» con Bruce Willis.

ARISTON. Meglio la ricchezza o l'amore? Meglio singles o sposati? Ore 15.30, 17.45, 20, 22.15: «The Family Man» di Brett Ratner, con Nicolas Cage e Tea Leoni. Una fantastica e divertente commedia sentimentale. Tra volgente successo, si raccomanda la puntualità.

SALA AZZURRA. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «L'erba di Grace» di Nigel Cole. Nuova biglietteria informatizzata. Possibilità di acquisto dei biglietti in prevendita.

EXCELSIOR. Ore 16, 18, 20, 22: «Il gusto degli altri» di Agnès Jaoui. La commedia dell'anno in Francia. Candidato agli Oscar 2001.

GIOTTO 1. 15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15, 24: «Ti presento i miei» con Robert De Niro e Ben Stiller. Irresistibilmente comico.

GIOTTO 2. 15.30, 17.35, 19.50, 22, 24: «Il 6° giorno» con Schwarzenegger. Sei tu quello che credi di essere o sei il tuo clone?

MIGNON. Solo per adulti, 16 ult. 22: «Un tranquillo week-end di lussuria». Domani: «Streep teases».

NAZIONALE 1. 15.30, 18, 20.30, 23: «Cast Away» con Tom Hanks ed Helen Hunt. Ai confini del mondo, inizia il suo viaggio... Domani alle 14.45, 17.15, 19.45, 22.10.

NAZIONALE 2. 15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15, 24: «L'ombra del vampiro» con John Malkovich e Willem Dafoe. Un horror di gran classe e di gran suspense. NAZIONALE 3. 16 e 18: «Chiedimi se sono felice».

NAZIONALE 3. 20, 22, 24: «1 km da Wall Street» con Ben Affleck e Gio-

vanni Ribisi (lo straordinario interprete di «Salvate il soldato Ryan»). Estremamente ambizioso, aggressivo, adrenalinico costituisce società inesistenti con l'obiettivo di vendere azioni false e arricchirsi in breve tempo ma... Da vedere perché è divertente e feroce. (La Repubblica).

NAZIONALE 4. 15.15, 16.55, 18.40, 20.25, 22.20, 24: «Autunno a New York» con Richard Gere e Winona Ryder. Una love story indimenticabile. Ult. giorni.

SUPER. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «L'ultimo bacio» con Stefano Accorsi, Giovanna Mezzogiorno e Stefania Sandrelli. La storia di tutte le storie d'amore.

2.a VISIONE
ALCIONE FICE. 18, 20, 22: «Memento» di Christopher Nolan con Guy Pearce, Carrie-Anne Moss. Solo martedì per la rassegna «Il martedì all'Alcione».

«Le cose che so di lei»; mercoledì in lingua originale spagnola: «La vita è un fischio».

CAPITOL. Solo ore 15.45 «Gatine in fuga» (anche domani), 17.30, 19.45,

22: «La verità nascoste» con H. Ford e M. Pfeiffer.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI - Stagione di prosa 2000/2001. «Gli armati sensibili», mostra teatrale interattiva di Antonio Catalano e Luciano Nattino, 2, 3, 4, 11 febbraio 2001 ore 20 e 21.30. Cervignano del Friuli, aula magna I.T.I. Malignani 2000, via Mons. Ramazzotti. Prenotazione obbligatoria presso P.I.T. Malignani 2000 dalle 19.00. Informazioni: 0431-370273.

TEATRO P.P. PASOLINI. «Unbreakable» con Bruce Willis ore 17.15, 19.15, 21.15.

UDINE

TEATRO CONTATTO. 2/3 febbraio 2001, Teatro San Giorgio, ore 21: Centro Servizi e Spettacoli di Udine / Teatro stabile di innovazione del FVG presenta «L'insurrezione dei semi» di Giuliano Scabia, con Rita Maffei e Giuliano Scabia. Prevendita, info e ContattoCard: CSS, via Crispi 65 - Udine, tel. 0432-511861, dal lunedì al

venerdì dalle ore 16 alle ore 18.30, sabato dalle 16 alle 18. Le sere di spettacolo il botteghino del teatro è aperto dalle ore 20.

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 5 febbraio (turno A), 6 febbraio (turno D), 7 febbraio (turno E), 8 febbraio (turno C), 9 febbraio (turno B), 10 febbraio (turno F) ore 20.45 Teatro Eliseo - Eliseo della compagnia di Teatro di Luca De Filippo presentano «L'arte della commedia» (abb. a 10, abb. a «5+1» formula A) con Umberto Orsini e Luca De Filippo regia di Luca De Filippo. 12 febbraio 2001, ore 20.45 (abb. a 17), Cappella della Pietà de' Turchini «Il trionfo dell'opera buffa napoletana» Antonio Florio direttore, musiche di Sarri, Vinci, Grillo, Cimara, Marchitelli, Leo. 15 e 17 febbraio 2001 ore 20 Teatro Lirico «Giuseppe Verdi» di Trieste «Der Fliegende Holländer» (il vascello fantasma) di Richard Wagner. 19/20 febbraio 2001 ore 20.45 «La locandiera» di Carlo Goldoni con Pamela Villorosi, Massimo Wertmüller regia Maurizio Panici. Prevendite per il mese di marzo dal 7 febbraio 2001. Biglietteria (tel. 0432-248419). Orario: lunedì

16-19: da martedì a sabato 10-12 30 e 16-19. Domenica e festivi chiuso (in giornata di spettacolo la biglietteria apre 75 minuti prima dell'inizio). Biglietteria on line: www.ttkts.it.

GORIZIA

KULTURNI CENTER «L. BRATUZ». «Pomeriggi d'inverno» - Rassegna di teatro di figura per bambini ore 17.30. Ravenna Teatro (Ravenna). «Sogni». Biglietti alla cassa.

CORSO. Sala rossa. 17.30, 20, 22.15: «Ti presento i miei», con Robert De Niro.

Sala blu. 17.45, 20, 22.15: «L'ultimo bacio», di Gabriele Muccino.

Sala gialla. 17.30, 20, 22.15: «The family man», con Nicolas Cage.

VITTORIA. Sala 1. Sala Thx. 18.10, 20.15, 22.15: «La tigre e il drago».

Sala 3. 16, 18: «La carica dei 102»; 20, 22: «L'ombra del vampiro».

CORMONS

CINEMA COMUNALE. Sab. 3 e dom 4: «Le verità nascoste» alle 17.45, 20 e 22.15. Interi 10.000, ridotti 8000. (tel. 0481/630057).

GRADO

CRISTALLO. Ore 16 e 18 «La carica dei 102»; ore 20 e 22.15 «Unbreakable» (il predestinato).

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 2000/2001. Ore 18, 20, 22: «L'ultimo bacio» di Gabriele Muccino con Stefano Accorsi, Giovanna Mezzogiorno, Stefania Sandrelli.

TEATRO COMUNALE - Stagione di prosa 2000/2001. Martedì 6, mercoledì 7 febbraio p.v. ore 20.45: QP - Produzioni Teatro Indipendente presenta «Sboom! Canti e disincanti degli anni '60 e dintorni». Regia di Cristina Pezzoli con Maddalena Crippa. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19).

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2000/2001. Giovedì 8 febbraio ore 20.45: «Ensemble Novocento e oltre». Antonio Ballista (direttore), Monica Baccelli (soprano), Michele di Henry Dixon Cowell, Michael Torke, George Crumb, Carlo Boccadoro, Luciano Berio. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, Acus - Udine.

EXCELSIOR. 18.30, 21.45: «Cast Away».

Ecco i sedici partecipanti al programma, dal 13 febbraio su Italia 1

La squadra di «Survivor»

Tra i naufraghi anche sommelier e sottufficiali

ROMA Sono stati presentati ieri i sedici naufraghi - di età compresa fra i 23 e i 48 anni - di «Survivor», che dal 13 febbraio su Italia 1 in prima serata dimostreranno come è possibile sopravvivere su un'isola deserta, affrontando rischi di ogni tipo, fame, pericoli, avventure di tutti i tipi.

Andreas Di Egidio, 26 anni, Sagittario, studia Chimica farmaceutica, viene dal Lazio, è arrogante ma dotato di grande senso dell'umorismo.

Adolfo Garufi, 40 anni, Scorpione, toscano, separato, è un sottufficiale dell'esercito. Instancabile e protettivo.

Agnese Baesso, 31 anni, piemontese, Ariete, è laureata in Scienze politiche e fa il falegname. Tollerante, testarda e spirituale, è una grande sportiva, e ama il contatto con la natura.

Alessia Solofraro, 28 anni, Pesci, viene dal Lazio e fa l'assistente di volo. È permalosia, tollerante e sensibile. Molto curiosa.

Anna Maria Vitali, 44 anni, Toro, separata, di mestiere fa la coreografa, l'organizzatrice e ideatrice di eventi culturali. Indipendente, intransigente e accattivante, per hobby balla il tango.

Federica Stefanazzi, lombarda, 26 anni, fa la hostess per fiere e manifestazioni sportive. Pignola, precisa e puntuale, per hobby realizza candele, collezione sottobicchieri da birra, pufi e autografi. Pratica nuoto ed equitazione.

Francesca Napoletano, 23 anni, è la mascotte del gruppo. Sagittario, risiede in Emilia Romagna, fa la segretaria in uno studio medico. Narcisista e aggressiva, collezione francobolli, carte telefoniche e mailinali.

Francesco Urbisaglia, 28 anni, Bilancia, dal Lazio, fa il cuoco. Ottimista e sensibile, spirito libero, va in palestra e ascolta musica trip hop.

Franco Mancini, 47 anni, Bilancia, dal Lazio, è perito industriale e agrario e fa il contadino. Intransigente e puntiglioso, collezione modellini di macchine agricole. Pratica equitazione e mezzofondo.

Giada Vasanella, 48 anni, Bilancia, architetto, è la più anziana del gruppo. È sposata. Anticonformista e carismatica, per hobby ricama e si dedica al canto lirico, pratica bocce e karatè.

Luigi Lombardo, 31 anni, veneto, dei Pesci, fa l'assistente di volo. Infaticabile e imprevedibile, per hobby va in moto, collezione cappelli e targhette «Non disturbare» degli alberghi.

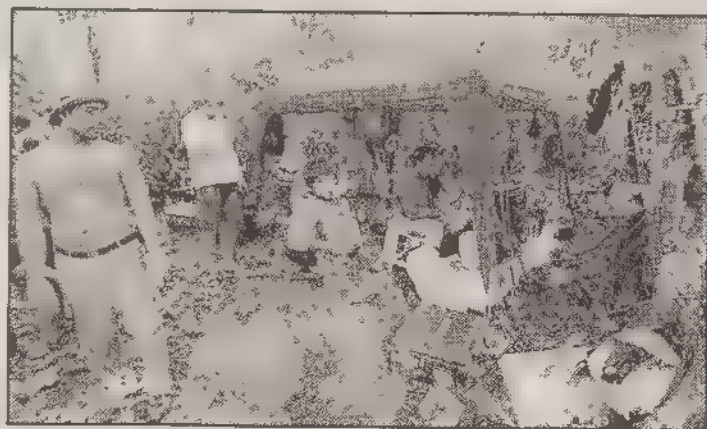
Marco Cimnaghi, 31 anni, Bilancia, impiegato, vive nel Lazio. Incostante, introverso e caparbio.

Mauro De Marco, 29 anni, dei Gemelli, abruzzese, ha una società che si occupa di marketing. Iperattivo, pratica le arti marziali, calcio e vela.

Milica Miletic, 30 anni, Ariete, risiede nel Lazio e fa la ballerina. Testarda e determinata, ama le passeggiate, il nuoto e le immersioni, ma anche la musica classica.

Nunzia Corbi, 37 anni, Capricorno, campana, è sposata e restaura quadri antichi ed è supplente di educazione fisica. Grintosa e chiacchierona, per hobby dipinge.

Samuele Saragani, 28 anni, Leone, viene dall'Emilia Romagna e fa il barista. Esuberante e genuino, pratica motocross e pesca, calcio e nuoto.



I partecipanti alla gara hanno fra i 23 e i 48 anni

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE5	ITALIA1	RETE4	TMC
6.00 EURONEWS 6.40 LASSIE. Telefilm. 7.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO. 10.00 L'ALBERGO AZZURRO 10.30 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "Il segreto" 11.20 CHE TEMPO FA 11.25 LA VECCHIA FATTORIA. Con Luca Sardella e Janira Majello. 12.30 CHECK UP. Con Livia Azzariti. 13.30 TELEGIORNALE 14.00 EASY DRIVER 14.30 LINEA BIANCA 15.15 SETTEGGIORNI PARLAMENTO 15.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA 15.50 RAIUNO SPOT. Con Tania Zampanò e Fabrizio Gatta. 16.10 MADE IN ITALY. Con Federico Fazzuoli. 17.00 TG1 17.10 CHE TEMPO FA 17.15 PASSAGGIO A NORD-OVEST 18.10 A SUA IMMAGINE 18.30 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA. Con Amadeus. 20.00 TELEGIORNALE 20.35 RAI SPORT NOTIZIE 20.40 STASERA PAGO IO. Con Fiorello. 23.15 TG1 23.20 TARATATA. Con Vincenzo Mollica e Natasha Stefanenko. 0.10 TG1 NOTTE (ALL'INTERNO) 0.20 STAMPA OGGI 0.25 CHE TEMPO FA 0.30 ESTRAZIONI DEL LOTTO 0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA 0.40 ABO, COLLAUDI D'ARTE: MICHELANGELO PISTOLETTO. 0.45 L'ISPETTORE DERRICK. Tf 1.40 RAINOTTE 1.45 FINO ALLA FOLLIA. Film. Di Diane Kurys. Con A. Parrilla, B. Dalle. 3.20 EROTIC TALES: SAMBOLO. Con Film tv. 3.45 STAR TREK VOYAGER. Tf 4.05 AEROPORTO INTERNAZIONALE. Telefilm. "Prova" 4.35 VIDEOCOMIC 5.30 TG1 NOTTE (R)	6.35 L'OROSCOPO DI ANTONIA BONOMI 6.35 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI 6.40 SPECIALE ANIMA 7.00 TG2 (8.00-9.00-10.00) 7.05 MATTINA IN FAMIGLIA. 9.30 TG2 MATTINA L.I.S. 10.05 SPECIALE EUROPA 10.30 RAIDUE PER VOI 10.35 TERZO MILLENNIO 11.20 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA. Con Roberta Capua e Tiberio Timperi. 13.00 TG2 GIORNO 13.25 RAI SPORT DRIBBLING 14.00 TOP OF THE POPS 14.55 SHOUT - URLATORI Con Tamara Dona. 15.20 METEO 2 15.25 TESORO MI SI SONO RISTRETTI I MAGAZZINI. Telefilm. 19.05 JAROD - IL CAMALEONTE. Telefilm. 20.00 POPEYE 20.20 IL LOTTO ALLE OTTO. 20.30 TG2 - 20.30 20.50 NOTTI AL NEON. Film tv. Di Ily Huemer. Con Marie Baumer, Jochen Nickel. 22.35 TG2 DOSSIER 23.20 TG2 NOTTE 23.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA 0.00 THE SCHOOL OF THE ART OF DE LOILLIS 1.25 PREY. Telefilm. 2.15 RAINOTTE 2.17 ITALIA INTERROGA 2.25 LUNALETTERA 3.15 CONTROLLE 3.20 SCANZONATISSIMA 3.40 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA 3.45 PSICOLOGIA DEL TURISMO - LEZIONE 1. Documenti. 4.25 GESTIONE INFORMATICA NELLE IMPRESE - LEZIONE 17. Documenti. 5.10 INFORMATICA GRAFICA E MULTIMEDIALITÀ - LEZIONE 7. Documenti. 5.55 SCANZONATISSIMA	7.00 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI 8.30 RAINNEWS 24 - PIANETA ECONOMIA 9.05 PRIMA DELLA PRIMA (REPLICA) 9.35 CORREVA L'ANNO (R) 10.30 TG3 ITALIA AGRICOLTURA 11.30 GEO & GEO Documenti. 11.30 TG3 NORDEST (PER LE REGIONI INTERESSATE) 12.00 TG3 - TG3 METEO 12.25 SCI: DISCESA LIBERA MASCHILE 13.25 OKKUPATI. Con Federica Gentile. 14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO 14.55 RUGBY TORNEO 6 NAZIONI: ITALIA - IRLANDA 17.00 VOLLEY MASCHILE: COPPA ITALIA FINAL-FOUR 18.05 BASKET MASCHILE: REGGIO CALABRIA - VERONA 18.55 TG3 METEO 19.00 TG3 - METEO REGIONALI 20.00 RAI SPORT ANTEPRIMA CALCIO 20.30 BLOB 20.45 GAIA - IL PIANETA CHE VIENE. Documenti. 22.40 RAI SPORT ANTEPRIMA CALCIO 23.00 TG3 23.15 HAREM. Con Catherine Spaak. 0.15 TG3 - TG3 METEO 0.25 TG3 SABATO NOTTE 0.40 TG3 AGENDA DEL MONDO 0.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA 1.00 FUORI ORARIO. COSE MAI VISTE ◆ Trasmissioni in lingua slovena 20.25 L'ANGOLINO 20.30 TG3 - VANGELO VIVO 20.55 PRIMIZ TRUBAR - 1.o episodio	6.00 TG5 PRIMA PAGINA 7.57 NEWS TRAFFICO 8.00 TG5 MATTINA 8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi 9.00 BUON MERCATO ITALIA. Con Tiziana Alterio. 9.30 NICK FRENO. Telefilm. "Il progetto di Mezz" 10.00 MAMME VINCENTI. Film tv (drammatico '91). Di Richard Michaels. Con Conchata Ferrel, Colleen Camp. 12.00 MEZZOGIORNO DI CUOCO. Con Cesare Cadeo e Lorenzo Battistello. 13.00 TG5 13.40 FINALMENTE SOLI. Telefilm. "Alice la premier" 14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi. 16.00 KARATE KID 4. Film (azione '94). Di Christopher Cain. Con Pat Morita, Hilary Swank. 18.00 CECILIA. Con Silvana Giacobini. 18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti. 20.00 TG5 20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Luchetti. 21.00 C'E' POSTA PER TE. Con Maria De Filippi. 23.55 TERRA 0.55 NONSOLOMODA (R) 1.25 TG5 NOTTE 1.55 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Di Lucio Fulci. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. 2.45 TG5 (R) 3.15 DEATH IN THE SHADOW. Film tv (thriller '98). Di Peter Levin. Con Peter Strauss, Lindsay Frost. 4.30 SISTER SISTER. Telefilm. 5.30 TG5 (R) ■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.	6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI 10.05 PIRAMIDE DI PAURA. Film (avventura '85). Di Barry Levinson. Con Alan Cox, Nicholas Rowe. 12.25 STUDIO APERTO 12.50 CARTUNO 13.00 LA TATA. Telefilm. "Il padrone maggiordomo" 13.25 SUPER 14.20 ANTEPRIMA NUOVO VIDEO: SHADE "KIND OF SORROW" 14.25 CENERENTOLA A NEW YORK. Telefilm. "Paure e incertezze" 15.25 RAPIDOTV.IT. Con Petra. 16.00 POKEMON 17.30 VIA ZANARDI, 33 (R). Telefilm. "Si fa presto a dire studentato" 18.30 PENSACOLA - SQUADRA SPECIALE TOP GUN. Telefilm. "Fuori controllo" 19.30 STUDIO APERTO 20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi. 20.40 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. "I soldati dell'odio" 22.30 REAL TV. Con Guido Bagatta. 23.30 I PROFESSIONISTI. Telefilm. "Collaboratori fidati" 0.00 VOX POPULI 0.30 STUDIO SPORT 1.05 002 AGENTI SEGRETISSIMI. Film (commedia '64). Di Lucio Fulci. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. 1.05 CIAK SPECIALE: L'ULTIMO BACIO 1.10 ULTIMO TANGO A ZAGAROL. Film (commedia '74). Di Ferdinando Cicero. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. 4.15 SATIRICISSIMO. Film (comico '70). Di Mariano Laurenti. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. 5.40 BENNY HILL SHOW 6.10 HELENE E I SUOI AMICI. Telefilm.	6.00 LA DONNA DEL MISTERO. Telenovela. 7.20 EDERA. Telefilm. 8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA (R) 8.35 LA MADRE. Telenovela. 9.45 ESMERALDA. Telenovela. 10.30 SABATO 4 DUEMILA. Con Susanna Messaggio. 11.30 TG4 11.40 FORUM. Con Paola Perego. 13.30 TG4 14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno. 15.00 MEDICI. Con Marco Lioni. 16.00 SABATO VIP. Con Emanuele Follero. 17.00 IL TRUCCO C'E'. Con Rita Dalla Chiesa. 18.00 BRUVO BRAVISSIMO CLUB. Con Mauro Serio. 18.55 TG4 19.35 IL SABATO DEL VILLAGGIO 20.00 TERRA NOSTRA. Telenovela. 21.00 QUELL'ULTIMO PONTE. Film (guerra '77). Di Richard Attenborough. Con Sean Connery, Michael Caine. 23.40 PARLAMENTO IN 0.10 CIAK SPECIALE: L'ULTIMO BACIO 0.15 RAPPORTI CRIMINALI. Film (drammatico '95). Di Michael Seitzman. Con Ben Gazzara, Lara Flynn Boyle. 2.10 TG4 RASSEGNA STAMPA 2.35 PASSI FURTIVI IN UNA NOTTE BOIA. Film (commedia '76). Di Vincenzo Rigo. Con Walter Chiari, Carmen Villani. 4.00 LA FIGLIASTRA. Film (commedia '76). Di Edoardo Mulargia. Con Nino Terzo, Sonia Jeanine. 5.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R) 5.45 RIRIDIAMO (R)	7.00 L'OROSCOPO DI TMC 7.05 TOMMY 7.30 IKKYUSAN 8.00 ARREGAS 8.30 DI CHE SEGNO SEI? L'OROSCOPO DI TMC 9.05 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm. 9.35 ALIEN PREDATOR. Film (fantascienza '87). Di Dean Cain. Con Dennis Christopher, Martin Hewitt, Lynn Holly Johnson. 11.30 MONDIALI DI SCI ALPINO - LINEA D'ARRIVO 12.00 SCI: DISCESA LIBERA MASCHILE 13.00 TMC NEWS 13.20 ...E' MODA (R). Con Cinzia Malvini. 14.00 IL SANTO. Telefilm. 16.20 MISSIONE ANGOLA. Film (azione '88). Di Ronnie Isaacs. Con R. Calder, S. Radebe. 18.40 TMC NEWS - METEO 18.50 LA SETTIMANA DI MONTANELLI. Con Indro Montanelli. 19.00 ANTEPRIMA GOLEADA. Con Massimo Caputi. 19.10 L'ISOLA DEI SOPRAVVISUTI. Film (azione '91). Di C. Jones. Con T. Ford, R. Johnson. 20.30 BUONASERA SANKT - ANTON - MONDIALI DI SCI ALPINO 21.00 L'ASSASSINO DELLA HOT LINE. Film (thriller). Di Gavin Wilding. Con Brooke Langton, Gordon Currie. 22.50 TMC NEWS 23.00 LA SETTIMANA DI MONTANELLI. Con Indro Montanelli. 23.10 MONDIALI DI SCI ALPINO - TMSI 23.40 GOLEADA 0.40 CALCIO LIGA SPAGNOLA 0.40 TMC NEWS EDICOLA NOTTE - METEO - OROSCOPO 3.00 ROBIN HOOD. Telefilm. 3.30 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm. 4.05 CNN

TELEQUATTRO

7.10 IL NOTIZIARIO 7.35 CITTADINO IN LINEA 9.00 L'INCANTO DELLA PASIONE. Telenovela. 9.30 MUSICA, CHE PASSIONE! 9.45 A TEATRO 12.00 OCEANO MARE. Doc. 12.30 IN MEZZO A VOI 13.00 FINESTRA SULLA C.C.I.A.A. 13.05 L'OPINIONE DI GIULIO GIUSTINIANI 13.10 IL NOTIZIARIO - FLASH 13.30 TG STREAM 13.45 PERSONAGGI E OPINIONI 14.15 EVENING SHADE. Tf. 17.10 IL NOTIZIARIO - FLASH (R) 17.30 TG STREAM 17.45 IL ROSSETTI 18.00 NET CAFE 19.10 IL NOTIZIARIO 20.00 SPORT NEWS 20.30 NDEMO IN FERIE 22.30 IL NOTIZIARIO 23.00 MIX CULTURA 0.00 SPORT NEWS 0.30 IL NOTIZIARIO (R) 1.00 SOGNO AUSTRALIANO. Film (commedia). Con M. Gregory, Bob Svenson. 2.30 L'ARETINO PIETRO NEI SUOI RAGIONAMENTI. Film. 4.00 IL NOTIZIARIO (R) 4.30 IO CONFESSO. Film. Di Alfred Hitchcock. Con Anne Baxter, Montgomery Clift.

TELEFRIULI

7.11 TELEGIORNALE F.V.G. 12.15 HARD TREK 12.45 CALCIO BIK 13.15 PORDENONE MAGAZINE 13.30 L'OPINIONE 13.45 CIAO NORDEST 15.00 TG FLASH (R 16.00) 16.05 LA FATTORIA DELLA SOLIDARIETA'. Film. Con Joan Tewkesbury. 17.00 TG FLASH 18.48 DAI MERCATI 19.00 TELEGIORNALE F.V.G. 19.55 SPORT IN... OGGI 20.30 QUI STUDIO A VOI STADIO 23.15 TELEGIORNALE F.V.G. 0.25 EVA ORLOWSKY SHOW. ◆ RETE A 9.00 TELEVENTIDA 10.00 TGA MATTINO 10.10 PURE MORNING 12.25 TGA FLASH 12.30 EUROPEAN TOP 20 14.30 TRIGUN 15.00 SLAM DUNK 15.30 WEEK IN ROCK 16.00 MAD 4 HITS 17.00 TOP SELECTION 18.45 TGA SERA 19.00 CINEMATICA 19.30 I CIELI DI SCARLOWNE 20.00 CELEBRITY DEATH MATCH 20.30 HIT LIST ITALIA 22.30 THE STORY SO FAR: EMINEM 23.00 MAKING THE VIDEO: EMINEM 23.30 SEX IN THE 90'S. Doc. 0.00 BRAND: NEW 1.00 PARTYZONE 2.00 DANCE FLOOR CHART 3.00 CHILL OUT ZONE
--

CAPODISTRIA

9.50 PROGRAMMI DELLA GIORNATA 10.05 BIATHLON: SPRINT MASCHILE 13.00 EURONEWS 14.00 TV TRANSFRONTALIERA 14.20 PARLIAMO DI... 15.00 MEDITERRANEO. Documenti. 15.30 L'ALTALENA 16.00 TUTTOGGI 16.30 "Q" - L'ATTUALITA' GIOVANE 17.15 BIATHLON: SPRINT FEMMINILE 18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA 19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT 19.25 DOMANI E' DOMENICA 19.45 UNA SPADA PER UN CAVALLIERE 20.10 ECO 20.40 PALLAMANO: CAMPIONATI DEL MONDO - SEMIFINALE 22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE 22.15 NBA ACTION 22.40 BASKET NBA: NEW YORK KNICKS - NEW JERSEY NETS 0.10 TUTTOGGI - II EDIZIONE (R) 0.25 TV TRANSFRONTALIERA
--

ANTENNA 3 TS

7.30 IL TG DI BELLUNO 12.30 MUSICA E SPETTACOLO 12.45 A3 NOTIZIE FLASH 13.00 RUBRICA DI MOTO-CROSS 18.10 GIORNAGGIO IN TRENTINO 19.00 PUNTO FRANCO REGIONE 19.30 TG TRIESTE OGGI 20.30 ANTIPODI DI CAMPIONATO 23.00 TG TRIESTE OGGI 23.30 PUNTO FRANCO REGIONE 23.45 PUNTO FRANCO 0.30 NOTTURNI DI ANTENNA 3 ◆ TELEPORDENONE 7.00 TPN CRONACHE - 5.a Ed 8.10 ATENE - AGGIORNAMENTO CULTURALE 9.10 UN VESCOVO, UNA CITTA' D'EUROPA 10.20 CARTONI ANIMATI 11.15 PIAZZA MONTECITORIO 12.00 COMMERCIALI 12.10 CASA COOP 12.40 COMMERCIALI 14.00 ANTEPRIMA VOLLEY 14.15 CARTONI ANIMATI 15.00 COMMERCIALI 15.30 CARTONI ANIMATI 16.00 COMMERCIALI 19.15 TPN CRONACHE - 1.a Ed 20.30 COMMERCIALI 21.30 TIGUIDO 22.00 COMMERCIALI 22.30 TPN CRONACHE - 2.a Ed 23.30 COMMERCIALI 0.30 FILMATO EROTICO 1.00 TPN CRONACHE - 3.a Ed 2.20 NATASHA - CORSA CONTRO LA MORTE. Film. 4.00 TPN CRONACHE - 4.a Ed
--

TMC2

6.00 RISVEGLI 9.05 SOUND - VIDEOCLIP A ROTAZIONE 11.00 NEW - NOVITA' & ANTEPRIMA 12.00 SOUND - VIDEOCLIP A ROTAZIONE 14.00 FLASH 14.10 NEW - NOVITA' & ANTEPRIMA 15.00 DISCOTEQUE 16.00 LISTA F 16.40 ROXY BAR (REPLICA) 19.00 SOUND VIDEOCLIP A ROTAZIONE 20.40 FLASH 20.50 FILE - SPECIALE DEDICATO AI MORCHEEBA 21.45 CLIP TO CLIP 22.00 PROXIMA 23.00 TMC2 SPORT 23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE 23.30 TMC RACE 0.15 DISCOTEQUE 2.10 NIGHT ON EARTH ◆ DIFFUSIONE EUR. 7.00 TEE SHOT TV 7.30 OKAY MOTORI 8.00 TNE CONSIGLIA... 12.00 LISCIO IN TV 13.00 FILM. Film. 14.00 TNE CONSIGLIA... 14.05 MONDO AGRICOLO 18.45 COMINGSOON 19.00 CRONACHE TREVIGIANE 19.30 ATLANTIDE 19.45 MONITOR 20.15 NOVASTUDIO SERA 23.00 LISTA D'ATTESA
--

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 7.30 KEN IL GUERRIERO 8.00 PATLABOR 8.30 COMING SOON TELEVISION 8.45 MATTINATA CON... 12.30 NEWS LINE 13.00 L'ARCA DEL NORDEST 13.30 QUELLI CHE LA LINGUA VENETA 13.35 PATLABOR 14.00 SUN COLLEGE 14.30 BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm. 15.30 NEWS LINE 17.30 SUPER BOY. Telefilm. 19.00 NEWS LINE 19.45 KEN IL GUERRIERO 20.15 LAMU' 20.45 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOALI! 21.15 AMORE FERITO. Film tv (thriller '95). Di Steven Schacher. Con Judith Light, Jack Wagner. 1.00 NEWS LINE 1.15 COMING SOON TELEVISION 1.30 CRESCETE E MOLTIPLICA. Film (commedia '73). Di Giulio Petroni. Con Raymond Pellegrin, Lionel Stander, Hugh Griffith. 3.30 NEWS LINE 3.45 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA
--

RETE AZZURRA

8.45 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm. 9.30 LA GRANDE VALLATA. Tf. 10.30 ORACOLANDO 10.40 FILM. Film. 13.30 LOTTO 15.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm. 17.00 SEVEN SHOW 18.00 LA GRANDE VALLATA. Tf. 19.00 EUROPA OGGI 20.40 SOTTO LA PIOGGIA. Film. Di Gary Winick. Con Bridget Fonda, Michael O'Keefe. 22.30 SEVEN SHOW 23.00 LOTTO 23.50 ORACOLANDO ◆ TELECHIARA 8.30 LA FEBBRE DEL DESERTO. Telefilm. 10.30 ANGOLO DEGLI AFFARI 11.30 MAGUY. Telefilm. 12.00 VIVENDO, PARLANDO 13.30 MARCELLINA. Telenovela. 14.00 ANGOLO DEGLI AFFARI 15.00 APOCALISSE 16.05 RANVERSO. Documenti. 16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI 17.30 CICLOCROSS 18.00 MAGUY. Telefilm. 18.30 OCEANO MARE. Doc. 19.00 MOON MASK RIDE 19.45 TG 2000 20.00 MOSAICO 20.30 AGENDA DELL'ALTOPIANO 21.00 VANGELO 21.10 IL LADRO DI BAGDAD. Film. 22.30 SAT 2000 23.45 ANGOLO DEGLI AFFARI
--

Radio

Radiouno 51.50 MHz / 101.5 MHz 6.00: GR1; 6.10: Non solo verde; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.40: Sportlandia; 8.00: GR1; 8.25: GR1 Sport; 8.35: Inviato speciale; 9.00: GR1 Cultura; 9.35: Speciale Agricoltura; 10.00: GR1 Mille voci immigrazione; 10.10: GR1 In Europa; 11.00: GR1 Articolo 21; 12.00: GR1; 12.05: Diversi da chi?; 12.10: GR Regione; 12.35: Fantasticherie; 13.00: GR1; 13.20: GR1 Sport; 14.05: Tam Tam Lavoro; 14.10: Sabato Sport; 14.50: GR1 Calcio; 15.50: GR1; 17.00: GR1; 18.00: GR1; 19.00: GR1; 19.20: GR1 Sport; 19.35: Mondomotori; 19.50: GR1 Magazine; 20.00: Radio games; 20.20: Ascolta, si fa sera; 20.25: GR1 Calcio. Antidoping Campionato Serie A; 21.20: GR1; 23.00: GR1; 23.50: Speciale: Oggi è il giorno di RadioDue - Dove? La festa?; 8.30: GR2; 9.00: Le avventure di Sam Torpedo; 9.35: Black Out; 10.30: GR2; 10.37: Gli stralunati; 12.00: Regiz Files; 12.30: GR2; 12.47: GR Sport; 13.00: Telenovela; 13.30: GR2; 13.40: Giochi; 15.00: Caterport; 15.30: GR2; 15.50: -1 Parade Live Show; 17.30: GR2; 18.00: Nek in concerto; 19.30: GR2; 19.53: GR Sport; 20.00: Libro Oggetto; 20.30: GR2; 20.37: Che lavoro fa?; 21.30: GR2; 21.38: Ultrasonici Cocktail; 22.00: Weekend; 22.05: GR2; 2.00: Iniziativa; 2.01: Due di notte; Bolinare.
RadioDue 92.6 MHz / 92.6 MHz 6.00: Iniziativa; 6.01: Il Cammello di RadioDue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.54: GR Sport; 8.00: Il Cammello di RadioDue - Dove? La festa?; 8.30: GR2; 9.00: Le avventure di Sam Torpedo; 9.35: Black Out; 10.30: GR2; 10.37: Gli stralunati; 12.00: Regiz Files; 12.30: GR2; 12.47: GR Sport; 13.00: Telenovela; 13.30: GR2; 13.40: Giochi; 15.00: Caterport; 15.30: GR2; 15.50: -1 Parade Live Show; 17.30: GR2; 18.00: Nek in concerto; 19.30: GR2; 19.53: GR Sport; 20.00: Libro Oggetto; 20.30: GR2; 20.37: Che lavoro fa?; 21.30: GR2; 21.38: Ultrasonici Cocktail; 22.00: Weekend; 22.05: GR2; 2.00: Iniziativa; 2.01: Due di notte; Bolinare.
RadioTre 95.8 MHz / 95.8 MHz 6.00: Mattinotte; 6.45: GR3; 7.08: Bolinare; 7.15: Radiotelefono; 7.30: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.01: Mattinotte; 10.00: L'Arcimboldi; 10.45: GR3; 10.50: Mattinotte; 11.02: Jorini e profeti; 12.45: La scena invisibile; 13.45: GR3; 14.00: Gammelot Tutti i suoi delo spettacolo; 14.30: Le ragioni di Gurdul; 14.45: GR3; 17.00: Ritratto di un artista da giovane; 17.30: GR3; 17.31: GR3; 17.32: Il Noverano; 17.33: GR3; 17.34: GR3; 17.35: GR3; 17.36: GR3; 17.37: GR3; 17.38: GR3; 17.39: GR3; 17.40: GR3; 17.41: GR3; 17.42: GR3; 17.43: GR3; 17.44: GR3; 17.45: GR3; 17.46: GR3; 17.47: GR3; 17.48: GR3; 17.49: GR3; 17.50: GR3; 17.51: GR3; 17.52: GR3; 17.53: GR3; 17.54: GR3; 17.55: GR3; 17.56: GR3; 17.57: GR3; 17.58: GR3; 17.59: GR3; 18.00: GR3; 18.01: GR3; 18.02: GR3; 18.03: GR3; 18.04: GR3; 18.05: GR3; 18.06: GR3; 18.07: GR3; 18.08: GR3; 18.09: GR3; 18.10: GR3; 18.11: GR3; 18.12: GR3; 18.13: GR3; 18.14: GR3; 18.15: GR3; 18.16: GR3; 18.17: GR3; 18.18: GR3; 18.19: GR3; 18.20: GR3; 18.21: GR3; 18.22: GR3; 18.23: GR3; 18.24: GR3; 18.25: GR3; 18.26: GR3; 18.27: GR3; 18.28: GR3; 18.29: GR3; 18.30: GR3; 18.31: GR3; 18.32: GR3; 18.33: GR3; 18.34: GR3; 18.35: GR3; 18.36: GR3; 18.37: GR3; 18.38: GR3; 18.39: GR3; 18.40: GR3; 18.41: GR3; 18.42: GR3; 18.43: GR3; 18.44: GR3; 18.45: GR3; 18.46: GR3; 18.47: GR3; 18.48: GR3; 18.49: GR3; 18.50: GR3; 18.51: GR3; 18.52: GR3; 18.53: GR3; 18.54: GR3; 18.55: GR3; 18.56: GR3; 18.57: GR3; 18.58: GR3; 18.59: GR3; 19.00: GR3; 19.01: GR3; 19.02: GR3; 19.03: GR3; 19.04: GR3; 19.05: GR3; 19.06: GR3; 19.07: GR3; 19.08: GR3; 19.09: GR3; 19.10: GR3; 19.11: GR3; 19.12: GR3; 19.13: GR3; 19.14: GR3; 19.15: GR3; 19.16: GR3; 19.17: GR3; 19.18: GR3; 19.19: GR3; 19.20: GR3; 19.21: GR3; 19.22: GR3; 19.23: GR3; 19.24: GR3; 19.25: GR3; 19.26: GR3; 19.27: GR3; 19.28: GR3; 19.29: GR3; 19.30: GR3; 19.31: GR3; 19.32: GR3; 19.33: GR3; 19.34: GR3; 19.35: GR3; 19.36: GR3; 19.37: GR3; 19.38: GR3; 19.39: GR3; 19.40: GR3; 19.41: GR3; 19.42: GR3; 19.43: GR3; 19.44: GR3; 19.45: GR3; 19.46: GR3; 19.47: GR3; 19.48: GR3; 19.49: GR3; 19.50: GR3; 19.51: GR3; 19.52: GR3; 19.53: GR3; 19.54: GR3; 19.55: GR3; 19.56: GR3; 19.57: GR3; 19.58: GR3; 19.59: GR3; 20.00: GR3; 20.01: GR3; 20.02: GR3; 20.03: GR3; 20.04: GR3; 20.05: GR3; 20.06: GR3; 20.07: GR3; 20.08: GR3; 20.09: GR3; 20.10: GR3; 20.11: GR3; 20.12: GR3; 20.13: GR3; 20.14: GR3; 20.15: GR3; 20.16: GR3; 20.17: GR3; 20.18: GR3; 20.19: GR3; 20.20: GR3; 20.21: GR3; 20.22: GR3; 2

RONALDO SI DIVERTE

«Penso meno al calcio adesso, vivo la mia vita, mi dedico finalmente alle cose che non riuscivo a fare prima». È un Ronaldo intimista e ben lontano dallo stress quello che emerge dall'intervista al mensile sportivo brasiliano Placar. «Non mi va nemmeno di vedere le partite in televisione o allo stadio, seguo tutta l'attualità meno il calcio» ha spiegato il fuoriclasse interista.

10.05 Capodistria: Biathlon: Sprint Maschile
12.00 Telemontecarlo: Sci: Discesa Libera Maschile
12.25 Raitre: Sci: Discesa Libera Maschile
13.25 Raidue: Rai Sport Drib-

bling
14.55 Raitre: Rugby Torneo 6 Nazioni: Italia-Irlanda
17.00 Raitre: Volley Maschile: C. Italia Final Four
18.05 Raitre: Basket Maschile: R. Calabria - Verona

OGGI IN TV

19.00 Telemontecarlo: Anteprema Goleada
20.00 Raitre: Rai Sport Anteprema Calcio
20.40 Capodistria: Pallamano: Campionati del Mondo - Semifinale

22.40 Capodistria: Basket NBA: New York Knicks - New Jersey Nets
22.40 Raitre: Rai Sport Anteprema Calcio
23.40 Telemontecarlo: Goleada

LUNA ROSSA «SEQUESTRATA»

La sede operativa di Prada Americas cup nel porto di Punta Ala (Castiglione della Pescaia) è da ieri sotto sequestro probatorio per ordine della procura della Repubblica di Grosseto. Il sequestro è stato disposto nell'ambito di un'indagine sull'autorizzazione amministrativa rilasciata per la costruzione della base di Luna Rossa. Il reato ipotizzato è abuso d'ufficio.



IL CASO L'ex allenatore del Parma ha letto i motivi delle sue dimissioni: «Non reggo lo stress della panchina»

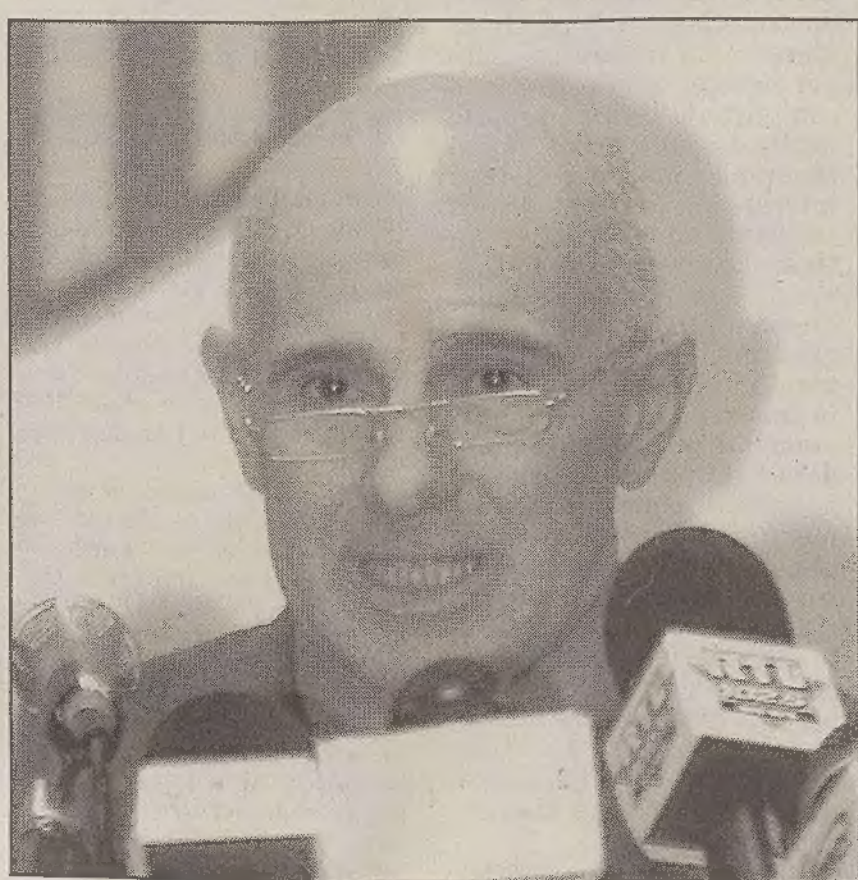
La resa di Sacchi scuote il calcio

Arrigo fa discutere anche nell'addio. Tanzi: «E' un segnale preoccupante»

PARMA «Io sto bene». E quello solo importa. Il resto è un sofferto addio alla cosa più preziosa della sua vita, perché non si può morire di calcio, soffocare nella tensione emotiva, non dormire la notte, non poter neppure guidare l'automobile, avere gli occhi spiritati anche quando si torna a casa, andare in giro con il Tavor in tasca e studiare lo schema giusto per battere oltre agli avversari la gastrite.

Arrigo Sacchi nel giorno dell'addio ha gli occhi lucidi, la voce incrinata ma anche un bel sorriso di chi ha deciso con l'anima di smetterla con il calcio allenatore. «Una scelta inevitabile anche se difficile», annuncia alla folla di giornalisti e operatori chiamati a raccolta ieri alle 12 allo stadio Tardini di Parma. L'Arrigo da ex tecnico del Parma, parla di dimissioni da stress, ammette l'errore di aver pensato che «due anni di inattività mi avessero ricaricato e di essere pronto ad allenare e ad andare in panchina». Non sarà più un mister, al massimo un direttore tecnico. Forse. «Se mai vorrò rimanere in questo ambiente, dovrò ricoprire altri ruoli» dice. Ma al momento non appare molto convinto.

Nel leggere il comunicato



Sacchi legge i motivi delle sue dimissioni da allenatore.

con un velo di emozione e tristezza ricorda che la decisione è maturata dopo la partita vinta contro il Verona: «C'era stato il campanello di allarme che fa seguito ad una analoga situazione vissuta quando ero all'Atletico Madrid». E sembra togliersi un altro peso dalla coscienza

quando ricorda l'esperienza iberica: «Ora posso dirlo: fu lo stress che mi convinse ad andarmene da Madrid nonostante fossimo ai primi posti in classifica».

Nel giorno di mestizia, la società che aveva scommesso di uscire dalle secche affidandosi ad un suggestivo re-

Ulivieri arriva col sorriso

PARMA Da Sacchi a Renzo Ulivieri. Da uno schiacciato dalla tensione a un altro che con lo stress convive. Lui, dallo stress, si sente schiacciato «quando devo fare 20 chilometri a piedi». Sottinteso, quando non ha una panchina su cui agitarsi. «Io abito vicino alle cerchie, quel lavoro è più stressante. Questo è un bel giochino, si sta all'aria aperta e si guadagna benino». La tensione Ulivieri ha sempre tentato di scacciare o, almeno, dominarla: «La ricetta però non la so: all'inizio mi dicevo che dovevo assomigliare a Lieke Martens. Lo facevo solo per i primi 5 minuti». Così Renzo Ulivieri, 60 anni ieri, non ci ha pensato un secondo a venire a Parma: «Ho firmato in bianco - ha raccontato sorridendo - Magari, poi ci ripenso».



Mica s'è offeso di essere stato scavalcato da Sacchi quando, 20 giorni fa, c'era da scegliere il successore di Malesani: «Era stata una gratificazione pure quando si interessarono a me, figurarsi oggi». Quanto al futuro, Ulivieri è certo solo di dover pilotare il Parma fino a fine stagione (circa mezzo miliardo), poi si vedrà.

make sacchiano ringrazia

per il mese di splendida eu-

ria e vuole fargli una carezza:

«Tu sai che Parma è anche

la tua città e quindi quando

vorrai sarai sempre il benvenuto qui» ha detto il

presidente Stefano Tanzi.

Nel bene e nel male Sacchi è

uno che non ha mezze misu-

re. Adesso che la sua parabola di allenatore è giunta al capolinea la sua è una scelta che anzitutto fa riflettere. E suona come una stiletta, la chiosa del presidente dell'Assolombardi, Azeglio Vicini: «Gli manca un retroterra di giocatore professionista di alto livello, una esperienza che

vaccina dalle tensioni e torna utile a chi poi sceglie di rimanere nel calcio da allenatore». Ma l'addio di Sacchi viene interpretato dal patron del Parma, Calisto Tanzi, come un segnale preoccupante per il mondo del pallone. «Forse il calcio deve tornare un gioco - afferma - forse è diventato qualcosa di troppo importante. E un calcio che logora molto». Ma non sono loro, i patron, ad avere portato il calcio a questi stati di sonni di miliardi, polemiche e accuse agli arbitri?

Due colleghi di Sacchi, Carlo Ancelotti e Serse Cosmi, hanno parole di comprensione e di rispetto per il momento critico del collega. «Paga lo scrupolo, l'applicazione, l'intensità che ha sempre messo nel suo lavoro» sostiene lo juventino. «Ho pieno rispetto per la scelta di Sacchi e il fatto che sia arrivata da un allenatore come lui deve indurci a riflettere su quanto sia difficile gestire la propria vita se si è nel calcio ad alti livelli» afferma il perugino.

Tra le voci fuori del coro chi, come Ratko Rudic, ironizza a Sacchi perfino lo stress: «Aumenta con l'importanza che viene data allo sport. Per questo mi sarebbe piaciuto essere più stressato. Avrebbe voluto dire che la pallanuoto aveva conquistato i primati e la fama del calcio».

Passaporti falsi: nel mirino anche la Samp

Recoba extracomunitario ma da Udine arriva lo stop all'espulsione

MILANO Partenza per l'Uruguay lunedì sera o martedì, per tornare al più presto a Milano da extracomunitario regolarizzato e poter giocare domenica 10 febbraio a San Siro contro la Reggina nella prima giornata di ritorno. Questa la speranza di Alvaro Recoba, che confida così di ridurre al minimo, almeno sul piano sportivo, le conseguenze della vicenda del passaporto italiano falso. Ma nuovi sviluppi sull'intricata vicenda dei passaporti arrivano dalla giustizia sportiva: il procuratore federale ha infatti, deferito alla Disciplina i dirigenti sampdoria Emiliano Salvarezza, Domenico Arnuzzi e Pierluigi Ronca, l'ex presidente Enrico Mantovani e i tre giocatori africani delle giovanili Ze Francis, Ondoa Jean Mekongo e Thomas Job Iyock, che erano stati trovati in possesso di documenti falsi.

Tornando a Recoba ricordiamo che il giocatore ha chiamato in causa il gm dell'Inter, Orioli, come la persona che gli avrebbe procurato il documento grossolanamente falsificato. Perciò anche Orioli risulta indagato dalla procura di Udine. Che, la notizia è di ieri sera, ha previsto un nuovo interrogatorio di Recoba. E stata comunque smentita l'ipotesi di un'espulsione dall'Italia del fantasista interista. Il Pm inquirente, Paolo Alessio Verni sta esaminando la documentazione raccolta a Milano e sta valutando la possibilità di sentire nuovamente Recoba. Proprio per questo motivo, il magistrato non ha dato parere favorevole alla sua espulsione. L'atto di allontanare il titolare di un passaporto italiano falso è, infatti, dovuto, ma il Pm deve dare il suo assenso. Recoba, che dopo la scoperta del passaporto falso è stato riterato da extracomunitario, pensava a questo punto di poter essere schierato domani a Bologna: cosa sconsigliatissima dai legali e sostanzialmente impraticabile, perché l'irregolarità della sua posizione in Italia potrebbe avere conseguenze sulla regolarità della partita. Ma l'attaccante dell'Inter non è clandestino in quanto, oltre al falso passaporto italiano oggetto dell'inchiesta, è in possesso di un regolare passaporto uruguayano che certifica la sua identità. Inoltre l'Uruguay è tra i Paesi per i quali non è richiesto un visto particolare per l'ingresso in Italia. Ma esiste una remotissima ipotesi: il magistrato affida Recoba all'autorità di polizia perché proceda nei suoi confronti in quanto irregolare: a questo punto il giocatore riceverebbe l'intimazione a lasciare l'Italia entro 15 giorni e non potrebbe più farvi rientro per cinque anni, salvo deroghe particolari.

L'Udinese a Vicenza si affida alle performances dell'attaccante part-time

È giunto il momento di Margiotta

De Canio: «Compito difficile per noi, i biancorossi sono forti»

Il medico curante: «Diego Maradona si droga ancora»

SAN PAOLO Maradona continua a drogarsi. Lo ha rivelato il suo medico personale, Alfredo Cahe, in un'intervista sul quotidiano brasiliano «O Globo». «Ogni tanto Diego consuma ancora cocaina - ha affermato il medico che accompagna il Pibe da oltre 24 anni - Ma se riuscirà a mantenere stabilità nel trattamento e consumare droga in maniera moderata, potrà vivere fino a 70 anni». Cahe ha fatto commenti anche sui progetti di ripresa dell'attività da parte di Maradona a poco più di un anno dalla crisi cardiaca da overdose che lo ha portato sull'orlo della morte. Maradona, che si trova attualmente in Germania dopo il lungo trattamento disintossicante a Cuba, vorrebbe potersi dedicare a molte attività, tra cui alcune, come gli ha chiesto lo stesso Fidel Castro, a favore del popolo cubano perché Diego vuole così pagare il conto della clinica. Tra i suoi progetti c'è ancora di partecipare al Festival di Sanremo, mentre sembra tramontata la possibilità di diventare dirigente del Napoli.

SERIE B Nell'anticipo ieri sera il Cosenza ha battuto il Cagliari 2-1. Reti calabresi di Giandebaggi e Zampagna. Per il Piacenza rete di Caccia.

UDINE A De Canio va bene così. Del resto, la sua Udinese ha vinto. Magari non ha ipotecato il passaggio alla finale di Coppa Italia (il gol subito dal Parma dopo appena 6' rischia di pesare enormemente nel doppio confronto), ma ha saputo girare a proprio favore una serata che peggio di così non poteva andare. Sotto di un gol, in grave difficoltà (psicologica, soprattutto), eppure alla fin fine capace di punire un Parma leggero e vagamente presuntuoso grazie alla forza fresca di Margiotta, uno che, con il proprio entusiasmo, entra sempre già caldo nel cuore degli incontri che valgono e sa imporre la propria voglia di farsi vedere.

E analizzando il match con i gialloblù orfani di Sacchi, De Canio - la cui panchina deve aver tremato assai l'altra sera - si è appellato proprio al carattere dei suoi ragazzi per leggere in positivo questa andata di semifinale: «Abbiamo preso il gol così, all'inizio, dopo aver mancato un'ottima occasione noi, pagando una certa disattenzione. Ma poi abbiamo saputo rimanere comunque in partita: anche nei momenti di difficoltà, abbiamo mantenuto una nostra identità, con una grande forza interiore».

Eppure la squadra giovedì sera per lunghi tratti non ha convinto, raccogliendo anche fischi di disappro-

vazione da parte del pubblico. E tra tutti i possibili bersagli, Sosa è stato certo il più beccato. Ma De Canio assolve il suo numero 9: «Svolge un lavoro utilissimo, si sacrifica con grande generosità per tutta la squadra. E anche Margiotta ha saputo approfittare degli spazi che Roberto ha creato».

La Coppa Italia lascia però subito spazio al campionato. E campionato vuol dire derby: domani l'Udinese è a Vicenza, contro la squadra del goriziano Edy Reja. «Una squadra, il Vicenza - ha commentato De Canio - che si è rinforzata molto durante il mercato: ci attende un impegno durissimo».

g.bar.

Nell'anticipo serale in palio per i nerazzurri un posto in Champions League

L'Atalanta riceve la Juventus e arbitra la corsa-scudetto

TORINO «Da Del Piero mi aspetto che si metta al servizio della squadra, ma le sue responsabilità sono le stesse degli altri». Così Carlo Ancelotti annuncia ufficialmente l'impiego di Alex al posto dell'infortunato Trezeguet, al fianco di Inzaghi, domani sera a Bergamo. Dunque, rilancio pieno di Del Piero e ancora panchina per Darko Kovacevic.

Ancelotti opera scelte difficili, conscio che quella di Bergamo sarà una partita ostica al massimo. «Basterebbe solo guardare la classifica: l'Atalanta è quarta. Se poi analizziamo come gioca, c'è ancor più da preoccuparsi: è forte, riesce a ribaltare l'azione rapidamente, tenendo palla a terra, è la grande novità di quest'anno. Sarà molto difficile per noi».

Il campo di Bergamo, poi, non è certo uno dei migliori d'Italia, ma Ancelotti non manca di sottolineare che «la Juventus purtroppo è ben allenata», allusione al pessimo fondo del Delle Alpi, di cui tutti, compresi gli avversari, a turno si sono lamentati.

Sulla coppia d'attacco che ritorna, Ancelotti si limita a osservare che «perderemo qualcosa nel gioco aereo, ma la manovra potrà migliorare».

Stasera l'Atalanta può essere arbitro della corsa per lo scudetto. Ma la novità è che in quella corsa, se batte la Juventus, potrebbe riuscire a infilarsi, concludendo con un colpo grosso un girone d'andata spettacolare per la formazione berga-

masca. Vavassori, ora al centro di voci che lo vorrebbero al Parma nella prossima stagione (così come sembrano destinati alla partenza molti dei suoi gioielli), mantiene anche in questa occasione il basso profilo che ha caratterizzato finora questa bella avventura dell'Atalanta. «Affrontiamo una delle formazioni più forti del campionato, sono tutti giocatori che hanno giocato o giocano tuttora nelle nazionali del loro Paese. Noi faremo tutto quello che è nelle nostre possibilità, ma anche tutto quello che ci concederà di fare la Juventus».

Sì, ma adesso l'Atalanta è quarta. «Noi non abbiamo alcuna ambizione particolare se non quella di cercare di offrire ancora ai nostri un grande spettacolo».

SERIE A
OGGI
Ore 15 Perugia-Verona (Saccani)
Ore 20.30 Atalanta-Juventus (De Santis)
DOMANI
Ore 15 Bari-Brescia (Bolognino)
Bologna-Inter (Messina)
Lazio-Lecce (Borriello)
Milan-Reggina (Rossi)
Parma-Roma (Farina)
Vicenza-Udinese (Braschi)
Ore 20.30 Napoli-Fiorentina (Paparesta)

LA CLASSIFICA: Roma 36; Juventus 33; Lazio 30; Atalanta 26; Fiorentina 25; Milan, Bologna 24; Parma 23; Udinese, Perugia 22; Inter, Lecce 21; Vicenza 16; Verona 15; Brescia, Napoli 14; Reggina 13; Bari 12.

SERIE C2

Il giocatore della Triestina sicuro che il Montichiari dovrà soccombere alla superiorità alabardata

Teodorani ricorda la «legge del Rocco»

TRIESTE Lo scorso anno aveva vinto a pieno diritto il titolo di «Alabardato dell'anno». Dopo la fuga di Aureliano Modesti, ora il biondo Teodorani si ritrova solitario in testa alla speciale classifica, sinora comandata proprio dall'esule a Padova. Uno scavalco che non sembra ringalluzzire più di tanto la veloce aletta alabardata alla vigilia di Triestina-Montichiari.

«La prima idea che mi viene in mente - conferma Teo - è che mi dispiace.

Mi sarebbe piaciuto conquistarmela quella vetta senza approfittare del fatto che Modesti se n'è andato via. Non mi sembra una cosa bella. Ma in questo momento ci sono cose più importanti a cui pensare...». Eh sì, c'è infatti da porre le menti su un Montichiari che arriva al Rocco aggressivo per le tre sconfitte consecutive subite. Ma anche alle venete Padova e Mestre sempre più lanciate al vertice, oltre che a qualche problema di sovrabbondanza che potrebbe creare futuri mu-

gugni ad oltranza. «C'è tanta gente nello spogliatoio - conferma Teodorani - venticinque giocatori veramente sono tanti. Ma da parte nostra c'è la voglia di vincere con il Montichiari dopo un pareggio in trasferta che ci sta molto stretto. Loro saranno agguerriti per le tre sconfitte subite; noi perché sappiamo che al Rocco, a parte contro il Padova, per il resto siamo quasi sempre stati devastanti».

Una superiorità interna che per molti esperti di football deriverebbe dalle di-

mensioni dello stadio. La sua larghezza, infatti, permetterebbe maggiori scorribande sulle fasce da parte dei cursori alabardati. Frece come lo stesso Teodorani, capaci di aprire le difese avversarie. «Vero. Io mi sento meglio al Rocco perché ho bisogno di corsa e di spazi. Ma per tutta la squadra è così. A Trieste ci sono più motivazioni che non a Montichiari dove giochi davanti a cento persone e, quando tiri in porta, la palla ti rimbalza in faccia talmente è vicino il muretto. Comunque da



Una delle innumerevoli volate sulla fascia di Teodorani.

quando è arrivato Calciari e il modulo si è trasformato in un 4-4-2 mi sembra che le cose siano cambiate. Anche con il Montichiari dovrebbero esserci più azioni e quindi più spettacolo».

Anche domani Ezio Rossi pare intenzionato a proporre uomini e ruoli delle ultime tre partite. Compreso il centrale difensivo Susie, che ieri ha ripreso ad allenarsi con i compagni. Pronti a surro-

L'allenatore Rossi ripropone il 4-4-2, modulo più redditizio

garlo Venturini e Baci, quest'ultimo ripresi dalla distorsione alla caviglia.

Poco si sa invece della fine che farà Masolini. Così, a naso, non sembrerebbe che il nuovo centrocampista si sia del tutto integrato nel gruppo. Panchina o tribuna, quindi, rimangono per lui i petali della margherita da sfogliare. Un fiore che invece dovrà sbocciare domani al Rocco per tutta la Triestina. Pena l'allontanamento dall'orto sinora fiorito dalle gemme Padova e Mestre. Alessandro Ravaiolo

BASKET SERIE A1 L'ex tecnico di Cantù presenta la sfida di domani, decisiva per Banchi e i suoi

Ciani mette in «guardia» la Telit

«Trieste ha un Calabria in più, ma occhio a Riva e Ansaloni»

SOTTOCANESTRO

Jadran: è Rauber l'asso-salvezza Moschioni si riprende il Billitz

SERIE C1

Lo Jadran Sava è in campo stasera a Caorle per giocarsi gli ultimi disperati spiccioli di speranza per la permanenza nella categoria. In casa dei plavi oramai non si fanno né tabelle né previsioni. Tutto è legato al ripristino d'una serie di risultati confidando sull'integrazione del «figlio prodigo» Rauber, sulla guarigione di Hmeljak e senza contare l'apporto in panchina del coach Brumen, atteso a prestazioni meno plateali e più concrete per la sua squadra.

SERIE C2

Tutte all'appello stasera le formazioni in lizza nel campionato C2 giunto alla seconda giornata e ritorno. Il Billitz Don Bosco affronta (20.30) la formazione di Pagnacco ritrovando quasi sicuramente in panchina il tecnico Paolo Moschioni dopo la sosta forzata per il leggero infortunio patito per un incidente motociclistico. Moschioni si ritroverà a dirigere direttamente una squadra in salute, e condotta felicemente in queste settimane dal vice Sandro Ragaglia ridotto a infortunare ben cinque successi su sei gare condotte da coach titolare. In programma anche un derby stasera, si tratta di Radenska Bor-Tempo Casa (20.30). Una gara che si snoda su opposti fronti: la necessità di rimpinguare la classifica in chiave salvezza per i padroni di casa e la volontà di continuare invece nella marcia play-off per i muguganesi, quest'ultimi più che mai in salute in questo periodo. In casa anche la Barcolana che dovrà respingere l'assalto della Bertolini Portogruaro. Ma lo scontro di vertice, anch'esso dal sapore play-off si disputa a Udine, tra la Virtus e la Ildi Ronchi alle 18.30. Il quadro è completato da Intermezzo Codroipo-Manzano Eurotrail e Ottica Goriziana-Gemona.

A2 FEMMINILE

Udine sfida in trasferta la corazzata Rovereto mentre il Marsili si prospetta il più abbordabile confronto con il Cavazzo. Una formazione al momento assediata da punti in classifica sopra Muggia ma che la compagine di Nevio Giuliani ha fatto l'intenzione di andare a prendere. Marsili tormentato da una settimana difficile causa infortunose e squadrata che si è allenata poco e male viste le numerose defezioni. Alla fine, comunque, domani alle 17.30 sul parquet emiliano la squadra dovrebbe ritrovarsi al completo. L'unico dubbio è ancora legato al nome di Franzoni che accusa qualche linea di febbre e quindi potrebbe decidere di restare a Trieste.

B FEMMINILE

In serie B femminile derby regionale per la Sgt che, da capolitano, affronta il Codroipo. Non al meglio Verde, la capitana che non si è allenata nel corso della settimana e che Montena deciderà se e come utilizzare, sicuramente assente Fragiaco bloccata da un fastidioso torcicollo.

TRIESTE «Il successo con Treviso e l'arrivo di Damiao hanno ridato grande entusiasmo all'ambiente. Ciani è una città piccola che vive il basket a 360 gradi e che amplifica, nel bene e nel male, ogni situazione». Parole di Franco Ciani, l'ex tecnico di Cantù che (chi meglio di lui) presenta la sfida salvezza di domani (palaTrieste alle 18). Una gara nella quale la Telit deve reagire a un periodo difficile (sei sconfitte consecutive) e, sono parole di Ciani, «ritrovare quella serenità che ti consente di non considerare ogni pallone come quello decisivo della partita».

Bazarevich contro Santangelo: sono due giocatori piuttosto simili. Santangelo ha meno esperienza di Sergej ma in questo momento ha una freschezza atletica decisamente superiore. Una sfida tra due giocatori di grandissimo talento che, nel corso della partita, seguendo la logica, dovrebbero marcarsi vicendevolmente.

Calabria contro Thornton: nel settore guardie credo che la Telit abbia un giocatore in grado di far valere la sua maggior personalità. Thornton è un buon giocatore spalla a canestro, ha buoni movimenti e può essere pericoloso anche nel tiro perimetrale. Dipende però dalla giornata: può farci 4/4 da tre punti ma può anche non mettere dentro un tiro. Da questo punto di vista Calabria è più affidabile.

Gurovic contro Williams: un duello veramente interessante: Williams è un giocatore bravo a muoversi spalle a canestro, gio-

ca volentieri da post basso. Credo che difensivamente Gurovic si troverà a fare i conti con una bella gatta da pelare. Il discorso può ovviamente essere ribaltato: Milan è giocatore di talento e può essere un terminale offensivo importante. Se Williams si mette in te-

IL CASO

Non c'è una lira: Gorizia resterà senza basket

GORIZIA E' fallito l'ennesimo tentativo di rilanciare la pallacanestro di livello a Gorizia. Si è arreso, infatti, anche Franco Devetag, il promotore del «Progetto basket», iniziativa ideata per chiamare a raccolta imprenditori e appassionati di basket goriziani. Dopo l'incassata gestione di Leo Terraneo che aveva garantito l'A1 e la drammatica esperienza della «pubblica company» conclusa con la cessione dei diritti a Pesaro) a nulla ha portato l'iniziativa della «Gorizia sport card», una sorta di sottoscrizione popolare per sostenere lo sport goriziano. Gorizia rischia adesso di rimanere davvero nuda. Perché Massimo Panizza, patron dell'Apu (B1) vista l'ennesima dimostrazione di impotenza da parte della città, si farà da parte e porterà altrove la sua squadra. Ed è allarme anche in casa dell'Ardita, la seconda squadra cittadina impegnata in B2: i dirigenti scapitano, stufi di chiedere aiuto e di non avere risposte.

a.g.

sta di difendere (a volte in questo senso latita) può venire fuori una gran sfida.

Podestà contro Fajardo: in questo momento Fajardo è il giocatore nelle migliori condizioni fisiche e mentali. Ha grandi mezzi fisici, conclude a canestro con gran sicurezza ma potrebbe soffrire l'impatto di Podestà spalle a canestro se Samuele decide di far valere il suo fisico e i suoi centimetri. Se invece la mette sul salto credo che potrebbe trovare difficoltà contro un atleta dai grandi mezzi atletici.

Casoli contro Damiao: ammettendo che Casoli parta in quintetto mi sembra uno scontro tra pivot piuttosto equilibrato. Damiao ha forse un maggior impatto fisico-atletico mentre Casoli è un giocatore più tecnico in grado di mettere in difficoltà una serie di buoni movimenti.

La panchina: credo che in questo momento Cantù ha maggiori alternative sul perimetro. La presenza di Riva e dell'ex di Trieste Ansaloni consente maggiori rotazioni sulle guardie rispetto a una Telit che con la perdurante assenza di Lezza ha qualche lacuna. Meglio Trieste sotto, dal ruolo di ala piccola a quello di pivot la presenza di un giocatore come Sauer consente di cambiare quintetti adattandoli ai momenti della gara. Al di là degli aspetti tecnici comunque mi preme sottolineare l'importanza di Dan Gay. Un uomo prima che giocatore che nella permanenza a Cantù mi ha dato tanto e che ritengo possa essere un fattore importante della partita.

Lorenzo Gatto



Secondo coach Ciani Calabria è l'uomo che potrebbe fare la differenza domani al PalaTrieste nella sfida salvezza contro Cantù. Interessante si prospetta il duello tra Gurovic contro Williams.

FEMMINILE

TRIESTE Disamina della situazione del basket giovanile femminile triestino affidata questa volta a Massimo Guzzone, coach delle allieve dell'Interclub Muggia, società nella quale Massimo opera da tre stagioni. Il coach riverasco ha inoltre lavorato per ben sei anni a Foggiano con gran intensità e proprio partendo da questa lunga esperienza Massimo fa degli interessanti raffronti tra la realtà triestina e quella isontina: «La differenza più rilevante è nella disponibilità di spazi e palestre. A Muggia è un'impresa poter svolgere un allenamento in più, in una realtà di paese è ovviamente più semplice prendersi ed andare in palestra a migliorare magari i fondamentali. In più in un posto piccolo lo sport è ancora uno fra gli svaghi principali. In città non è così. Un altro dato negativo è la diminuzione delle società che fanno basket femminile; per fortuna le squadre cittadine rimaste lavorano bene e il numero delle giocatrici è rassicurante per il futuro».

Intanto nell'ultima giornata di ritorno delle Juniores passeggiata dell'Interclub a

La crisi del «rosa» «Poche palestre e troppi svaghi» Favento e Palazzolo in nazionale cadette

spese del derelitto Spilimbergo sconfitto con un mortificante 109-12. La Ginnastica di Montena rinvia l'incontro con la Trudi per la convocazione nella nazionale Cadette di Silvia Favento e della friulana Giulia Palazzolo recupero fissato per mercoledì.

Nel primo turno di ritorno delle Cadette l'Interclub coglie l'ennesimo successo superando nettamente il Tolmezzo per 65-26. Pur non attraversando un momento brillante le muguganesi giocano bene per due quarti staccando nettamente le avversarie. Buona la prova della Cergol a referto con 22 punti. Facile anche il successo dell'Oma sul Treviso 110-33. Sei le salesiane in doppia cifra fra le quali spicca la Pi-

schianz con 29 punti. La penultima giornata d'andata delle Allieve non regala sorprese. Come da copione il duo di testa Ginnastica-Interclub mette altre vittime. Le biancocelesti espugnano il parquet dello Sporting Club 81 a 50 pur essendo decimate dagli infortuni. Si fanno onore le seconde linee con il tandem Ciani - Murano in gran spolvero. L'Interclub regala con un netto 93-51 il Baloncesto con 5 rivasche in doppia cifra e nota di merito per la Zuliani con 21 punti, frutto di un ottimo 8/10 dal campo. Bene anche il Polet che sbanca Pordenone 82-79 con un Gardan formato super. Perde invece l'Oma sconfitta senza attenuanti 82-27 dalla Codroipo. Nella settimana d'andata delle Ragazze continua sicuro il cammino della coppia di testa Interclub «A» e Ginnastica che proprio domani si sfideranno nello scontro diretto. Le muguganesi battono l'Oma 89-55 con la Elzeri in evidenza, le biancocelesti espugnano Codroipo per 78-55 con Polcastro e Pitacco sugli scudi. Vince nettamente l'Interclub «B» sul Baloncesto 74 a 33. Luca Siracusa

SCI

CAMPIONATI MONDIALI Arriva la seconda medaglia per l'Italia dalle piste di St. Anton

Putzer stupenda terza in combinata

Oggi si disputa la libera maschile: Ghedina settimo in prova

BIATHLON

Mondiali in Slovenia Gli azzurri cercano almeno una medaglia

TRIESTE Prendono il via oggi a Pokljuka, in Slovenia, i campionati del mondo di biathlon. Si inizierà proprio con la 10 km sprint, la gara che l'anno scorso è valse il bronzo iridato a René Cattarinussi, l'atleta di punta della formazione azzurra. La squadra italiana finora non ha brillato, ma non per questo Cattarinussi, Tach, Palhuber, Longo e Favre, i big della squadra italiana, partono battuti.

«Sin da inizio stagione - spiega Cattarinussi - siamo stati molto falliti nel tiro. La preparazione fisica era buona, i materiali perfetti ma al poligono le cose proprio non andavano. Per questo negli ultimi tempi ci siamo allenati con grande determinazione proprio sul tiro. I miglioramenti mi sembrano evidenti, spero che in gara, con la tensione che solo un campionato del mondo riesce a darti, potremo fare ancora meglio».

L'obiettivo, soprattutto nella gara sprint, sarà di concludere la prova con un netto, cioè senza errori.

«Certo. Ormai il livello è questo. Anche con un solo errore si può restare giù dal podio. E allo stesso tempo bisogna essere veloci sugli sci».

L'obiettivo degli azzurri? «Almeno una medaglia».

an. pu.

ST. ANTON A sorpresa, una splendida sorpresa, dopo l'argento di Isolde Kuster, la supergigante, l'Italia ha conquistato ieri sera una medaglia di bronzo nella combinata con l'altoatesina Karen Putzer. La vittoria è andata alla veterana tedesca Martina Ertl e l'argento all'austriaca Christine Sponring, 17 anni. Hanno urlato impazziti di dolore e in creduli ieri sera i ventimila austriaci presenti allo stadio dello sci di St. Anton.

Renato Gotschl - il loro idolo, la campionessa che sino a allora era in testa e che sembrava destinata a vincere e a portare finalmente a casa l'Austria il primo e tanto sospirato oro - aveva clamorosamente infiorato. Così la strada del podio si è spalancata per la tedesca Martina Ertl, che si era infortunata a dicembre e che ai Mondiali è arrivata all'ultimo momento quando nessuno gli aveva fatto l'aspettativa, per la giovane altoatesina Christine Sponring (unica, massimista consolazione per i padroni di casa), e infine per la ragazza Karen Putzer. In favore dell'altoatesina ha giocato anche l'infortunio dell'americana Caroline Lalive che la precedeva.



Karen Putzer

Con la Götschl - e con l'Austria ancora senza un oro nei mondiali di casa - eroina tragica della serata è stata la croata Janica Kostelic. 19 anni, sette vittorie consecutive in slalom e brava liberista, la croata era la candidata ufficiale al successo, destinata a regnare al suo giovane Paese la prima medaglia d'oro mondiale in una disciplina alpina. Invece, tradita dall'emozione, Janica è uscita di scena già nella prima manche dello sla-

lom, seguita poi nella seconda dalla sua rivale Götschl.

Ora tutta l'attenzione è più che mai concentrata sulla discesa uomini di oggi. Quelli del Wunderteam devono vincere a ogni costo altrimenti si rischia una sorta di crisi isterica collettiva.

Per le donne della sci azzurro, quella conquistata ieri sera da Karen Putzer è la prima medaglia in combinata, la più trascurata delle discipline in epoca di superspecializzazioni risultata ai nostri gareggi. La gara è semplice: si gareggia in discesa e poi in slalom speciale. Poi si sommano i tempi delle due prove e vince chi è stato il più veloce. La novità di questi mondiali - sicuramente efficace dal punto di vista spettacolare - è stata la scelta di far disputare tutte le prove in una sola giornata, con slalom serale sotto la luce dei riflettori.

Tornando alla libera, ieri Kristian Ghedina ha chiuso al settimo posto la terza ultima prova della discesa libera dei mondiali di St. Anton, in Austria, che si disputa stamane.

RaiTre ore 12.25

IN REGIONE

Triestini protagonisti nelle gare a Piancavallo. Eletto il nuovo vertice del comitato FVG

E' Fontana il nuovo presidente

TRIESTE Franco Fontana, assicuratore, originario di Treppo Carnico, è il nuovo presidente del comitato regionale della federazione. Succede a Giovanbattista De Stalis. Fontana è stato eletto ieri a tarda sera dall'assemblea convocata a Palazzo Belgrado a Udine. Ha ottenuto 4449 voti contro i 3632 dell'indinese Valentino Cescutti. Ritirati dalla corsa alla presidenza Gregorio Giust e Pierluigi Cornelli. Nella notte è proseguito il lavoro per il nuovo direttivo.

E nel pomeriggio gli atleti triestini hanno recitato da protagonisti a Piancavallo negli slalom speciali riservati alle categorie allievi e ragazzi, va-

lidi quali recuperi delle gare previste originariamente per lo scorso 7 gennaio. La presentazione migliore l'ha fornita Calypso Cesca (Sci Club 70) nella categoria ragazze, che ha distanziato di oltre 4" la sua compagna Michela Toffoli. Tra le allieve della XXX Ottobre, promessa del 1987, ha vinto con un discreto margine la lotta in famiglia con Pamela Nardin del Sci Club 70, mentre è arrivata solo quinta Alessia Segulin dei Ragazzi. Buon successo, tra i ragazzi, per Alessandro Sella del Devin, che ha staccato di due secondi abbondanti Giuseppe Kravina del Lussari Udine. La prova più combattuta è stata quella degli allievi,

che alla fine è andata a Marco Mazzilli del Ciment. **Classifiche. Ragazzi:** 1) Alessio Sibilla (Devin) 1'30"43, 2) Giuseppe Kravina (Lussari) 1'32"50, 3) Paolo Adams (Lussari) 1'36"14. **Ragazze:** 1) Calypso Cesca (Club 70) 1'34"14, 2) Michela Toffoli (Club 70) 1'38"92m, 3) Laura Piazza (Pn) 1'47"10. **Allieve:** 1) Carlotta Sadoc (XXX Ottobre) 1'34"46, 2) Pamela Nardin (Club 70) 1'35"51, 3) Valentina Ceccon (Lussari) 1'47"73. **Allievi:** 1) Marco Mazzilli (Ciment) 1'27"60, 2) Dimitri Cortese (Dauda Ud) 1'28"56, 3) Ernesto Furetti (Maniago) 1'30"26.

m.l.

CICLISMO

CICLOCROSS Il varianese già a Tabor per provare il circuito iridato

Pontoni con la carica giusta È lui l'unica carta azzurra

TRIESTE La forma, finalmente, sembra essere quella giusta. Il circuito di gara è veloce ma, con la neve e il ghiaccio, potrebbe diventare ideale. Il varianese Daniele Pontoni (Sele Italia Arpt Friuli-Venezia Giulia) guarda con fiducia al campionato mondiale di Tabor (Repubblica Ceca), in programma domenica. Nelle ultime due gare, il Superprestige di Lanervey e la Coppa del Mondo di Pontchateau, Pontoni ha rimediato i suoi due migliori risultati della stagione, un primo e un secondo posto. Il morale, quindi, è al massimo e Pontoni ha una gran voglia di sovvertire i pronostici e di sorprendere il campione uscente, l'olandese Richard Groenendaal, e lo squadrone belga.

Negli ultimi giorni Pontoni si è allenato in gran segreto, lontano da tutti e da tutti, disertando anche il ritiro della squadra azzurra. Prima sembra sia rimasto a casa, nella zona di San Daniele. Poi è volato in Spagna, dove già si era fermato la scorsa settimana.

Da ieri ha raggiunto il circuito di Tabor. È l'unica possibilità di vittoria per il team azzurro senza essere proprio il varianese. Il lombardo Luca Bramati, avversario da sempre di Pontoni, è stato bloccato dopo un controllo medico effettuato dall'Uci. L'altra punta di diamante della squadra italiana, il cividalese Stefano Toffoletti, è ancora alle prese con una fastidiosa forma influenzale. Dagli altri non ci si può aspettare altro. Anche Miorin, Tabotta ed Erik Miorin, i due juniores della Sc Bujese Fanzotto, saranno a Tabor, soprattutto per fare esperienza.

FEDERACICLISMO È il pordenonese Gianni Dal Grande, presidente uscente, l'unico candidato per la presidenza del consiglio regionale della Federaciclismo. Dal Grande, quindi, succederà a se stesso dopo le elezioni di domani, in programma all'Auditorium Comunale di Codroipo.

Dal Grande ha presentato già da alcune settimane la sua squadra e il suo programma, denominato «Formazione, informazione, immagine» per un ciclismo moderno. Tra i punti fondamentali la lotta al doping e la tutela della salute con l'adozione di una scheda medica per ogni atleta, la concessione di ampia autonomia alla struttura tecnica regionale, la

riduzione della pressione agonistica nelle categorie giovanili, il continuo sviluppo del ciclismo femminile e dell'attività su pista, la creazione di un centro fuoristrada a Barcis e un sempre maggiore impegno sul territorio di competenza dei comitati provinciali. Per quanto riguarda la squadra che consiglierà che accompagnerà Dal Grande nel prossimo quadriennio i candidati alla vicepresidenza sono l'attuale responsabile del settore amatoriale, Antonio Tucci, e Bruno Ciotto, del comitato provinciale di Udine. Tra i consiglieri ci sono il triestino Renzo Boscolo, organizzatore dell'attività del club dilettantistico Isontina Marillan, Andrea Cecchini, responsabile della categoria allievi in seno al struttura tecnica regionale, Stefano Miani e Pierangelo Zorretto, già tecnico al velodromo di Pordenone. Tra gli atleti i candidati consiglieri sono Patrizio Rampazzo, direttore del velodromo di Pordenone, e Roberto Bressan, ex professionista e responsabile del velodromo di San Giovanni al Natisone. Tra i tecnici il nome proposto da Dal Grande è quello di Silven Perusini, l'attuale tecnico federale regionale.

Anna Pugliese

Al giro di boa può festeggiare anche il Santos A che ha risolto lo scontro con i cugini della B per 76-71 (35-31). Una sconfitta che rappresenta comunque un passo in avanti per il Santos B. Uxa ha confermato la sua vena prolificata con 29 punti ma è emerso anche Tognolli nelle file dei vincitori. A picco invece lo Jadran in casa dell'Ardita, per 75-62; fatale il terzo quarto per i carnosini con un passivo di -18 mai più rammentato. Zeriali con 19 punti migliori realizzatore dello Jadran, priva di Baldini e Marchesi la Bacolana veramente poco ha potuto contro il Pom, cadendo per 39-74; successo anche del Dom sullo Staranzano per 99-72. Posticipato al 5 febbraio la gara Arte-Video-box.

Classifica: Videobox 22; Rimaco 20; Videobox 18; Ardita 16; Staranzano 14; Pom, Dom 12; Arte 10; Santos A 8; Jadran e Santos B 4; Barcolana 1; Arte e Video-box una partita in meno.

Francesco Cardella

BASKET

Juniores regionali

La San Marco spegne i sogni del Rimaco e balza in vetta

TRIESTE La prima giornata di ritorno del campionato regionale Juniores regala una svolta al vertice, con l'insediamento della San Marco Anticendio uscito vittorioso dallo scontro di cartello con il Rimaco Libertas. I leoni del San Marco non hanno sciupato l'appuntamento più importante di questo scorcio di stagione, imponendosi contro l'ex leader del campionato, giunta alla sua seconda sconfitta consecutiva per coach Luca Campione. La compagine è subito partita con il piede giusto promuovendo un allungo di 7-0 e quindi continuando a tenere a debita distanza la Libertas nonostante un rimbalzo di tentativo di rimontata nato e morto nel corso del terzo periodo. Nell'ultimo quarto di gioco non c'è stata storia in campo con la San Marco a capovolgere la gara a Giannotta, 24 punti e Zingaro tra i protagonisti: «Abbiamo giocato veramente male - ha ammesso il tecnico della Libertas Perna - e tendiamo anche un po' di soffocare la loro spinta prevalentemente agonistica emersa nel finale di gara».

Al giro di boa può festeggiare anche il Santos A che ha risolto lo scontro con i cugini della B per 76-71 (35-31). Una sconfitta che rappresenta comunque un passo in avanti per il Santos B. Uxa ha confermato la sua vena prolificata con 29 punti ma è emerso anche Tognolli nelle file dei vincitori. A picco invece lo Jadran in casa dell'Ardita, per 75-62; fatale il terzo quarto per i carnosini con un passivo di -18 mai più rammentato. Zeriali con 19 punti migliori realizzatore dello Jadran, priva di Baldini e Marchesi la Bacolana veramente poco ha potuto contro il Pom, cadendo per 39-74; successo anche del Dom sullo Staranzano per 99-72. Posticipato al 5 febbraio la gara Arte-Video-box.

Francesco Cardella

PALLAMANO SERIE A1 Stasera a Chiarbola arriva un solido Papillon Conversano del capocannoniere Christensen (116 reti)

La Coop vuole vendicare l'unica sconfitta

Il solo problema per la squadra di Sibila sono le condizioni non ancora ottimali di Pastorelli

UNDER 14

Doppio «alt» ai biancorossi dalle giovanili altoatesine

TRIESTE «Scambio culturale» tra la Coop Trieste e il Bressanone in occasione della partita tra le prime squadre di sabato scorso. La Forst si è presentata al PalaChiarbola con due formazioni under 14, che hanno affrontato in una doppia sfida i pari età biancorossi. Gli altoatesini hanno vinto entrambi gli incontri, approfittando delle prove sotto tono degli avversari: 16-9 nella categoria '87, 10-5 nella fascia '88-'89. I ragazzi di Schina non partecipano a nessun campionato per la mancanza di compagni in regione e il buon Claudio deve fare i salti mortali per organizzare qualche match, contattando le società che, di volta in volta, affrontano i pluriscudettati di Sibila, in modo tale da rendere più agevoli le trasferte.

In Serie B la Coop ha sfiorato il colpaccio sul parquet del Bressanone, ma alla fine si è arresa alla seconda forza del torneo per 25-21. Dopo un primo tempo contratto (18-11 per la Forst), i giuliani hanno rimontato, complici le parate di Benvenuti, ma alcune decisioni arbitrali e un infortunio al terzino Bufardecchi, elemento importante nell'economia del collettivo, hanno condizionato l'esito finale.

In Serie C doppio successo dell'Alabarda, che dapprima ha espugnato Camisano per 21-20, malgrado

un avvio negativo nei primi 10' (6-2 per i locali). Gli alabardati, guidati da Ferencich e Querin, si sono svegliati e, dopo l'11 pari a metà gara, sono stati sempre avanti nella ripresa.

Così in campo Chiarbola ore 18

COOP ESSEPIU	PAPILLON CONVERSANO
16 MESTRINER	1 LO PASSO
12 SREBRNIC	6 COSTANZO
2 VISINTIN	6 KELLER
4 OVEGLIA	7 LAMBERTO
6 VILANISKIS	8 SALATINO
7 POP	9 SALDAMARCO
8 MARTINELLI	11 DROBEK
15 FUSINA	13 D'ALESSANDRO
16 GUERRAZZI	14 MONTRONE
20 PASTORELLI	17 VENTRELLA
14 TARAFINO	18 LAPRESENTAZIONE
15 LO DUCA	66 FANTASIA

all. SIBILA

all. IVANISEVIC

Arbitri: FABBIAN - NARDUZZI

Poi l'Alabarda ha piegato il San Fioresse per 21-14 (p.t. 11-7), partendo nuovamente in maniera blanda. Comunque gli ospiti non sono apparsi irresistibili e il bottino pieno è arrivato, condito dalla buona prova di Rudan e con tutti i giocatori di movimento a referto.

Massimo Laudani

ma giornata di ritorno: Al.Pi-Mazara, Ortigia Siracusa-Tassina Rovigo, GammaDue Modena-Forst Bressanone, Coop Essepil-Papillon Conversano, Eurovo Mordano-Bologna 1969, Junior Fasano-Acsi Enna, Nsm Rubiera-Torggler Group Merano.

Classifica: Coop Essepil 34; Nsm Rubiera 33; Papillon Conversano 31; Torggler Group Merano 24; Bologna '69 22; GammaDue Modena e Al.Pi. Prato 21; Forst Bressanone 20; Mazara 17; Tassina Rovigo 11; Acsi Enna 10; Junior Fasano 9; Eurovo Mordano 6; Ortigia Siracusa 0.

loren

PALLAVOLO

Serie B1 maschile Trieste Grado deve dare di più: contro il Sassuolo vietato distrarsi

TRIESTE Trasferta in terra modenese per Trieste Grado congressi impegnata questa sera, inizio alle 18, nel confronto con i padroni di casa della Virtus di Sassuolo nel big match della prima giornata di ritorno della B1. Un risultato positivo è fondamentale per il futuro cammino della truppa di Kim Ho Chul, arrabbiato quanto basta dallo scivolone patito in Coppa Italia. Il gioco concreto e redditizio, unitamente alla voglia di rivincita dovranno essere le armi in più per Tonon e compagni, chiamati al riscatto in questa importantissima sfida di alta classifica. Trieste Grado congressi dovrà però fare i conti con la solidità di un ottimo sestetto, abile nelle combinazioni, preciso in difesa attento nei giochi a muro. Minare la solidità del Sassuolo sarà impresa molto ardua per i giuliani i quali però non vorranno perdere questa grossa occasione per imprimere un'accelerazione decisa e decisiva alla propria classifica, candidandosi così in annata definitiva a far parte del lotto delle migliori.

d.m.

Il presidente del comitato provinciale fa il punto della situazione

Peccati di gioventù in serie C In D Tergesteia felice di stupire

SERIE C
Tornano in campo stasera, dopo la pausa di metà torneo, le squadre iscritte al massimo campionato regionale di serie C. Abbiamo chiesto a Giorgio Tirel, presidente provinciale della Federazione italiana pallavolo di fare il punto della situazione sulle formazioni giuliane impegnate nel torneo, in particolare Sloga Mimma, Triestina e Rigutti tra i ragazzi, Sloga Sava e Volley '93 in ambito femminile.

«Riguardo alle tre compagini maschili, il campionato fino a oggi è stato senza infamia e senza lode. Le squadre hanno probabilmente risentito delle difficoltà derivanti dal ringiovanimento dell'organico, ma nel girone di ritorno, trovato l'equilibrio, potranno sicuramente rifarsi».

E mentre nella C maschile le triestine sono tutte raggruppate in pochi punti a centro classifica, occupano piazze quasi opposte le due squadre femminili, stasera impegnate a Opicina nel derby.

«Il Volley '93 dovrebbe già pensare a gettare le basi per prossima stagione, magari riportando sul parquet alcune delle promettenti giovani che militavano nella squadra fino a pochi mesi fa. Per la Sava non c'è che dire: sta lottando per la promozione a dispetto delle previsioni della vigilia, e credo abbia le carte in regola per tornare in B2».

Cristina Puppin

SERIE D
Fra le formazioni triestine di serie D maschile quella che sta facendo sicuramente meglio dei pronostici iniziali è la Tergesteia Old Cats. I triestini, salvatisi per il rotto della cuffia nello scorso campionato al primo anno di serie D, hanno disputato un ottimo girone d'andata quest'anno ed ora, ai blocchi di partenza per il ritorno, guardano con ottimismo al futuro prossimo.

«Stiamo andando al di là delle più rosee previsioni - ha dichiarato un soddisfatto Guido Gaspari, allenatore giocatore dei triestini - pensavamo ad un piazzamento fra il quinto e l'ottavo posto ed ora siamo quinti, ma a ridosso delle prime e possiamo giocare le nostre carte per avanzare ancora».

C'è qualche giocatore che ha reso al di sopra delle aspettative?

«Tutti siamo riusciti a migliorare, ma molto ha fatto lo spostamento nel ruolo di opposto di Paolo Pernarich che sta disputando un stagione molto positiva».

Il ritorno inizia in salita, affrontate subito la capolista Futura Corde-

«Purtroppo non siamo al meglio; malanni di stagione ed impegni familiari ci hanno messo al tappeto. Questa sera non avremo alcun palleggiatore di ruolo e sarà assente anche Pernarich. Cercheremo comunque di vendere cara la pelle senza dimenticare che all'andata in condizioni del tutto simili abbiamo vinto il derby con l'Altura».

c.t.

ATLETICA

Tricolori indoor ad Ancona. Si corre in grotta

TRIESTE Tra oggi e domani inizia la stagione dell'atletica al coperto. Si svolgeranno infatti ad Ancona i campionati italiani indoor Promesse e Giovanili, che vedranno la partecipazione dei triestini Christian Vasotto e Zeno Da Ros (nel salto in alto) e dell'ostacolista Andrea Chersica. Tra i goriziani da citare i giovani velocisti Morgera e Quintana. Appuntamento invece domani a Trieste con la quinta «Cronotraversata del Maestro», gara speleopodistica individuale a cronometro unica nel suo genere. La discesa e la risalita della Grotta Gigante attraverso i 400 gradini del «Sentiero Finocchiaro», rendono infatti tale cronotraversata come una delle corse più suggestive al mondo. Oltre agli 800 metri del circuito ipogeo, sono inoltre previsti altri 1200 metri di percorso all'esterno abilmente preparati dagli organizzatori del Cai Cim della Società Alpina delle Giulie di Trieste. Qualificatissima e internazionale la partecipazione dei 450 corridori iscritti il cui numero uno prenderà il via alle ore 9.30. Alla fine premiazioni e tradizionale «Grampampel» all'interno della Grotta Gigante.

a.r.

SABATO SPORT

CALCIO

Serie D (14.30): Palmanova-Sveglia a. Ferrandini (So). Eccellenza (14.30): Ponziana-Muggia Duino Scavi (Ferrini), Capriva-Isonzo San Pier. Prima Categoria C (14.30): Pro Cervignano Muscoli-Ruda. Seconda Categoria D (14.30): Fogliano-Villesse. Campionato nazionale Dante Berretti, girone C (14.30): Castel San Pietro-Triestina. Juniores regionali: Ronchi-Latte Carso (16), Monfalcone-Mossa (14.30), San Canzian d'Isonzo-Muggia Duino Scavi (15), San Giovanni-Primorje (17 viale Sanzio), Ponziana-San Sergio Trieste Calcio (17 Ferrini), San Luigi-Zaula Rabuiese (16 via Felluga), Pro Romans riposa. Juniores provinciali: Isonzo San Pier-Vesna (17), Fogliano Redipuglia-Montebello Don Bosco (17), Costalunga-Chiarbola (14.30 via Petracco), Staranza-Sovodnje (17), Capriva-Opicina (14.30), Domio riposa. Giovanissimi regionali: Ancona-San Sergio Trieste Calcio (17). Giovanissimi provinciali: San Giovanni-Domio (15.30 viale Sanzio). Amatori (14.30): Gomme Marcello & Italspurgio-Portuale (Barut-Domio), Barazzotto-Polisportiva San Marco. Torneo regionale giovani calciatrici under 14: Polisportiva San Marco-Campagna (16 Villaggio del Pescatore), Tavagnacco-Tre Stelle (15.15). Memorial Lodi in via Felluga 56 (pulsini): 15 San Luigi-Esperia, 16 Opicina-Muggia, 17 Cgs-Sant'Andrea, 18 Roianese-Montebello Don Bosco.

BASKET

Serie B2 girone A: Longobardi Cividade-Basket Castelletto (20.45). Serie C1: Finesco Sitaranzo-Robur Palmanova (20.30), Capriva-Jadrano Trieste (20.30), Sportschool Dueville-Monfalcone (20.30). Serie C2: Bord Radenska-Muggia Tempocasa (20.30 strada di Guardella), Barcolana-Portogruaro (21 Suivich), Ottica Goriziana-Bravimarket Gemona (20.30 via dell'Istria). Serie D: girone A San Vito-Dom (18.30), Cicibona-Porcia (18 strada di Guardella), Villesse-Isonzo Senators (18), girone B Grado-Breg (18.30), Autoleader Drago Basket-Santos (20.30 Caprin), Scoglietto-Perteole (21 Rimondino), Kontovel-Arte Bittesini (20 Rupingrande), Servolana-Inter 1904 (20.30 Don Milani), Car Friulana Cervignano-Inter Muggia (20.30). Serie A2 femminile: Rovereto-Trudine (20.45). Serie B femminile: Bergi San Martino Lupat-Same Service Monfalcone (21), Sg-Codroipese (21 PalaCalvola).

PALLAMANO

Serie A1: Coop Essepil Trieste-Conversano (18 PalaChiarbola). Serie B: Coop Essepil Trieste-Bressano (20 PalaChiarbola).

PALLAVOLO

Serie B1 maschile girone B: Virtus Sassuolo Mo-Trieste Grado Congressi Adria Volley (18). Serie B1 femminile girone B: Sartori Industriale Padova-Camst Pav Udine (21). Serie B2 maschile girone C: Volley Team San Donà Ve-Ok Val Imma Gorizia (20.30), Volley Ball Udine-La Salle Romano Vi (20.30), Artifer Zanè Vi-Sem San Vito al Tagliamento Pn (20.30), B & F. Dal Cim Futura Pn-Autoservice Mestre Ve (20). Serie B2 femminile girone C: Ok Val Siderimpes Go-Dolomia Volley Belluno (20), Alta Fideletas Trento-San Giorgio Ud (18). Serie C maschile Buis-Mina Europin (20.30), Triestina Volley-Fincantieri (18 Suivich), Ece Manzano Il Pozzo-Rigutti abbigliamento (21). Serie C femminile: Sloga Sava-Volley '93 (18 Villa Opicina). Serie D maschile: Kun Lun Viaggi Torriana-Club Altura Trieste (18), Erre Legnami-Buffet Toni Trieste (18), Tergesteia Old Cats-BSF Futura Cordeons (20.30 palestra dello stadio Rocco), Caffè Sport San Giorgio Volley Club Trieste (20.30). Serie D femminile: Computer Discount Sant'Andrea-Majanesa (20.30 via Locchi), Domovip Porcia-Mem Materiali Edili Virtus (20.30).

NUOTO

Seconda prova eliminatoria regionale a San Vito per gli esordienti A con inizio alle 17.

Tennistavolo

Kras Generali ospita Brescia team con atlete di alto livello

TRIESTE Appuntamento casalingo oggi alle 18 a Sgonico per le ragazze del Kras Generali, impegnate contro il Tennistavolo Coccaglio di Brescia. Le triestine, seconde nel girone B, sono favorite ma l'incontro si annuncia particolarmente impegnativo. Nella squadra lombarda ci saranno pioniere di alto livello come la cinese Chen Lei Lei, Cristina Semenza, una pioniere fuoriclasse che vale la prima categoria, e Michela Merenda e Sabrina Moretti, rispettivamente numero 6 e 11 del ranking nazionale.

Per il campionato di serie B femminile le ragazze del Fincantieri Walsila saranno impegnate in casa, al ricreatorio Lucchini, domani dalle 10. Dovranno affrontare il Kurtasch Margreid, una squadra aggressiva ma tecnicamente non irresistibile. Impegno in trasferta, invece, per le atlete del Kras Avalon, impegnate con il Borgo San Pancrazio di Verona. Il pronostico è nettamente a favore delle triestine.

Nel campionato di serie B maschile il Kras affronterà oggi alle 18, in casa, il Tt Asola di Mantova. I triestini cercheranno di raggranellare qualche punto prezioso per salire un po' in classifica.

Nel campionato di serie C1, infine, il Kras Gs Market affronterà domani alle 10 a Sgonico il Merano, il Kras B giocherà, sempre domani alle 10 a Sgonico, con lo Schenna, mentre il Kras C sarà a Bolzano per vedersela con l'Epnan.

a.p.

CALCIO DILETTANTI

ANTICIPI In Promozione Capriva-Isonzo, partita delicata della zona retrocessione

Ponziana incompleta contro Muggia

Il tecnico Potasso: «Chiedo alla squadra un po' di continuità»

PULCINI

Decisiva la potenza di Hrovatin

TRIESTE Grinta e organizzazione sono i piatti serviti da San Luigi e Muggia al «Memorial Lodi» per pulcini. I giocatori biancoverdi e i rivierasci hanno svolto al meglio il loro compito e hanno aiutato i compagni, tanto che la manovra delle due squadre è stata fluida. Così il San Luigi ha battuto il Montebello per 4-0 e il Sant'Andrea per 10-0, mentre il Muggia ha inflitto un 6-0 al Cgs, un 4-0 alla Roianese e all'Esperia. Quest'ultima compagine si è rifatta con un 4-2 al Cgs e un 6-0 alla Roianese, penalizzata da ben tre autoreti. Matteo Hrovatin dell'Opicina è un attaccante del '90, che ha messo in difficoltà le difese avversarie con la sua forza fisica. Le sue doti di potenza lo hanno portato a essere decisivo nella rimonta della sua squadra contro il Sant'Andrea (2-1) e a tarpare il recupero del Montebello (4-3). Per i salesiani la consolazione è arrivata dalla vittoria con il Sant'Andrea per 2-0.

Risultati: San Luigi-M.D. Bosco 4-0; Furlan, 2 Scocchi, Volpi; Opicina-Sant'Andrea 2-1; Pagliaro (Sa), Bizjak, Hrovatin (O); Esperia-Cgs 4-2; 2 Perlangeli, Cechet, Zampa (E), Sergi, Vassallo (O); Muggia-Roianese 4-0; Puzzer, Germani, Lodi, Trebian; 2 Castro, Tancovich, Hrovatin (O); Roianese-Boubrin (M); 2 Castro, Martinelli, Chen, 3 autoreti; M.D. Bosco-Sant'Andrea 2-0; Begic, Boubrin, San Luigi-Sant'Andrea 10-0; Cigliani, 3 Volpi, 2 Scocchi, 2 Dandri, Furlan, autoreti; Cgs-Muggia 0-6; 2 Puzzer, Giuliani, Germani, Crasna, Lodi; Muggia-Esperia 4-0; Lodi, Sterpin, Puzzer, Giuliani.

Il programma di oggi (via Felluga 56): 15 San Luigi-Esperia, 16 Muggia-Opicina, 17 Sant'Andrea-Cgs, 18 Roianese-Montebello.

m.l.

TRIESTE In una cosa l'allenatore del Ponziana, Aldo Corona, e quello del Muggia, Marzio Potasso, sono d'accordo: «Questo derby proprio non ci voleva». L'anticipo tutto triestino della Promozione, in programma oggi alle 14.30 al Ferrini, metterà infatti di fronte due squadre che non possono assolutamente permettersi di perdere.

«Dovremmo tirare fuori qualcosa in più delle giornate precedenti - spiega il tecnico dei veltri - in quanto recuperiamo il solo Pribaz e dobbiamo fare i conti con una moltitudine di assenze». Il Ponziana in pratica dovrà rinunciare all'attacco titolare, affidandosi a un Butti fuori forma e ai giovani Pesce, Buffa e Milazzi, ma sarà l'assenza di Bazzara (marcatore ideale di Longo) a pesare maggiormente. Corona posizionerà davanti la coppia Butti-Pesce, mentre la posizione di Pribaz molto dipenderà dalle condizioni di Troiano e

Frontali. In casa del Muggia, oltre alla squalifica del giovane difensore Farra, mancherà sicuramente l'attaccante Pettarosso (probabile rottura di un legamento del ginocchio). A fianco di Longo tornerà quindi Vignali, per un assetto tattico più prudente della compagine muggesana. «La rotunda vittoria contro il Capriva - dice il tecnico Potasso - ci ha rincuorati, ma ora chiedo finalmente un po' di continuità alla squadra».

Sempre per il campionato di Promozione questo pomeriggio scenderanno in campo Capriva-Isonzo, una partita delicata per la zona retrocessione, mentre, in Eccellenza, Tamai-Sacilese ha tutt'altri obiettivi. I pordenonesi, primi in classifica, sono lanciati verso il Campionato nazionale dilettanti, per la Sacilese c'è la speranza di centrare il secondo posto che vale gli spareggi.

Pietro Comelli

UNDER 17

TRIESTE Come il miglior Cipollini il Multinvest Sloga non si è fatto rimontare e ha vinto al fotofinish la volata per il titolo provinciale under 17 maschile di volley. Seppur il Volley Club debba ancora disputare la sua ultima partita ormai i giochi sono fatti. Infatti, anche se i ragazzi di Unterweger dovessero vincere la gara con il miglior punteggio le due formazioni terminerebbero il torneo con pari punti e quoziente set, ma il quoziente punti primerebbe in ogni caso i biancorossi di Peterlin che così ottengono il passaporto per le finali regionali in programma ad aprile. La matematica certezza è giunta al termine dell'incontro in casa della Np Trieste che il Multinvest ha vinto 3-0, lasciando in tutto solo 19 punti agli avversari. Dato che il Volley Club ne doveva recuperare 34 prima dell'ulti-

Sloga: volata al fotofinish e il titolo provinciale è suo

ma giornata, i calcoli sono presto fatti. In entrambe le compagini rimane il dispiacere di un campionato assegnato per quoziente punti, tutti avrebbero preferito che il regolamento prevedesse uno spareggio che sarebbe stato sicuramente altamente spettacolare, soprattutto dal punto di vista dell'agonismo.

In campo femminile dove mancano due turni al termine del girone A, mentre si è già concluso quello B, rimane solo da determinare chi fra Sloga A ed Sg accompagna la Re Artù Virtus alle semifinali. Il punto di vantaggio ed il calendario (l'Sg deve affrontare l'imbattuta ca-

Volley 12; Virtus 10; Npt 7; Il Giulia 1 (Volley Club e Virtus: una partita in meno).

Under 17 femminile. Girone A. Risultati 12.a giornata: Breg - Re Artù Virtus 0-3 (22-25; 15-25; 19-25); Pertot Altura - Oma 1-3 (20-25; 25-11; 20-25; 25-17); Sloga A - Bor 3-0 (25-15; 25-16; 25-17); Sg riposa. Classifica: Re Artù 30; Sloga A 22; Sg 21; Breg e Bor 10; Oma 7; Pertot Altura 5. (Pertot: una gara in più). Girone B. Risultati 10.a giornata: Delfino Verde Altura - Computer Discount 3-0 (25-12; 25-11; 25-14); Npt - Kontovel 0-3 (18-25; 15-25; 13-25); Volley Club - Sloga B 1-3 (25-22; 20-25; 20-25; 20-25). Classifica finale: Delfino Verde 27; Kontovel 24; Computer Discount 16; Sloga B 11; Npt 6; Volley Club 0.

Corrado Toso

PRONOSTICO TOTIP

Concorso 5

1.a corsa	1.o arrivato	X2
	2.o arrivato	2X
2.a corsa	1.o arrivato	12
	2.o arrivato	21
3.a corsa	1.o arrivato	122
	2.o arrivato	21X
4.a corsa	1.o arrivato	X2
	2.o arrivato	2X
5.a corsa	1.o arrivato	XXX
	2.o arrivato	12X
6.a corsa	1.o arrivato	X2
	2.o arrivato	2X

Corsi + 7-4-3

Tris: ai 1594 scommettitori che hanno vinto la Tris di ieri (a Stupinigi) vanno lire 1.554.600. Combinazione vincente (16-12-5)

IPPICA

Con Bierhoff vincono i pronostici del Piccolo

TRIESTE Protagonista di un percorso netto, nonostante la partenza all'interno della gabbia penalizzata di 20 metri, Turbass ha vinto ieri la corsa più attesa, il Premio Skive, nella riunione mattutina di Montebello. Il cavallo di Castiello (gli otto partenti erano suddivisi in due gruppi di quattro, gentleman e professionisti, che hanno reso un nastro ai primi) ha ben presto recuperato la penalità, andando a sistemarsi davanti a Zolkowa di Kras, la più presta a muoversi fra quelli della prima gabbia. Attardato in partenza, il favorito Sial di Casei, al rientro dopo una lunga assenza dalle piste, ha dovuto correre all'esterno, perdendo così parte del suo smalto. Steffe, il gentleman in sediollo, ha tentato più volte l'affondo per raggiungere la testa, ma il cavallo è stato squalificato per andatura ad ambio. Davanti a tutti, Turbass non ha faticato a concludere per primo al palo, mentre alle sue spalle ha mantenuto la seconda posizione Zolkowa di Kras. Terzo Zeit Holz.

360mila lire. Chi ha avuto la bontà di seguire i nostri pronostici ha imboccato l'acoppiata sia in questa che in altre due corse.

Premio Aalborg (m. 1660): 1) Bierhoff (S. Peresson), 2) Bionduss, 3) Britta Jet. 8 part., tempo al km. 1.21.6. Tot.: 79; 29; 31; (234).
Premio Odense (m. 1660): 1) Unegasodra (R. Vecchione), 2) Rubens Jet, 3) Turkmenistan. 8 part., tempo al km. 1.19.9. Tot.: 14; 12; 14; (31). Trio 16.500 lire.
Premio Billund (m. 1660): 1) Antonella Ans (A. Maz-zuchini), 2) Asilanna, 3) Aladdin. 8 part., tempo al km. 1.20.6. Tot. 77; 21; 28; 25; (246).
Premio Lunden (m. 1660): 1) Zeppelina (R. Totaro), 2) Zeze Di Già, 3) Zamesta Sal. 8 part., tempo al km. 1.20.6. Tot. 52; 19; 20; (133).
Premio Dinslaken (m. 1660): 1) Andrina (N. Esposito), 2) Astrologa D'Este, 3) Aut Aut. 8 part., tempo al km. 1.21.2. Tot.: 70; 22; 18; 22; (97).
Premio Skive (m. 2080): 1) Turbass (A. Castiello), 2) Zolkowa di Kras, 3) Zeit Holz. 8 part., tempo al km. 1.19.7. Tot.: 47; 15; 16; 17; (139). Trio 186.700 lire.

Al congresso degli specialisti della finanza e al vostro fianco tutti i giorni.

 Banca Popolare
FriulAdria

Gruppo Intesa

Sponsor della manifestazione



7° Congresso nazionale delle Associazioni Finanziarie
Trieste, 3~4 febbraio 2001

aiaf

Associazione Italiana
degli Analisti Finanziari

ASSIOM

Associazione Italiana
Operatori Mercati dei Capitali

ATIC

Associazione Tesorieri
Istituzioni Creditizie

ACI
FOREX
ITALIA

Associazione Operatori
Finanziari